Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 31 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 126 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6-7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CONFERMA DELLA SOLIDARIETÀ POLITICA ED ECONOMICA FRA I «SETTE»

Accordo a Williamsburg L'Occidente è più unito

Misure per i paesi in ripresa e per l'assistenza a quelli in via di sviluppo
Impegno contro il protezionismo e per la riduzione dei tassi d'interesse
La minaccia dell'Urss di far avanzare gli SS-20 ha favorito la coesione

WILLIAMSBURG — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha annunciato personalmente ai giornalisti il raggiungimento dell'accordo fra i capi di stato e di governo delle maggiori democrazie industrializzate del mondo convenuti qui a Williamsburg, a conclusione di una seduta di lavori durata oltre tre ore ieri mattina. Si tratta di «un grande accordo», ha commentato Reagan.

Reagan ha rilasciato queste dichiarazioni ai giornalisti mentre i partecipanti al vertice posavano insieme per i fotografi. «Vedete voi stessi come siamo contenti», ha soggiunto il Presidente.

L'accordo raggiunto verte sulla necessità di ridurre i tassi di interesse e di contenere i deficit di bilancio, per poter assicurare il proseguimento della ripresa economica. Il documento finale prevede anche un appello per l'abolizione di ogni protezionismo.

Il comunicato preparato dai sette paesi informa che sarà affidato ai ministri delle finanze ed al Fondo monetario internazionale uno studio sulla possibilità di convocazione di una conferenza per la riforma del sistema monetario internazionale. Il documento rende noto inoltre che i paesi partecipanti hanno raggiunto l'accordo per un coordinamento degli interventi sul mercato dei cambi.

Il documento continua affermando che i paesi partecipanti intendono raggiungere l'obiettivo di un basso tasso di inflazione, della riduzione dei tassi di interesse e dei deficit di bilancio e in particolare ridurre la crescita della spesa pubblica.

Il comunicato aggiunge che i governi perseguiranno una appropriata politica monetaria e di bilancio che renderà possibile il mantenimento di una crescita inflazionaria molto bassa, aiutare gli investimenti mediante ribassi dei tassi di interesse e favorire l'occupazione.

Le politiche monetarie dei vari paesi dovranno tenere presente il rapporto molto stretto fra sviluppo, finanza e scambi internazionali allo scopo di consentire che la ripresa economica benefici tutti i paesi e non soltanto alcuni, paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo.

I paesi partecipanti al vertice affermano poi di essere impegnati contro il protezionismo commerciale di opere per l'abbattimento delle barriere esistenti, specialmente quelle che rendono difficile ai paesi del Terzo mondo di collocare i loro prodotti nei paesi sviluppati.

I «sette» inoltre si impegnano a lavorare per una strategia basata su una effettiva politica di assistenza e collaborazione con i paesi del terzo mondo, fornire adeguati finanziamenti.

In sostanza il documento economico è un manifesto buono per i paesi in ripresa e per quelli che ancora arrancano. Ai primo raccomanda di consolidarla questa ripresa, varando le condizioni per maggiori investimenti produttivi attraverso anche una riduzione ulteriore dei tassi di interesse (un passaggio voluto e ottenuto da Fanfani e Mitterrand); ai secondi di predisporsi a favorirla in casa loro, continuando soprattutto a battersi contro l'inflazione.

Reagan ha acconsentito ad includervi un cenno anche all'efficacia che possono avere a questo fine interventi coordinati delle banche centrali; in cambio ha ottenuto l'impegno ad una maggiore liberalizzazione degli scambi.

Ha dovuto anche concedere un riferimento all'idea di Mitterrand di una conferenza monetaria internazionale strumento possibile per pervenire a migliorare il funzionamento del sistema monetario internazionale. Vero è che il Presidente francese ha ridimensionato il senso della sua proposta, negando di aver mai pensato ad un «duplicato» di Brettown Wood.

Il vertice di Williamsburg si è dunque chiuso con due documenti invece di uno. A quello sull'economia, scontata in partenza, va ricordato che domenica sera, dopo alcune incertezze, si è aggiunta la dichiarazione sugli armamenti. L'ha provocata l'Unione Sovietica con la sua minaccia di avanzare il fronte dei suoi «SS-20» se in Europa occidentale saranno installati i «Pershing» e i «Cruise».

Tutti insieme questi paesi considerano ora la loro sicurezza indivisibile e concepita su una base globale». Documento importante perché respinge in termini inequivocabili la richiesta sovietica di includere nel negoziato di Ginevra le armi nucleari della Francia e della Gran Bretagna ma anche perché seguendo le indicazioni dell'Italia, calca l'accento sull'intenzione dell'Occidente a continuare a perseguire l'obiettivo di una riduzione dei livelli di armamenti, mediante accordi bilanciati con l'Unione Sovietica. Per questo il vertice di Williamsburg ha rilanciato l'offerta di una intensificazione dei negoziati sul disarmo, specie di quello di Ginevra sugli euromissili.

Il dollaro balza verso quota 1500

ROMA — Dollaro sulla soglia delle 1500 lire. La moneta Usa è arrivata a quota 1494 (5 punti in più di venerdì) e l'ascesa sembra irresistibile. Non solo nei confronti della lira — debole ieri in tutta Europa — ma anche delle altre monete, soprattutto il franco, che vede ogni giorno peggiorare la sua situazione (malgrado i prestiti di emergenza accordati dalla Cee).

Verrà dopo Williamsburg un'indicazione che freni la volata del dollaro? Dal punto di vista tecnico, la continua espansione della massa monetaria Usa, con la relativa necessità di mantenere alti tassi d'interesse, non lascia prevedere alcuno sbocco. Saranno proprio le economie più deboli — quella italiana e quella francese per prime — a dover tirare il collo.

Per noi la prospettiva di dover pagare più salata la bolletta petrolifera è sicura. Come risulteranno peggiorate le condizioni di competitività industriale per effetto dei crescenti costi delle materie prime importate. La svalutazione di fatto della lira non appare elemento sufficiente a controbilanciare «l'input» che viene dall'estero.

Il dollaro ha trascinato anche la sterlina, protagonista di una vorticosa ascesa che alcuni imputano anche all'euforia degli ambienti finanziari londinesi nell'imminenza di elezioni politiche che dovrebbero confermare in governo conservatore della signora Thatcher.

La lira, come si è detto ha subito sensibilmente il rialzo di queste monete che hanno influenzato tutto il mercato. Anche nei confronti del paniere dello Sme la lira ha mostrato qualche segno di cedimento.

CONFINDUSTRIA E SINDACATI CONVOCATI DAL MINISTRO

Contratti: oggi Scotti tenta l'ultima carta

Le posizioni sono però ancora distanti - La Federmeccanica continua a non riconoscere l'accordo di gennaio - Molta tensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scotti tenta ancora di convincere Merloni a scegliere la via della trattativa. Il ministro del lavoro, riceverà oggi i firmatari dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro: Lama, Carniti e Benvenuto per Cgil, Cisl e Uil, e il presidente della Confindustria Merloni. Questo incontro è l'estremo tentativo del ministro per evitare un crescendo di tensione sociale in prossimità della consultazione elettorale.

La discussione riguarda il problema dei contratti, per metalmeccanici, tessili ed edili. Un'intesa appare ancora lontana e in particolare per il settore metalmeccanico privato Scotti ha dovuto ammettere il fallimento della propria mediazione, anche perché l'associazione che rappresenta gli imprenditori, non accetta di concedere una riduzione dell'orario di lavoro per alcune categorie.

Al richiamo dell'indipendenza della Federmeccanica fatto dal direttore generale Mortillaro, al ministro non è rimasto altro da fare che convocare nuovamente i firmatari per richiamarli ai contenuti dell'intesa firmata il 22 gennaio e che doveva riguardare tutto il mondo del lavoro.

Nel corso dell'incontro non è da escludere anche un ulteriore approfondimento della questione, ancora irrisolta, dei decimali di punto nel conteggio della scala mobile. Questo nonostante i metalmeccanici abbiano chiesto formalmente alla federazione unitaria, di limitare la discussione al contratto evitando di estendere il confronto agli altri temi dell'intesa.

Ma non è un mistero che in Confindustria si ritengano direttamente legati sia il problema della riduzione dell'orario sia quello dei decimali. In ogni caso l'obiettivo che si pone Scotti è proprio quello di sgomberare il campo dalle difficoltà per portare in porto la vertenza dei metalmeccanici, ma certamente il ministro non potrà evitare una discussione che tenda ad un chiarimento di tutti i punti ancora irrisolti dell'accordo del 22 gennaio.

La Flm teme proprio che in questo chiarimento generale ci sia una sottovalutazione del problema della riduzione dell'orario per turnisti e siderurgici. I metalmeccanici chiedono a Lama, Carniti e Benvenuto di accertare se la Confindustria ritenga ancora valido il protocollo del 22 gennaio.

Per i dirigenti della Flm, «c'è nel fronte padronale chi cerca di prolungare la battaglia fino oltre il 26 giugno, per cercare di favorire, attraverso un clima di conflittualità, l'astensionismo elettorale».

Per i metalmeccanici nell'incontro al vertice di oggi debbono essere chiare alcune cose:

1) nessuno deve prendere l'iniziativa per una vera e propria mediazione. Il governo dovrebbe limitarsi a dire se l'accordo del 22 gennaio è ancora valido. Cgil, Cisl e Uli dovranno avanzare soltanto delle proposte sui contratti;

2) un altro rifiuto degli imprenditori deve avere una «risposta coordinata» dell'intero movimento sindacale, con «azioni di lotta che siano all'altezza dello scontro da attuare anche nel vivo della campagna elettorale».

Sembra dunque che da parte della Flm si tentano lunghe mediazioni ai massimi livelli che escludano i rappresentanti della categoria. E proprio sull'atteggiamento da tenere oggi davanti a Merloni e Scotti si è riunita appositamente ieri la segreteria della federazione unitaria.

Il segretario della Cgil Lama, in una intervista esclude in ogni caso possibili cedimenti. «Se la Confindustria non dovesse dichiararsi disponibile ad applicare integralmente l'intesa generale sul costo del lavoro — ha detto il segretario della Cgil Lama — chiederemo al governo cosa vuol fare; perché quest'accordo venga applicato il governo ha gli strumenti per ricondurre alla ragione la controparte».

E Scotti oggi proverà a convincere Vittorio Merloni che l'intesa del 22 gennaio è applicabile, come dimostrerebbero i quaranta contratti di lavoro già siglati.

In discussione dovrebbero esserci solo i metodi e i tempi per concedere ai metalmeccanici quanto è stato concesso ad oltre 7 milioni di lavoratori. Non si sa cosa risponderà Merloni, anche se i segnali giunti ieri dalla Confinduatria lasciano capire che dall'incontro difficilmente potrebbero emergere fatti nuovi.

Giuseppe Sanzotta

CON IL «PICCOLO»

Gli adesivi della Triestina: oggi Dreolini Donatelli e Genovese

DOPO L'INTESA IN VIRGINIA FRA I PRINCIPALI ALLEATI

La Nato a consulto per 10 giorni cerca coesione sugli euromissili

Verifica per i paesi minori che esprimono perplessità sulle nuove armi

BRUXELLES — *Con la riunione dei ministri della difesa dei paesi europei dell'Alleanza atlantica, si apre oggi a Bruxelles un'intensa fase di incontri Nato, che culminerà con la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio atlantico, a Parigi, il 10 giugno, giorno d'inizio del viaggio del Papa in Polonia (la coincidenza, pur non voluta, viene sottolineata nei circoli occidentali: la posizione Nato di quel giorno potrebbe acquistarne un significato particolare).*

Al quartier generale dell'Alleanza atlantica, questa settimana, il problema degli euromissili caratterizzerà le riunioni dei ministri della difesa della Nato: da una parte, la discussione sull'andamento del negoziato di Ginevra per la riduzione delle armi nucleari a media gittata, dall'altra, la riconferma della decisione di installare in Europa i «Cruise» e i «Pershing-2», per controbilanciare la presenza degli «Ss-20» sovietici, in caso di insuccesso della trattativa.

Riconfermata dai «Grandi» della Nato a Williamsburg, nonostante i moniti che vengono da Mosca, la coesione dell'alleanza sul tema degli euromissili dovrà essere verificata a Bruxelles soprattutto a livello di piccoli paesi del fianco Nord (il voto del parlamento di Copenaghen contro l'installazione degli euromissili potrebbe riflettersi sulle perplessità dell'Olanda e, in misura minore, del Belgio, due paesi interessati — con Gran Bretagna, Germania e Italia — ai programmi di spiegamento della Nato).

A Bonn il governo federale tedesco ha manifestato ieri pomeriggio ottimismo sull'esito finale dei negoziati di Ginevra sugli euromissili alla luce della dichiarazione di Williamsburg e della prima fase dei contatti avuti con il ministro della difesa statunitense Caspar Weinberger.

L'Urss intanto fa sapere che non mira affatto al «monopolio» nel campo degli euromissili, come sostengono invece gli Stati Uniti: « Un tale monopolio non esiste dato che gli alleati statunitensi della Nato — Gran Bretagna e Francia — hanno tali missili» ha replicato ieri la «Tass» in un commento dove definisce «ipocrita» la reazione del dipartimento di stato Usa alle contromisure annunciate due giorni fa dal governo dell'Urss in caso si arrivasse all'installazione dei «Pershing» e dei «Cruise» sul vecchio continente.

L'Urss finanzia i pacifisti in Germania Ovest?

NEW YORK — L'Unione Sovietica fornisce segretamente 30 milioni di dollari l'anno al movimento pacifista tedesco-occidentale, incluso il partito dei «verdi», che detiene 27 seggi al Parlamento di Bonn, a quanto rivela il settimanale «Newsweek», ieri in edicola, citando «indagini segrete» del Bundesnachrichtendienst, i servizi di controspionaggio della Germania Ovest.

I fondi, scrive il settimanale, vengono incanalati nel paese attraverso gruppi di attivisti e vengono principalmente impiegati per l'acquisto di equipaggiamenti come megafoni, altoparlanti, camioncini, manifesti e mobili per uffici.

Weinberger: necessario l'equilibrio perché l'Urss approfitta dei deboli

BONN — L'Occidente non deve recedere dalla decisione di installare i nuovi missili nucleari in Europa se non vuole esporsi a un possibile attacco o al ricatto dell'Unione Sovietica: lo ha affermato il ministro della difesa americano Caspar Weinberger, in un discorso all'associazione tedesca di politica estera.

«Se non ammoderniamo adesso il nostro arsenale, come i russi vanno facendo da più di vent'anni — ha continuato Weinberger — entro pochi anni non avremo una capacità di rappresaglia.

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti premeranno per accordi seri e significativi per una riduzione reciproca delle armi nucleari, Weinberger ha detto: «In Polonia, in Afghanistan, in Europa orientale e altrove abbiamo visto che i dirigenti sovietici non esitano a sfruttare i deboli. Non possiamo consentire ai dirigenti sovietici di pensare che potrebbero scatenare una guerra nucleare e vincerla o ricattarci con la minaccia.

OGGI L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Ciampi fa il punto sui «mali» italiani

Atteso l'intervento del governatore sul deficit pubblico

ROMA — Circa 1500 tra partecipanti ed invitati saranno presenti oggi al consueto appuntamento economico-finanziario di fine maggio, l'assemblea generale della Banca d'Italia. All'importante incontro del mondo economico e finanziario italiano saranno presenti rappresentanti del mondo bancario, industriale, accademico e politico. Come tradizione, non saranno invece presenti rappresentanti del governo, a testimoniare la tradizionale «autonomia» dell'istituto centrale dal potere politico.

Come ogni anno, il governatore della Banca, Carlo Azeglio Ciampi, metterà a fuoco pregi e difetti dell'economia nazionale, individuando nelle «considerazioni finali» i nodi che ostacolano una definitiva ripresa del nostro sistema. L'appuntamento odierno è particolarmente atteso perché si svolge all'indomani del vertice di Williasburg, dove i maggiori paesi industrializzati hanno discusso delle sorti economiche internazionali.

Sul piano della problematica interna, è molto probabile che il governatore si soffermerà principalmente su tre problemi: l'inflazione, il deficit pubblico e il «divorzio» tra l'istituto d'emissione ed il Tesoro. Tre tematiche tra loro collegate dalla cui soluzione, soprattutto rispetto alle prime due, dipende il futuro.

D'altro canto questi argomenti erano stati affrontati da Ciampi già nel maggio dell'82 e il governatore, in quell'occasione, aveva avanzato alcune ipotesi di soluzione. A dodici mesi di distanza è questa l'occasione per un consuntivo. Ci si aspetta, però, un intervento piuttosto diffuso sulla questione del deficit pubblico: è questo un problema che sta molto a cuore alla Banca d'Italia e il governatore, in occasione della recente audizione alla commissione bilancio della Camera, ha già avuto modo di prospettare alle forze politiche l'entità del problema.

Ma proprio l'evoluzione del debito dello stato lascia prevedere che Ciampi ritorni in maniera più decisa sull'argomento.

COMINCIANO A DEFINIRSI LE STRATEGIE DEI VARI PARTITI

Craxi aumenta le distanze dal Pci

Anche se il Psi sceglierà l'opposizione non porterà acqua al mulino dell'alternativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche per la Dc il problema dell'occupazione sarà al primo posto del programma con il quale si presenterà agli elettori. Lo ha anticipato ieri sera De Mita nel corso di una trasmissione televisiva spiegando che «quando parliamo di rigore non intendiamo un progetto volto a portar via qualcosa a qualcuno, ma creare le condizioni e le risorse perché, producendo di più, si possa dare qualcosa a chi non ce l'ha, ci sia insomma lavoro per tutti».

Il segretario democristiano ha ripetuto che le elezioni non sono state volute dal suo partito e che chi le ha provocate «non ha ancora spiegato il perché lo ha fatto».

Quanto al rifiuto socialista di indicare sin d'ora i partiti con i quali intende collaborare dopo le elezioni, rifiuto confermato ieri da Craxi, De Mita ha detto che promettere «qualcosa senza sapere come lo si ottiene equivale a promettere nulla».

Ma il segretario socialista insiste nella sua posizione e dice che solo se si farà chiarezza sui programmi (Psi, Psdi, Pri e Pli hanno già reso noto il loro mentre il Pci lo discuterà il 2 e 3 giugno e la Dc lo renderà pubblico entro la settimana) ci potrà essere anche chiarezza politica.

«Se si creeranno le condizioni per una maggioranza di governo che realizzi un buon programma — ha aggiunto — noi ci comporteremo come altre volte e cioè con una piena disponibilità verso le collaborazioni democratiche. In caso contrario andremo all'opposizione, ma non con le mani in mano».

Craxi ci tiene a far sapere che in ogni caso l'opposizione socialista non potrà essere confusa con quella del Pci perché «l'intensità dei rapporti tra i nostri due partiti sono regolati nel fondo dallo sviluppo del processo di autonomia e di revisione che si è aperto nel comunismo italiano ma che non si è interamente compiuto».

Insomma Craxi non se la sente di accettare l'invito di Berlinguer a portare acqua all'alternativa neppure nel caso in cui dovesse scegliere di passare all'opposizione.

«Chi conosce il nostro sistema — spiega a questo proposito il segretario del Psi — e del resto non soltanto il nostro, sa che per governare occorre un margine di sostegno parlamentare molto più consistente di uno o pochi punti in percentuale». No al patto preelettorale di De Mita, e no all'alternativa di Berlinguer: il Psi continua nel non voler scegliere «a scatola chiusa» sperando di diventare il punto di riferimento dello schieramento laico.

Per la verità gli altri partiti intermedi non accettano, in questa fase, il ruolo di forze subalterne al Psi. Il Pri, ad esempio, ha assunto una iniziativa autonoma e, oltre a ricandidare Spadolini per la prossima presidenza del Consiglio (proposta che non è stata accolta con grande favore), ha chiesto incontri bilaterali tra i partiti dell'ex maggioranza sui problemi concreti e prima delle elezioni.

I liberali hanno fatto sapere che ci stanno. La proposta li interessa perché ritengono che possa rappresentare «in modo non contrattuale ma di dialogo» la piattaforma delle valutazioni programmatiche in vista dei futuri rapporti.

Longo, invece, preferisce introdurre una variabile e parlare di incontri collegiali anziché bilaterali. «Da parte nostra — afferma il segretario del Psdi — c'è piena disponibilità in avanti verso una ipotesi di accordo pre-elettorale che sia anche chiaramente definito sotto l'aspetto politico. Ma non vorremmo che incontri bilaterali e trilaterali, non muoventisi in una precisa prospettiva politica, aumentassero la confusione magari dando l'impressione di essere preparatori di una ipotesi di governo di tipo compromissorio, totalmente diversa da quella che noi proponiamo».

Insomma Longo teme sempre che dopo il 26 giugno possa riprendere fiato l'ipotesi di un qualche coinvolgimento del Pci nella maggioranza se non nel governo, e chiede assicurazioni in merito. In questo caso assicura che il suo «sarà favorevolmente predisposto alle trattative con gli altri partiti».

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

L'inflazione «morde» ancora

L'inflazione non accenna a scendere. Lo confermano i dati Istat relativi al mese di maggio, quando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito dell'uno per cento, raggiungendo quota 156,8, valore che porta l'incremento sul maggio '82 al 16,4 per cento. Il costo della vita misurato su base annua è sceso, seppure impercettibilmente: nei primi quattro mesi del 1983 era pari al 16,6 per cento. Elettricità e combustibili sono le voci che sono rincarate di più. *A pagina 10*

La fuga dal carcere irpino Nei guai direttore e agenti

Tre agenti di custodia sono stati arrestati e 5 comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal procuratore capo della Repubblica di Avellino in relazione all'evasione di 4 detenuti (uno però è stato catturato subito) dal carcere del capoluogo irpino avvenuta domenica mattina. I reati contestati ai tre arrestati sono quelli di procurata evasione dolosa e violata consegna. La procurata evasione viene invece solo ipotizzata per il direttore del carcere e per altri 4 agenti raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie. *A pagina 2*

STILLICIDIO DI ATTENTATI CONTRO L'ESERCITO DI TEL AVIV: IERI DUE MORTI

È già guerra d'attrito fra Siria e Israele

Smentito un attentato contro Arafat, attualmente nel Libano per «ricucire» i dissidi interni all'Olp

TEL AVIV — L'apparente diminuita tensione militare con la Siria sembra essere accompagnata da un brusco aumento di attività della guerriglia palestinese contro le truppe israeliane, costata allo stato ebraico, negli ultimi sei giorni soltanto, la vita di cinque soldati e il ferimento di altri sei in oltre una decina di incidenti.

Dallo scorso giugno a tutt'oggi il bilancio delle perdite israeliane è di 490 morti e 2751 feriti, secondo i dati ufficiali forniti dal portavoce militare a Tel Aviv.

Il dato statistico sembra confermare così le previsioni di osservatori qualificati a Gerusalemme, secondo i quali il governo di Damasco vorrebbe in questo momento evitare un conflitto frontale con Israele, preferendo piuttosto agire indirettamente tramite le organizzazioni di guerriglia palestinesi all'interno delle linee israeliane in Libano.

Proprio ieri due soldati israeliani sono stati uccisi e altri tre sono rimasti feriti (due gravemente) in un agguato teso da «terroristi» palestinesi in Libano, come ha annunciato ieri un portavoce militare a Tel Aviv. Lo scontro è avvenuto sei chilometri a Sud del villaggio di Bahamdoun, nei monti dello Chouf.

I guerriglieri palestinesi a bordo di un veicolo locale hanno teso un agguato a due automezzi militari, aprendo il fuoco al loro arrivo con bazooka e armi automatiche, uccidendo i due soldati e ferendone altri tre, prima di dileguarsi.

Questa forma di lotta sembra essersi finora dimostrata di particolare efficacia, avendo il vantaggio, da una parte, di tenere continuamente in stato di allarme le truppe israeliane in Libano, dall'altra, di provocare a poco prezzo un continuo stillicidio di caduti, cui lo stato ebraico è notoriamente sensibile.

Un effetto collaterale, non meno importante, è il pesante impatto negativo che la guerra non dichiarata sembra avere sul morale della popolazione e dei soldati. Agli oppositori della guerra in Libano, per motivi ideologici, si aggiungono ora in Israele tutti coloro cui l'allungarsi della lista dei caduti e la prospettiva di venire inviati in Libano in servizio militare di riserva attivo sono causa di profondo sgomento.

Procede nel frattempo la guerra dei nervi: ai soldati israeliani in Libano, soprattutto a quelli nella Valle della Bekaa, è stato infatti sconsigliato l'acquisto di generi alimentari e di bibite nei negozi locali perché questi potrebbero contenere esplosivo, riferisce il quotidiano «Jerusalem Post». In numerosi casi, aggiunge il giornale, in pietanze locali e succhi di frutta acquistati dai militari sono stati rinvenuti esplosivi.

Ieri l'emittente cristiana «Voce del Libano» aveva dato la notizia che la notte scorsa Arafat era scampato ad un attentato nella Valle della Bekaa mentre una delle sue guardie del corpo era rimasta uccisa. La notizia è stata subito smentita dal portavoce dell'Olp a Damasco.

Sempre secondo la radio falangista, Arafat aveva avuto domenica sera un colloquio segreto con Rifat Assad, fratello del Presidente siriano, con il quale avrebbe cercato inutilmente un compromesso per porre fine alla rivolta dell'ala filosiriana di «Al Fatah», il principale movimento della resistenza palestinese.

Arafat si trova da due giorni nel Nord del Libano, dove secondo il quotidiano libanese «An Nahar» potrebbe installare il suo quartier generale per seguire più da vicino le operazioni nella Valle della Bekaa e venire a capo della rivolte.

Fonti palestinesi riferiscono che Arafat ha annullato una riunione coi suoi più diretti collaboratori in programma per questa settimana ed ha fatto una ispezione nel Libano del Nord a seguito dell'ammutinamento di alcuni reparti contro il gruppo della guerriglia di «Al Fatah», il più importante dell'Olp.

Arafat ha raggiunto domenica Tripoli dal Libano ed è rimasto colà nella giornata di ieri per cercare di comporre la ribellione che si è registrata nella Bekaa. Tuttavia è stato precisato che il presidente dell'Olp non progetta di trasferire i suoi uffici da Damasco a Tripoli dopo che gli ammutinati si erano impadroniti di sei centri logistici ed amministrativi appartenenti ad «Al Fatah» nei pressi del campo profughi di Yamorek alla periferia sud-orientale di Damasco, pare con l'aiuto di agenti siriani.

Un'intesa tra Siria e Unione Sovietica è più che mai necessaria in questo momento, ha dichiarato intanto a Damasco il ministro della cultura Najah Attar.

«Gli Stati Uniti — ha detto — forniscono a Israele armi e apparecchiature elettroniche perfezionate per preparare la guerra. Per questo, un'intesa tra Siria e Unione Sovietica è diventata una necessità estremamente importante».

LA DENUNCIA ANNUALE

Forte conferma: ultimo giorno per i redditi

LECCO — Il termine odierno del 31 maggio per la consegna della dichiarazione dei redditi non slitterà. Lo ha ribadito il ministro delle finanze, on. Francesco Forte, in un intervento tenuto ieri all'assemblea dell'Unione industriali di Lecco. Il ministro ha dedicato ampia parte della sua esposizione alla politica di sviluppo che il Paese dovrebbe seguire per uscire dalla crisi, invitando comunque ad «un maggiore realismo nell'analisi della situazione economica nazionale, che denota un certo rallentamento dell'inflazione pur nella vischiosità dei prezzi al minuto».

IN UNA RELAZIONE LE CONCLUSIONI DELL'APPOSITA COMMISSIONE

Solo dopo il sequestro di Moro si è organizzata la sicurezza

Mancavano del tutto conoscenza del terrorismo e strategie per combatterlo

ROMA — Solo la vicenda Moro ha fatto compiere a tutte le forze politiche un salto di qualità nella piena conoscenza della pericolosità del fenomeno e «finalmente tutte le forze politiche hanno riconosciuto il terrorismo come il nemico mortale del sistema e dell'ordinamento democratico e costituzionale del paese».

Mancava una politica della sicurezza relativa al terrorismo, cioè una dottrina della sicurezza basata su una analisi del fenomeno, non esistevano nel nostro apparato statuale adeguati mezzi di carattere moderno, anche se tutti quanti hanno dato tutto quello che potevano dare.

Queste considerazioni sono contenute nella relazione della commissione Moro che verrà presentata al Parlamento entro la fine di giugno. Soprattutto due sono risultate essere le carenze più gravi: «la vacanza» dei servizi di sicurezza Sisde, Sismi e Cesis, ancora in via di organizzazione (comunque la commissione ha rilevato come i responsabili dell'epoca siano poi risultati iscritti alla P2) e il mancato coordinamento tra le varie forze di polizia.

Il dott. Parlato, capo della polizia all'epoca del sequestro, in una audizione ha detto che in quell'occasione ci trovavamo nella situazione di due grossissimi organismi, polizia e carabinieri, che erano «senza occhi e senza orecchi». Non avevamo insomma i servizi di sicurezza.

La polizia si prodigò al massimo — ha aggiunto Parlato — ma non avevamo né un confidente, né un infiltrato. Il dott. Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica a Roma, è stato ancora più chiaro: «Mancavano totalmente gli strumenti: mancavano gli schedari, mancavano i funzionari che si intendessero di estremismo di sinistra, che sapessero chi erano i brigatisti e dove gravitavano.

«Durante 55 giorni non abbiamo mai avuto un contributo documentale anche a livello informativo da parte dei servizi di sicurezza. Che le informazioni fossero scarse è dimostrato dall'episodio Pisetta. I servizi di sicurezza avevano agli inizi degli anni '70 stabilito un contatto con le organizzazioni eversive e con le stesse Br proprio per il tramite di Pisetta.

«Questi compilò, in data 29 settembre '72, un memoriale nel quale sono indicati i nomi di importanti esponenti delle Br allora operanti, che sono stati poi protagonisti delle maggiori azioni terroristiche, come ad esempio il Moretti».

La gran confusione esistente a livello di coordinamento tra le forze di polizia è stata rilevata dal generale Corsini, all'epoca comandante dell'arma dei carabinieri: «Ho trovato una grossa confusione, che abbiamo creato noi. Infatti eravamo tutti accorsi e purtroppo accade che qualche volta si va in troppi ed è sbagliato, mentre qualche volta non si va».

Vi era anche una mancanza di documentazione. Alla Digos di Roma vi era un solo funzionario che si intendeva di terrorismo, mentre gli altri cambiavano ogni sei mesi. Anche nella magistratura mancava completamente un reparto investigativo. La commissione ha accertato che alla archiviazione o alla dichiarazione di non luogo a procedere da parte dell'autorità giudiziaria corrispondeva l'archiviazione dei fascicoli, in senso materiale, anche da parte della polizia e dei carabinieri.

Le informazioni preziose raccolte in fascicoli precedenti venivano così sommerse dai fascicoli successivi e finivano col non poter essere più utilizzati.

Anche la magistratura per la persistente continuità delle denunce — secondo la commissione — avrebbe «ben potuto trarre occasione dalle ripetute denunce presentante per ordinare indagini più approfondite, magari sotto la direzione di un apposito nucleo di magistrati».

La commissione ha accertato poi che esistevano piani di blocco della città di Roma elaborati preventivamente. All'epoca dell'eccidio di via Fani era in vigore un sistema di pianificazione per la tutela dell'ordine pubblico risalente agli anni '50.

E su Moro Formica polemizza con Piccoli

BARI — «Ieri, intervenendo a Bari, l'on. Lattanzio ha definito l'on. Aldo Moro il capolista morale della Dc. Peccato che quando era vivo lo combatteva e lo definiva filo-comunista. Piccoli, al congresso della Dc dell'anno scorso, ebbe il più lungo e rumoroso applauso quando, stravolgendo una mia frase, disse che io avevo parlato della Dc come di un partito omicida riferendomi alla vicenda Moro»: a ricordarlo, in una dichiarazione, è il sen. Formica.

«Io però — ha proseguito — non dissi, come ebbi modo di chiarire anche personalmente all'on. Piccoli, che la Dc era un partito omicida che aveva la responsabilità morale della morte dell'on. Moro; ho detto che è un partito costituito da più forze, varie e diverse, alcune (forse le più importanti, anche senza nomi) prosperate e cresciute sulla debolezza dello Stato democratico.

«Del resto mi viene in soccorso in questa puntualizzazione con l'on. Piccoli anche l'on. Anselmi, che così testualmente ha dichiarato a "Panorama": "Ci sono alcuni interrogativi non risolti nella vita di Aldo Moro. Non sappiamo ancora oggi dove è stato nascosto e non sappiamo per ordine di chi è stato ucciso. Che la P2 avesse un progetto politico è provato, agli atti. E che certamente avesse tra i suoi obiettivi quello di far fuori la Dc di Zaccagnini e di Moro (come si legge testualmente in un documento noto) è anche un altro fatto certo".

«L'on. Piccoli, oggi presidente, ieri segretario della Dc — ha proseguito Formica — se per un attimo fa mente locale a un piccolo dettaglio, e cioè che la Dc governa questo paese ininterrottamente da 35 anni avendo la responsabilità politica unica ed esclusiva della politica interna e della politica della sicurezza, non sente un brivido nella schiena leggendo le dichiarazioni della sua collega di partito?».

«Come mai sotto questo felice, lungo ed ininterrotto governo, sono stati possibili, per citare solo alcuni incidenti, il Sifar e la P2?».

L'AVVOCATO DI BARBONE DIFENDE L'OPERATO DELLA MAGISTRATURA

Delitto Tobagi: riaffiorano le polemiche sui mandanti

Rievocato il violento scambio di opinioni tra Dalla Chiesa e Franco Di Bella

MILANO — È stato l'avvocato di Marco Barbone ad aprire, con un intervento ancora dedicato all'esistenza o meno di mandanti nell'omicidio Tobagi, l'udienza di ieri al processo di piazza Filangieri.

L'avvocato Gentili si è riallacciato alla commemorazione del giornalista ucciso che si è tenuta sabato scorso, nel terzo anniversario della morte: «Ho sentito dire — ha detto — che Barbone avrebbe mentito nascondendo i nomi dei mandanti e che la magistratura avrebbe coperto questo silenzio».

«Persino il generale Dalla Chiesa è stato messo in mezzo... esiste agli atti di questo processo la dichiarazione dell'ex direttore del "Corriere della Sera" Franco Di Bella che ricorda come Dalla Chiesa abbia tentato di convincerlo dell'inesistenza di mandanti dicendogli di non comportarsi come Craxi e Martelli».

In effetti Franco Di Bella, quando, il 6 novembre dell'anno scorso, venne ascoltato dal sostituto procuratore della repubblica e pubblico ministero in questo processo, Armando Spataro, dichiarò che l'esistenza dei mandanti era solo una sua «convinzione morale».

In quell'occasione, Di Bella riferì al magistrato dei colloqui avuti con il generale Dalla Chiesa: furono aspri scontri in cui «Dalla Chiesa arrivò a dirmi che ero proprio come Craxi e Martelli radicati nella convinzione dei mandanti».

L'avvocato di Barbone ha anche parlato delle risultanze emerse nel processo Torregiani, sostenendo che il giornalista Giovanni Cerruti non ha mai avuto contatti con Marco Barbone. Il dibattimento è quindi proseguito con la sfilata dei testimoni, primo dei quali il giornalista Guido Passalacqua, ferito dal gruppo della «28 marzo», il 5 maggio del 1980.

Sono le sette e mezzo del mattino: il giornalista viene svegliato da due colpi secchi sulla porta. «Polizia» — gridano da fuori. Passalacqua apre e si trova una pistola puntata in bocca.

Lo fanno stendere nel corridoio, vicino alla porta di entrata; gli legano le mani; un giovanotto con la barba a collare si avvicina e spara: fa cilecca al primo colpo e spara di nuovo. «Non avere paura, non ti facciamo niente» — gli dice Manfredi De Stefano: è il racconto fatto in aula da Passalacqua.

Al giornalista sono state rivolte alcune domande: «Conosceva Morandini?» Risposta: «Una sera, dopo un dibattito al circolo Turati, andammo a bere qualcosa in casa Morandini. Un ragazzo mise la testa dentro la stanza: dopo mi dissero che era il figlio di Morandini».

«Conosceva Marano?». «L'ho visto una volta a cena in occasione del compleanno di un amico del quale egli era, con Giordano, a sua volta amico». «Conosceva Giordano?». «Sì, conoscevo Francesco Giordano, l'ho visto una quindicina di volte. Non abbiamo parlato di terrorismo».

«Pensa che la "28 marzo" cercasse qualcosa in casa sua il giorno del ferimento?». «Non credo».

«Lei sapeva che Ferrandi era amico di Giovanni Cerruti?». «Sapevo che Cerruti (collega di Passalacqua e all'epoca come questi redattore del quotidiano "La Repubblica") aveva un amico dell'autonomia. Non sapevo che si chiamasse Ferrandi. L'ho visto una sola volta, venne in redazione a trovare Cerruti e andammo a bere un caffè insieme».

«Conosceva Caterina Rosenzweig (la compagna di Barbone)?». «Venne una volta in redazione. Era accompagnata da un maresciallo della Digos, voleva rifarsi una vita, fare la giornalista. Credo che abbia scritto un pezzetto per le pagine cittadine di "Repubblica". Non l'ho più vista».



Caso Carboni: sospeso il capo della polizia di Lugano

LUGANO — Il capo della polizia di Lugano, Gualtiero Medici, è stato sospeso dalle sue mansioni, in attesa dell'esito dell'inchiesta amministrativa avviata sui contatti da lui avuti con le autorità italiane in relazione al caso Flavio Carboni.

La sospensione è stata annunciata dal presidente del consiglio di Stato del Canton Ticino, Fulvio Caccia, a pochi giorni dall'apertura dell'inchiesta della procura federale per decidere in merito alla perseguibilità penale di Medici per i reati di spionaggio economico e di violazione delle leggi sulla segretezza.

Ciò in relazione alla pubblicazione sul settimanale «Panorama», avvenuta nell'autunno scorso, del verbale dell'interrogatorio di Carboni, effettuato in carcere a Lugano. (Carboni era stato arrestato in Svizzera il 30 luglio 1982, e venne estradato in Italia tre mesi dopo).

Medici non ha mai negato di avere consegnato copia dei verbali agli inquirenti italiani.

LA ANSELMI VORREBBE «CONGELARE» I LAVORI

P2: le «voci» inquinano la campagna elettorale

I deputati radicali minacciano l'occupazione di San Macuto

ROMA — Giovedì Tina Anselmi sarà a Roma: quasi certamente ci sarà un nuovo «consulto» con Nilde Jotti e Vittorino Colombo per stabilire se è opportuno oppure no convocare la commissione d'inchiesta sulla P2 durante la campagna elettorale. C'è da dire che la situazione si è complicata proprio in seguito all'intervista dell'onorevole Anselmi a «Panorama» («la P2 non è morta») e per la «fuga di nomi» sui politici-massoni (Zanone, Manfredi Bosco, Pastorino, Bonferroni) che si troverebbero nel memoriale sequestrato a piazza del Gesù.

Adesso ci sono vari commissari, oltre ai missini e al radicale, arrabbiati per essere stati praticamente scavalcati e per il «silenzio» della presidente (a parte l'intervista...). Oggi ci dovrebbe essere un incontro tra parlamentari comunisti per decidere come muoversi.

Ma perché questa ostinazione dell'Anselmi? La linea è quella di tenere «congelata» l'attività istruttoria della commissione plenaria fino al 12 luglio (quando si riuniranno le nuove Camere). Evidente il buon proposito di non dare origine a «casi», facilmente strumentabili in vista del voto del 26 giugno. Però c'è il risvolto negativo: l'opinione pubblica che garanzie ha di una campagna elettorale senza «infiltrazioni» piduiste (cioè non come quella del 1979)?

Ed infatti è di ieri la «sensazione» di alcuni commissari che nella fase di compilazione delle liste elettorali siano state messe in atto operazioni di lusinga o di minaccia in rapporto al problema dell'esclusione degli aspiranti candidati massoni o piduisti. Forse se ne dovrà occupare proprio l'inchiesta parlamentare alla ripresa dei suoi lavori: anche perché alcune forme di «pressione» non avrebbero risparmiato neppure qualche componente della commissione.

Mentre c'è da segnalare una smentita del senatore Pastorino («questa strumentale manipolazione di notizie preelettorali ha per me e dovrebbe avere per chiunque — ha detto — lo stesso valore di una pagina dei diari di Hitler»), va registrato anche un nuovo attacco dell'onorevole Massimo Teodori all'Anselmi: «sta commettendo un vero e proprio golpe contro la commissione», sostiene.

Infine, sempre a proposito dell'intervista di Tina Anselmi, il missino Mirko Tremaglia parla di «dichiarazioni sconcertanti perché contraddicono i documenti e la verità»: non è vero che la P2 osteggiò il governo Andreotti-Pci e che volle «far fuori» la Dc di Zaccagnini e Moro; è vero invece che operò per la scissione del Msi.

Gian Paolo Vitale

GIULIA BORELLI DI 30 ANNI È INCINTA DA SEI MESI

Gravidanza in carcere di un'altra terrorista

In abito prenatal la piellina imputata al processo apertosi a Torino

TORINO — La prima udienza del processo contro Prima linea, a Torino, (otto omicidi, decine di altri reati, 135 imputati) ha rivelato una notizia che finora si ignorava: Giulia Borelli, 30 anni, una delle terroriste «irriducibili», catturata nel gennaio '82, già condannata all'ergastolo per omicidio, è incinta.

La terrorista, visibilmente ingrassata, vestita con un delicato prenatal, è al seso mese di gravidanza, come ha precisato il suo difensore Aldo Perla. Lo stato interessante della Borelli è il nuovo caso, dopo quelli dei quali si è parlato di recente, di «amore dietro le sbarre». La terrorista è rinchiusa nel carcere di Voghera.

Dove è avvenuto l'incontro d'amore nel quale Giulia Borelli è rimasta incinta? Chi è il padre del nascituro? Sono interrogativi che cadono nel vuoto. L'avvocato Perla ha ricordato che, per quanto se ne sappia, l'ultimo incontro «legale» che la terrorista ha potuto avere con i suoi compagni, è stato al processo di Firenze contro Prima linea, che è durato dal 4 ottobre dell'anno scorso 24 aprile.

Quanto alla paternità, la Borelli, che è nubile, non ne ha voluto parlare. E' noto, comunque, che la terrorista è legata sentimentalmente ad Enrico Galmozzi, imputato sia al processo di Firenze sia in quello apertosi ieri a Torino. I due, come le altre coppie di imputati fidanzati, hanno trascorso l'udienza stando spesso abbracciati, e scambiandosi baci e tenerezze.

L'apertura del processo è stata tranquilla, non si sono registrati incidenti né momenti di particolare tensione. Nella gabbia dell'aula-bunker delle «Vallette», accanto alla quale è in corso un processo a 62 brigatisti, presidiata da decine di agenti di polizia in assetto di guerra e di carabinieri, si sono presentati 67 degli imputati detenuti; una decina sono a piede libero, otto latitanti, figure non di primissimo piano della banda armata.

Di fronte a loro, i parenti di alcuni degli assassinati nei cinque anni di terrore, dal '76 all'80, seminato da Prima linea a Torino e a Milano: le vedove dei giudici milanesi Emilio Alessandrini e Guido Galli, le due figlie ventenni di quest'ultimo, le sorelle del vigile urbano Bartolomeo Mana, i congiunti dell'alto dirigente Fiat Carlo Ghiglieno. E poi le altre vittime: il brigadiere di pubblica sicurezza Giuseppe Ciotta, l'agente di custodia Giuseppe Lorusso, il barista Carmine Civitate, lo studente Emanuele Iurilli.

L'appello degli imputati è sembrato rivelare la riproposizione del nuovo comportamento processuale dei terroristi: divisi in quattro delle sei gabbie, Sergio Segio, Susanna Ronconi, Bruno La Ronga, Silveria Russo, Marco Fagiano, Paolo Zambianchi, Roberto Rosso, Sonia Benedetti, Galmozzi, la Borelli, i capi di Prima linea, i cui nomi nelle carte processuali corrispondono a quelli degli assassini, e gli altri che hanno costituito la «truppa» dell'organizzazione, hanno confermato la fiducia ai loro difensori.

Scandalo petroli: arrestato in Spagna Armando Bianchi

ROMA — L'ex capo dell'Utif (Ufficio tecnico per l'imposta di fabbricazione) di Milano Armando Bianchi, coinvolto nello scandalo dei petroli, è stato arrestato in una località a un centinaio di chilometri da Barcellona.

Dalla guardia di finanza di Milano, che ha condotto l'operazione, si è saputo che contro Armando Bianchi, che ha 72 anni, c'è un mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, Aldo Cuva, per un contrabbando di prodotti petroliferi compiuto dalla società «Dina-Omnia Petroli» e «Mip» nella provincia di Pavia.

Bianchi, che risulta avesse lasciato Milano nel 1978, è stato rintracciato in una villa nella zona residenziale di Plaja de Aro.

In Spagna sono stati arrestati recentemente il gen. Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della finanza e il petroliere Bruno Musselli.

APPARTENENTI AL CLAN DI RAFFAELE CUTOLO

A giudizio a Napoli centoun camorristi

NAPOLI — Con una lunga serie di eccezioni procedurali sollevate dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli, è cominciato il processo contro 101 imputati, quasi tutti detenuti, accusati di appartenere al clan camorristico della «nuova famiglia» che si oppone a quello di Raffaele Cutolo.

Il processo si svolge per motivi di sicurezza in un'aula allestita in un capannone in disuso della dogana a Piazza Neghelli, nella zona di Fuorigrotta. Il servizio d'ordine è stato assicurato da oltre 500 tra agenti della polizia di stato e carabinieri. Durante lo svolgimento dell'udienza di ieri (durata oltre sei ore) un elicottero dei carabinieri ha sorvolato l'edificio e le zone circostanti.

In aula ieri solo 47 imputati, altri 41 si sono rifiutati di partecipare all'udienza, mentre altri cinque sono a piede libero e altri otto sono tuttora latitanti. Gli imputati, tra i quali esponenti di primo piano della «Nuova famiglia» come Luigi Vollaro (detto 'o Califfo), i fratelli Giuliano, capi della zona di Forcella e Carlo Biino (ex braccio destro di Cutolo passato al clan avversario), sono accusati di una serie di reati che vanno dall'associazione per delinquere a scopo camorristico, alle estorsioni, alle rapine, al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Il presidente del tribunale a chiusura della fase preliminare del processo lo ha rinviato a domani.

Nel corso dell'udienza alcuni imputati presenti in aula hanno chiesto e ottenuto di fare una dichiarazione. Gli iputati, però, anziché parlare della loro posizione processuale hanno sostenuto che nel carcere di Poggioreale «non sono trattati bene».

Tutta la lunga udienza si è svolta tranquillamente e gli imputati hanno assistito al dibattimento senza fare battute colorite.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE AL DIRETTORE E AD ALTRI 4 SECONDINI

La fuga dal carcere di Avellino Arrestati tre agenti di custodia

AVELLINO — Non si è trattata di una fuga dal sapore cinematografico, con i detenuti che studiano il piano per mesi con il fiato sospeso durante i controlli notturni. Secondo il magistrato che si è occupato delle indagini sulla evasione dal carcere di Avellino di tre camorristi cutoliani (il quarto, che si era ferito cadendo da un'altezza di sei metri, era stato immediatamente catturato), la fuga avvenuta domenica scorsa era stata preparata in pochi giorni con la complicità di alcuni agenti di custodia dello stesso carcere di Avellino.

Il magistrato irpino, infatti ha spiccato ieri tre ordini di cattura per procurata evasione dolosa (cioé per complicità nell'evasione stessa) nei confronti di altrettante guardie carcerarie (Cona, Russo e Izzo) e cinque comunicazioni giudiziarie nei confronti del direttore del carcere e di altri quattro agenti.

Grazie al loro aiuto, consapevole per i primi tre inconsapevole per gli altri, i camorristi sarebbero riusciti ad ottenere la corda con la quale hanno scavalcato il muro di cinta durante l'ora d'aria, e avrebbero ottenuto anche un «ritardo» calcolato nel dare l'allarme.

Le comunicazioni giudiziarie emesse dal magistrato che esegue le indagini, il procuratore capo Antonio Gagliardo (un uomo che conosce bene la camorra, essendo scampato per puro miracolo ad un attentato qualche mese fa), hanno raggiunto il direttore del carcere Umberto Solimene, gli appuntati Carmine Manzo, di 47 anni, e Francesco Cozzolino di 41 anni; le guardie semplici Gaetano Santorelli, di 30 anni e Antonio Cillo, di 28 anni: tutti sono sospettati del reato di procurata evasione dolosa, gli ultimi due anche di violata consegna.

Erano da poco passate le 10.30 e le strade del centro di Avellino (dove si trova il carcere) iniziavano ad affollarsi di passanti e gente per la solita passeggiata domenicale. Ad un tratto una corda è stata gettata dall'alto delle mura di cinta. È sbucato un uomo, armato di pistola che si è lasciato cadere nel vuoto.

Aveva calcolato male i tempi però e nella caduta si è fratturato in più parti le gambe. Tra le sue urla strazianti, si sono calati anche i tre complici. Ad attenderli c'erano due potenti moto. I tre sono fuggiti.

A terra è restato Antonio Schirato, 30 anni, responsabile della gambizzazione del giornalista della Rai Luigi Necco, avvenuta due anni fa proprio ad Avellino. I tre che sono tuttora latitanti, sono criminali temibili: si tratta dei fratelli Pasquale e Clemente Perna (responsabili di un omicidio e capi zona del racket delle estorsioni ad Avellino); e del cutoliano Ciro Starace omicida condannato all'ergastolo.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si è distribuita quasi uniformemente sui valori alquanto elevati ma tende a diminuire. Una perturbazione localizzata sull'Europa occidentale, in movimento verso Nord-Est, interesserà marginalmente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione anche a ridosso dei rilievi. Sulle zone del Centro e del Sud sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in aumento specie al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 9, 24; Verona 12, 23; Venezia 13, 22; Milano 11, 23; Torino 13, 22; Cuneo 12, 19; Genova 17, 20; Bologna 13, 24; Firenze 13, 27; Pisa 11, 24; Falconara 11, 22; Perugia 12, 21; Pescara 10, 23; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 11, 20; Bari 15, 24; Napoli 11, 21; Potenza 10, 19; Leuca 16, 24; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 24; Palermo 16, 23; Catania 9, 25; Alghero 10, 29; Cagliari 11, 25.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 15; Atene s. 17, 30; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 18, 25; Belgrado s. 12, 26; Berlino n. 10, 18; Copenaghen s. 10, 15; Ginevra s. 7, 21; Helsinki n. 13, 16; Hongkong n. 28, 30; Honolulu n. 21, 31; Londra n. 10, 17; Los Angeles n. 19, 27; Madrid s. 11, 26; Montreal n. 9, 20; Mosca s. 16, 25; Nassau s. 18, 31; Nuova Delhi s. 25, 37; New York p. 14, 16; Oslo p. 8, 13; Parigi n. 10, 16; Pechino s. 21, 34; Perth s. 11, 22; Rio de Janeiro p. 18, 30; San Francisco n. 13, 19; Stoccolma n. 11, 17; Sydney s. 12, 18; Tokio n. 18, 28; Vienna n. 9, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Vent'anni, di leva: battesimo a Beirut

BEIRUT — Un caporale dei paracadutisti di 20 anni ha ricevuto il battesimo a Beirut, dove presta servizio da qualche mese nel contingente italiano della forza multinazionale. Si chiama Ivano Castronovo, è genovese, e sta facendo il servizio di leva nei paracadutisti della «Folgore» di Siena. In una sola giornata ha avuto il battesimo e la cresima, e si è accostato per la prima volta alla comunione.

È stata una cerimonia semplice, sul piazzale di cemento che di solito serve ai militari italiani per le partite di pallacanestro. Come sottofondo non c'era la musica di un organo, ma il crepitare della mitraglia che proveniva dalle montagne dove combattono milizie libanesi rivali.

«È quasi un battesimo del fuoco», ha detto scherzando, il cappellano militare don Piero Barbaresi. «Ricevere il battesimo a vent'anni non è cosa di tutti i giorni».

DIMISSIONI DI DUE RAPPRESENTANTI SINDACALI

Una mozione sulla gestione Cavallari mette in crisi il CdR del «Corriere»

MILANO — Uno dei membri del Cdr del «Corriere della Sera», Raffaele Fiengo, ha confermato le sue dimissioni, già annunciate nel corso dell'assemblea di venerdì sera, mentre un altro, Aldo Battaglia, le ha preannunciate. Sia Fiengo sia Battaglia hanno motivato il loro gesto con lettere in cui ribadiscono la loro posizione contraria a quanto è avvenuto nel corso dell'assemblea, conclusasi con l'approvazione di una mozione in cui si chiedeva di verificare con una votazione a scrutinio segreto «il consenso dei giornalisti sulla gestione del giornale da parte del direttore Alberto Cavallari».

Battaglia nella sua lettera chiede fra l'altro la verifica sulla «ammissibilità del voto» ed anche la validità della maggioranza verificatasi, in base a quanto afferma in proposito il regolamento dei Cdr in vigore presso l'Associazione lombarda dei giornalisti.

Questo regolamento afferma infatti che le delibere assembleari sono valide se riscuotono i voti favorevoli della «metà più uno dei presenti». Invece la mozione di venerdì sera era stata approvata con 42 voti favorevoli, 30 contrari, 10 astenuti, più due che, pur essendo presenti, hanno fatto mettere a verbale che non votavano, ritenendo improponibile la mozione.

Quindi i 42 voti favorevoli pareggiavano la somma degli altri, senza rappresentare la maggioranza assoluta dei presenti.

Fiengo, nella sua lunga lettera di conferma delle sue dimissioni, sostiene che un voto sul direttore e sulla gestione del giornale «è uno strumento contrattualmente discutibile che doveva essere quantomeno vagliato dal sindacato aziendale».

Pertanto accusa il Cdr di essersi sottratto «a una doverosa assunzione di responsabilità».

«La nomina di Cavallari a direttore del Corriere — afferma poi Fiengo — ha restituito credibilità al giornale nel momento in cui ne aveva più bisogno. Ma fin dai primi mesi della sua direzione è emersa una estrema difficoltà di rapporti tra la redazione e lui. L'impostazione editoriale del giornale non ha potuto così beneficiare di tutto l'apporto sulle competenze esistenti nel Corriere.

«Le interferenze dei partiti, le lotte di fazione, le tentazioni di una guerra per la successione, la consistenza delle rendite di posizione, eredità della gestione precedente, hanno fatto il resto».

Sta inoltre circolando fra i redattori del «Corriere della Sera» per la raccolta di firme (ne sono state già raccolte cinquanta) una lettera in cui si afferma che il voto di venerdì «non trova né riconoscimento né accoglienza nelle regole e nella prassi sindacale».

Autostrade e carrozze letto: nuove agitazioni

ROMA — Il personale delle autostrade e quello delle carrozze letto è nuovamente in agitazione per una serie di vertenze. Secondo le dicisioni prese dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil la prima categoria attuerà otto ore di scioperi articolati fino al 6 giugno.

Allo sciopero che verrà gestito regionalmente, è interessato non solo il personale dei caselli ma anche quello della manutenzione, degli impianti elettrici, delle stazioni di smistamento e del servizio comunicazioni radio.

Il personale delle carrozze letto, invece, attuerà le azioni di lotta dal primo al 14 giugno: in quel periodo saranno sospese le partenze di tutti i convogli speciali.

La protesta è diretta contro la direzione della Wagon Lits che intenderebbe attuare provvedimenti disciplinari contro i lavoratori che hanno partecipato allo sciopero del 27 maggio.

Voli «elettorali»: uno sconto del 30%

ROMA — Gli elettori che intendano recarsi a votare nei loro paesi di origine, per disposizione del ministro dei trasporti Mario Casalinuovo, potranno usufruire per il viaggio di andata e ritorno sui voli nazionali e internazionali gestiti dalla nostra compagnia di bandiera e dalle altre compagnie nazionali, della riduzione del 30 per cento.

Le uniche limitazioni stanno nel fatto che i rispettivi viaggi di andata e ritorno debbono essere effettuati 3 giorni prima e 3 giorni dopo le elezioni per i voli nazionali, e otto giorni prima e otto giorni dopo quelli internazionali.

È fatta eccezione, in questa ultima ipotesi, per le destinazioni: Kano, Addis Abeba, Mogadiscio, Mauritius e Santiago.

Per questi casi la facilitazione si applicherà per i primi due voli programmati precedenti e susseguenti la data di inizio e di termine delle elezioni.

LA POSSIBILE FUTURA BARBARIE SECONDO RICHARD JEFFERIES

L'utopia guarda in basso e vede Londra scomparire

Sarà forse per la vicinanza al fatidico 1984 orwelliano, ma in ogni caso i primi mesi dell'anno non sembrano certo avari di saggi e traduzioni sul tema dell'antiutopia, o distopia, o ancora utopia negativa. Ha aperto la serie una raccolta di interventi curata da Nicola Matteucci per il Mulino — «L'utopia e le sue forme», pagg. 353, lire ventimila — mentre la Franco Angeli annuncia per i prossimi mesi un volume che raccoglie tre densissimi studi sullo sviluppo recente dell'antiutopia — Roberto Bertinetti, Angelo Deidda, Mario Domenichelli, «L'infondazione di Babele» — e la Serra e Riva manda in libreria «Dove un tempo era Londra», un romanzo inglese del 1885 di Richard Jefferies che anticipa i temi cari a Orwell, Huxley e Zamyatin.

***

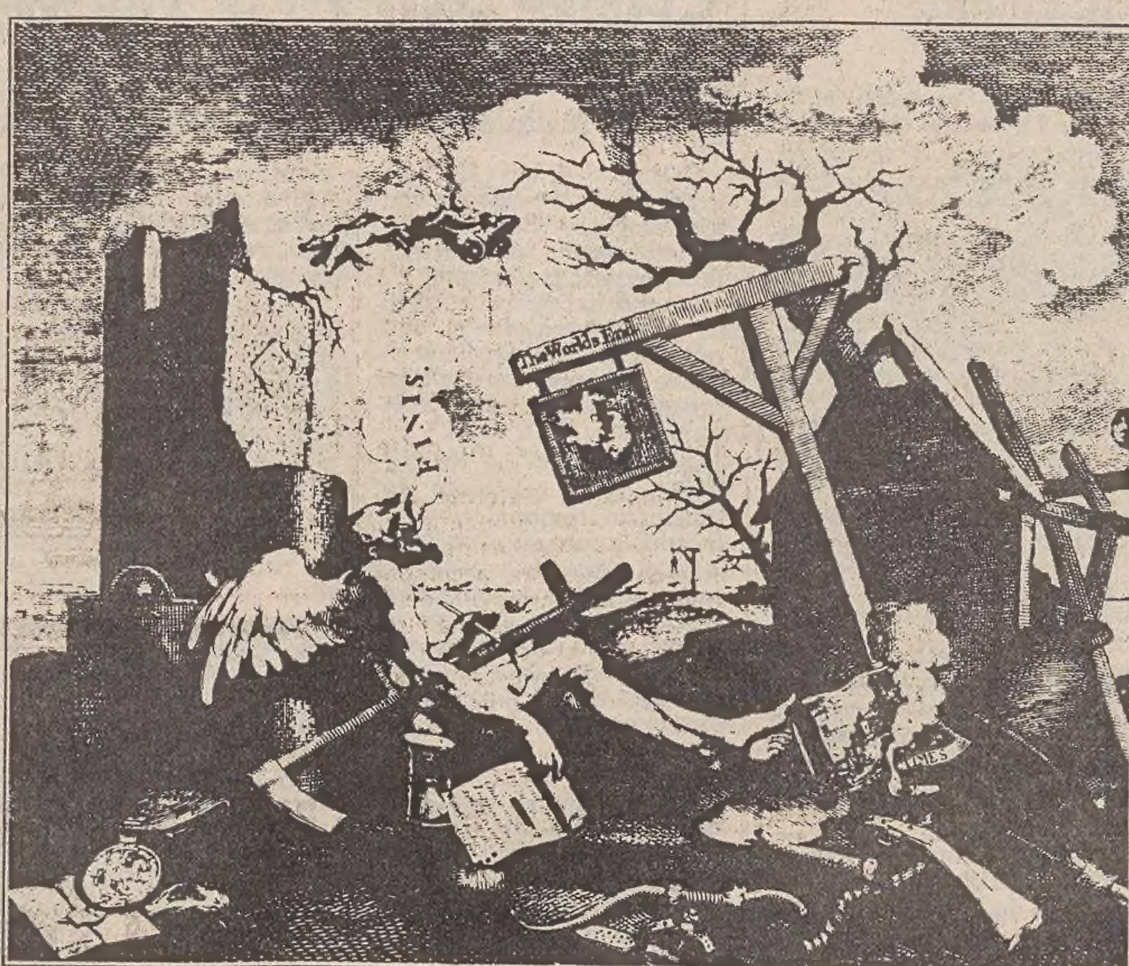
Storia di un mondo mutato dopo un cataclisma, «Dove un tempo era Londra» è il romanzo di una futura barbarie, barbarie della natura, senza illusioni bucoliche o ecologiche. Jeferies immagina il progressivo inselvatichirsi degli animali e dei vegetali, mentre la geografia muta e l'area più industrializzata dell'Inghilterra sprofonda in un grande lago stagnante.

La condizione individuale immaginata dallo scrittore per l'uomo del ventesimo secolo si presenta così come un nuovo Medioevo, un periodo durante il quale il mondo è tornato a sconfiggere l'uomo che per lungo tempo ha tentato di sottometterlo. La prospettiva adottata da Jefferies è aliena da ogni mitica rigenerazione, da ogni illusione di fiaba o mito del ritorno alle origini. L'uomo ha peccato di orgoglio e per questo peccato deve essere punito.

Certo, la sua ideologia non è così scopertamente politica come quella di Orwell o di Huxley. Anzi, Jefferies è forse più vicino a Dickens per ispirazione ideale, e vede le cose da un punto di vista morale, perdendo di tanto in tanto la capacità di analisi del contingente per affidarsi al sentimento; ma non per questo la sua critica risulta meno radicale in una età dominata dal vittorianesimo trionfante.

Per gentile concessione della casa editrice pubblichiamo alcune pagine di «Dove un tempo era Londra» (pagg. 230, lire sedicimila) nella traduzione di Roberto Birindelli.

Edoardo Poggi



Sopra, «Tailpiece» o «The bathos», incisione di William Hogarth dalla copertina del libro.

Oh, yes. Tanti acquitrini, e ortiche

I più vecchi rammentano ancora quel che a loro avevano raccontato i padri, che cioè, poco dopo l'abbandono dei campi, si cominciò a notare un mutamento. Nella primavera successiva alla fine di Londra, tutto divenne di un verde uniforme.

I prati erano verdi, verde anche il grano in crescita che, seminato, non aveva però avuto, né avrebbe ricevuto, ulteriori attenzioni. I campi in cui non era stato ancora arato furono infestati dagli agropiri, mentre là dove le stoppie basse erano rimaste sul terreno, le erbe selvatiche giunsero a nasconderle. Perciò non vera luogo che non fosse più o meno verde, compresi i sentieri.

Di lì a poco, con l'estate incipiente, un leggero manto d'erba avrebbe cominciato a ricoprire le strade, propagandosi man mano dai cigli e dalle prode dei campi.

In autunno, non essendo stato falciato il fieno, l'erba risecchì sul posto, cadendo da una parte o dall'altra, a seconda del vento; i semi si sparsero al suolo e le garofanate si fecero di un bianco grigiastro o, nei luoghi dove erano fitte le romici e le acetose, di un bruno rossiccio. Il grano fu maturo, ma nessuno lo raccolse; le spighe restarono in piedi preda di stormi di passeri, di corvi e di colombi che vi si riversarono indisturbati per satollarsi a piacimento. Col sopraggiungere dell'inverno le messi furono abbattute dalle bufere, infradiciate dalla pioggia e calpestate da frotte di animali.

L'estate seguente la paglia prostrata dell'anno prima fu coperta dal grano novello e dall'orzo, spuntati entrambi dal seme caduto dalle spighe, nonché da una gran quantità di romici, cardi, margherite e piante consimili. Questa massa compatta si fece largo tra la paglia sbiancata. Pure la senape selvatica affondò le radici putrescenti nei campi, sotto uno sfavillio di fiori gialli. La novella erbetta di primavera a malapena riuscì a farsi largo tra l'erba secca e le garofanate dell'anno avanti, ma le romici, i cardi l'acetosa, le carote selvatiche e le ortiche non incontrarono difficoltà.

Per il secondo anno di seguito strade e sentieri furono coperti dall'erba e, sebbene verdi come i terreni erbosi, erano quanto di meglio per camminare, tanto più che, sui prati, i viluppi di grano ed erbacce e l'erba alta intricavano i piedi di chi cercava di avventurarvisi. Col passar degli anni le vecchie colture di grano, d'orzo, d'avena, di fave spuntarono dal terreno con forza decrescente, perché le ortiche ed altre piante più rustiche, come la pastinaca, si diffusero nei campi fuori dai fossi e le soffocarono.

Le piante idrofite risalirono dalle fosse fin sui prati e, insieme ai vincastri, contribuirono a distruggere e a soppiantare le erbe da pascolo. Nel frattempo i rovi, che crescevano rapidi, avevano sospinto in avanti, sempre più lontano dalle siepi, i tralci pungenti. Le rose canine li avevano seguiti e le siepi avevano triplicato l'ampiezza originaria, per cui i campi s'erano fatti ancor più angusti. Procedendo dai quattro lati, nell'arco di circa vent'anni rovi e spini s'incontrarono al centro dei campi più vasti.

In mezzo ad essi spuntarono cespugli di biancospino e, protetti dai morì degli animali al pascolo dai rovi e dagli spini, si svilupparono i polloni degli olmi. Virgulti di frassino, di quercia, di platano, di ippocastano, fecero capolino. Una volta le bestie al pascolo avrebbero mangiato le tenere foglioline e l'erba appena spuntata, ma ora la maggior parte delle ghiande e le samare portate dal vento in spire erratili misero radici e diventarono alberi. Ormai i rovi e gli spini avevano soffocato quelle che una volta erano strade, sino a farle divenire impraticabili come i campi.

Dove il terreno era asciutto i rovi, gli spini, i pruni e i virgulti riempivano ogni spazio, e queste macchie, insieme ai giovani alberi, avevano trasformato la maggior parte del paese in un'immensa foresta. Dove il terreno era per sua natura umido e le fosse di scolo erano state ostruite dalle radici dei salici che, in assenza di spazio, diventano una massa compatta come coda di volpe, fu ricoperto da falaschi, stiance e giunghi. Oltre alle stiance ed alle canne, l'invadente panacea raggiunse quasi i due metri di altezza, e l'epilobio, col suo stelo robusto, legnoso quanto un arboscello, occluse ogni via d'accesso.

Nel giro di trent'anni non ci fu più uno spazio libero, ad eccezione delle alture, dove si potesse camminare agevolmente, a meno di seguire le piste di un animale o di aprirsi a forza un sentiero. I fossi, com'è naturale, si erano da tempo riempiti di foglie e ramaglia, per cui l'acqua ristagnò e in breve dilagò in quelli che una volta erano stati campi formando acquitrini ove gli equiseti, le stiance e i falaschi celavano l'acqua.

Le chiuse che regolavano il flusso dei corsi d'acqua imputridirono e il legname fradicio fu trascinato via dalle piogge invernali, che allagarono i terreni più bassi trasformandoli in acquitrini di grandi dimensioni. Le dighe furono perforate dai topi d'acqua; il flusso aumentò gradualmente finché l'intera struttura non si sbriciolò, e l'ondata di piena andò ad aggiungersi all'acqua stagnante più in basso. Le chiuse dei mulini resistettero di più, ma, quando le rogge tracimarono, l'acqua circondò le case, penetrò all'interno e ne provocò gradualmente la rovina.

Ovunque le terre basse erano divenute acquitrini, alcuni estesi per miglia in spire sinuose. Ciò avveniva quando i torrenti e i corsi d'acqua di una certa portata si gettavano nei fiumi che erano, a loro volta, ostruiti; la duplice massa d'acqua, rompendo gli argini, ricoprì la campagna.

In tal modo villaggi e città che esistevano in antico lungo il fiume, o sulle basse terre prospicienti, furono nascosti dalle acque e dal fango. I falaschi e le canneggiole che vi prosperavano completarono l'opera, tanto che i possenti edifici ci una volta vennero del tutto obliterati. E, com'è stato provato da coloro che hanno fatto scavi in cerca di tesori, oggigiorno sono scomparse perfino le fondamenta.

A TORINO

Calder: prima «retro» europea

TORINO — Circa seicento opere di Alexander Calder — dai primi disegni e dalle sculture in fil di ferro degli anni Venti, fino alle ultime — saranno esposte al Palazzo a Vela di Torino dal 25 giugno fino alla fine di settembre. La rassegna, che è la prima retrospettiva completa in Europa dell'artista di Filadelfia, è patrocinata dalla Toro assicurazioni nel centocinquantesimo anniversario della fondazione.

Nato a Filadelfia e figlio d'arte (il padre e il nonno furono illustri scultori e ingegneri), Calder è noto come il più poetico inventore di un'arte nata dalla civiltà industriale. Torino è, di conseguenza, l'ambiente più consono ad accoglierla, a mostrarne compiutamente la modernità, la naturale, gioiosa semplicità.

Calder ha impresso la quarta dimensione alla scultura, il «tempo» come movimento delle forme nello spazio, che genera presenze continuamente mutevoli al solo soffio dell'aria. Sono famosi nel mondo i suoi «mobiles» piccoli e grandi e i suoi monumentali «stabiles». L'Italia, che gli fu sempre cara, ha il primato di questi ultimi: il «Teodelapio» del 1962, a Spoleto, fu il primo a essere costruito di quella mole.

Circa 20 grandi «stabiles» saranno collocati nel parco e nel laghetto e costituiranno, specie con l'illuminazione serale, uno spettacolo fantasmagorico a pochi metri dal Po. Nell'interno del Palazzo a Vela si snoderà, invece, la mostra storica con l'intero «universo» di forme creato da Calder: sculture movibili, dipinti, disegni, arazzi, gioielli, giocattoli, utensili e poi bronzi, opere in legno, piccole e grandi sculture in metalli a colori festosi, che daranno il più variato panorama dell'estro, della fantasia, della genialità dell'artista.

L'Electa pubblicherà per l'occasione un catalogo contenente la riproduzione di tutte le opere esposte.

La realizzazione dell'allestimento è affidata all'architetto Renzo Piano. Curatore della mostra è Giovanni Carandente considerato oggi uno dei massimi esperti dell'opera di Calder. In coincidenza con l'inaugurazione, il Teatro Regio ospiterà lo spettacolo «Work in Progress» che Calder realizzò nel 1968 al Teatro dell'opera di Roma con musiche di Clementi, Castiglioni e Maderna.

PITTURA FEMMINILE DI IERI: UNA MOSTRA E UN LIBRO

Artiste, eppure donne

Alla Pinacoteca di Cremona un quadro a suo tempo attribuito a Fede Galizia (1578-1630) assieme alle opere di Sofonisba Anguissola e Lavinia Fontana: un «mestiere» difficile nei secoli scorsi, e brillantemente esaminato (attraverso dodici biografie) da Anna Banti

In due vetrinette poste nel vestibolo, quasi a dare il benvenuto ai visitatori, la Pinacoteca di Cremona espone in questi giorni alcune «gemme» della sua ricca raccolta di quadri: sono tre «nature morte», recentemente restaurate in modo egregio, che i cartellini relativi (però con un punto interrogativo) attribuiscono a Panfilo Nuvolone, pittore cremonese di cui si hanno solo notizie dal 1581 al 1631 e al quale sono accreditate, con certezza, solo pochissime altre tavole del genere esposto.

Le tre «nature morte» rappresentano, nell'ordine, un gruppetto di mele cotogne poste su un rozzo tavolo, due zucche con viticci e foglie, un vassoio colmo di pesche. Può darsi che il restauro abbia «rialzato» un po' le tinte, certo è che mele, zucche e pesche (altro che «nature morte») sembrano risplendere — emergendo dall'indistinto fondo buio — di misteriosa luce propria, cariche di una sostanza vitale che le fa quasi librare nella loro breve dimensione spaziale.

Il critico Stefano Bottari ritenne, in una monografia pubblicata circa vent'anni or sono, che le tre tavole fossero piuttosto di Fede Galizia, pittrice di famiglia trentina ma nata a Milano (1578-1630), giustamente famosa per la sua bravura in un genere che si stava affermando in quel tempo anche in Italia. E il Bottari alludeva anche, riguardando le opere della Galizia, a una componente «religiosa», meglio a un «fervore adorante del suo mondo intimo e segreto, che inalbera una coppa di frutta con un senso quasi sacrale»; tale da anticipare lo spirito che sarà proprio di certe immagini dello Zurbaran.

Se si togliessero le nature morte al Panfilo col punto di domanda per darle o restituirle (come voleva il Bottari) alla «vaga Fedel pittrice», quale in un componimento poetico la chiamava un suo ammiratore del tempo, la Pinacoteca di Cremona vanterebbe un «trio» femminile di grande prestigio: perché, fatti pochi passi dal vestibolo, ci si ritrova in una sala a tu per tu con i quadri di altre due pittrici di fama, Sofonisba Anguissola e Lavinia Fontana.

C'è dell'Anguissola un autoritratto, eseguito quando la pittrice non era più tanto giovane — grandi occhi, labbra sottili, lo sguardo che vi indaga nel profondo — il quale basterebbe, lì a Cremona, a darne la misura dell'arte. Nella sua lunga vita (morì ultranovantenne) seppe cavarsela con misura e prestigio, così come accadde per la bolognese Lavinia Fontana.

Eppure fare la pittrice, in quegli anni, non era cosa né facile né comune. Lo ricorda Anna Banti in un suo recente libro («Quando anche le donne si misero a dipingere», edizioni La Tartaruga) nel quale ci presenta dodici ritratti — tirati via con estro fine e spiritoso — di donne che scelsero la via della pittura e sono, oltre le tre anzidette, Elisabetta Sirani, Rosalba Carriera, Giulia Lama, Berthe Morisot, Maria Bashkirtseva, Suzanne Valadon, Marie Laurencin, Vanessa Bell ed Edita Walterowna, che sposò il pittore Mario Broglio.

«Notissima come scrittrice di romanzi — dice Cesare Garboli nel risvolto di copertina — e soprattutto di "Artemisia", la Banti non ha mai fatto mistero di spregiare la letteratura romanzesca e di preferirle la storia e la critica d'arte». Nei suoi dodici ritratti essa accenna alla trama biografica, ai contorni d'ambiente (lo spazio non le consentirebbe di più) ma soprattutto coglie un motivo, uno spunto essenziale, che illumina l'esistenza, ne muove i fili in un certo destino d'arte.

Si veda l'esemplare, elegantissimo «profilo» di Marie Laurencin (nata a Parigi nel 1886): «A cosa si ribellava questa ragazza che nel 1905 aveva appena compiuto vent'anni? Semplicemente, credo, al suo tempo e al suo trovarsi, come scrisse Cocteau, schiacciata fra il fauvismo e il cubismo...».

«No, non era il momento giusto per una giovane artista, fedele a un suo mondo un po' fantomatico, d'iniziare un curriculum oscillante, come lei stessa dichiarava scherzando, fra la maniera «poussiquette» e la maniera «coco». Il critico Raynal osservava che la sua duttile ma volontaria femminilità la salvava accortamente da ogni tipo di arte troppo seria. Lei, col suo viso trasparente e i suoi occhi ombrosi, lasciava dire: aveva trovato il modo d'inserire fra le proprie creature esangui e come soffiate nel vetro, un lontano velato ammicco alle tenaci, compresse geometrie del cubismo...».

La citazione è incompleta (altrimenti bisognerebbe riportare il ritratto nella sua interezza) e dà solo la misura stilistica della Banti in questo «genere» nel quale appare incomparabilmente versata. E in verità non si potrebbe, in un giro di tre o quattro pagine, racchiudere, con tanta eleganza (il piglio è sempre lieve, quasi noncurante, di «cronaca» raffinata) quanto basta per capire il personaggio e suscitare, insieme, la curiosità di saperne di più (ma saranno solo «informazioni» aggiunte) e, questo sì importante, di accostare l'opera pittorica e grafica. Alla quale alludono certe piccole e garbate riproduzioni a colori poste in apertura dei singoli profili mentre, in fondo al volume ci sono brevi (anche troppo, forse un po' in superficie) «schede» biografiche, a cura di Sandro Polidori.

Una breve visita a Cremona e un libro bellissimo per cercare di sapere, dunque, «quando anche le donne si misero a dipingere» o meglio, in mancanza di una risposta precisa, per rendersi conto come abbiano saputo farlo, nel racconto della Banti, in maniera degna e ammirevole.

Rinaldo Derossi



Nelle illustrazioni: sopra, «Gruppo di artisti» di Marie Laurencin; sotto, «Ritratto di Paolo Morigia» di Fede Galizia.

Taccuino

Nella Roma di Pio VI

ROMA — Alla Galleria Borghese, nella fastosa villa fatta erigere nei primi decenni del Seicento dal cardinale Scipione Borghese, e celebre per la sua collezione d'arte, è stata allestita una mostra dedicata a un pittore francese nella Roma di Pio VI: Bénigne Gagneraux. Tutta la produzione che si è potuta reperire di questo artista della seconda metà del Settecento è stata convogliata a Roma per tale rassegna: 32 dipinti, 41 disegni e 19 incisioni.

Nato a Digione nel 1756, a vent'anni Gagneraux ottiene il «Prix de Rome», borsa di studio che gli permette di trasferirsi nella città eterna per perfezionare i suoi studi artistici; terminatili nel 1780, Gagneraux si ferma però a Roma, diventando in breve famoso: Gustavo III di Svezia acquista il suo primo grande dipinto a carattere storico, «Edipo».

Sono questi anche gli anni del secondo soggiorno romano di David, ritornatovi per eseguire sul posto «Il giuramento degli Orazi»; è il periodo in cui gli artisti ritrovano a Roma «il cielo assoluto della Bellezza». La loro cultura è ancora rivolta all'antico, in una confluttualità tra la nostalgia dello stile e la necessità pressante di espressione che instaura, nella loro arte, un umanismo eroico in cui si riflettono le passioni e le incertezze del tempo.

Su tali problematiche lavora pure Bénigne Gagneraux, e ammirati sono i suoi «Sorano e Servilia», «Le Vestali», «La battaglia di Senef», «Il passaggio del Reno». Note sono pure le sue composizioni mitologiche o allegoriche, da «Psiche trasportata a Zefiri» al «Genio della Pace che arresta i cavalli di Marte». Uno dei suoi ultimi lavori, «Amorini che giocano con un leone», anacreontica espressione pittorica prediletta dall'artista, è del 1793. Due anni più tardi, appena trentanovenne, Gagneraux si suicida a Firenze.

La mostra organizzata dall'Accademia di Francia in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici e storici, si chiuderà il 12 giugno, per essere trasferita al Museo di Digione, in Francia.

Luigi Danelutti

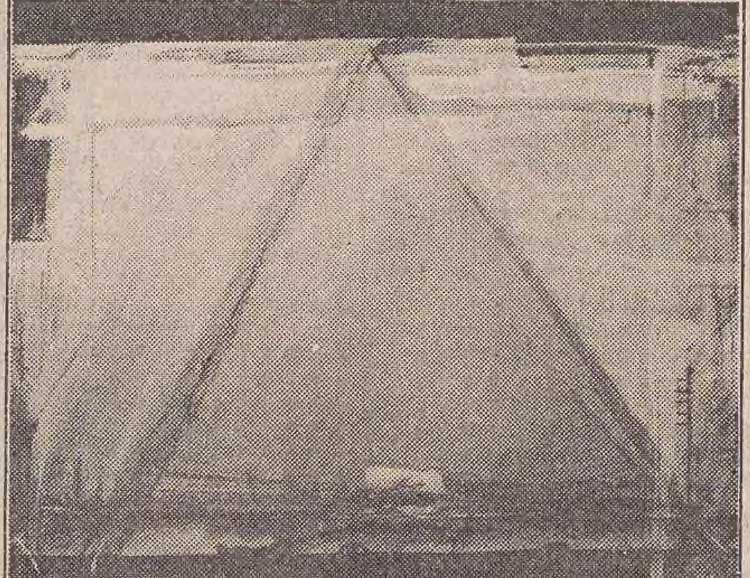
L'espressionismo di Sam Francis

MILANO — Si chiama Sam Francis, è uno dei più noti pittori statunitensi appartenente a quella che i critici hanno definito «seconda generazione dell'espressionismo astratto». I suoi quadri, caratterizzati da interventi cromatici e da uno studio attento del rapporto tra colore e spazio, sono in mostra allo Studio Marconi sino alla metà di giugno. Di particolare interesse le ultime opere, particolarmente influenzate dall'arte e dalla filosofia orientale.

Nuove forme della ceramica

CATTOLICA — È stata inaugurata in questi giorni alla Galleria Comunale d'arte moderna la prima mostra di un ciclo curato da Franco Solmi e Marilena Pasquali dedicato alle nuove forme della ceramica, con particolare riguardo per la produzione dei laboratori faentini. Come informano i curatori nell'introduzione al catalogo, si tratta di giovani che postulano una maggiore autonomia espressiva per questa arte antichissima.

Niente, ovvero tutto



GRAZ — Il giovane artista triestino Paolo Cervi è stato invitato ad allestire presso l'Università Cattolica di Graz, negli ampi spazi della Casa dello studente, dove normalmente si svolge un'attività culturale internazionale, una mostra personale della durata di un mese, con una trentina di opere, tra cui alcune di grande formato.

Nel depliant informativo l'artista afferma: «Se tutto è possibile, niente è importante; cioè importante è niente; se tutto è stato detto, niente si può dire, cioè si può dir niente»... Paolo Cervi impernia la sua pittura su questo «niente» che diviene difficile da comunicare perché in realtà trattiene infinite onde segrete di cui è intessuta la nostra vita.

Pittura come diario dunque, come affabulazione incessante che raccoglie e sedimenta tutti gli echi del vissuto, riversandoli nella trama stratificata della materia cromatica gioiosamente espansa e contaminata di vecchio e nuovo (le terre del pigmento, il collante degli acrilici). Una pittura che tutto ingloba, spezzoni di fotografie o parole affrettate, cavate dai giacimenti profondi della coscienza o afferrate nell'aria come fugaci apparizioni del pensiero.

Vi si possono certamente riconoscere le rarefazioni della Nuova Pittura italiana degli anni Settanta; le tracce minime e trasandate di Twombly, l'espressività di Rauschemberg e di Johns; il new dada americano passato per il filtro di Tiziano e Tintoretto, rielaborato cioè sul tessuto pittorico del tonalismo veneto assorbito durante l'apprendistato veneziano sotto l'occhio vigile di Vedova.

Triangolo a spirale, due simboli che spesso galleggiano sui fondali pittorici, suggeriscono altresì un desiderio di composizione dei contrari, ragione e sentimento, spazio definito e spazio aperto, struttura portante ed espansione emozionale.

M.C.

La rassegna dei libri

Un nome per ogni terra

Cornelio Cesare Desinan: «Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli-Venezia Giulia» - Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, parte prima, pagg. 359; parte seconda (atlante-repertorio), pagg. 222, 105 tavole.

Cinque anni di ricerche sono compendiate in quest'opera davvero singolare che Cornelio Cesare Desinan ha portato a termine su incarico del Centro per lo studio del paesaggio agrario e che, stampato grazie a un finanziamento regionale, ha vinto in questi giorni il premio «Ciscjel». E' una fortuna che sia così, perché si tratta di un lavoro tanto specialistico quanto unico e prezioso per il contributo che potrà dare a qualsiasi successiva indagine.

È una ricerca che non trova riscontro in nessuno studio condotto in altre regioni — fa notare, nella prefazione all'atlante, il geografo prof. Giorgio Valussi, presidente del Centro per lo studio del paesaggio agrario. Ed è di supporto al linguista, allo storico e al geografo, a quest'ultimo ove intenda cimentarsi nella ricostruzione dei paesaggi del passato.

Del resto — osserva il prof. Roberto Gusmani, già rettore dell'ateneo di Udine, nella prefazione generale — il Friuli-Venezia Giulia è un terreno di osservazione privilegiato e affascinante sia per il linguista che per lo storico. La metodologia di indagine di Cornelio Cesare Desinan, che è qualificato studioso della materia, è pervasa da questa interdisciplinarietà, dalla quale non è, e non era, possibile prescindere nella ricostruzione e nella classificazione dei toponimi.

I nomi locali — scrive l'autore — riflettono le condizioni di vita di una qualsiasi regione, e spesso traggono origine dall'agricoltura e dalle attività rurali in genere. Secondo Desinan, nel Friuli-Venezia Giulia i toponimi si aggirano sulle 100 mila unità e di questi almeno un terzo contengono allusioni al paesaggio agricolo. Il libro raccoglie, identifica e classifica oltre 20 mila di questi nomi locali di interesse agrario e rurale.

Resta in ombra — sembra scusarsi Desinan, quasi che la sua fatica non fosse già degna di Sisifo — gran parte della nomenclatura attinente ai piccoli elementi che rappresentano il cesello del paesaggio: orti, radure, boschetti, casali.

Nella stratificazione etnico/linguistica delle nostre terre, l'individuazione delle radici dei toponimi è, oltre che difficile, spesso fuorviante. Si tratta quindi anche di correggere false attribuzioni. La ricerca documentale di Desinan è meticolosa, le fonti consultate e raffrontate innumerevoli.

Da qui si parte per riaggregare, anche con il successivo supporto grafico delle tavole, i toponimi per grandi gruppi e sottogruppi. Nomi che attengono direttamente all'agricoltura (campo, proprietà, terreni, ecc.), all'allevamento (bestiame, ricoveri, pascoli, ecc), alla vegetazione arborea (bosco, alberi da frutto, latifoglie, ecc.), al disboscamento (e ai prodotti, legno, carbone), all'uso del terreno (prato, sfalcio, ecc.), agli ostacoli all'attività agricola (terreni magri, abbandonati, improduttivi, ovvero sterpi, spini, ecc.).

Ogni «puzzle» così ricomposto diventa una chiave di lettura degli insediamenti umani, dell'evolversi del paesaggio, delle pratiche colturali nelle diverse epoche. Sono, a loro modo, vestigia, e perciò stesso hanno una dignità culturale che va ben al di là di una mera risposta a semplici curiosità sull'origine dei nomi.

Il toponimo insomma ci rivela — scrive Desinan — come, nel travagliato rapporto con la terra, le nostre popolazioni si siano raffigurate il paesaggio che tentano di dominare. In tal senso il patrimonio dei nomi locali costituisce un'interpretazione della natura e della vita ed è in sostanza una visione del mondo cui attingiamo per ricostruire vicende che la cultura ufficiale e i centri di potere hanno ritenuto inferiori o indegne di ricordo.

B. U.

***

Agostino Giovagnoli: «Le premesse della ricostruzione» - Nuovo istituto editoriale italiano, pagg. 468, lire 22.800.

I problemi che l'Italia affrontò nel secondo dopoguerra (il succedersi dei governi Parri e De Gasperi, il referendum istituzionale, la Costituente, le elezioni del '48, il piano Marshall) sono già stati ampiamente studiati; quello che finora mancava al quadro storico era un lavoro che mostrasse dopoguerra abbiamo condizionato le prospettive ideali degli uomini che si prodigarono per la ricostruzione del paese.

Agostino Giovagnoli (allievo di Pietro Scoppola, ed esperto di problemi politici ed economici), analizza i modi in cui una classe dirigente abituata a guardare con sospetto al capitalismo nascente imparò a vivere in sintonia col mondo moderno, ed esamina come le antiche regole furono accettate (o rifiutate) all'interno del nuovo sistema.

Sfogliando le riviste

PANIFICAZIONE & PASTICCERIA

Anche il panettiere ha la sua rivista, da ormai dieci anni. Vi trova, come in gran parte delle riviste, molta pubblicità, ma anche utili informazioni scientifiche, tecnologiche, di pratica professionale, economiche e sindacali. Sul numero di febbraio si parla, tra l'altro, dell'«iter» dal frumento alla farina e dell'impiego del cloruro di sodio (il sale) nella panificazione dei paesi europei. Quel che si legge più di gusto sono però gli articoli sulle tradizioni dolciarie in Germania, sull'arte della glassa reale, sui «muffins».

Un esempio? Un dolce gitano: il pane dolce alle fragole. La ricetta è semplice. Ingredienti per 4 persone: 8 fette di pane a cassetta raffermo, 70 grammi di burro, 600 di fragole, 400 di zucchero, 120 d'acqua. Ponete le fette di pane, spalmate di burro fuso, in una pirofila a sua volta unta. Poi versate in una casserruola acqua e zucchero mescolati, aggiungendovi le fragole ben pulite. Fate bollire per 5 minuti, quindi versate metà dello sciroppo sulle fette di pane, distribuite le fragole e irroratele con il resto. Passate il recipiente in forno caldo (180°) per 15 minuti. Sfornate e sforzatevi di lasciar raffreddare a temperatura ambiente.

REPLAY

Dal mese di aprile è in edicola «Replay», nuovo quindicinale di comunicazione e spettacolo diretto da Massimo Ghirelli, che si avvarrà di collaboratori specializzati nei diversi settori dello spettacolo e dell'informazione. «Replay» vuole essere «una chiave per entrare nel variopinto mondo dello spettacolo, capire cosa vale la pena seguire nel cinema, in televisione, a teatro, nella musica, nei fumetti».

R.S.

CRONACHE DEL NORD - EST

I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DI PORDENONE CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE

Presidiati gli uffici della Zanussi: salta il consiglio d'amministrazione

Bloccate la Pontebbana e la ferrovia Venezia-Vienna - Chiesto l'intervento del governo

PORDENONE — All'interno del Gruppo Zanussi la tensione sta crescendo a vista d'occhio. Nel contempo si moltiplicano le iniziative del sindacato che anche ieri ha chiamato a raccolta i circa 10 mila lavoratori degli stabilimenti pordenonesi. L'adesione allo sciopero del mattino, riferiscono in via S. Valentino, è stata «immediata e totale». Sono state convocate assemblee, istituiti presidi, formati cortei che hanno sfilato in varie direzioni.

Un folto gruppo di maestranze ha occupato gli uffici di via Gorizia, che ospitano la presidenza, le direzioni e i servizi del Gruppo, mandando all'aria la riunione del consiglio di amministrazione della Zanussi, che proprio ieri mattina era chiamato ad approvare i bilanci e stabilire la data per la convocazione dell'assemblea dei soci. Il consiglio sarà riconvocato entro qualche giorno, ha assicurato un portavoce dell'azienda.

Ma veniamo alla cronaca di quest'intensa giornata. Di buon'ora si sono riuniti i consigli di fabbrica dei vari stabilimenti che hanno deciso di convocare i lavoratori in assemblee di sciopero per informarli su quanto sta accadendo a livello di vertice: voci di dimissioni di Mazza, sua sostituzione alla presidenza con Guido Rossi, ingresso di nuovi soci. Lo sciopero è proseguito dopo le assemblee con più incisive forme di lotta, attuate da diverse migliaia di lavoratori.

Le maestranze di Porcia hanno raggiunto, in corteo, villa Zanussi, «in segno di protesta — affermano confederali ed Flm — per il modo con cui l'attuale proprietà (che detiene circa il 90 per cento delle quote azionarie, n.d.r.) sta affrontando la crisi del Gruppo». È stato poi effettuato il blocco, per quasi mezz'ora, della linea ferroviaria Venezia-Vienna. Nel frattempo i dipendenti della Zanussi Elettronica, della Grandi Impianti e della Comina si sono recati negli uffici della direzione centrale, dove sono scesi in sciopero gli stessi impiegati.

Posti di blocco sono stati fatti anche sulla statale Pontebbana e hanno causato lunghe file di auto e autotreni. Comunque tutte le manifestazioni si sono svolte senza incidenti.

Un altro «fronte» è stato aperto in Prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Farina. L'iniziativa si è conclusa in centro città con il presidio di largo S. Giovanni. Al centro della mobilitazione generale è stato il fermo «no» a operazioni di cambiamento nella gestione del Gruppo e dello stesso assetto proprietario, in assenza di un riferimento preciso sulle scelte di risanamento industriale e occupazionale.

Nei commenti del sindacato e dei lavoratori severi giudizi sono stati espressi sul conto della Fiat e della stessa famiglia Zanussi, «che potrebbe rendersi responsabile — aggiungono al sindacato — di operazioni capaci di sacrificare il ruolo predominante che il colosso ha nella nostra regione».

Viceversa i lavoratori fanno sapere che sono decisi a entrare con forza nella veste di fondamentali interlocutori di questa vertenza e non sono disposti a essere tenuti fuori dal gioco della tutela di essenziali interessi quali l'occupazione e il lavoro.

Con sempre maggior vigore saranno fatte pressioni sul Governo affinché assuma il preciso impegno di chiarire la situazione attuale e di avviare il confronto sui principali problemi del risanamento aziendale.



Un gruppo di lavoratori della Zanussi mentre lascia il centro direzionale Galvani dopo aver presidiato gli uffici *(Foto R. A.)*

Ed è stato questo l'argomento posto sul tappeto in occasione dell'incontro che i vertici della Flm e della Federazione locale hanno avuto nel pomeriggio con i parlamentari friulani in via S. Valentino: i ritardi dell'esecutivo e il rinvio della delibera Cipi all'8 giugno, mentre il ministero dell'Industria è stato ancora una volta invitato a mantenere gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali sul problema del risanamento generale.

Sul caso Zanussi ha fatto sentire la propria voce anche la segreteria regionale del Pci, che ha spezzato una lancia a favore dell'autonomia dell'azienda, in considerazione del ruolo dominante che questa ha assunto nella regione e che la rende crocevia di importanti questioni occupazionali, professionali, sociali e politiche.

Dopo aver sottolineato la responsabilità del Governo per l'attuale situazione e gli ultimi, inammissibili ritardi sulla questione elettronica, il Pci rileva che «i continui rinvii hanno favorito manovre sugli assetti proprietari, alle quali è interessata la Fiat che intende espandere la sua presenza nell'apparato produttivo nazionale, affermando la posizione di predominio di importanti gruppi industriali, finanziari e politici che mirano a spartirsi la proprietà ed i soldi pubblici».

Tino Zava

Elettronica civile: domani sciopero nazionale

ROMA — Sono stati soprattutto i problemi che gravano sulla Zanussi a indurre la Flm a proclamare per domani una giornata di sciopero nazionale in tutto il settore dell'elettronica civile. Sulla situazione già grave in cui versa questo comparto produttivo viene ora a innestarsi — si afferma al sindacato — la preoccupazione per quanto sta avvenendo alla Zanussi.

Negli ambienti della Flm si è espresso che sarebbero interessati all'ingresso di un gruppo (il «Consortium») nell'industria pordenonese, gli industriali Marzotto e Lucchini e soprattutto la Fiat.

«C'è il sospetto — afferma il segretario nazionale della Flm Renato Lattes — che la Fiat entri nella Zanussi con una pura operazione finanziaria senza apportare risorse fresche all'azienda».

Lattes ha anche criticato l'«irresponsabilità» del governo che ha rinviato una riunione già prevista con i sindacati sulle questioni dell'elettronica civile.

UN'INDAGINE DEL CONSORZIO REGIONALE CASE POPOLARI

Più di 10 mila terremotati sono ancora nelle baracche

Ben 2 mila non hanno la possibilità di ricostruirsi una casa

UDINE — Erano 13131, nella primavera-estate 1982, i nuclei familiari abitanti nei prefabbricati della zona terremotata. Un dato preoccupante, a sette anni dal sisma, ma ancora più drammatico il dato relativo alle famiglie baraccate che si trovano senza alcuna prospettiva di altra sistemazione: 2235.

Questi alcuni dei risultati dell'indagine effettuata dal Consorzio regionale fra gli Istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia commissionato dalla Regione e resi noti ieri a Udine ai sindaci delle zone terremotate e ai presidenti delle Comunità montane nella sede di rappresentanza della giunta regionale.

Dati, che, però, ha rilevato l'assessore alla ricostruzione, Varisco, contraddicono quelli forniti da poco dalla stessa amministrazione regionale: «L'indagine e dello scorso anno e i lavori sono più avanti delle carte». La rilevazione condotta per determinare il fabbisogno abitativo nell'area terremotata, ha permesso di fotografare la situazione della ricostruzione del patrimonio abitativo».

Dai 2235 nuclei familiari baraccati per i quali non ci sono al momento prospettive di sistemazione definitiva addirittura 349 si trovano a Gemona, 107 a Tarcento, 103 a Tolmezzo, 106 a Moggio, 92 a Maiano. Si tratta di persone senza titolo per godere dei contributi regionali per il territorio o che vi rinunciano o intendono farlo.

L'ex presidente del Consorzio tra Iacp, Bertoli, ha avanzato ieri alcune proposte per dare una casa a questa categoria di terremotati destinare loro, in via prioritaria, gli alloggi Iacp che man mano si liberano; trovare per essi un alloggio in affitto da privati (con canone sociale dell'Iacp integrato da contributo regionale); prevede facilitazioni per consentire ai proprietari della seconda casa lesionata e non ristrutturata completamente di poterla vendere.

Dall'indagine dell'Iacp è emerso pure che sono 142 i nuclei familiari constituitisi dopo il terremoto e che alloggiano nei prefabbricati: per loro occorrerà trovare una sistemazione per evitare un ulteriore esodo.

Ammontano, invece, a 242 i nuclei familiari (in prevalenza costituiti da una sola persona) non residenti che occupano prefabbricati. Si tratta soprattutto di operai trasferitisi per ragioni di lavoro e provenienti da tutte le regioni d'Italia; undici nuclei sono invece di emigrati rimpatriati.

Sempre secondo la rilevazione commissionata dalla Regione erano 5711 le famiglie baraccate che avevano in corso l'opera di ricostruzione della casa, 1365 quelli per i quali è prevista la ristrutturazione con intervento pubblico, mentre addirittura 1028 quelli che non avevano ancora iniziato la ricostruzione delle loro abitazioni distrutte.

Domenico Diaco

DUE PROPOSTE DI LEGGE (REGIONALI) PER LIMITARE CACCIA E PESCA

Polemiche sull'uccellagione in commissione agricoltura

TRIESTE — Con una serie di udienze conoscitive la Commissione agricoltura del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (presidente Chinellato) ha affrontato, con le associazioni del settore, i problemi legati alla caccia ed alla pesca.

Due le proposte di legge sulle quali si è sviluppato il dibattito: le «Disposizioni riguardanti l'esercizio della pesca, la protezione del patrimonio ittico e gli obblighi ittiogenici nelle acque pubbliche interne» (Barazzutti Pdup, Ermano-Psi) e la «Costituzione degli osservatori ornitologici con norme per il divieto della cattura dell'avifauna (Cavallo-Dp).

Sul primo provvedimento la Commissione ha ascoltato l'Ente tutela pesca, la Federazione regionale pesca sportiva e la Federazione italiana pesca-organismo del Coni. Si è evidenziato la necessità di una verifica della legislazione in atto sulla pesca nelle acque interne della regione in relazione a ciò che le più moderne teorie ecologiche portano avanti. Per i presentatori del provvedimento di legge i consiglieri, Barazzutti ed Ermano, il controllo e la prevenzione in questo settore deve essere gestito da enti che operino in stretto contatto con la realtà del territorio e con le esigenze del cittadino.

Numerose, anche le associazioni venatorie che i commissari hanno incontrato per il provvedimento del consigliere Cavallo sulla costituzione degli osservatori ornitologici ed il divieto della cattura dell'avifauna.

Favorevole al progetto di legge il Comitato regionale contro l'uccellagione che raggruppa alcune fra le più importanti associazioni — per la difesa della natura — che operano in regione. È un discorso, si è detto, di cultura e di superamento di un atteggiamento predatorio che i cacciatori continuano ad avere.

Contrarie al divieto di cattura dell'avifauna l'Unione nazionale delle associazioni venatorie, l'Associazione cacciatori ed uccellatori e l'Arci Caccia. La materia — si è voluto sottolineare — va regolamentata ed è in questo senso che c'è, da parte della associazione, una grande disponibilità.

Non esistono, poi, per l'uccellagione, dati sulla possibile incidenza sulla massa migratoria. Non si può, in sostanza colpevolizzare solo le associazioni venatorie per i danni arrecati alla natura, il discorso deve essere generale, in una valutazione complessiva che consideri tutti i comparti che agiscono in maniera negativa sui delicati equilibri del territorio.

Il presentatore della proposta di legge, Cavallo, pur sottolineando l'apertura che in questo scorcio di legislatura il quadro regionale ha avuto per questo problema, ha ribadito la necessità di un divieto totale per la cattura dell'avifauna partendo dalla non dimostrabilità che il fenomeno non incida negativamente sulla rarefazione delle specie.

IL RUOLO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

«La politica estera» della Regione al corso per diplomatici di Trieste

TRIESTE — L'ex assessore regionale Sergio Coloni ha concluso la serie degli interventi di esperti esterni al corso post-laurea per aspiranti diplomatici istituito da quest'anno presso la facoltà di scienze politiche dell'Ateneo triestino.

Coloni, la cui competenza nell'ultima giunta regionale spaziava dal bilancio e pianificazione ai rapporti internazionali, ha sottolineato la specialità del Friuli-Venezia Giulia e del suo statuto di autonomia, quale ad esso deriva da una realtà composita, da una collocazione confinaria e dalla presenza di una minoranza slovena nonché da un risveglio culturale friulano che ne accentuano la pluralità.

Di qui un'istituzionalizzazione anche statutaria di una consultazione della Regione da parte dello Stato per i traffici marittimi e confinari e per i trattati internazionali che li regolamentino.

Si era inteso così affermare fin dall'inizio l'utilità per lo Stato di una politica di buon vicinato da parte della Regione nei confronti delle aree confinanti; ma la materia è stata sempre incerta e delicata. Comunque la «politica estera» della Regione ha registrato una grossa evoluzione dalla prima visita ufficiale all'estero, a Lubiana nel 1965, fino alla riunione di pochi giorni fa a Miramare dei presidenti delle regioni della comunità di lavoro Alpe Adria. In mezzo c'è stato per esempio il significativo episodio di Osimo. In sede d'applicazione del trattato italo-jugoslavo la nostra Regione è stata infatti coinvolta — ha ricordato Coloni — come mai prima era neanche pensabile.

I decreti attuativi degli accordi di Osimo prevedono infatti che la Regione esprima il proprio parere e sia anche formalmente rappresentata nelle relative commissioni miste. La Regione è stata addirittura delegata ad attuare determinate realizzazioni. In un caso — quello dell'accordo antigrandine fra Italia e Jugoslavia — la Regione è stata perfino incaricata di gestire l'accordo, che peraltro si basa su studi e ipotesi dovuti alla stessa Regione. Sicché oggi si può dire che questa Regione di frontiera è riuscita ad affermare, dopo le iniziali resistenze centrali, un proprio concreto ruolo nel contesto sovrannazionale.

La Regione partecipa inoltre a varie comunità di lavoro multilaterali, come quella di Alpe Adria, la quale affianca aree che gravitano nell'«atlantica» Cee ed aree che con la Cee hanno accordi separati ed altre equidistanti o proiettate verso il Comecon. Risultati concreti: un comune rapporto, unico del genere, sulla pianificazione territoriale; un disegno di itinerari stradali e ferroviari che supera, grazeie ai contatti fra le regioni direttamente interessate, vecchie incomprensioni nazionali.

Insomma: se la politica estera vera e propria resta prerogativa dello Stato, le iniziative di cooperazione internazionale sono invece delegate ormai alla Regione, nella sfera delle aree confinanti.

Interessanti le domande di allievi e insegnanti del corso, in testa la prof. Paola Pagnini. Per questa politica estera di frontiera, quale preparazione hanno i funzionari regionali? C'è spazio nella Regione per giovani già preparati?

Ha risposto Coloni: c'è stata una preparazione molto empirica; basta dire che all'inizio, quando un ufficio fu etichettato con la tabella «Ufficio per i rapporti esterni», gli organi di controllo opposero che la materia esulava dalle competenze regionali, mentre in seguito — con gli accordi di Osimo — fu autorizzata la costituzione di un ufficio di segreteria e con la recente riforma organizzativa la Regione ha potuto prevedere una Direzione per i rapporti esterni.

E ciò grazie alla forte qualificazione acquisita dal personale con un'esperienza «sul campo». Certo, vi sarà indubbiamente in futuro la necessità di nuovi posti in organico.

Multati due pescherecci italiani in Jugoslavia

FIUME — Una multa, di oltre un milione di lire (53 mila dinari) ciascuno è stata inflitta dal tribunale jugoslavo a due comandanti di motopescherecci italiani per violazione delle acque territoriali e pesca abusiva.

I due comandanti, di Fano (Ancona) sono stati sorpresi nei giorni scorsi a pescare illegalmente nelle acque jugoslave. I loro motopescherecci, l'«Antomar» e il «Bob Tail», sono stati colti in flagrante al largo della costa occidentale dell'isola di Premuda, nel golfo del Quarnero. La trasgressione quindi è stata compiuta nel comune di Cherso-Lussino.

Oltre alla multa, i due hanno dovuto pagare anche le spese processuali (600 mila lire ciascuno) e consegnare tutto il pesce trovato sulle loro barche. A bordo dell'«Antomar» sono stati confiscati 59 chilogrammi, a bordo del «Bob Tail» 50 chili.

I due capitani hanno dovuto sborsare più di un milione e mezzo a testa.

Il 3, 6 e 7 giugno niente voli dall'aeroporto di Ronchi

TRIESTE — Fermi i collegamenti aerei il 3, 6 e 7 giugno prossimo nell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, a Ronchi dei Legionari, in seguito ad uno sciopero proclamato dai controllori e dagli assistenti del traffico aereo, aderenti sia alle organizzazioni sindacali confederali che a quelle autonome. Anche ieri l'attività è stata sospesa dalle 6 alle 10.

L'agitazione, in corso dal 27 maggio, è stata decisa — si afferma — perché l'azienda per l'assistenza al volo non ha dato alcuna risposta ai problemi sollevati dalla categoria.

CON DURATA MINIMA DI 3 MESI

Disarmo provvisorio per 5 navi jugoslave

FIUME — La Jugolinija, la maggiore azienda armatoriale jugoslava, con sede a Fiume, ha dato inizio alle sue misure di stabilizzazione e razionalizzazione del movimento della sua flotta mandando provvisoriamente in pensione, ovvero all'ancora, la prima delle cinque sue unità che subiranno la stessa sorte.

La motonave Grobnik di 6635 tonnellate di portata, dopo aver scaricato a Capodistria e a Fiume cinque tonnellate e mezzo di caffè, ha raggiunto il porto di Pola dove è stata posta in provvisorio disarmo. Seguiranno questa sorte una volta rientrate dai viaggi che stanno compiendo, le motonavi da carico Pag, Primorje, Dreznica, Nicola Tesla.

Questi disarmi provvisori avranno una durata minima di tre mesi. Le restrizioni sono dovute principalmente alla mancanza di dollari per le necessità di mantenimento delle singole linee transoceaniche; alla flotta della Jugolinija occorrono settimanalmente un milione di dollari di combustibile per le sue navi ed altrettanto per il pagamento dei pedaggi per il canale di Suez.

In poche righe

Pci triestino e italiani di Pola

POLA — Nei giorni scorsi, su invito dell'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume, il segretario del Pci triestino Claudio Tonel ha tenuto una conferenza al circolo italiano di cultura «A. Gramsci» di Pola sulla situazione politica in Italia.

Il segretario della federazione comunista triestina ha anche ricordato l'impegno del Pci a costituire presso il Comitato centrale un gruppo di lavoro che promuova le iniziative necessarie al rafforzamento dei rapporti con gli italiani che vivono in Jugoslavia. In questo quadro la federazione triestina del Pci ospiterà una delegazione della Comunità italiana di Pola, in un incontro a Trieste, dove saranno concordate le più idonee forme di collaborazione sul terreno politico culturale.

Meno turisti in Istria

BELGRADO — Nei primi quattro mesi di quest'anno si è registrato un notevole calo delle presenze turistiche nelle località dell'Istria e del Quarnero.

Secondo dati ufficiali, i pernottamenti dei turisti jugoslavi sono diminuiti del 5 per cento e dei turisti stranieri del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

UFFICIALI DI MACCHINA E DI COPERTA AL CONGRESSO DEI CAPITANI DI GRIGNANO RACCONTANO

«Il primo Sos in mare non si scorda mai»

TRIESTE — «Il primo Sos in mare l'ho vissuto su una nave da carico in viaggio da Genova a Livorno: non me lo scorderò mai, anche perché molti non hanno la fortuna di tornare a terra a raccontarlo. Avevo 20 anni ed era il mio primo imbarco».

Chi parla è Gianfranco Namer, triestino, ufficiale direttore di macchina, 40 anni, la metà passati a bordo, uno degli animatori del secondo congresso dei capitani che si è tenuto la settimana scorsa a Grignano.

«Avevamo scaricato a Genova», racconta, «e la sera stessa ci siamo diretti su Livorno. Dopo La Spezia è arrivata la tempesta col mare forza 10. Il brutto era che le onde di 10 e 15 metri investivano di traverso, da Nord-Ovest la nave che non era molto stabile perché non era zavorrata e non si riusciva a rimetterla in rotta e farle tagliare le onde. Una di queste onde arriva all'imbocco del camino, scende e finisce in una caldaia che per l'improvvisa escursione termica esplode: siamo senza un motore col mare forza 10».

In poco più di un'ora il personale di macchina blocca la caldaia ma arriva un'altra onda e questa volta ci sono 10 feriti, non gravi. Il comandante lancia l'Sos, estremo rimedio un po' per orgoglio e un po' perché costa (ci sono premi di milioni alla nave che ti lancia il cavo e ti tira fuori dai guai, un tacito accordo per salvare vite umane). Ma da terra rispondono che con quel mare i rimorchiatori non possono lasciare il porto. Qualche mese più tardi Namer ha saputo che nel raggio di qualche chilometro c'erano altre tre navi nelle stesse condizioni.

Allora suona il campanello di abbandono nave, ciascuno sale in coperta al posto assegnato in caso di emergenza. «L'equipaggio era di 36 persone», racconta ancora Namer, «e ho visto persone di 30 o 50 anni comportarsi nelle maniere più assurde. Uno era aggrappato a un braccio di sostegno della scialuppa, urlava come una bestia e si confessava a voce alta. Un'altra voleva farla finita subito e buttarsi in mare, fortunatamente un ufficiale l'ha trattenuto. Un altro ancora cercava di strappare il telo della scialuppa con i denti e le unghie e chiamava la famiglia, i figli, la madre».

Quella volta fortunatamente andò bene. I marinai aspettavano l'ordine del capitano di abbandono nave quando entrarono nel mare che circonda l'isola d'Elba; la tempesta calò e tutti tirarono un sospiro di sollievo.

Di episodi come questi a Grignano se ne potevano raccogliere a decine. Come il naufragio di Giorgio Seddan 48 anni, comandante di macchina, finito su uno scoglio nello stretto canadese del Nord Atlantico: «Senti un rumore assordante, cadi a terra e quando ti rialzi vedi i tuoi uomini che ti guardano e con gli occhi ti chiedono se devono disperarsi o c'è qualche speranza».

«Ma sai cosa vuol dire portare una petroliera di 300 mila tonnellate nel Canale della Manica?» Chiede scherzosamente il comandante Sergio Girardini, 51 anni, genovese che dal 1960 viaggia sulle petroliere. «Significa avere un pescaggio di 24 metri e in alcuni punti uno scarto di fondale di 60 centimetri e se vai fuori rotta di 800 metri finisci in secca. E allora stai aggrappato nella cabina di comando, imbottito di tabacco e caffè con i nervi che escono dalla pelle e magari arriva uno e ti dice «Comandante, mi sembra un po' stanco». «Tante grazie!».

Però la vita in mare non è solo sfida degli elementi, è lontananza da casa, è vivere 4 mesi in 5 uomini in una cabina di 5 metri quadrati, con l'emergenza che è sempre in agguato. «Basta che si rompa un tubo di sentina che pesca acqua dal mare per il raffreddamento del motore e se non te ne accorgi in tempo rischi di affondare», dice il comandante Ferruccio Diminich, di 44 anni.

Interviene ancora Girardini: «Un incendio a terra: ci sono i pompieri, puoi scappare, può bruciare tutto e te ne accorgi il giorno dopo. Su una nave le fiamme ce le hai sotto il sedere e se non le domi in tempo te lo bagni».

Quanto guadagnano i circa 8 mila comandanti di lungo corso italiani? «Varia molto», spiega il comandante Bonat, di 49 anni, «dai due milioni al mese per i più fortunati fino a un milione e mezzo». «Quindici anni fa», dice Namer, «imbarcarsi era vantaggioso: se il personale di terra prendeva uno, tu guadagnavi 5 o 8, oggi guadagni uno e mezzo».

Poi ci sono sempre le navi con la bandiera ombra: pagano bene, sempre anche quando sei in mezzo al mare. Il rischio? «Dipende», spiega ancora Namer che per 4 anni ha viaggiato su navi con bandiera panamense o liberiana. «Con gli americani hai tutta la sicurezza e il confort: loro lo fanno solo per evitare le tasse. Gli armatori italiani, per quanto mi riguarda invece, si sono sempre distinti per avere rastrellato le peggiori carrette e lesinato fino all'ultimo centesimo».

L. S.

CONSIGLIO CONVOCATO OGGI E DOMANI

Comune: duplice seduta contro «colpi di mano»

Nel timore che le opposizioni disertino la seduta odierna la Giunta si è così cautelata per alcune delibere urgenti

Un fossato profondo... tre miliardi divide la giunta comunale dai partiti all'opposizione. Nodo della questione, che si avvia a diventare motivo per una nuova polemica, è la mancata presentazione del bilancio comunale da parte della giunta, nei termini (27 maggio) fissati a suo tempo dall'allora sindaco Manlio Cecovini.

Ieri mattina, nella riunione dei capigruppo, l'assessore al bilancio Rodolfo Bassani ha ufficializzato quanto già si sapeva, e cioè che del documento contabile non si potrà discutere fino a quando non sarà stata chiarita la questione dell'aumento di stipendio al personale. Il nuovo contratto di lavoro prevede infatti un 20 per cento in più di aggravio per le casse municipali; il contributo statale, però, non può andare oltre al 13 per cento («tetto» all'inflazione fissato dal governo Fanfani). Resta fuori, quindi, un 7 per cento da coprire obbligatoriamente in sede locale, senza possibilità di ricorrere allo Stato.

Finché non saranno stati definiti i canali attraverso i quali arrivare alla copertura (la cifra si aggira appunto attorno ai tre miliardi), che potrebbero essere aumenti di tariffe, riduzioni di spese o «tagli» agli investimenti, la giunta non ritiene di dover presentare il bilancio. Tra l'altro, la prefettura ha annunciato l'arrivo di una seconda circolare sulle norme di attuazione della legge sulle finanze locali; e finché tutto non sarà chiarito, di bilancio non si parla.

Alle opposizioni, che temono di arrivare a dopo le elezioni, questo discorso non va bene. Dice Franco Richetti, capogruppo democristiano: «C'era una strada molto semplice, quella di fare una variazione di bilancio in futuro; intanto il documento contabile veniva discusso, del «buco» da colmare si sarebbe parlato più tardi. Così stiamo oltrepassando i limiti imposti dallo Stato per l'approvazione dei bilanci. La verità è che la giunta vuole rinviare tutto a dopo le elezioni. Intanto convoca il Consiglio per le sue delibere urgenti».

Il Consiglio comunale è stato effettivamente convocato d'urgenza per questa sera. E' stata anche inusualmente fissata una data per una seconda convocazione, domani sera. «In questo modo — commenta Richetti — viene evitato il rischio di un boicottaggio della seduta». In seconda convocazione, infatti, non occorre il numero legale. La procedura è comunque salva, perché le due convocazioni sono previste anche nei casi in cui dev'essere eletto un assessore; e l'ascesa di Deo Rossi alla carica di sindaco ha lasciato un vuoto da riempire nella giunta.

Il consiglio deve riunirsi assolutamente perché sono in ballo alcune delibere in scadenza. La prima riguarda l'approvazione dei piani volumetrici delle localizzazioni previste dai piani di edilizia economico-popolare; la seconda le nuove tasse, quella di soggiorno e l'imposta sui fabbricati. Proprio su queste ultime si incentra la protesta di Richetti e del capogruppo comunista Arturo Calabria. «Come è possibile — dicono sostanzialmente i due — fissare le nuove imposte se non si conosce ancora il bilancio? Ecco la prova della manovra della giunta: il documento è prontissimo, ma non viene presentato nella speranza di andare oltre le elezioni».

Ribatte Sergio Trauner, assessore liberale: «Innanzitutto teniamo presente che nessun Comune italiano di grandi dimensioni ha ancora approvato il suo bilancio; anzi, le varie discussioni sono previste per metà giugno. Sull'argomento «variazioni» posso dire che non abbiamo intenzione di presentare un bilancio fittizio, che già a priori sappiamo di dover successivamente cambiare. Che il bilancio fosse pronto non lo nego: ma le successive circolari della prefettura hanno obbligato Bassani a fare un mucchio di cambiamenti. Il fatto è che questo argomento è entrato a far parte della campagna elettorale; e, per quanto riguarda le nuove imposte, non dimentichiamo che i termini stanno scadendo, o le deliberiamo adesso o non lo potremo più fare».

Regionali: altre liste

Chiude definitivamente questa sera alle 20 l'ufficio del tribunale che raccoglie le candidature per le elezioni regionali del 26 giugno prossimo. Nella penultima giornata quella di ieri, cinque gruppi hanno presentato le proprie liste: nell'ordine, il Psi, il Movimento Friuli, la Lega comunista rivoluzionaria, il Pli e la Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi erano già state presentate le liste di Pci, Mit, Msi, Pri, Psdi, LpT e Unione slovena.

Comizi di oggi

PCI — Una serie di incontri è annunciata per oggi e domani con Renato Degli Esposti, responsabile del gruppo di lavoro per gli anziani. Gli appuntamenti sono per stamane alle 11 in piazza Goldoni e per domani alle 15 a Muggia. Un'assemblea pubblica sul tema «Le proposte del Pci per il cambiamento» è invece annunciata per questa sera, alle 18, alla casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24).

PSI — Ore 19: nella sede di via Mazzini 32, ci sarà una riunione dei socialisti dipendenti del Loyd Triestino presieduta da Gianfranco Carbone. Ore 18: coordinamento delle donne socialiste nella sede di via Galatti 24. Per domani sono inoltre annunciati i seguenti comizi: Servola (ore 10), Grandi Motori (11). Interverranno Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone.

MIT — I candidati indipendentisti Giorgio Marchesich e Salvatore Fernetti parleranno alle 10.30 in piazza Ponterosso sul tema: «Il dopo Osimo ha ucciso anche il piccolo commercio di frontiera» e alle 11.30 in piazza della Borsa su «Tutte le strade portano a Roma, anche quella della Lista».

SU ALCUNI TRATTI DELLA CAMIONALE

Limite non rispettato



Sono ricomparsi i cartelli di limite di velocità (50 chilometri orari) in alcuni tratti della statale 202, dove sono iniziati i lavori per la costruzione dell'autostrada da Sistiana a Opicina (cioè dei lotti primo e secondo della grande viabilità triestina). Il limite dei 50 era già stato messo alcuni mesi fa, e poi tolto in quanto nessuna opera era stata allora messa in cantiere. Adesso, invece, la prudenza è d'obbligo, perché alcune ruspe sono già al lavoro per spianare alcune zone a fianco dell'attuale carreggiata. Tuttavia si tratta di un limite molto basso su una strada frequentata come la Camionale, che quasi nessuno rispetta. Piuttosto, in prossimità dei lavori, i cartelli dovrebbero essere più vistosi, segnalando l'esigenza di rallentare.

(Italfoto)

LA DISGRAZIA DI DOMENICA

Grave ma migliora lo speleologo ferito

Ha le gambe paralizzate e alcune vertebre fratturate
Un esperto: «Non erano attrezzati con mezzi adeguati»

Gianfranco Toscano, lo speleologo precipitato domenica in un pozzo della grotta «Lindner», ha le gambe paralizzate. «Sono compromessi per il momento tutti i movimenti», afferma il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica dell'ospedale dove il giovane è stato accolto domenica notte.

«In queste ultime ore c'è stato un leggerissimo recupero rispetto al momento del ricovero. La paresi non è proprio completa: è stata conservata parte della sensibilità. Escludo comunque per il momento un intervento chirurgico», ha aggiunto il prof. Giammusso. Ieri Gianfranco Toscano è stato posto in trazione, in modo da «riallineare» la colonna vertebrale. Oltre ad avere le caviglie spezzate, lo speleologo ha numerose fratture alle vertebre.

In altre parole, la situazione clinica del giovane non è molto dissimile da quella del pilota di formula uno Clay Regazzoni, che dal 1979 lotta per non passare il resto dei suoi giorni su una sedia a rotelle.

Si stanno intanto stilando i primi bilanci dell'operazione di soccorso che ha visto impegnati i vigili del fuoco, la Cri e i volontari della sezione speleologica del Corpo nazionale di soccorso alpino.

«L'opera di soccorso ha avuto, al di là della disgrazia, molti aspetti positivi», afferma Bruno Alberti, responsabile regionale del soccorso speleologico. «Tutti hanno lavorato con una perfetta integrazione dei compiti. La Cri e i pompieri all'esterno della cavità, noi all'interno. Pur nella complessità del recupero di un ferito così grave, non ci sono stati intoppi...».

Mario Gherbaz, uno dei primi a calarsi domenica nella grotta per aiutare il ferito, è invece molto critico sul modo in cui tanti ragazzi affrontano pozzi e caverne. «L'incidente forse non sarebbe accaduto se quei giovani avessero avuto una preparazione tecnica. Sono scesi allo sbaraglio, senza conoscere le tecniche di discesa e risalita se non per sentito dire. Anche l'attrezzatura era del tutto superata. Nessuno usa più il nodo "Prussik", ammesso che sia stato fatto bene. Da almeno dieci anni esistono in commercio dei bloccanti meccanici che fermano in meno di due metri chi è scivolato».

«Chi va in grotta — continua Gherbaz — dovrebbe frequentare un corso di speleologia. Ce ne sono almeno dieci ogni anno e quasi tutti sono gratuiti. All'Alpina delle Giulie, alla Società Adriatica di scienze, al gruppo "San Giusto" e al "Cat". Non c'è che l'imbarazzo della scelta».

In effetti, gran parte dei giovani triestini ha provato almeno una volta nella sua vita l'emozione di scendere per una scaletta in grotta. Con amici, compagni di scuola o vicini di casa. Poi, dopo aver apprezzato fango e stalattiti, i più intraprendenti si sono iscritti ai vari gruppi e hanno imparato appena in questa occasione le tecniche con cui affrontare la profondità.

«Abbiamo cominciato tutti così — conclude Gherbaz — ma oggi bisogna cambiare mentalità. Se si vuol guidare la macchina bisogna possedere la patente. Per scendere in grotta dovrebbe esser richiesto un minimo di competenza. A scanso di tragedie come questa di domenica».

C. E.

DOPO TRE SETTIMANE LA PROTESTA NON ACCENNA A RIENTRARE

Un orologio anche per i professori chiedono gli impiegati dell'Università

Documento al consiglio di amministrazione - Appunti alla Cgil per le sue critiche alla vertenza

Non si tratta con il consiglio d'amministrazione se non cade la pregiudiziale dell'orologio e non si accetta «l'imposizione di qualsiasi tipo di controllo delle presenze» che non sia il frutto di una trattativa: questa la posizione del personale non docente dell'Università ribadita ieri mattina nel corso di un'assemblea. Dopo più di tre settimane di protesta il braccio di ferro continua.

Il personale non insegnante, dopo quattro ore di dibattito, ha stilato una mozione contenente sei richieste. Immediatamente consegnato al rettore, il documento è stato portato ieri pomeriggio all'attenzione del consiglio d'amministrazione dai rappresentanti dell'assemblea e dei sindacati. Ma a tarda sera il consiglio non aveva ancora deciso se accettare o meno le proposte dei non docenti.

I sei punti della mozione sono quelli che hanno scatenato la bagarre. L'assemblea respinge l'imposizione di qualsiasi tipo di controllo delle presenze che non sia conseguente a una trattativa svolta senza pregiudiziali di parte. I lavoratori ritengono inoltre improponibile l'obbligo della timbratura in assenza di un regolamento nuovo, dal momento che quello vecchio è stato abrogato dal consiglio d'amministrazione il 6 maggio.

L'assemblea ha pure richiesto uguali controlli per insegnanti e non docenti e l'applicazione della legge quadro sul pubblico impiego del marzo 1983 per un coordinamento dei metodi di controllo di tutte le altre università italiane. Fino alla conclusione delle trattative i non docenti si asterranno dalla timbratura del cartellino.

Neanche questa volta sono mancati gli strascichi polemici. Nell'occhio del ciclone, in particolare, si è trovata la Cgil. In un comunicato la segreteria provinciale del sindacato aveva definito «riduttiva e fuorviante» qualunque lotta che si limitasse a dire no all'introduzione degli orologi, senza esprimersi sugli obiettivi positivi da raggiungere. Nell'assemblea di ieri nessun rappresentante della Cgil si è seduto al tavolo dei sindacati e i lavoratori hanno interpretato questa assenza in modo negativo.

■ SCUOLE SLOVENE — La scuola «Gli eroi di Basovizza» del rione di Roiano, ha vinto la quinta edizione dell'olimpiade per alunni delle scuole elementari slovene di Trieste e di Muggia. Vi hanno partecipato dieci scuole. La manifestazione sportiva, che comprendeva corse, lanci di palle, tiri di precisione e salto in lungo da fermo, si è conclusa con un saggio

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione S. Vergine. Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 0.51 e cala alle ore 8.59.

Ieri: temperatura massima gradi 21,5 minima gradi 14; pressione millibar 1014,6 stazionaria.

Maree: oggi, alta alle 13.07 con cm 18, alle 17.18 con cm 7 e alle 22.32 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.42 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

In poche righe

Imposta straordinaria sugli immobili

Scade oggi per i Comuni il termine entro il quale dovevano stabilire le aliquote da applicare all'imposta straordinaria sugli immobili. La legge sulla finanza locale dell'aprile scorso ha lasciato alle singole amministrazioni la facoltà di scegliere tra l'8, il 12, il 16 e il 20 per cento del reddito catastale sugli immobili. Il Comune di Trieste ha scelto l'aliquota massima del 20 per cento, come hanno fatto tutti i medi e grandi Comuni d'Italia, tranne Bolzano e Pescara.

Associazione della stampa

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia ha convocato per sabato 11 giugno, nella sede di corso Italia 12, l'assemblea annuale ordinaria dei soci con all'ordine del giorno le relazioni morale, sindacale e finanziaria, l'approvazione dei bilanci e le comunicazioni del fiduciario regionale della Casagit.

Appuntamento a Roma per i carabinieri

Una solenne cerimonia si svolgerà l'11 giugno a Roma in occasione della consegna alla bandiera dell'Arma della medaglia d'argento al valor militare per l'eroico comportamento sul fronte russo durante il secondo conflitto mondiale. I reduci che volessero partecipare alla manifestazione possono mettersi in contatto con la presidenza dell'Associazione nazionale carabinieri di Roma, via Carlo Alberto Dalla Chiesa 1.

Rinnovo delle carte d'identità

Il Comune invita i titolari di carta d'identità scaduta a provvedere con tempestività al rinnovo per ottenere in tempi brevi il rilascio del documento.

Corso di aggiornamento per medici

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze di via Stuparich 1, si terrà l'ottava lezione del corso di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei medici sul tema «Il riconoscimento dell'angina pectoris».

Imposta comunale di pubblicità

Il Comune ricorda che le tariffe dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni sono state aumentate del 60 per cento con decorrenza dal 1 gennaio. Per non incorrere nella soprattassa prevista dalla legge, tutti i contribuenti interessati sono tenuti a versare il conguaglio entro la giornata di oggi, direttamente agli sportelli dell'Agiap di riva Nazario Sauro 10 o mediante il conto corrente postale (N. 10485274) intestato all'agenzia.

Consiglio comunale di Duino-Aurisina

Il consiglio comunale di Duino Aurisina è convocato per questa sera, alle ore 19, con vari argomenti all'ordine del giorno.

Incontro sui problemi dell'Irrsae

L'assessore regionale all'istruzione, Dario Barnaba, ha compiuto ieri un sopralluogo al convitto «Nazario Sauro» di via Cantù, dove ha iniziato ad operare l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo (Irrsae), organismo del ministero della pubblica istruzione. Il prof. Tampieri, presidente dell'organismo, ha illustrato all'assessore obiettivi e programmi dell'istituto per i prossimi mesi.

Consiglio comunale di Muggia

Il consiglio comunale di Muggia è convocato per questa sera, alle 18.30, con vari argomenti all'ordine del giorno.

Il sindaco Rossi ricevuto da Colli

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il nuovo sindaco di Trieste Deo Rossi.

Da cinquant'anni al volante

L'Automobile Club avverte gli automobilisti che hanno partecipato alle premiazioni per i cinquat'anni dal conseguimento della patente di guida, a ritirare le fotografie all'ufficio soci di via Cumano 2, dalle 8 alle 12.30.

CICLOMOTORE CONTRO AUTO

Cade e batte il capo In coma all'ospedale

L'urto contro lo specchietto retrovisore prima e la cordonata del marciapiede poi, hanno ridotto in fin di vita un uomo di 53 anni, Ernesto Nepp, abitante in via Catalani 3.

In sella al proprio ciclomotore, egli stava percorrendo ieri pomeriggio, verso le 17, la via Costalunga proveniente dalla Maddalena. Secondo alcuni testimoni egli stava viaggiando quasi al centro della strada quando, giunto all'altezza dello stabile numero 80, ha incrociato la «Fors Escort» targata TS 258741, condotta in senso inverso da Costantino Giamba, di 35 anni, abitante in via Frescobaldi 5.

L'uomo in ciclomotore ha, come abbiamo detto, urtato — forse con il gomito — lo specchietto della vettura, perdendo così il controllo del veicolo a due ruote. Dopo aver strisciato contro la parte posteriore della macchina, Ernesto Nepp è finito contro la cordonata del marciapiede, strisciandovi per qualche metro. Alla fine si è rovesciato al suolo.

L'uomo ha avuto la sventura di battere il capo contro la cordonata, riportando un grave trauma cranico alla fronte e alla tempia sinistra e un trauma toracico.

STATO CIVILE

NATI: Schiozzi Andrea, Lamacchia Luca, Giannacaro Selena, Praticò Matteo.

MORTI: Giobbe Federica ved. Pontoni, anni 81; Cian Samantha, 4; Medeot Anna, 84; Depase ved. Poletti Angela, 91; Fioretti in Stancich Annamaria, 41; Vescovi Mario, 72; Zagar Giuseppe, 75; Tulliach Giovanni, 61; Skerlavaj Carlo, 71; Novelli Margherita, 80; Cuk ved. Pegan Rosalia, 81; Vouch ved. Paoli Giuseppina, 77; Longin Biagio, 51; Vrc ved. Cernigoi Anna, 70; Danese Alfonso, 65; Sarocchi Ezio, 67; Cargnali Francesco, 92; Corbo in Castellan Carmela, 53; Lonzar Ditalmo, 72; Zappi Livio, 71.

Schianto notturno a Sant'Andrea

Scontro notturno allo «stop» di Sant'Andrea. Verso mezzanotte, due persone sono state trasportate con un'autolettiga della Croce rossa all'Ospedale maggiore: erano rimaste ferite in uno scontro avvenuto pochi minuti prima tra un'«Alfa Romeo GT» (TS 116264) e una «Volkswagen-Golf» (TS 262528).

La «Golf» è sbucata sul passeggio Sant'Andrea da una strada bloccata dallo «stop», mentre l'«Alfa Romeo GT» percorreva l'arteria principale. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti. Il guidatore dell'«Alfa Romeo», Walter Falzone, di 23 anni, residente a Muggia in via Dante 17, è stato riceverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per un trauma cranico, ferite lacero contuse e contusioni varie.

Il conducente della «Golf», Francesco Bertucci, 20 anni, è stato invece medicato all'astanteria e dimesso. Gli sono state riscontrate contusioni e ferite alla fronte. Guarirà in una settimana.

CLIENTI DISONESTI TRADITI DALLA SPIA ELETTRONICA

Contavano di rifarsi il guardaroba senza saldare il conto alla cassa

Il «sorvegliante elettronico», con il suo acuto fischio, ha interrotto lo shopping del sabato di due turisti jugoslavi, che sono stati arrestati per furto dai carabinieri del gruppo di Trieste.

I due allarmi elettronici, che hanno mobilitato sorveglianti dei magazzini e militari dell'Arma, sono scattati nel tardo pomeriggio alla «Standa» di viale XX Settembre e nel magazzino «Coin» di corso Italia.

Nel primo caso, a cadere nella trapoola senza fili è stata una zagabrese di 33 anni, Vera Bogdanovic, che sperava di rinnovare gratis il proprio guardaroba. La donna, dopo aver girato a lungo tra i banchi di vendita della «Standa», si è avviata all'uscita senza pensare che tra gli indumenti infilati in diverse borse c'erano alcune etichette magnetiche, che l'hanno tradita. È intervenuto prontamente un sorvegliante, il quale l'ha subito bloccata.

I militari dell'Arma hanno fatto vuotare alla donna le borse, accertandone che tutta la merce — per un valore di quattrocentomila lire — era stata abusivamente presa dalla jugoslava, la quale non era in possesso degli scontrini di cassa. La donna è stata accompagnata nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria e quindi al Coroneo.

Uguale sorte è toccata a Milenko Novkovic, di 28 anni. Egli era entrato in maniche di camicia nel magazzino «Coin» e si era soffermato a lungo nel reparto abbigliamento in pelle prima di indossare una giacca del valore di quasi mezzo milione di lire. Con il prezioso capo addosso, egli ha cercato di guadagnare l'uscita, ma è stato anche lui bloccato e affidato ai carabinieri intervenuti sul posto con una «Giulia». Il giovane è stato rinchiuso nella Casa circondariale e denunciato per furto.

Operaio ustionato da uno scoppio

Infortunio sul lavoro al Centro di fisica teorica di Miramare. Un uomo, il pensionato Federico Calzi, di 50 anni, abitante al numero 43 di Rupingrande, è stato investito da una fiammata sprigionata a causa dello scoppio di una gomma del cannello collegato alla bombola del gas. L'uomo è stato raggiunto alle braccia e al volto ed ha riportato ustioni di primo e secondo grado. Un suo compagno di lavoro lo ha subito soccorso e dal Centro di fisica è stato telefonato alla Croce rossa. Un'autolettiga è intervenuta subito con il dott. Di Carlo, il quale ha trovato l'uomo ustionato all'esterno del complesso di Miramare. Trasportato all'ospedale, Federico Calzi è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

INDAGINE DEL MINISTERO DEL LAVORO

Censimento in corso fra i gruppi volontari

L'iniziativa finalizzata a una legge-quadro per il settore

Ma questi volontari chi sono, quanti sono, cosa fanno? Per rispondere a questa domanda il ministero del lavoro ha avviato un'indagine nazionale, i cui risultati verranno elaborati dal ministero dell'interno. L'iniziativa, che a Trieste ha preso il via dalla fine d'aprile, è stata promossa dal gruppo sociologico della Commissione nazionale problemi del volontariato.

C'era bisogno di un'indagine simile? Certamente sì, perché, anche se molti pensano o vivono il volontariato come beneficenza o espressione di buon cuore, esso è una realtà molto più complessa di un tempo, in evoluzione continua, sconosciuta ai più (le stesse associazioni non si conoscono a vicenda). Si tratta inoltre, secondo sociologhi ed esperti, di uno dei fenomeni emergenti del nostro tempo. Questa crescita spontanea però, in assenza di regolamentazioni, non è escluso possa anche aprire varchi alla speculazione e al clientelismo. Che sia importante il volontariato è già indiscutibile; basti pensare a cosa ha significato, anche da noi, in occasioni come il terremoto del Friuli.

È giunto quindi il momento di fare un po' d'ordine: l'obiettivo è di giungere a uno Statuto dei volontari in vista di una legge-quadro che regolamenti l'intero settore.

Lascia perplessi il fatto che a gestire un'indagine così delicata sia un'unica persona per provincia, un'assistente sociale dell'Ufficio del lavoro che deve, letteralmente, andare alla ricerca delle associazioni, valutandone poi quali corrispondano o meno alle caratteristiche indicate dal ministero. L'impresa è ardua: lo prova il fatto che a Trieste finora si sono fatte vive sopo 15 associazioni, pochissime se si pensa che sono da censire i gruppi operanti in campo socio-assistenziale, sanitario, di animazione culturale, di difesa dei beni ambientali e della protezione civile.

Le associazioni devono rispondere a una serie di domande che vanno dalla natura statutaria, alla professione dei volontari, alle fonti dei finanziamenti. Il ministero ha dato una sua definizione di volontario: è colui che presta la sua collaborazione per almeno due ore settimanali o 20 giorni di seguito in un anno per fini solidaristici. Se tale definizione non è proprio chiarissima, è pur sempre un punto di partenza per conoscere le dimensioni di una realtà che anche nella nostra regione ha assunto sempre più importanza.

Il Friuli-Venezia Giulia ha già una sua legge regionale sul volontariato, che prevede sia contributi alle associazioni che corsi di formazione e aggiornamento dei volontari. Prendendo spunto da ciò, già dalla fine d'aprile nove associazioni di Trieste hanno chiesto alla Regione e all'Usl di organizzare un seminario di studio per i volontari.

Lentamente il pianeta-volontariato inizia ad affiorare e a farsi conoscere: tanto più importante quindi — come raccomandano all'Ufficio del lavoro — che tutti collaborino all'indagine, i cui risultati verranno distribuiti a tutte le associazioni censite. Bisogna rivolgersi alla sede di via Fabio Severo 46 (telefono 569091/2) e farlo presto: l'indagine deve essere ultimata entro giugno.

Silvia Cassano

Scambi psichiatrici

Tredici malati di mente provenienti da Brema e accompagnati da sette fra medici e infermieri sono da ieri a Trieste ospiti dei centri di salute mentale della Provincia. La visita fa parte di una serie di scambi organizzati fra le strutture psichiatriche dei diversi Paesi d'Europa.

OGGI

Redditi: sportelli alla Posta aperti fino alle ore 16

Allo scopo di agevolare i contribuenti che intendono effettuare i versamenti Irpef e Ilor a mezzo conto corrente postale, la direzione provinciale delle Poste ha disposto che oggi, ultimo giorno utile per la denuncia dei redditi, il servizio di accettazione dei conti correnti postali alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto 1 protragga l'orario di apertura degli sportelli fino alle ore 16.

La possibilità di pagamento dell'autotassazione Irpef, Ilor e addizionale Ilor anche presso gli uffici postali è una delle principali innovazioni di quest'anno per la denuncia dei redditi.

INIZIATO IL PROCESSO PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Si difende in Assise il sordomuto accusato della morte del patrigno

«Lo spinsi ma cadde da solo» - dichiara con l'interprete - Oggi la sentenza

Un cestello d'uva, frutto che non aveva mai gradito, sarebbe stata la causa che fece saltare i nervi al pensionato sordomuto Giorgio Visintin-Vatovec, 40 anni, via dell'Istria 52. Sconvolto dall'ira, egli avrebbe percosso con un manico di scopa il patrigno, Giuseppe Vatovec, 82 anni, il quale riportò la sospetta frattura di un femore e morì alcuni giorni dopo per sopravvenute complicazioni.

Imputato di omicidio preterintezionale, l'invalido (si trova a piede libero) viene processato dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Silvano Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. In apertura di udienza, il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, solleva eccezione di nullità della perizia sulla salma e dell'ordinanza di rinvio a giudizio, il p.m. si oppone sostenendo che l'attività istruttoria avvenne nel più assoluto rispetto della norma e con propria ordinanza la Corte respinge le eccezioni stesse.

La tragedia familiare avvenne il mattino del 10 ottobre dell'80 quando una signora, udendo il vegliardo lamentarsi, chiamò il «113». Sul posto accorsero i vigili del fuoco e la Cri, e i sanitari, entrati nell'alloggio, trovarono Giuseppe Vatovec disteso sul pavimento della stanza da letto e ferito. Narrò brevemente che, poco prima, Giorgio, arrabbiato perché aveva acquistato uva anziché pere o mele, gli era piombato alle spalle e, dopo averlo atterrato, lo aveva bastonato con un manico di scopa.

I rapporti tra l'invalido e il vegliardo erano peggiorati dal maggio del 1979 quando era mancata la madre di Giorgio che Vatovec, vedovo, aveva sposato in seconde nozze. Il sordomuto, ordinatissimo, rimproverava al vegliardo una certa sciatteria e da ciò i loro contrasti.

Interrogato dalla Mobile, Giorgio rese una deposizione scritta, sostenendo che, dopo avere preso per le spalle il patrigno, che era affacciato alla finestra, lo aveva buttato a terra e malmenato.

Per interrogare l'imputato, il presidente convoca l'interprete Graziella Morpurgo e la silenziosa deposizione (entrambi si esprimono a gesti) si protrae per quasi un quarto d'ora.

Presidente: chieda a Visintin se la deposizione scritta sul fatto corrisponde al vero e se le parole sono sue?». L'interprete traduce puntualmente: «Ho scritto io quelle parole — mima Giorgio — ma non ritengo siano vere perché in quel momento "non ero giusto". Confermo anche quanto ho dichiarato in istruttoria ma allora ero molto confuso...».

Presidente: «Atterrò il patrigno?». Imputato: «Io lo spinsi ma cadde da solo».

La prima teste è Fioretta Vatovec-Petronio, l'unica delle tre figlie dell'estinto che vive a Trieste: visitava spesso il genitore e provvedeva a lavargli la biancheria. La teste aggiunge che quel mattino una sconosciuta le telefonò per informarla che il padre era stato appena trasportato all'ospedale e si precipitò all'astanteria.

Margherita Plossi-Serpo: il 10 ottobre, Giorgio bussò alla sua porta, poi si allontanò e, poco dopo, udì i lamenti del vecchio e chiamò il 113.

L'agente Antonello Schirrù: intervenne tra i primi sul posto e si interessò al caso anche dopo il 20 ottobre, giorno in cui Giuseppe Vatovec spirò.

Il maresciallo maggiore Merico e l'appuntato Jozzi dei carabinieri si occuparono di un bisticcio avvenuto in un locale di via dell'Istria il precedente 26 maggio. Entrato nella trattoria, dove Giuseppe stava parlando con alcuni conoscenti, Giorgio aveva afferrato un bicchiere che il patrigno aveva davanti a sé, l'aveva frantumato sul tavolo e un coccio aveva colpito il vegliardo. Interrogato, Vatovec dichiarò che non intendeva denunciare il figliastro.

L'ultimo teste è il perito, dott. Mario Novello, medico del C.i.m. di via della Guardia, il quale, dopo avere visitato ed esaminato a lungo Giorgio (era stato più volte ricoverato all'ex ospedale di San Giovanni) giunse alla conclusione che l'attuale imputato è affetto da vizio parziale di mente con una fortemente ridotta capacità di intendere e di volere ma non è persona socialmente pericolosa. Il medico che, negli ultimi tempi aveva finito col conoscere tutta la cerchia familiare, aggiunge che «la vittima aveva incominciato a deteriorarsi sul piano psicofisico ma i due avevano bisogno l'uno dell'altro: Giorgio assisteva il patrigno e quest'ultimo lo aiutava. Tra loro non c'era odio ma solo problemi di convivenza».

Siamo già alle prime ore del pomeriggio, il presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale e aggiorna il processo alle 9 di stamane per la discussione e la sentenza.

Miranda Rotteri

Cassa Istria: processo d'appello

Inizia stamane alle 9 davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Rubini, giudici Cola e Laudisio, procuratore generale il dott. Gervasi, il processo di secondo grado per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. Il processo di primo grado, iniziatosi il 15 aprile dell'anno scorso e conclusosi il successivo 29 maggio dopo nove udienze, vide la condanna a complessivi 40 anni di reclusione (di cui 10 e mezzo condonati) di dieci delle originarie venti persone coinvolte nella vicenda. Per il «crac» della Cassa, venuto alla luce nel novembre del 1978, il Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci inflisse anche condanne per complessivi 6 milioni e 900 mila lire di multa.

Contro la sentenza hanno interposto appello 12 imputati. Stamane, dopo l'intervento del giudice relatore Cola, svolgerà la sua requisitoria il p.g. Gervasi. Le arringhe dei difensori seguiranno, pare, in alcune successive udienze.

Caso Lupi: formalizzata l'istruttoria

Delle presunte melodie proibite del portalettere-cantautore Umberto Lupi si sta interessando l'ufficio istruzione, e l'indagine giudiziaria è stata affidata al giudice dott. Vicenzo Colarieti.

I fatti risalgono allo scorso anno quando alla Procura della Repubblica venne presentato un esposto per denunciare che il cantante si sarebbe esibito in pubblico in periodi nei quali avrebbe dovuto, invece, prestare la propria attività di postino. Lupi, pertanto, venne indiziato di truffa a carico delle Poste, e in questi giorni il magistrato inquirente ha deciso di formalizzare l'istruttoria a suo carico e, pertanto, ha trasmesso gli atti.

L'interrogatorio del cantautore è previsto per i prossimi giorni.

ASSEGNATE LE PANCOGOLE D'ARGENTO

I premiati di Servola



Il carnevale di Servola ha avuto il suo festoso strascico, com'è ormai consuetudine da cinque anni. L'altra sera, nel corso di una simpatica cerimonia, sono state consegnate le ultime tre pancogole d'argento. Sono andate, per il concorso di poesia, a Mariano Cerne, noto pittore e scultore servolano, per la novellistica alla signora Schiberni e per il giornalismo all'emittente privata Radio-tele Antenna che aveva fatto una serie di servizi sul caratteristico rione triestino. La giuria invece non ha ritenuto meritevole della pancogola alcuna delle commedie dialettali pervenute.

Il secondo premio, per questo concorso, è stato vinto da Laura Marocco Wright. La Pro Loco Servola inoltre ha premiato con coppe e medaglie i protagonisti di una rassegna di commedie dialettali. La migliore scenografa è risultata Giulia Zuccheri, della compagnia degli ex allievi del ricreatorio Toti, i migliori «cabarettisti» Mario Borri de «La Barcaccia» e Pino Tanfani del «Gruppo regionale d'arte drammatica».

Mary Del Conte ha ricevuto invece il «trofeo Artico» per la propria interpretazione nella commedia «La dote de Amalia».

La manifestazione di quest'anno ha avuto anche un risvolto particolare. Vi ha partecipato un folto gruppo di abitanti del «Borgo Venezia» di Verona. Tra Servola e Borgo Venezia infatti sta nascendo un gemellaggio. Ai rappresentanti veneti, il capovilla di Servola, Edy Nussdorfer, ha consegnato le chiavi del rione triestino.

La manifestazione è stata presentata dal presidente e il vicepresidente della Pro Loco, Roberto Banelli e Adriano Tasso. La serata è stata allietata da un concerto della banda dei ricreatori Toti e Gentili, diretta dal maestro Bruno Tramontini.

In poche righe

Il Soroptimist allo zoo di Prosecco

L'ultima riunione del Soroptimist non è avvenuta nella consueta sede ma nello zoo privato prima e poi nell'accogliente dimora di Elio e Marcella Strolego, a Prosecco. Guidate dalla presidente, prof. Laura Marceglia Furlan, le socie si sono soffermate a lungo nell'ampia dolina dove, con cuore e amore, Elio alleva daini, caprioli, cerbiatti, conigli selvatici che, occupato abusivamente il fondo, vi si sono installati d'autorità trasformandolo anche in un accogliente nido per i loro numerosi figli.

In vista a Burton, lo scimmiotto più dispettoso di una ...scimmia, è stato d'obbligo, così come l'incontro con Mon Amour, un pappagallone loquace come una comare e anche all'aquila nata in cattività, agli iridescenti pavoni, alla volpetta che scruta con interessato sguardo i polli che razzolano a una cinquantina di metri di distanza e alle altre varietà che vivono lassù, in quella rinata arca di Noè.

Provveditorato e lavori per la sede

Il problema della ristrutturazione degli uffici del Provveditorato agli studi è stato oggetto di un incontro avvenuto in Provincia tra gli assessori ai lavori pubblici Mario De Martini, e al bilancio, Giorgio Bonat e il provveditore Luigi De Rosa.

Martini ha assicurato che, dopo la normale trafila burocratica, si impegnerà per accelerare al massimo i lavori, affinché l'ufficio scolastico abbia finalmente una sede adeguata.

Assemblea Snals sui concorsi

La segreteria provinciale dello Snals (sindacato autonomo scuola) indice un'assemblea per oggi alle ore 18 nella sede di via Polonio 5 per i docenti di cui all'art. 76 della legge sul precariato, che hanno superato il concorso e che hanno presentato domanda per il concorso ordinario a cattedre negli istituti superiori.

All'ordine del giorno figurano i ricorsi al Tar del Lazio e la valutazione dei titoli abilitanti.

Domande per incarichi a docente

Lo Snals (Sindacato autonomo scuola) informa che il ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare per permettere agli insegnanti in servizio nelle scuole materne, nelle medie e superiori, che non hanno superato gli esami per l'immissione in ruolo, di poter essere inclusi, a domanda, nelle graduatorie provinciali.

Allievi del «Volta» premiati

L'Istituto «Volta» ha premiato, come di consueto, gli studenti che si sono distinti nell'anno scolastico 1981-'82. Sono stati assegnati premi e borse di studio per un importo complessivo di quasi 2 milioni e mezzo di lire.

Ecco i premiati: Stefano Norbedo, Maurizio Re, Luca Tomasi, Giorgio Pobega, Gaspare Cannavò, Giovanni Samsa, Fabio Tendella, Claudio Spanghero, Alessandro Fachin, Franco Zamoner, Lucio Di Jasio, Andrea Zamburlini, Demetrio Gregoratto, Roberto Nicola, Riccardo Valle.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Aldo Renzi dalla moglie Gertrud 300.000 pro Fondo dott. Aldo Renzi (detenuti bisognosi), 10.000 pro Croce rossa e 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Fecondo Bonato 70.000, dalla famiglia Marianna Pichler 50.000, dalla famiglia Paolo Corradini 30.000, dalla famiglia Federico Degasperi 30.000, dalla famiglia Kaufmann-Meinhart 25.000 pro Fondo dott. Aldo Renzi (detenuti bisognosi); da Letizia Miceu, Pia Romano, Orietta e Luigi Ferraro 30.000 pro Associazione medica (Fondo dott. Mazzuccato) e 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Norberto e Orietta Tonon 30.000 pro Associazione medica (Fondo dott. Mazzuccato); dal dott. Bruno Debiasio e famiglia 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza anziani); dalla famiglia dott. Carmelo Tonon 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza anziani) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Rugo nel III anniversario (31/5) dalla madre 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Costanza Rugo ved. Uccelli (31/5) dalla sorella 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Montecchio nel II anniversario (31/5) dalla zia Gisella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rita Dorati Sircelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriele Giuseppe Pertot (31/5) dalla moglie Maria Pertot 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Pernot ved. Porta per l'onomastico (31/5) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Nordio nel XIII anniversario (31/5) dalla figlia e genero 70.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Ada 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Uildm.

In memoria di Dionisio Zuppin nel XV anniversario (31/5) dal fratello e sorella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XVII anniversario (31/5) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalle figlie Palma e Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 25.000 pro Uildm.

In memoria di Dea e Ugo Godina da Samuele e Isacco Cesana e famiglie 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gavardina dal marito e figlia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Virgilio Frangipani dalla famiglia Fano 20.000, da Massimo Mallig 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Fabris dai condomini dello stabile n. 2 di via Pacinotti 106.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Fatur da Luciano e Renata Del Fabbro 50.000 pro Restauro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina); da Mariano Trani e famiglia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carla Villini Corsari da Lidia e Giordano Cogai 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Laura Chellari ved. Catanzaro da Bice, Vera e Milena 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Rita Avanzini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvina di Brai ved. Novari, Neda e Luciano Di Brai 40.000 pro Fondo rifugiati in Indocina Coerr Caritas Italiana (Roma).

In memoria di Mady Campagna da Paolo e Rubina Cossi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Zaira Guagnini ved. Bellanti da Laura e Aldo Denaro 20.000 pro Opera villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alma Bozzi da Evi e Guido Assereto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Giuseppina Agostini da Loretta e Ranieri 50.000 pro Astad rifugio animali, 30.000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Franco Zanetta dalla moglie Marta 100.000, dalle famiglie Micalli e Crismancic 50.000, dalle fam. Saresin e Coloni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Cadelli dalla nipote Natalina Cappellotto 40.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Michele Calvano da Svara, Giuli, Bergamini, Taucer, Gaiaffa, Cucich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia Altin-Franco dalla figlia, il genero e la nipote 50.000, da Annamaria Gropiuzzi, Gianna Russian e Luisella d'Atri 30.000 pro Scuola medico ospedaliera, fondo dott. Piero Gropuzzo.

In memoria di Livio Fabro da Bianca Chelleris 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Mario Fatur dalle famiglie Volpatti e Vaccari 20.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio Enza Bortolotti); da Andreina 15.000 pro Uildm.

In memoria di Bianca Sapla in Gandrus dalle fam. Carlini-Sapla 75.000 pro Associazione giov. diabetici e 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Millo da Ettore Catolla Cavalcanti e Bice 20.000 pro Santuario Muggia Vecchia.

In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Novelli dalla famiglia Verdi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Botossi Olivo da Gedeone Marussi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Natale Poropat dai colleghi della «Don Baxter» 64.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Pieri da Romilda Osele 20.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Etto Pergolis da Antonia Tessarolo e figli 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Tullio Pecenca dalla famiglia Ban 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Rota dai colleghi e dalle colleghe della figlia Maria 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Salom da Laura Bolaffio Gentilli 10.000, da Tina Brein Bolaffio 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Alma Maupas ved. Schifini da Andreina Alessi, Mariuccia Rossmann e Gemma Viozzi 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Galatea Trevisan da Thea Rigutti 10.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Giovanni Vincenzo Varesano dalla moglie, mamma e parenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Lombardo dalle famiglie Trevisan 50.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Guglielmo Mondolo da Cristina Napolitano 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Gina Botossi in Olivo dagli ex colleghi amici 131.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Poiani da Alma Heininger-Brussi e dal geom. Bruno Tognon 50.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore.

In memoria del cap. Augusto Paladini da Marcello e Laura Ravalico 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Riefolo da Pierina de Gavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Tomba da Ines Vascotto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Caucig ved. Tregnaghi dai dipendenti di Radio Trevisan 80.000, da Laura e Marcello Skoric 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilia Tavolato da Mady Venezian 5000 pro Liceo Petrarca fondo Lucio Sala; dalle famiglie Stefano Vio e Roberto Nesini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Trevisan da Wilma e Nives Trevisan 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Nello Zufferli dalla classe II G dell'Istituto tecnico commerciale L. da Vinci 34.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ardea Toncinich dai condomini dello stabile n. 15/1 di via Bonomo 60.000, dalla famiglia Mattei 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 50.000 pro Chiesa S. Francesco, 50.000 pro Unicef.

Da parte degli allievi Corso soccorso 65.000 pro Sogit.

In memoria di Olga Agazzi dalle fam. Guido e Mario Ghidini 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppina Agostini da Iti Olivo 10.000 pro Casa Stella del Mare; da Adele - Lucilla Balzer 10.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Alma Bozzi da Bruno e Gemma Zani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Barzelatto dalla famiglia Fernetti 5000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Michele Calvano dalla famiglia Cucich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro dall'ing. Avezzù e consorte 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Carlo Colussi dagli amici Stravisi, Segulin, De Leitenburg, Crepaz, Lucchina, Buzzi, Minai 95.000 pro Circolo fotografico triestino.

In memoria di Francesca Della Valle dalle famiglie Petracco - Rigaccini 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Allegretto ved. De Pol dai colleghi del consiglio direttivo Pro Senectute della figlia Norma 140.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Fabro dalle famiglie Calacione, Schiavon, Bisiacchi, Verginella 40.000 pro Divisione cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Virgilio Frangipani dalla cugina Rina Fabretto 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti

In memoria di Emilia Tavolato dalla sorella e dal cognato 100.000, da Teresa Caluzzi 20.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (rep. S. Anna Gorizia).

In memoria di Anna Giusto da Itala e Ada Seni 50.000, da Aurelio, Alda, Manlio Seni 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Gemma dall'assessore Renato Bertoli e colleghi di Vittorio Gemma 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cocjancich ved. Gustin da Giovanni Gustin 50.000, dalle famiglie Ballarin, Gustin A., Godnich, Russo, Sterle 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Laprocina da Angela Petric 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Montagna dalla figlia Amelia Vezzoni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgia Padovan nata Svara dalle amiche della casa 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizate.

In memoria del dott. Bruno Pavesi da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lia Rovis da Fausta e Tullio Steidler 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Franco ved. Sgubbi dai dipendenti Ingros 54.500 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del dott. Giorgio Salom da Edith de Gavardo 5000, da Speranza Kathrein 50.000, da Piero Kern 20.000 pro Pro Senectute; da Lia Levi Daneo 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Trocca da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Nerina Toffoletto dalla sorella, cognata e nipoti 210.000, da Bruno e Gemma Zani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In mermoria di Ardea Toncinich dagli amici di Sergio 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Elsa Bragato 30.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N. N. 10.000 pro Cri e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Rita Travan e Mirta Suppani 20.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	900	(600)	1000	(800)
CARCIOFI	—	(—)	200	(—)
CETRIOLI	700	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	600	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	1500	(3500)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	220	(—)	600	(—)
PEPERONI	1000	(—)	2400	(—)
POMODORI	600	(—)	2000	(—)
SEDANO	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	700	(800)	1000	(1000)
RADICCHIO	700	(1500)	4000	(4000)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1300	(—)	2300	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1650	(—)
CILIEGIE	800	(1500)	3200	(2200)
ARANCE	1200	(—)	1400	(—)
POMPELMI	750	(—)	950	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI: MASSIMO	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(—)	23000	(—)
CEFALI	1000	(—)	2500	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4500	(6800)	9000	(12800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	—	(6800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2600	(8800)	6500	(8800)
RIBONI	3000	(—)	16000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(8800)	11500	(12800)
SARDELLE	690	(2000)	2145	(2800)
SARDONI	1140	(1980)	2790	(2400)
SGOMBRI	2500	(3980)	3500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	9500	(12800)
CANOCE	5500	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(14000)	—	(14000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1800	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(3980)	3500	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.5.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Risorgive del Timavo: non è stato respinto il progetto «Naturstudio»

Il dibattito continua: la posizione dell'assessore alla sanità Depangher

Desidero intervenire, quale assessore comunale di Duino Aurisina, uno dei sette componenti la Giunta comunale, per alcune precisazioni in merito al dibattito sulla destinazione della zona delle risorgive del Timavo. Per chiarezza ed economia di spazio esprimerò delle osservazioni molto schematiche, per punti.

1) Non posso concordare con l'articolo del collega Brezigar e chiarirò il perché. Va anche detto che le sue rispettabili opinioni, pur considerando la sua specifica competenza in Giunta, sono strettamente personali, per cui non è corretto ricavare che «il Comune di Duino Aurisina non ha intenzione di recepire la proposta Naturstudio»; perché se «l'assessorato (all'urbanistica) non è intenzionato a proporre il recepimento dello studio» non è nemmeno detto che il sottoscritto o gli altri componenti la Giunta concordino con l'orientamento di una «destinazione mista della zona».

2) Del parco avifaunistico alle risorgive del Timavo si parla dal lontano 1977 e non credo lo si sia fatto in termini accademici. Alle parole sono seguiti dei fatti precisi che comprovano la mia affermazione. Eccoli:

a) nel '78 il Consiglio comunale approva all'unanimità un documento sullo sviluppo turistico del Comune, nel quale viene recepito il discorso del parco;

b) seguono iniziative pubbliche, che presentano l'idea di partenza, con le scuole, con i lavoratori della Cartimavo, con gli abitanti del Villaggio del pescatore;

c) si prendono contatti e n l'assessorato regionale alla pianificazione, per favorire la richiesta della Naturstudio di un finanziamento per la progettazione del parco;

d) nel settembre '81 l'amministrazione chiede alla Capitaneria la zona interessata in concessione (nessuna risposta fino ad oggi);

e) il discorso del parco non trova nessuna contrarietà nel corso della trattativa tra Pci, Us, Psi per la formazione di una Giunta maggioritaria (l'attuale), e il documento sottoscritto alla fine dai tre partiti parla del parco del Timavo;

f) la nuova amministrazione approva una delibera di intenti circa la volontà di destinare a parco la zona attraverso una variante; la delibera viene bocciata dal Comitato di controllo che chiede una variante reale (rinviata dalla Giunta alla variante complessiva al Prg); la volontà è unanime comunque;

g) quando sorge il problema delle imbarcazioni abusivamente ormeggiate si svolge un incontro con la Capitaneria, nel quale la volontà del parco viene ribadita e si pensa ad una soluzione diversa per gli attracchi.

3) Il progetto della Naturstudio (per la parte relativa al parco) non ha ottenuto l'approvazione della Giunta, è vero, ma perché non è stata ancora definita la posizione da indicare ai tecnici che lavorano alla variante. Questo non significa che il progetto sia stato bocciato.

4) Mi sembra davvero fuori luogo portare a sostegno del no al parco il problema delle zanzare, che so bene quanto disagio porta alla popolazione. Ma siamo seri: il parco significa risanamento della zona! Certo che non sarà forse possibile intervenire nella zona con sostanze chimiche. Ma siamo sicuri che sia questo il solo e giusto modo di intervenire? Se così fosse, perché fino ad oggi non siamo intervenuti (ieri il Comune, oggi l'Usl) con risultati definitivi?

5) Esistono gli ormeggi e quindi rassegnamoci, sembra dire Brezigar. Non sono d'accordo. Suonerebbe come una palese contraddizione ad una precedente nostra posizione e premierebbe chi, senza averne titolo, si è insediato, magari con l'avallo di una procedura e di responsabilità che francamente non mi sono chiare.

6) E infine l'agricoltura. Non ho nessun motivo per avercela con questo importante e trascurato settore. Desidero però chiarire che il parere favorevole alla coltivazione in un'area della zona, espresso dalla Giunta su richiesta di una cooperativa, aveva, tutti d'accordo, carattere di provvisorietà fino alla realizzazione del parco. Gli orientamenti dell'assessorato regionale all'agricoltura che avrebbe definito la zona a vocazione agricola, mi costringono a ripetere quanto ebbi a scrivere qualche anno fa su un periodico, quando mi chiedevo se gli assessori regionali si conoscessero, dal momento che mentre uno stabiliva una cosa, l'altro decideva esattamente l'opposto.

Accade lo stesso nella Giunta di Duino Aurisina? Da noi le opinioni vengono espresse e quindi sono conosciute, anche se possono divergere. Certo è che alla fine ci sarà una decisione. In Regione invece gli interventi sono molteplici e comportano delle spese. O forse che il piano della Naturstudio non è stato finanziato con il denaro dell'assessorato alla pianificazione?

7) Il confronto con le foci dell'Isonzo non mi sembra pertinente. Altre sono le caratteristiche, ma, senza peccare di campanilismo, mi si consenta di chiedere se la bellezza e l'unicità della zona delle risorgive non superino di gran lunga quelle di altre zone.

Il tursimo: ma non è forse andare nella direzione del turismo valorizzare il territorio comunale in uno degli interventi polivalenti che sarà necessario mettere a disposizione per favorire i flussi turistici? Possiamo oggi pensare di avere turisti su un territorio che offre così poco? Non è piuttosto necessario costruire una programmazione turistica e dire, noi amministratori, ciò che vogliamo fare del nostro territorio?

Mi si potrà dire che non tutti gli impegni sopraelencati sono stati presi dalla terza Giunta Skerk (una parte e in modo chiaro sì però!). Certo è che due componenti politiche e quattro su sette esponenti sono ancora presenti nella Giunta, per cui, senza far valere rapporti numerici che concordemente sono sempre stati messi da parte, si pone un problema di coerenza cui rispondiamo oltreché a noi stessi anche ai cittadini che ci hanno eletto.

Questo volevo chiarire, senza alcun intento polemico verso chi la pensa diversamente. Spero solo che si possa trovare una soluzione concorde: per far ciò le forzature non aiutano. L'assessore al bilancio e alla sanità, prof. Giorgio Depangher.

SEGNALAZIONI

Rotary Trieste Nord

Anziché in riunione conviviale, i soci si ritroveranno stasera alle 20 nella consueta sede per un aperitivo, cui seguirà la trattazione di argomenti rotariani.

Rotaract Club

Avrà luogo questa sera con inizio alle 21 l'assemblea ordinaria dei soci per l'elezione del consiglio direttivo per l'anno rotaractiano 1983/84. I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nella consueta sede.

Corsi serali

Le iscrizioni per i corsi serali per le specializzazioni: perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni devono essere presentate, ufficialmente, entro il 7 luglio, in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al provveditorato agli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Apicoltura

Organizzata dall'Associazione provinciale periti agrari con la collaborazione del locale consorzio tra gli apicoltori avrà luogo questo pomeriggio alle ore 18, nella sala riunioni (g.c.) del circolo Endas in via Torrebianca 26 una conferenza con proiezioni tenuta dal prof. Tercelj, presidente del consorzio, sulla «Varroasi delle api». Ingresso libero.

Premio di poesia

Al concorso «Incontri nazionali di poesia tra regioni» valido per il 1983 e organizzato dal circolo culturale «Gallery art club» di Marina di Carrara, il primo premio è stato assegnato al concittadino Cosimo Cosenza, finalista per la regione Friuli-Venezia Giulia. Il premio, consistente in un dipinto su tavola del pittore Enzo Marco e di una targa, gli è stato conferito da una giuria di studenti della facoltà di letteratura e filosofia dell'università di Pisa, per la poesia «Che albeggi presto» scelta tra 2500 componimenti d'un migliaio di concorrenti.

Pensionati Acega

La Commissione tempo libero Acega informa i pensionati «gasisti» che è stata costituita una sezione Bocce presso la «Tavolozza d'Oro» di via Roncheto 16. I campi sono quasi ultimati e chi intende far parte di tale gruppo è pregato di rivolgersi a Guido Marchesich.

Appello ai buiesi

Tutti i buiesi residenti a Trieste e nel resto della Repubblica, sono invitati a contribuire alle spese per il restauro della vecchia e bella chiesa di Buie. Alla raccolta delle offerte provvedono Giovanni Antonini, Umberto Bonetti, Benedetto Baissero e il Circolo buiese «Donato Ragosa» di via Imbriani 7, tutti i venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Saggio al Tartini

Questa sera alle ore 20, nell'aula magna del conservatorio di musica «Tartini», via Ghega 12, avrà luogo il 3.o saggio finale degli allievi del conservatorio delle classi di viola del prof. Igino Semprebon, di pianoforte della prof.ssa Elena Magnaldi, di clarinetto del prof. Giorgio Brezigar, di oboe del prof. Luciano Glavina, di pianoforte del prof. Giorgio Rittmeyer e di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzel.

Ricordo d'una poetessa

Presieduto da Giancarlo Vigorelli si è svolto a Trento un convegno di studio su «Nedda Falzolgher: poesia e spiritualità», al quale ha partecipato anche la concittadina Mariuccia Comite Coretti, con una relazione sulla «religione della maternità» in alcune liriche della poetessa trentina, spentasi nel 1956.

Finanzieri d'Italia

Sabato 18 giugno i soci della sezione Finanzieri d'Italia si riuniranno in un locale del centro, per celebrare il 209.o anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, con il tradizionale «rancio». Gli interessati si rivolano alla sede (tel. 69309) dalle 17 alle 19 del martedì.

Artiste della Fidapa

Si inaugura domani alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa la tradizionale mostra collettiva delle pittrici, scultrici e grafiche della sezione di Trieste della Fidapa, a conclusione dell'anno sociale. Espongono Antonietta Beltrame Tossuti, Savina Biasizzo Ventura, Rossana Cervi, Lucilla Cordi Fabris, Patrizia Dagri, Carmen Fillini, Maria Frigeri, Silvana Franchi, Maura Israel, Laura Krainz, Bruna Murzi, Maria Punzo, Franca Ricci, Meg Zampieri Montecchio. La presentazione in catalogo è della presidente della Sezione, Renata L. Cargnelli. La rassegna potrà essere visitata fino al 10 giugno dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

Libri all'Usis

Ecco i nuovi arrivi alla biblioteca dell'Associazione italo-americana: Joe D. Bellamy, The new fiction; John Berryman, Delusions, etc., Henry's fate, Recovery; Elizabeth W. Bruss, Autobiographical acts; James Mac Gregor Burns, The vineyard of liberty; Robert Coover, The origin of the Brunists; Michael Cristopher, The shadow box; Richard Ellmann ed. The new Oxford book of American verse; John Irving, The Hotel New Hampshire; Henry Kissinger, Years of upheaval; Jerzy Kosinski, Cockpit; Robert Lowell, Day by day; Hugh Nissenson, In the reign of peace; Walker Percy, The message in the bottle; Philip Roth, The professor of desire; Muriel Rukeyser, The gates: poems; Thomas H. Schaub, Pynchon: The voice of ambiguity; Mary Doyle Springer, Forms of the modern novella; Thomas Saffer & Orville E. Kelly, Countdown zero; James Schuyler, The morning of the poem; Kurt Vonnegut, The sirens of Titan; Lanford Wilson, Talley's folly.

La biblioteca è aperta al pubblico da lunedì a giovedì dalle ore 16 alle 20.

Nozze Kostoris-Decolle

Si uniranno domani in matrimonio nella Cattedrale di San Giusto alle 17.30 il dottor Roberto Kostoris, nostro collaboratore, con la gentile signorina, dott.ssa Franca Decolle. Ai cari sposi i più fervidi voti augurali del nostro giornale.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Italico Stener.

Teleantenna premiata

Sabato scorso, nel rinnovato teatro di Servola, ha avuto luogo la cerimonia dell'assegnazione del premio «Pancogola d'argento» istituito dal comitato pro loco di Servola per incoraggiare le attività artistico-culturali locali. Quest'anno il prestigioso premio per l'attività giornalistica è stato assegnato a Radio Teleantenna per avere accentrato l'informazione su problemi locali, seguito ed appoggiato le attività artistico-letterarie cittadine nonché per l'incremento dato allo studio delle nostre tradizioni, del nostro folclore e del nostro dialetto. Alla cerimonia della premiazione l'emittente triestina era rappresentata da Fulvia Costantinides.

Corso di ceramica

Il «Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica» promuove un corso estivo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Rigutti 7, I piano, tel. 796406 dal lunedì al giovedì, ore 16-19.

INCONTRO DEI DIPLOMATI DELLA V B DEL NAUTICO NEL '53

Ancora insieme trent'anni dopo



Si sono voluti ritrovare assieme ai loro insegnanti gli ex alunni della classe V B capitani dell'Istituto nautico di Trieste. Nella cordiale e festosa atmosfera conviviale si sono intrecciati i ricordi dei diplomati nel lontano 1953.

Nella foto da sinistra a destra: in piedi Antonio Lodi, Sergio degli Ivanissevich, Antonio Depolla, Fulvio Bezzoni, Giulio Gava, Fulvio Salata, Ugo Zuani, Claudio Krajcirik, prof. Mario Ventura, prof. Claudia Vessilli, prof. Ruggero Detassis, Benito Russo, Livio Tosoni Pittoni; seduti Gaudenzio Zuccoli, Paolo Stenner, prof. Elda Rigutti, prof. Gabriella Casa, prof. Andrea Bronzin.

Incontri culturali

Missione di Gandhi

Stasera con inizio alle 20, nella sede di via San Lazzaro 5 della «Grande fraternità universale», il prof. Fasana, docente di Storia dei Paesi dell'Asia nella nostra Università illustrerà la figura e la missione di Gandhi, mettendola a confronto con il film che gli è stato dedicato.

Insetti del Carso

Domani con inizio alle 19.30 nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Brandmayr terrà su invito della Commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Insetti del Carso: comportamento e ambiente».

Il poeta del «tu»

«Umberto Saba, il poeta del "tu"»: questo il tema della conferenza che nel centenario della nascita del poeta triestino il dott. Claudio Bianchi terrà oggi alle 17 all'Adei, in piazza Benco 4.

«Vivere assieme»

«Vivere assieme» è il documentario, realizzato dalla «Avico» (regia di Marucci Vascon, riprese di Gianni Vitrotti), per il Centro riabilitazione mastectomizzate, che sarà presentato stasera con inizio alle 17.30 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Interverranno i professori Paolo Fusaroli, rettore della nostra Università, Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali di Trieste, e Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università.

Storia religiosa

Domani alle ore 18 nella sala Baroncini (g.c.) di via Trento 8 il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università degli Studi di Trieste parlerà su: «Gli studi di storia religiosa istriana negli ultimi cento anni».

Relazioni Est-Ovest

Lunedì 6 giugno, alle 18, nella sese di corso Italia 27 dell'Isdee il prof. William Stearman, direttore del Graduate program in russian studies, alla Georgetown University e consulente del National security council, terrà una conferenza sul tema: «Situazione attuale e prospettive delle relazioni Est-Ovest», che sarà seguita da un dibattito. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Fogar e i giovani

Stasera con inizio alle 17 nella sede di via Mazzini 26 dei maestri cattolici, il prof. Pietro Zovatto della nostra Università parlerà su «Il vescovo Fogar e la gioventù cattolica a Trieste».

SEGNALAZIONI

Smentire sempre e smentire tutto

In relazione all'articolo a firma G.P. intitolato «I retroscena della scelta di Rossi» del 26 maggio precisiamo.

Non corrisponde al vero che ci siano state «divisioni» in seno al consiglio direttivo della Lista per Trieste circa la designazione del nuovo sindaco (e in particolare contrapposizione di nomi fra Seri e Bassani) essendosi scelta all'unanimità la designazione di Seri, in quanto il più votato fra i componenti il nostro gruppo comunale.

Non c'è stata «divisione» nemmeno nella riunione di gruppo consiliare tenutasi dopo quella seduta della direzione — riunione cui partecipò anche Bassani — e che vide la designazione di Seri approvata all'unanimità.

Non corrisponde al vero che nella successiva riunione del direttivo (lunedì 23 maggio) ci sia stata «battaglia grossa» fra quanti volevano sostenere Seri fino alla «rottura» e quanti propugnavano una soluzione che consentisse «la continuazione dell'alleanza con i laico-socialisti». Ciò per il semplice motivo che Seri aveva autonomamente esplicitato la sua decisione di rinunciare all'incarico.

In particolare non corrisponde a verità che, per la riconferma ad oltranza di Seri — fino alla «rottura» — e allo scopo di porre «fuori gioco i laico-socialisti per arrivare ad un accordo diretto con la Dc dopo le elezioni» si siano schierati Vidali, Costerni e Leonori: Vidali, per altri impegni, non era nemmeno presente a quella seduta; né Costerni né Leonori hanno minimamente accennato alla tesi suesposta.

Non corrisponde al vero che, nella successiva riunione di gruppo, ci siano state obiezioni sull'opportunità di indicare — vista la rinuncia di Seri — il nuovo candidato sindaco nella persona dell'ing. Deo Rossi, il quale, anzi, ha avuto il suffragio unanime di tutto il gruppo consiliare comunale della LpT e del direttivo. Fatto del resto confermato dall'unanime voto di tutto il nostro gruppo, in sede di consiglio comunale, per l'ing. Deo Rossi cui, quello che «Il Piccolo» nella citata nota indica quale suo antagonista (Rodolfo Bassani) fu tra i primi a stringere pubblicamente la mano in segno di felicitazione e di augurio.

Nessun «retroscena», quindi, nessuna «spaccatura», nessun secondo fine di «rottura» con gli attuali alleati di Giunta, nessun ipotizzato «accordo diretto» con la Dc, come l'articolo in questione ha esibito. Fabio Vidali, Ermanno Costerni, Tullio Leonori.

Ecco dalla LpT un'altra precisazione della serie «Smentire sempre, smentire tutto, non credete a una sola parola di ciò che scrivono i giornali».

Insomma, se la precisazione è tale, la direzione e il gruppo comunale avrebbero discusso lunedì ininterrottamente dalle 16.30 alle 22.30, con una coda la mattina dopo per l'interpello di Bassani, solo perché tutti — macché divisioni, macché discussioni — erano unanimi. Ma se i «meloni» smentiscono sempre e tutto, il cronista conferma le notizie, di fonte più che attendibile.

Solidarietà con l'Anffas

L'Anffas, Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali ringrazia caldamente i giovani allievi del collegio del Mondo Unito che durante quest'anno scolastico sono venuti più volte al «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» di via Cantù, per fraternizzare con i nostri ragazzi, allietandoli con festicciole, uscite in comune, canti, conversazioni.

Qualche giorno fa essi sono venuti per il saluto di commiato perché era prossimo, per loro, il momento di lasciare Trieste e hanno organizzato per i giovani del Centro Anffas una movimentata «Caccia al tesoro», alla quale tutti hanno partecipato con grande entusiasmo.

I giovani dell'Anffas li ricorderanno con viva gratitudine e il Consiglio direttivo dell'Associazione ringrazia sentitamente anche la direzione del Collegio del Mondo Unito e la prof.ssa Maddalena Malni per la premura e i sentimenti dimostrati.

Soddisfazione per il tempo pieno

I genitori degli alunni che frequentano le classi a tempo pieno della scuola «Duca d'Aosta» del VII Circolo intendono manifestare pubblicamente la loro soddisfazione per i risultati dell'azione educativa degli insegnanti cui sono affidati i loro figli e più in generale per l'ottimo funzionamento del modello di scuola a tempo pieno.

La qualità degli argomenti e delle attività è tale da valorizzare in ogni alunno le attitudini e le inclinazioni personali, assicurando così un atteggiamento favorevole alla scuola nel suo complesso.

Si ringrazia assieme ai bravi maestri anche la direttrice che segue con cura la vita delle classi, contribuendo attivamente al buon risultato complessivo. (Seguono 34 firme).

Alcune richieste allo Iacp

Ultimamente, l'Iacp applicando la legge regionale 75/82 che, oltre che istituire un consorzio unificato regionale degli Iacp delle quattro province, impone agli assegnatari degli alloggi di via alle Cave di lasciare l'ente amministrativo, prima dell'unificazione, senza averci prima reso quello che tutti i 60 condomini hanno sempre puntualmente dato.

Si è versato all'ente, in forma forfettaria, impostaci, un alto importo mensile per la manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre le quote di gestione, che vanno ad alimentare un grande «calderone» collettivo.

Ora che è venuto il momento di darci il classico «calcio nel sedere» si chiede di riordinare il lastrico solare, di nascondere i ferri delle colonne portanti dietro una cazzuola di cemento e di rivedere le gronde dei tre edifici.

Dato, che il giorno 14 aprile si è avuto un incontro con i solerti funzionari dell'Iacp che non ci hanno dato soddisfazione, ci rivolgiamo agli amministratori politici, specialmente ora, «dopo il cambio della guardia», perché crediamo ancora nel loro buon senso, affinché intervengano in modo che sia salvaguardato il principio dell'eguaglianza dei principi e della buona e sana amministrazione. Per i condomini: Periatti Ferdinando.

Un problema irrisolto da 35 anni

Vorrei lanciare un appello ai politici (della nostra regione) candidati al Parlamento, affinché prendano l'impegno, se risulteranno eletti, per portare in porto un problema, che si trascina avanti da ben 35 anni «l'organizzazione Todt».

Se ben ricordo, nel lontano settembre 1943, le truppe tedesche occuparono la nostra regione denominandola «Litorale Adriatico»» e a quel punto credo che a tutti gli effetti, noi cittadini, ci trovavamo nelle stesse condizioni di quelli dell'Alto Adige.

Nel febbraio del 1944, l'autorità costituita emanò un bando di chiamata obbligatoria alle armi delle classi 1923, 24, 25 e 1926. Essendo io della classe 1924 e ricevuta la regolare cartolina rosa di precetto, mi presentai all'Ufficio leva di via Navali, la commissione era composta da ufficiali italiani e tedeschi. Dopo essere stati dichiarati abili al servizio militare ci si dava la possibilità di preferire la branca o arma (vedi repubblica sociale, SS tedesche o Todt).

Come tanti altri anch'io optai per la Todt. Da qui ebbero inizio le mie peripezie che alla fine mi portarono, deportato, in Germania da dove fui rimpatriato nel settembre 1945 (sono in possesso del decreto di «civile reduce dalla deportazione».

In questi giorni sono andato al locale Distretto militare e chiesi che mi fosse riconosciuto, come riscattabile ai fini della pensione, il periodo che va dal marzo 1944 al settembre 1945. Gli impiegati di questo Ufficio mi hanno spiegato, con molta cortesia, che ciò non era possibile in quanto, purtroppo attualmente, non esiste una legge che riconosca la qualifica di «ex combattente» (vedi legge 336) ai cittadini di Trieste, delle classi summenzionate, regolarmente precettati e inquadrati nella Todt. Non solo, ma mi hanno precisato, che agli atti non esiste nessun documento comprovante la chiamata di leva.

Ora mi domando come mai ai cittadini dell'Alto Adige sono stati riconosciuti tutti i diritti della «336» mentre noi cittadini italiani di questa regione siamo stati esclusi da questo beneficio. Mario Gasparini.

Scolaresche ringraziano

L'insegnante e gli alunni della classe V.a B della scuola elementare «F.lli Visintini» di borgo San Sergio ringraziano vivamente la direzione della Pacorini Spa e la direzione generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste per aver offerto la possibilità di visitare il comprensorio del porto nuovo, dando così l'opportunità di venire a contatto con un particolare ed importantissimo settore del mondo del lavoro triestino. Bruno Vesnaver.

Gli alunni delle classi IV.e delle scuole elementari di borgo San Sergio, Domio, San Giuseppe e Bagnoli della Rosandra, assieme alle loro insegnanti, ringraziano per la squisita gentilezza, dimostrata in occasione della visita d'istruzione ad Aquileia, il chiarissimo prof. Giuseppe Cuscito che con pazienza e grande competenza ha saputo far loro apprezzare i valori storici ed artistici della cittadina. Bruno Vesnaver.

Gli alunni e il corpo docente della scuola elementare a tempo pieno «Emilio Comici» di Sgonico ringraziano Spiro Dalla Porta Xidias per il prezioso insegnamento delle tecniche e della teoria dell'animazione teatrale, da lui svolto durante tutto l'anno scolastico e conclusosi con il riuscitissimo spettacolo di fine corso.

L'insegnante della IV C della scuola elementare «D. Chiesa», gli alunni e i genitori, ringraziano l'animatrice culturale Novella Boccoli per le interessanti spiegazioni fornite durante la visita guidata ad Aquileia e Grado. Luciano Vercon.

Gli alunni della terza «C» della scuola media De Tommasini di Opicina e le insegnanti Ciut, Panjek e Pasinati ringraziano l'Enel per aver dato loro modo di visitare la Centrale termoelettrica di Monfalcone e i tecnici dai quali sono stati accolti con cortesia ed efficienza.

Gli alunni e gli insegnanti delle classi terze della scuola elementare «Gaspardis» ringraziano Pino Sfregola del Centro speleologico San Giusto per la gentilezza e la competenza con cui li ha accompagnati sul Carso per far loro apprezzare le bellezze della natura.

Gli alunni e gli insegnanti delle classi terze della stessa scuola ringraziano la direzione del Museo civico, il dott. Dolce e il dott. Alberti per l'utile visita guidata.

Mostre d'arte

Franco Murer al «Corso»

Nella sala d'arte «Al Corso» di Galleria Rossoni si inaugurerà domani alle 18 una mostra di Franco Murer, che potrà essere visitata sino al 15 giugno.

L'artista, come ricorda Mario Rigoni Stern, dipinge con efficacia i boschi «della montagna antica, da dove hanno ricavato vita e sopravvivenza gli antenati montanari».

Rassegna delle gallerie

Un trofeo per il decennale dell'Associazione artisti

Il trofeo del decennale dell'Associazione artistica regionale costituita a Trieste il giorno 11 maggio 1973, svoltosi con l'organizzazione di otto mostre di pittura, grafica e scultura nell'arco di un anno e con la partecipazione di ben 126 artisti della nostra regione si è chiusa con la cerimonia di premiazione in un ristorante cittadino, seguita da una nona esposizione finale aperta per una settimana.

Alla cerimonia di premiazione ha preso la parola il segretario regionale del sodalizio pittore Lido Dambrosi, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la loro larga presenza ha brevemente ricordato come avvenne la fondazione dell'associazione grazie alla collaborazione entusiasta ed appassionata di amanti dell'arte, alcuni presenti, ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento e la gratitudine, anche a nome dei soci.

Dambrosi ha quindi rivolto un pensiero reverente e riconoscente agli amici ormai scomparsi, i pittori Gianni Blason, Mario Chiesura, Silvestro Godina, Silvio Pagan, e Guglielmo Stracca, che tanto si prodigarono per la costituzione e per il potenziamento della società.

È iniziata poi la premiazione fatta in base alla somma dei punteggi da ciascun espositore conseguiti in ogni singola mostra alla quale ha partecipato. I primi premi sono andati a Renato Manuelli, Renzo Degrassi di Grado e Silvano Kaucich, i secondi premi a Fausto Spinelli, Fabio Dellach, Francesco Leone, Fernando Mostarda e Massimo Predonzani.

I terzi premi a Michele Cianfrancesco di Roma, Renato Manuelli, Fernando Mostarda, Armando Pizzignach di Monfalcone, Massimo Predonzani, Vladimiro Rezem, Fausto Spinelli e Luigi Tamburini.

Le segnalazioni premio sono andate a Renato Ariosi, Menotti Birella, Salvatore Busico, Laura Piazza, Stelio Razza, Lucio Covra, Edy Pavatich, Luigi Pitacco, Bruno Cesone, Lucilla Cordi, Gabriella Dipietro, Giovanni Dovier, Stefano Dovier, Rina Grassi, Alba Hrelie, Mino Inchingolo, Lura Paliaga, Sidney Pirona, Mario Rigeni, Giuseppe Accone, Laura Baschieri Boscarol, Vera Burlini, Elisabetta Busani Gallinucci, Gastone Candotti, Novella Cappellina, Fulvio Cernigai, Ada Codri, Ottavio Consoli, Paul David Redfern, Graziella Del Nevo, Edmondo Dose, Gualtiero Furlan, Aurelio Lazzarini, Mantellini, Livia Pachys, Gloria Pellecchia, Laura Perez, Renzo Pillon, Ella Rosini Salamon, Niso Russian, Franco Tessaris, Alberto Tita Marchese, Nives Tiziani, Duilio Svara, Aldo Usberghi, Mihaela Velikonja, Fabio Zubini, Annamaria Zumin.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Giovedì alle 19.30 riunione nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, tra l'altro: pareri sui Centri estivi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «MINNA VON BARNHELM» AL PICCOLO DI MILANO

Strehler scopre Lessing e lo presenta stasera

Tra i protagonisti Andrea Jonasson, Pamela Villoresi e Sergio Fantoni



Milano — Pamela Villoresi a Andrea Jonasson in una scena di «Minna von Barnhelm»

MILANO — «Con la sua "Minna von Barnheim" Lessing riesce a superare tutti i feticci, cioè l'onore, il danaro, l'aristocrazia, e a farne un copione di grande nobiltà umana».

Con queste parole Giorgio Strehler presenta la sua ultima scoperta, la commedia di Gotthold Ephraim Lessing, drammaturgo e critico tedesco (1729-1781), padre dell'Illuminismo e fondatore del Teatro Nazionale in Germania.

L'influenza di Lessing, le sue commedie e i suoi scritti teorici spianarono la strada allo «Sturm und Drang» e alle opere di Schiller e Goethe.

Il nuovo spettacolo di Strehler sarà in scena al Piccolo Teatro di Milano a partire da oggi e verrà interpretato da Andrea Jonasson (la moglie del regista) come Minna, Sergio Fantoni, Pamela Villoresi, Mario Valgoi, Gianni Garko, Nino Bignamini, Ruggero de Daninos, Anna Saia, Alvaro Caccianiga, Paolo Rossini e Guido Stancanelli. La scenografia dello spettacolo è di Ezio Frigerio, i costumi di Franca Squarciapino, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Con questo spettacolo il Piccolo Teatro di Milano festeggia il traguardo dei 180 lavori rappresentati, nel 36.o anniversario della sua esistenza.

«La "Minna von Barnhelm" — prosegue Strehler — è un capolavoro del teatro tedesco del Settecento che ho pensato di fare per molte ragioni: tra queste, che è il dramma della decadenza e dell'intelligenza, dell'illuminismo insieme e del pudore, della tolleranza, della bontà e della verità dell'uomo. Questa commedia non è mai stata, incredibilmente, rappresentata in Italia (se si eccettua qualche rapida apparizione sperimentale e incompleta, tra l'altro), cosicché cerco di riempire un vuoto. In Germania la "Minna" è nel repertorio di tutti i teatri, e mi interessa far conoscere un lavoro così straordinariamente intelligente e moderno: anche riempire i vuoti mi pare che sia un compito preciso».

DA PALMANOVA A TRIESTE

Forse per Battiato si spalanca lo stadio

Condizione: non calpestare l'erba

TRIESTE — Potrebbero essere due le tappe nella nostra regione della prossima tournée di Franco Battiato, presentata ufficialmente nei giorni scorsi a Milano, che attraverserà la penisola fra il giorno 11 giugno e il 14 luglio (salvo eventuali e sempre possibili appendici). Sono infatti in corso delle trattative fra alcuni organizzatori regionali e il manager del musicista siciliano, Angelo Carrara, nel tentativo di portare lo spettacolo anche nel Friuli - Venezia Giulia. Una data potrebbe essere quella del 10 luglio a Palmanova, mentre l'altra dovrebbe interessare un giorno ancora imprecisato del mese di luglio Trieste.

Per questo secondo concerto si stanno ripresentando gli annosi problemi sulla utilizzazione dello stadio Grezar: a sentire gli addetti ai lavori, l'estate della promozione della Triestina in B potrebbe però essere quella buona anche per portare la musica allo stadio. Unica condizione: non toccare il manto erboso.

Per quanto riguarda lo spettacolo di Battiato, è senza dubbio uno dei più grossi fra quelli italiani dell'estate '83: Giusto Pio, Alberto Radius e Francesco Messina come supporter, quattordici musicisti e cinque coristi sul palco, un minimo garantito di quaranta milioni per data. Il biglietto dovrebbe variare fra le otto e le diecimila lire.

Un altro avvenimento di rilievo dell'estate musicale triestina dovrebbe essere il concerto di Angelo Branduardi per l'Unicef. Anche in questo caso sono in corso da alcune settimane delle trattative fra il manager dell'artista lombardo, David Zard, e il Comune di Trieste e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sembra che stia prendendo quota l'ipotesi di portare lo spettacolo a Trieste il 15 agosto, in Piazza Unità.

Ca. M.

Convegno sugli indici di ascolto

ROMA — «Il potere dell'indice» è il tema di un convegno di studio sui dati di ascolto e di gradimento dei programmi radiotelevisivi, che si svolgerà sabato 11 giugno a Santa Teresa di Gallura nell'ambito delle manifestazioni del Mit, mostra internazionale televisiva, organizzata dall'Aicret (Associazione critici della radio e della televisione).

Nel corso del convegno, al quale parteciperanno numerosi esperti e studiosi, si parlerà delle attuali tecniche di rilevamento del nuovo sistema dei «meter» che la Rai si appresta ad utilizzare.

Interverranno il direttore delle relazioni esterne della Rai, Dino Basili, il presidente dell'ordine dei giornalisti e capo ufficio stampa della Rai, Saverio Barbati, il direttore della società «Abacus» Giorgio Visentini, che svolgerà una relazione su «Le interviste telefoniche per misurare l'ascolto della radio e della televisione»; il direttore della «Mesomark» Giulia Bellati con la relazione «Ccpi un nuovo modo di calcolare l'indice di gradimento televisivo», il direttore del servizio opinioni della Rai, Tito Riccio, sul tema «Dal barometro d'ascolto al meter» e il dott. Giampiero Gamaleri.

PRESENTATO IL PROGRAMMA GIUGNO-SETTEMBRE '83

I guizzi di Nureyev per l'estate romana

Danzerà con il Boston Ballet - Concerti e cinema

ROMA — Toccherà al celebre ballerino Rudolf Nureyev aprire «Platea estate 1983», la rassegna internazionale di danza, musica, arte figurativa, cinema e teatro, che è giunta quest'anno alla quarta edizione.

Rudolf Nureyev con il «Boston Ballet» è infatti il primo spettacolo in programma della manifestazione che comincia il 14 giugno e si concluderà il 21 settembre. Egli con la prestigiosa formazione statunitense (la più importante formazione regionale degli States) eseguirà — insieme alla prima ballerina Yoko Morishita (la maggiore «Etoile» giapponese del momento) «Il lago dei cigni» di Chaikowski. Lo spettacolo verrà dato al Pallaeur di Roma per la prima volta aperto ad un grande avvenimento di danza.

La rassegna «Platea Estate» si svolgerà, secondo quanto annunciato in una conferenza stampa dal direttore del festival Paolo Pristipino, in quattro spazi diversi: oltre al tradizionale teatro «Tendaastrisce», verranno occupati il Pallaeur, la Basilica dell'Ara Coeli (per i concerti musicali) e il Castel S. Angelo (per le mostre d'arte).

Particolare risalto avrà il secondo spettacolo di balletto: «Le stelle dell'Unione Sovietica», consistente in un gala antologico formato dai corpi di ballo e da prestigiosi solisti dei teatri di Mosca, Leningrado e Kiev. Vi figureranno «stelle» di prima grandezza in un assieme di pezzi in cui figurano, fra gli altri, «L'uccello di fuoco» e «La bella addormentata».

Non meno importante — ha rilevato Pristipino — la parte concertistica. Per questo settore, curato dal maestro Pradella, si avranno l'Orchestra Filarmonica e il coro di Cracovia, e l'orchestra sinfonica della Rai ed il coro da camera della Rai. Sul podio il prestigioso Krysztof Penderecki (che dirigerà musiche da lui composte), Stanislaw Galondki, Siefgried Kurz, Tadeusz Strugala, Ine Meister e Arturo Sacchetti.

Il settore della prosa ha in calendario due spettacoli: la novità assoluta per l'Italia «Gertrude Stein», una commedia-monologo sulla famosa scrittrice, diretta dall'americano Milton Moss, con Lydia Alfonsi; e «Il vantone» di Pasolini, appositamente prodotto per il festival, in una «rilettura» di Marco Gagliardo, fedelissima al mondo di Pier Paolo Pasolini, di cui saranno interpreti Franco Citti e Ninetto Davoli, cioé due attori veracemente «pasoliniani».

Infine la parte cinema è articolata dall'Ocic (vi figurano opere di Olmi, Bergman, Bresson, Pasolini, Goretta, ecc.). Quest'ultimo settore si avvarrà anche di altri momenti.

PER I SEMINARI DI PRIMAVERA

Il concerto Horszowski: tra prodigio e storia

Suonò la prima volta a Trieste nel 1907

TRIESTE — L'intensa settimana concertistica dei «Seminari di primavera» 1983 di interpretazione musicale, prevede — oltre alle lezioni di Alain Meunier e di Mieczyslaw Horszowski alla Rai — tre concerti pubblici di grande interesse. Martedì 31 maggio (nel pomeriggio, all'auditorium triestino della Rai, e la sera alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia), si terrà il saggio degli allievi.

Al concerto-maratona, che segnerà la conclusione dei corsi, seguirà mercoledì 1° giugno alle 20.30 l'attesissimo Recital del novantaduenne pianista polacco Mieczyslaw Horszowski nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, per il ciclo «i concerti d'Aula Magna».

Si tratta di un avvenimento storico senza precedenti, perché il grande pianista torna a suonare nella nostra città dopo 76 anni! Horszowski tenne infatti il suo «concert-prodige» a Trieste nel 1907; in quella stessa stagione che vide al «Verdi» artisti come Gustav Mhaler, Giuseppe Martucci e Luigi Mancinelli.

Il programma del recital all'Università comprende la Partita in do min. di Bach, la Sonata K 570 di Mozart, le Mazurche op. 50 di Szymanowski, i Notturno op. 27 di Chopin.

Al concerto che il pianista Mieczyslaw Horszowski terrà domani nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, si accede per invito fino ad esaurimento dei posti in sala. Gli inviti disponibili possono essere ritirati al Cumt (Centro Universitario Musicale di Trieste) in via dell'Università 7 e all'Associazione Musicisti Giuliani in via S. Caterina 5.

VLADIMIR KRPAN E IL DUO CANINO-BALLISTA A MONFALCONE

Impressionante kermesse pianistica sigilla la «24 giorni» di Wagner

MONFALCONE — Una «stretta» pianistica ha messo il suggello alla rassegna in onore del centenario di Richard Wagner, promossa dal Comune di Monfalcone. Iniziatasi ventiquattro giorni orsono, ha avuto il conforto di una costante affluenza di pubblico che ha esternato il suo consenso alla formula, agile e senza formalismi, ma ben orchestrata da una regia che proprio per il finale ha riservato un pirotecnico rullio di timpani a quattro mani.

Due sere prima, nell'ormai rodato Teatro, si è tenuto un recital, raffinato nella prima parte quanto trascinante nella seconda, sostenuto da Vladimir Krpan; convocato all'ultimo momento, il pianista jugoslavo ha dato prova di un'alta professionalità dedicando l'intero programma a quel Franz Listz che subordinò la musica alla logica di un discorso programmatico, alle esigenze di un turista d'alta cultura e di vasti interessi; da qui il nuovo umanesimo che scaturisce dai tre Sonetti del Petrarca, o il deliberato impressionismo di «Sinistre» o gli indefiniti giri armonici di «En rêve». A questa ricerca dell'infinito, Krpan ha fatto seguire «Funérailles» e lo Studio in fa minore, ed è stata un'autentica impennata di virtuosismo pianistico.

Neanche per Bruno Canino e Antonio Ballista il pianoforte conserva segreti; costituiscono da trent'anni ormai la coppia vincente di ogni ciclo concertistico, essendo difficile superarli in puntualità ed equilibrio. Hanno dato vita ad una sorta di «non stop» a quattro mani che, lunghi dallo stancare, ha semmai posto in evidenza come sei ore di musica siano difficili da colmare con pagine tutte egualmente ispirate.

C'erano dapprima alcuni «Fogli d'album» di Wagner, poi, a quattro mani, alcune trascrizioni operistiche di Tausig, Buelow, Joseph Rubinstein, musicisti che credettero nell'operazione cui si accinsero. Canino e Ballista invece, impeccabile il primo nel rilievo delle melodie, nei contrappunti e negli incisi, sornione il secondo nell'approfittare dei bei registri bassi e medi del pianoforte a disposizione, e nel supplire così agli impasti di corni e tromboni, lasciano filtrare da tutte queste valanghe di note una punta d'ironia, sicché gli esasperati Messager, Satie e Chabrier vengono accolti come una sorta di liberazione.

Se alcune riserve vanno quindi avanzate nel settore «pro Wagner», assolutamente esemplare l'ultima parte della kermesse pianistica con Stravinski sugli scudi; dapprima alcuni pezzi facili, poi, integrale, la «Sagra della primavera»: impressionante.

C. G.

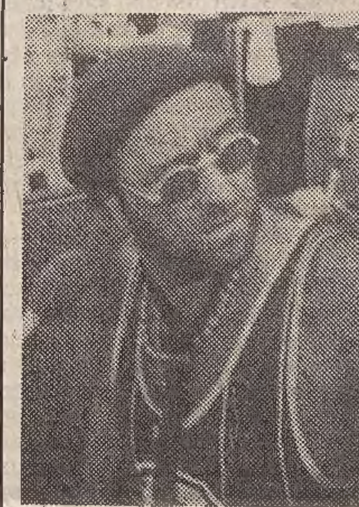
Xavier Cugat in gravi condizioni

BARCELLONA — Xavier Cugat è stato ricoverato in ospedale in seguito a un edema polmonare. I medici definiscono «gravi» le condizioni del musicista 83.enne, famoso soprattutto per aver iniziato milioni di americani ed europei ai ritmi tropicali del cha-cha-cha.

Cugat, che già nello scorso dicembre si era trovato in gravi condizioni in seguito a una crisi cardiaca, si trova nel reparto di terapia intensiva della clinica «Quiron» di Barcellona.

LUCIO DALLA SMENTISCE IL RITIRO

«Se smettessi di cantare cosa mai potrei fare?»



MONTECATINI TERME — «Non ho mai pensato di smettere di cantare; probabilmente mi hanno capito male»: così ha dichiarato il cantante Lucio Dalla in merito alla sua intervista pubblicata dal settimanale «Oggi», nella quale l'artista annuncia il ritiro parziale dalla sua attività.

«Avevo soltanto dichiarato — ha detto Dalla ai giornalisti — che si era esaurito il mio contratto con la casa discografica "Rca", ma ho già una nuova etichetta ed ho già firmato un contratto per tre nuovi dischi».

«Ho affermato — ha proseguito — che queste incisioni presenteranno un Dalla musicalmente diverso, perché mi sento in una fase di trasformazione. Farò dei dischi più musicali — ha continuato — ma ripeto, non cesserò affatto la mia professione. E poi — ha concluso ridendo, rivolto ai giornalisti — se smettessi di cantare, ditemi voi che cosa potrei fare?».

Dalla, che si trovava a Montecatini per partecipare a «Domenica in», ha annunciato che si esibirà nella città termale anche sabato prossimo, a «Serata d'onore», spettacolo di beneficenza per l'«Unicef», trasmesso dalla televisione.

LE DOMENICHE A VILLA GEIRINGER

Il concerto Sfetez-Rittmeyer

TRIESTE — Strumento «en plein air» per eccellenza, il corno ha richiamato domenica scorsa a Villa Geiringer, in una mattinata finalmente confortata dal sole, un folto pubblico. Andrea Sfetez, fresco di diploma al «Tartini» e già apprezzato nella formazione di fiati amorevolmente curata da Giorgio Brezigar, ha offerto una convincente dimostrazione delle sue eccellenti qualità, affinate, dopo gli studi con Romildo Grion, con Joze Falout, uno dei migliori cornisti europei.

Proprio al cornista sloveno è dedicata la Sonata scritta da Giulio Viozzi nel 1971, che Andrea Sfetez, in Duo con un pianista di grande esperienza e sensibilità come Giorgio Rittmeyer, ha collocato al centro del programma, dopo la Sonata op. 17 di Beethoven e le gustose Villanelle di Dukas, eseguite con flessuosa eleganza.

La Sonata di Viozzi rispetta il principio estetico del compositore triestino nella essenzialità e nell'equilibrio dello sviluppo: dall'«Animato» (dove il carattere introverso e notturno dello strumento a fiato è continuamente sollecitato da un'irrequieta scrittura pianistica) al movimento «assai vivo» che appartiene alla migliore vena ritmico-grottesca di Viozzi, fino alla stretta dello sferzante glissando conclusivo.

Sfetez confermava poi la sicurezza tecnica, il controllo d'emissione di uno strumento fra i più insidiosi e infidi, e doti non comuni nella modulazione cantabile, anche in una pagina assai eclettica e dimostrativa del francese Eugéne Bozza. Anche qui Giorgio Rittmeyer si rivelava collaboratore assai vigile nei rapporti sonori e di fraseggio.

Ai vivissimi applausi Sfetez e Rittmeyer hanno risposto con una carezzevole «romanza» di Saint-Saëns. In sala, come è ormai consuetudine di questi incontri a Villa Geiringer, numerosi musicisti, fra cui il festeggiatissimo Giulio Viozzi.

G.Go

■ MANFREDI A BUDAPEST — Nino Manfredi è stato l'ospite d'onore della manifestazione cinematografica «Film Globe 83» che si svolge a Budapest nell'ambito del tradizionale «Festival di primavera». Manfredi è intervenuto alla «prima» ungherese del suo film «Spaghetti House».

Dischi novità

Una musica da ballare

Il nuovo pop inglese si chiama **Pig Bag.** Nove musicisti che hanno tenuto recentemente un tour in Italia, e che adesso escono con l'album «Lend an ear» (Ricordi). Un'affascinante miscela di dance music, beat, funky e persino jazz, che fa di questo ensemble uno dei gruppi più interessanti della nuova musica inglese degli ultimi anni.

Il risultato è una musica da ballare, che può contare su un potenziale ritmico notevole, nel quale recentemente si è inserita la voce della cantante Angela Jaeger (prima la band era soltanto strumentale).

Le cose migliori vengono ancora fuori dalla bella sezione di fiati, che dà a tutta la musica del gruppo un sapore afro-americano. Black music suonata in Inghilterra da musicisti bianchi, insomma, che con appena due album e qualche singolo (il primo è datato maggio 1981) sta velocemente arrivando ai vertici internazionali. Otto le selezioni contenute nell'album. Fra queste: «Weak at the Knees», «Can't see for looking», «Listen listen»...

* * *

Due album per gli amanti del rock duro. Il primo è degli svizzeri **Krokus**, e si intitola «Headhunter» (Arista-Cgd). Nessuna novità da questo gruppo, che conferma con i nove brani contenuti nell'album le caratteristiche della sua proposta musicale, ancorata a un rock di buona fattura ma fruibile soltanto dagli appassionati di questo genere. Il secondo è dei milanesi **Vanadium**, e si intitola «A race with the devil» (Durium). Alla seconda esperienza a 33 giri, dopo «Vanadium metal rock», questi cinque ragazzi rappresentano una delle poche realtà italiane nel campo dell'«hard rock».

* * *

Tempi d'oro per le raccolte, sempre più spesso presenti nelle classifiche di vendita in questi tempi di crisi per l'industria discografica. L'ultima arrivata si intitola «30x70», ed è edita dalla Cgd.

Dopo i successi degli anni Sessanta, questa volta ci ascoltiamo quelli del decennio successivo. Ben trenta canzoni, dai Pooh a Caterina Caselli (ora discografica proprio della Cgd).

7 giorni alla TV

La fame può attendere

È ufficiale: col numero di venerdì prossimo «Portobello» chiuderà baracca e burattini, non si sa ancora se in via definitiva o provvisoria. Impagliato il pappagallo silente, tolti dal vaso i fiori d'arancio, sospese le ricerche del dove sei; anche le gocce di luna o di caffè o di veleno ecc... rientreranno nelle rispettive bottiglie incorporate nel cabinone dei telefoni. Così, di certo, per alcuni mesi, poi, sarà quel che Tortora vorrà. Il quale Tortora pare sia un po' stanco, forse un po' tediato di dire e fare, da anni, sempre le stesse cose, o forse preoccupato che, a forza di esibirsi, la sua immagine s'inflazioni e nessuno le faccia più caso. Diversamente dal potere «che logora chi non lo ha», è probabile che Portobello (come ogni altro spettacolo) logori chi lo ha da troppo tempo.

Del resto, recenti rilevazioni stanno a documentare che la trasmissione di Tortora ha ultimamente accusato un sensibile calo di ascolto: una perdita secca di tre-quattro milioni di spettatori. Da che cosa dipenderà: dalla concorrenza delle Tv private, o dall'usura della formula, o dalla disaffezione di almeno una parte del pubblico, che ormai, come si dice, vi ha fatto il callo, o dall'offuscamento del carisma tortoriano? Dipenderà da tutto un po', ma non è da escludere che si tratti anche d'un normalissimo fenomeno di assuefazione. Ci spieghiamo: bersagliato senza scampo da messaggi televisivi d'ogni specie, il pubblico tende ormai a considerare la Tv non più come il «miracolo» che gli porta in casa il mondo, il divertimento, la novità rara ed eccitante, bensì come una sorta di «sottofondo», un sottofondo, magari gradevole e gradito.

C'è della gente, per esempio, che usa lavorare mettendo un disco in sordina; in alcuni allevamenti ci sono vacche che producono latte migliore e più abbondante al suono della musica. Le vacche, ovviamente non lo sanno, ma è lecito immaginare che se gli allevatori togliessero all'improvviso quella musica di sottofondo, esse ne avvertirebbero la mancanza, forse chissà, si rifiuterebbero addirittura di dare il latte. Ebbene, la televisione comincia ad avere una funzione analoga per il pubblico: se non già oggi, domani, comunque in un futuro assai prossimo.

Di ieri, di oggi, di domani, di sempre purtroppo, è invece la fame nel mondo. Come alleviarla? Pare che molti siano convinti di poterla alleviare col ricavato di spettacoli e allegre «passerelle». Ecco allora che nasce «Serata d'onore» sotto gli auspici dell'Unicef e del suo braccio destro (per l'occasione) Baudo Pippo. Attori, cantanti, musicisti, ballerini si prestano volentieri (presumibilmente gratis), perché l'iniziativa è nobile e umanitaria, essa bussa al cuore generoso e al portafoglio di chi può e, in qualche caso, anche di chi molto non può.

Tutto bene? Tutto bene, tranne il fastidioso sospetto che, alla fine, questa carità risulti lievemente pelosa. In che senso? Nel senso che l'elargizione di cinquanta milioni si trasforma in una colossale pubblicità a paste, liquori, gelati, macchine, mobili ecc... Una bazzecola, quando si pensi che le stesse aziende, sempre a fini pubblicitari, sponsorizzano squadre di calcio, di ciclismo e d'ogni ben di Dio sportivo, per parecchi miliardi l'anno. Ma è chiaro: la fame, come il cielo, può attendere.

Ber.

Plauto conclude all'Argentina

ROMA — La ripresa di «Anfitrione» di Plauto conclude la stagione di prosa al Teatro Argentina. Lo spettacolo, già programmato dalla gestione precedente, debuttò la scorsa estate a Ostia Antica. Lo ripropone il regista Gianni Fenzi con Gianrico Tedeschi protagonista.

Sono le ultime battute della direzione Squarzina, che è praticamente scaduta e che viene sostituita da quella di Maurizio Scaparro.

Sul fronte delle ratifiche, si annuncia intanto una riunione del consiglio di amministrazione dello Stabile che prenderà atto delle nomine di alcuni nuovi consiglieri, già eseguite dal consiglio comunale. C'è ora un solo posto di consigliere del Teatro di Roma che resta scoperto: quello occupato dal democristiano Roberto Cimnaghi che si dimise a suo tempo (era anche presidente del Teatro di Roma).

La sessione dovrebbe procedere alla nomina di Salvatore Gangi-Chiodo a vicepresidente dell'ente e di Fulvio Fo ad amministratore delegato.

Gli appuntamenti

IL PROSSIMO CONCERTO AL «VERDI»

Protagonista il coro



Andrea Giorgi

TRIESTE — Sarà Andrea Giorgi, direttore stabile del Coro del «Verdi» e più volte apprezzata guida dei concerti sinfonici di primavera, a dirigere il prossimo concerto del ciclo primaverile; rispettivamente il nono (venerdì alle ore 20.30 turno A) e decimo (sabato alle ore 18 turno B).

All'interessante programma, comprendente due prime esecuzioni per la nostra città, partecipano il soprano Marion Vernette Moore e il Coro dell'Ente; tutte e tre le musiche infatti prevedono la partecipazione corale e sono state ispirate a tre diversi autori dell'Antico Testamento: di Anton Bruckner il Salmo n. 150 per soprano, coro e orchestra, la Sinfonia di Salmi per coro e orchestra di Stravinski e il Salmo n. 47 per soprano, organo, coro e orchestra op. 38 di Florent Schmitt.

Inizia oggi presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti.

L'Orchestra San Marco con rinforzi fiorentini

PORDENONE — Appuntamento musicale d'eccezione martedì prossimo, 31 maggio, alle ore 21, a Pordenone. Nella cornice del Teatro Verdi si svolgerà, infatti, un concerto straordinario dell'Orchestra San Marco accompagnata da tre solisti fiorentini di altissimo livello: Carlo Chiarappa ed Andrea Tacchi, solisti, ed Augusto Vismara, alla viola.

I tre noti esecutori hanno voluto, con la loro presenza, offrire l'opportunità di un ulteriore importante impegno a quei giovani strumentisti della nostra regione che da oltre un anno vanno riscuotendo ampi consensi ed incoraggiamenti, presentandosi nei maggiori centri del Friuli-Venezia Giulia come l'unica orchestra giovanile regionale, formata da una quarantina di elementi scelti tra neodiplomati ed allievi degli ultimi corsi del conservatorio.

Per questa particolare occasione, con la direzione del giovane maestro triestino Massimo Parovel, il programma prevede l'esecuzione del «Concerto per due violini e orchestra in re minore» di J. S. Bach (solisti Chiarappa e Tacchi), del «Piccolo Concerto in re minore» per violino e archi di Mendelssohn (solista Tacchi) e della «Sinfonia Concertante per violino e viola» di Mozart (solisti Chiarappa e Vismara).

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Verdi.

Baiguera al «Rossetti»

TRIESTE — Venerdì 3 giugno, alle ore 21, si terrà al Politeama Rossetti l'annunciato concerto di Angelo Baiguera. La data triestina apre la tournée nazionale del cantautore, recentemente uscito con l'album «Ultima fermata». Le prevendite dei biglietti sono in corso all'Utat di Galleria Protti e da Audiomatrix.

Da mito e violenza si giunge alla poesia

TRIESTE — Giovedì 2 giugno alle ore 10 e alle ore 17, e venerdì 3 giugno alle ore 10, gli allievi delle classi terze della scuola media statale di Borgo S. Sergio presenteranno al teatro di via Ananian «Mito e violenza», spettacolo conclusivo di un anno di attività d'animazione teatrale, effettuata in normale orario scolastico. La rappresentazione, molto varia, ha preso in esame i vari aspetti del mito, o piuttosto, le sue derivazioni; il mito che sfocia nella violenza e nell'oppressione, o che, rivivificato in chiave moderna estetico-satirica, può ancora indirizzare gli uomini verso le fonti più genuine della poesia.

Il lavoro, presentato unicamente dagli allievi delle terze, è particolarmente interessante in quanto i ragazzi non affrontano copioni creati per loro e quindi tecnicamente agevoli, ma si cimentano in opere di riconosciuta validità artistica: un'intera pantomima, «Cenerentola», su musica di Prokofiev, e testi di interesse ed attualità, quali «Primo sogno» e «Ercole e le stalle di Augia».

I tre spettacoli sono dedicati particolarmente agli allievi delle scuole medie. Per prenotazioni o informazioni telefonare in orario scolastico alla segreteria della scuola media di borgo S. Sergio, n. 825122.

Lo spettacolo è stato allestito dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias, costumi e diapositive di scena della prof. Tiziana Bevilacqua, musiche corali originali del prof. Paolo Simsig, consulenza artistica delle prof. Beccari, Norbedo, Sancin e Staraz.

Domani al Cca ricordo di Pasero

TRIESTE — Domani alle 18.45, a cura degli Amici della lirica e del Cca, il celebre basso Tancredi Pasero, morto recentemente a novant'anni, sarà ricordato nella sala di via San Carlo in un profilo biografico e discografico curato da Ennio Brun Rizza.

Elogi a Celi regista in Brasile

RIO DE JANEIRO — «Impeccabile», «perfetta», «notevole», questi gli aggettivi usati dalla critica brasiliana per la regia di Adolfo Celi nell'opera «Yerma», tre atti di Villa-Lobos basata sul dramma di Garcia Lorca.

L'opera è stata messa in scena dal teatro municipale di Rio De Janeiro, ed ha per protagonisti principali Aurea Gomes, Benito Maresco, Ruth Staerke e Carmo Barbosa. La scenografia ed i costumi sono di Marco Flaksam e Kalma Murtinho. La direzione musicale è del maestro Mario Tavares.

Sino a oggi «Yerma» era stata rappresentata solo due volte: una negli Stati Uniti ed una sempre in Brasile.

Per Celi questa esperienza brasiliana costituisce un ritorno, avendo già recitato e vissuto per dieci anni in questo paese, dove si era anche sposato con l'attrice Tonia Carrerò, una delle più affermate in Brasile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tam tam. Attualità del Tg1
15.00 Eurovisione. 66.o Giro d'Italia 18.a tappa: Sarnico-Vicenza
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici
17.30 Invito allo sport
17.50 Happy magic. Happy days: Il ritorno di Hork
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Dove sta Zazà. Con Gabriella Ferri. Quarta trasmissione
21.40 Quark. Viaggi nel mondo della scienza
22.25 Telegiornale
22.35 Mister Fantasy. Musica da vedere
23.35 L'articolo genuino. 3.a puntata: I mobili
23.55 Tg1 Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico
12.30 Meridiana. Ieri giovani
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Tresei special. Genitori, ma come?
14.00 Tandem
14.05 Playtime
14.40 Doraemon
14.50 In studio
15.10 E' troppo strano. Spettacolo di curiosità
15.40 Videogames
15.50 Doraemon
16.00 Reparto corse
16.25 In studio
16.30 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 Boomer, cane intelligente
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Attenti a Luni. Cartoni animati. Il terribile dr. Chill. A Casablanca c'è un gigante che sbanca
17.55 Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati
18.15 La volpe e la lepre. Cartoni animati: Polvere di stelle
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Eddie Shoestring, detective privato. Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 A ciascuno il suo. Film: Regia di Elio Petri
22.00 Tg2 - Stasera
22.10 Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo. L'Italia sommersa
23.05 Eurovisione. Calcio: Bayern-Selezione europea
23.50 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico
16.05 Goldoni in bianco e nero
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni - Intervallo con: Favole popolari ungheresi
20.05 Fotografia a scuola
20.30 Tg3 - Set
21.30 XXXVII Sagra Musicale Umbra
22.45 Tg3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi
23.20 La scuola di Posillipo

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.03, 10.30, 10.45: Il pool sportivo e il Gr1 presentano: «Angolo Giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.33: «Ricordi di un telegrafista» di Nita Yasmar (7); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Gr1 per turisti stranieri in Italia; 14.03: «Angolo Giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 15.03: Tu mi senti; tra le 15.30-16.30: Il paginone: da Parigi, Michele Lubrano; 17.30: Globetrotter; 18.05: Complessi di musica leggera: Carlos Santana; 18.30: Check-up per un vip: di Montemurri; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra i due secoli (1850-1915), 13.a serata: «L'avventuriero», regia di Dante Raiteri; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wonderland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Errol Gainer al pianoforte; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.21: Audiobox: magic moments; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia: 18.a tappa: Sarnico-Vicenza; 16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j. - 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.20: Un minuto per te; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di Luigi Pirandello; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: Disco parlante (II); 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di P. G. Veber (1.a p.), regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi, selezioni e prodotti dalle sedi regionali Rai: Basilicata: «Quando si dice cantico» di Angelo Rubino; 16.32: Festival; 17.30: Gr2 notizie; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità: in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myrian Fecchi: nel corso del programma; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit-parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi;, nel corso del programma (21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D.», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale: «Conosci tu quella terra» (2); 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il latino nella vita di oggi (6.a p.); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: 150 anni dopo il secondo Faust di Wolfang Goethe; 23.10: Martini Joseph presenta: il jazz; 23.44: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm - stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd, dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica; 15.15-15.30: Arte regione.

Programma in lingua slovena - 7; Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Niko Kuret: Credenze popolari (2), replica; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tele 4

9.15: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro; 10.00: Chi era quella signora? Film, con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh, regia di George Sidney; 12.00: Get Smart «Batti l'agente finché è caldo»; 12.30: «Giorno di paga»; 12.55: Strarione 83 (7.a puntata - replica); 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.40: La signora a 40 carati, film con Liv Ullman, Gene Kelly, Edward Albert, regia di Milton Katselas; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata «Endy il killer»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «La voce della libertà»; 20.30: La casa del peccato mortale, film con Susan Penhaligon, Anthony Sharp, regia di Pete Walker; 22.25: Thriller: «Assassino romantico»; 23.40: Made in Fiat «La frontiera del colore»; 24.00: Pattuglia del deserto «A tutti i costi».

Teleantenna

15.30: Film: «Il grande agguato»; 17.00: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri»; 18.00: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 21.45: Film: «La corsa pazza di sorella Sprint»; 23.15: Telefilm: «La famiglia Smith»; 23.45: Tele Antenna Notizie.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, (replica 133.a puntata); 10.15: Film: «Tutto esaurito». Regia di Sidney Lanfield, con Paulette Goddard, Fred Mac Murray, Edward Arnold; 12.00: Alfred Hitchcock presenta: «Il treno delle 17.48», telefilm; 12.30: «Lo stellone». Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, (98.a puntata); 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (134.a puntata); 14.45: Film: «Detective privato... anche troppo». Regia di Carol Reed, con Mia Farrow, Michael Jayston, Topol; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson»: «I naufraghi»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Yattaman» «Una strana avventura»; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers» «Duello con la morte»; 19.30: Telefilm: «Chips» «Una dieta drastica»; 20.30: Film: «Valentino». Regia di Ken Russell, con Rudolf Nureiev, Leslie Caron, Michelle Phillips; 22.45: Torneo tennistico dei campioni di Forrest Hills - Finalissima con Gerulaitis e McEnroe. - Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.15: «Vick il vichingo», cartone animato; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Ancora insieme», film; 15.30: «Il cacciatore», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto, un pomeriggio con Otto, l'aquilotto...; 18.55: Telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «Gun smoke», telefilm; 21.30: «Non è più tempo d'eroi», film; 23.00.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «L'amico del giaguaro», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: Speciale elezioni; 12.30: «Help», gioco musicale condotto da Augusto Martelli; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Eva contro Eva», film con Bette Davis e Marilyn Monroe; 16.30: «Giorno dopo giorno», telefilm; 17.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn», spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Odio le bionde», film; 22.25: «Prima pagina»; 23.25: «Boxe»; 0.25: «Destino sull'asfalto», film. - Telefilm.

Rdf

16.55: Tg Flash; 17.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 17.30: «L'ape Magà», cartoni animati; 18.00: «Le meraviglie del mondo», documentario; 18.30: «Vivere il futuro», documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con...; 20.30: Lettere al direttore; 20.45: «Un marito è sempre un marito», film commedia; 22.15: «C'era una volta un gangster», film poliziesco; 23.45: Rdf giornale; 24.00: I programmi; 0.05: Il notturno dalla Abc.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: La storia della scienza; 18.00: Pallacanestro: Limoges: Jugoslavia-Italia, campionati europei; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Da dove viene cowboy?, film. Con Johnny Hallyday, Sylvie Vartan, Pierre Barouh, regia di Noel Haward; 22.10: Vetrina vacanze; 22.25: Tg - Tuttoggi; 22.40: Il rapimento di James Cross. Documentario della serie La morte in faccia.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 11.00: «Buongiorno Cristina», in diretta dallo studio; 12.00: «Magician», telefilm; 13.00: Kimba; 13.30: Scubidu; 14.00: «Cuore selvaggio», telefilm; 14.30: «Magician», telefilm; 15.30: Cartoni animati vari; 20.30: «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare», film con Carrol Baker; 22.00: «Ispettore Regan», telefilm; 23.00: «Mugiro samurai»; 24.00: «Macchie solari», film.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Mum Kum, cartoni animati; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: La costa dei barbari, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rokies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Il grande sperone, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Bill sei grande, film.

Oggi sul piccolo schermo

A ciascuno il suo

Irene Papas

«A ciascuno il suo» (Rete 2, ore 20.30). Film del 1968 con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Mario Scaccia, Luigi Pistilli, Leopoldo Trieste, Salvo Randone, Laura Nucci. La regia è di Elio Petri.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 22.10). Da alcuni anni la dimensione «sommersa» dell'economia e della società italiana è al centro di dibattiti e di studi. Attraverso un'analisi approfondita del fenomeno, il servizio tenta di fornire nuovi strumenti di interpretazione della realtà italiana, dei suoi problemi e dei suoi bisogni.

* * *

«Doraemon» (Rete 2, ore 14.40). Guglia parla sempre della bellissima bicicletta che Zippo ha avuto dal suo papà. Una bicicletta lucente, meravigliosa. Si capisce che ne soffre, perché vorrebbe averne una uguale. Doraemon, per distrarlo, fa il gioco del prestigiatore e dalla sua tasca magica tira fuori ogni sorta di oggetti...

* * *

«Dove sta Zazà» (Rete 1, ore 20.30). Ultima puntata dello show che ha per protagonista e mattatrice Gabriella Ferri. La cantante romana interpreta «La Titina», la sceneggiata canora «Er cortelluccio», «La toffa» e «Sette par de scarpe». Ospite d'onore Oreste Lionello che dà vita ad alcuni numeri del repertorio cabarettistico.

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.40). I disturbi e i problemi psicologici legati al periodo della menopausa nella donna, alcune recenti teorie sulle cause dell'ingrassamento corporeo nelle società consumistiche e nuove ricerche sulla psicologia dei bambini sono i temi proposti oggi nella rubrica scientifica che è curata da Piero Angela.

* * *

«Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici» (Rete 1, ore 17.05). Shaggy invita Scooby e Skrappy ad una visita al castello dei suoi antenati, tra le montagne bavaresi. C'è Adolph che fa gli onori di casa.

■ EX «007» — Roger Moore smetterà — almeno per un po' — i panni di James Bond per interpretare il prossimo film di Sidney Sheldon intitolato «The Naked Face».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 4, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

NO

T

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Disco R; S ore; BO ante = discorso reboante.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 nono concerto (turno A). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 decimo concerto (turno B). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Quartet» di James Ivory, con Alan Bates, Maggie Smith e Isabelle Adjani («Palma d'Oro» per la miglior attrice al Festival di Cannes). Un'avvincente storia d'amore nella Parigi bella e dannata degli Anni 20. V.m. 14.

EDEN. Chiuso per riposo.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pappa e ciccia», con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Orge pornografiche», al Nazionale 2: «Momenti blu».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Cinque giorni una estate». Un'ossessione, un amore, un ricordo: prosegue a grande richiesta in questo cinema il nuovo capolavoro di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley.

NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Orge pornografiche» con Patricia Sejourn. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. Grande prima: «Momenti blu». Un film extra in tutto! Un'esplosione di sesso! Un superspettacolo da non perdere! Luce rossa-serie oro. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.25, 19.35, 21.45: «Pixote, la legge del più debole» è uno dei duri più crudi, mai apparsi sullo schermo. Una vicenda di sopraffazioni, corruzioni, violenza, perversione, pederastia, sangue e morte. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: «Slok» è il nuovo mostro creato dalla fantasia di J. Landis (il regista di «Un lupo mannaro americano a Londra», «Animal House» e «The blue brothers» Un film comico, stravagante e originale fatto su misura per i giovani. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18. 3.a settimana! Successo senza precedenti dell'interpretazione di A. Shygulla, migliore attrice protagonista a Cannes '83, nel film di M. Ferreri «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Per gli intenditori, un eccezionale porno-sexy a luce rossa «Joe perversion» che vi trascinerà nel mondo del piacere. Vietatissimo.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla I visione l'ultimo avvincente film di Walter Hill: «I guerrieri della palude silenziosa». V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. «L'onorevole con l'amante sotto il letto». L. Banfi, Janet Agren, A. Vitali, Marisa Merlini. Divertente.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Di Steven Spielberg «I predatori dell'Arca perduta». Spettacolare, avvincente, appassionante. Da vedere e rivedere Harrison Ford e Karen Allen. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. La più grande avventura del rock'n roll: «Tutti per uno». Il primo grande film dei Beatles. Domani sala riservata.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Un luce rossa! Rossa! Rossa! «Dominio dei sensi». Vi entusiasmerà. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Il killer della notte» con L. Mann, R. Ward. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. Riposo. Domani 17.30, 22: «Complotto di famiglia», un film di Alfred Hitchcock. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22 «Ragazzine perverse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Io, la giuria» con Armand Assante.

PRINCIPE. 18: «Il professionista» con Jean Paul Belmondo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Poltergeist demoniache presenze».

PALMANOVA

ITALIA. «Le porno svedesi lo vogliono così». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Professione attrice». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Supersexi show». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

Gli estremi sospiri di Buñuel

ROMA — «Dei mie sospiri estremi» è il titolo italiano dell'autobiografia del regista spagnolo Luis Buñuel appena pubblicata dalla «Rizzoli editore».

Buñuel racconta, con il prezioso aiuto dello sceneggiatore Jean-Claude Carrière, le contraddizioni della sua vita, dalla Spagna alla Francia, da Hollywood al Messico, come un lungo romanzo pieno di avventure («La digressione è il mio modo naturale di raccontare»), in cui gli sono di volta in volta compagni o avversari Salvador Dalì e Federico Garcia Lorca, Charlie Chaplin e Josephine Baker, produttori americani e contadini spagnoli, preti cattolici e comunisti sovietici, generali messicani e intellettuali francesi. Ottant'anni del nostro secolo vissuti al centro della cultura e della politica, il bilancio di una vita condensato in 260 pagine piene di ironia e di intelligenza.

Andy Capp

SCUSA CARO, NON SO COSA MI E' SUCCESSO.
E' CONTRO LA SUA NATURA GETTARE VIA QUALCOSA. QUALCUNO POTREBBE TROVARLO E RIUSCIRE A FARCI QUALCOSA!

Mafalda

MA CERTO CHE MANOLITO E' A LETTO CON L'INFLUENZA! MA... PERCHE' VAI A TROVARLO CON QUEL CASCO SPAZIALE?
PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE
SE VADO SENZA CASCO E MI BECCO L'INFLUENZA?
SE TE LA BECCHI, PAZIENZA! L'AMICIZIA RICHIEDE QUALCHE SACRIFICIO!
NON VEDO CHE MALE CI SIA A DARE AI SACRIFICI UN QUALCHE TOCCO DI MODERNITA'

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Una proposta o una richiesta all'interno di un rapporto o di un'amicizia potrà lasciarvi perplessi: prendete tempo e valutatene i pro e i contro senza farvi influenzare o sviare da chi vi è accanto. Più riposo e più riguardi per la salute la terza decade.

TORO — Indirizzate l'energia verso mete ben determinate e perseguite con la solita tenacia i vostri scopi: saprete esser all'altezza di qualsiasi situazione ma evitate di essere troppo prevaricatori o di stancarvi eccessivamente, pensate anche al fisico, non solo agli affari.

GEMELLI — Accontentatevi di svolgere i soliti impegni con metodo, senza far precipitare gli eventi ma piuttosto mettendo ordine nelle faccende in sospeso. Molti si trovano in una fase di transizione e circostanze improvvise possono trasformare il modo di vivere, attenzione quindi.

CANCRO — Eventi imprevisti o persone che impongono la loro autorità possono intralciarvi un po' il cammino: siate pazienti e diplomatici, non reagite impulsivamente. Nel lavoro sfruttate le vostre idee e il vostro talento ma non siate troppo precipitosi o litigiosi.

LEONE — Nell'insieme è probabile una giornata molto variabile nell'umore, nei sentimenti, nella decisionalità, ma se saprete reagire con calma, lavorare e valorizzare le vostre qualità senza fermarvi a metà strada riuscirete a trarne qualche vantaggio, un successo personale.

VERGINE — Molte cose vanno riviste, qualcosa va del tutto rinnovato: la vostra vita può prendere una direzione interessante, mettete ordine nelle idee e studiate gli eventi per cogliere le cose positive, ma evitate discussioni, polemiche, state un po' sulle difensive.

BILANCIA — Le prese di posizione sulla vita affettiva, familiare, sui rapporti con soci e collaboratori sono molto importanti ora, addirittura decisive per alcuni, cercate perciò di cautelarvi e di agire con senso di responsabilità, di valutare tutti i lati delle questioni.

SCORPIONE — Responsabilità o problemi insoliti rendono il periodo un po' faticoso a diversi nativi; allargate i vostri orizzonti sociali, culturali, spirituali e prendete la vita come arriva ma senza farvi trascinare in situazioni ambigue, soprattutto se toccano questioni economiche.

SAGITTARIO — Se appena vi è possibile state alla larga da persone e situazioni che potrebbero causarvi problemi (e procurate di non darne agli altri con atteggiamenti antipatici, egoistici). Per alcuni possono esserci delle novità in accordi finanziari, in sistemazioni date per certe.

CAPRICORNO — Siete costretti a tirar fuori tutte le energie e le capacità organizzative per ricavare qualcosa dalle situazioni che più vi impegnano o delle difficoltà vi impensieriscono ma non dovete farvi prendere dal panico, avete la capacità di superare gli eventi negativi.

ACQUARIO — Siete un po' sotto pressione e idee e sentimenti contraddittori vi rendono inquieti; cercate di uscire da una situazione limitante con l'aiuto di amici, parenti o approfittando di un'occasione insolita, ma procedete con metodo... e controllate un po' i nervi.

PESCI — Un pizzico di coraggio per dare una spinta ai progetti va bene, ma attenti a non agire troppo impulsivamente, senza riflettere. Cercate di attenuare i conflitti aprendo gli occhi sulle ragioni altrui, sforzandovi di essere conciliante anche con chi vi è antipatico.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13				■		■	14				
15			■	16		17					■
18		■	19							■	20
21					■	22			■	23	
24		■	25		26	■	27				
	■	28				29			■	30	
■	31							■	32		
33					■		■	34			
35				■	36		37				
38			■	39							

ORIZZONTALI: 1 Celebre filosofo francese – 8 Punto cardinale – 11 Fu scoperta da un genovese – 12 Frutti del rovo – 13 Fiori con le spine – 14 Gli eroi del Piave – 15 È legale in estate – 16 Respiro «grosso» 18 Sigla di Varese – 19 Scarabocchio – 21 Il nome di Delon – 22 Spiazzo per lavori agricoli – 23 Predisposizione articolata – 24 Termine di paragone – 25 Rosa non rosea – 27 Condimento per insalate – 28 Scariche elettriche – 30 Iniziali di Calindri – 31 Si contrappone alla quantità – 32 Fiabesco Babà – 33 Provincia della Sardegna – 34 È aperta all'aperto – 35 L'Irlanda senza l'Ulster – 36 Biliardino elettrico – 38 Periodi di inattività – 39 Eroi del progresso.

VERTICALI: 1 Fa tappa nell'oasi – 2 Privo di senso etico – 3 Si patteggia col nemico – 4 Si conta sul medio – 5 Esercito Italiano – 6 Il corpo della nave – 7 Le ultime in migliaia – 8 Fa chiudere gli occhi – 9 È causa di ammaccature – 10 Uomini sull'Olimpo – 12 Schiavi di un'idea – 14 Nome di donna – 16 Piccolo che bela – 17 Preposizione semplice – 19 collocare, porre – 20 cittadini laziali – 23 Sartoria d'alta moda – 26 gancetti per pescare – 28 Non in casa – 29 il nome di Svevo – 31 Domandina che fa pensare – 32 Strumenti musicali a corde – 33 Piccolo difetto – 34 Si difendono pungendo – 36 Sigla di Firenze – 37 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bicchieri; 9 SP; 11 odio; 12 frenata; 13 Leo; 15 età; 16 RT; 17 la; 18 piede; 20 per; 21 cuore; 22 miti; 23 tigre; 24 poeta; 25 bagni; 26 pasto; 27 Arno; 28 città; 30 Rai; 31 aiuto; 32 NN; 33 EN; 34 sue; 35 bis; 36 strilli; 38 dadi; 39 io; 40 geometria.

VERTICALI: 1 bollo; 2 idea; 3 ciò; 5 if; 6 erede; 7 rete; 8 Ina; 9 Stretto; 10 patria; 14 fiori; 18 pugno; 19 ere; 20 pietà; 21 cigni; 22 mosto; 23 Taranto; 24 patti; 25 baresi; 26 più; 28 cielo; 29 ansia; 31 aule; 32 nidi; 34 sig; 35 bar; 37 IM; 38 dt.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN MAGGIO I PREZZI SONO AUMENTATI DI UN PUNTO

L'inflazione non rallenta e rimane stabile al 16,4%

Con la prossima busta-paga si aprirà il problema dei decimali: sommarli o no?

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in maggio dell'uno per cento rispetto ad aprile, lo stesso aumento registrato il mese scorso: il tasso d'inflazione calcolato su base annua è così tornato al 16,4 per cento (lo stesso livello registrato nei primi tre mesi dell'anno), dopo la lieve impennata (16,6 per cento) registrata in aprile.

Lo ha reso noto ieri l'Istat sulla base di dati ancora provvisori. L'aumento di maggio potrebbe far scattare di tre punti «nuovi» (pari a 20.400 lire lorde) la contingenza nel prossimo trimestre se, anche in giugno e in luglio, dovesse proseguire al ritmo dell'uno per cento mensile l'aumento dei prezzi al consumo.

Il prossimo scatto dei punti di contingenza potrebbe però creare, questa volta, contestazioni tra sindacati e Confindustria.

Contrariamente a quanto è avvenuto per lo scatto di maggio (il primo basato sul «nuovo» punto di contingenza), lo scatto di agosto potrebbe infatti essere di due o tre punti a seconda di come sarà effettuato l'arrotondamento e, cioè, se l'interpretazione dell'accordo del 22 gennaio tra Confindustria e sindacati sarà quella di parte imprenditoriale o quella delle organizzazioni dei lavoratori.

La Confindustria ha comunque già fatto sapere che non si riterrà vincolata dall'indicazione che fornirà la commissione tecnica per il calcolo dei punti di contingenza e che, se sarà il caso, darà istruzioni affinché le imprese corrispondano il numero di punti di contingenza maturati secondo l'interpretazione imprenditoriale dell'accordo sull'arrotondamento delle frazioni di punto della scala mobile.

L'aumento registrato in maggio è stato causato principalmente dallo scatto del 20 per cento delle tariffe ferroviarie e dall'aumento dei biglietti degli autobus nelle grandi città (in applicazione della legge sulla finanza locale). Questi aumenti hanno influito, da soli, per lo 0,4 per cento sull'incremento complessivo registrato dall'istituto centrale di statistica.

Per quanto riguarda in particolare gli aumenti per settori, l'Istat ha reso noto che l'incremento registrato per gli alimentari è stato dello 0,5 per cento (dovuto per lo 0,3 per cento ai soli prodotti ortofrutticoli); lo stesso aumento è stato registrato nel settore dell'abbigliamento (più 0,5 per cento di cui lo 0,2 per cento dovuto alla biancheria personale); sono aumentati invece dell'1,4% i prezzi dell'elettricità e dei combustibili (0,9 per cento per l'energia elettrica e 0,4 per cento per i prodotti da riscaldamento).

Anche nel settore dei beni e servizi vari l'incremento registrato in maggio è stato dell'1,4 per cento (0,9 per i trasporti e le comunicazioni e 0,3 per cento per gli articoli di uso domestico).

L'aumento del 16,4 per cento su base annua suddiviso per settore risulta invece del 154,8 per cento per l'alimentazione, del 13,9 per cento per l'abbigliamento, del 23 per cento per l'elettricità ed i combustibili, del 15,7 per cento per le abitazioni e del 17,7 per cento per i beni e servizi.

In Germania il caro-vita cala ancora

WIESBADEN — Il costo della vita nella Germania Federale a maggio è salito del 3% rispetto a un anno fa e dello 0,4% rispetto ad aprile, secondo cifre preliminari rilasciate dall'ufficio federale di statistica.

L'aumento annuale di maggio rappresenta una contrazione rispetto al +3,3% di aprile e al +3,5% di marzo. La persistente riduzione del tasso di inflazione della Germania Ovest presta sostegno alle previsioni di economisti privati e governativi per cui l'inflazione nella Germania Federale potrebbe scendere al di sotto del 3%.

Il costo della vita in Germania Federale è aumentato in media del 5,3% nel 1982.

Tariffe Enel: primato mondiale

BRUXELLES — L'Italia registra il massimo livello tra i paesi industrializzali per i costi delle tariffe elettriche per utenze industriali, ed è ai primissimi posti per i tassi di rincaro da un anno all'altro. È quanto appare dai dati diffusi da «National utylity service», che ha pubblicato a Bruxelles i risultati di un'indagine sulla situazione all'aprile scorso. Ecco i costi, in cents di dollaro Usa per kwh, tasse escluse, per i consumi di 450 mila kwh mensili, in confronto a quelli di un anno prima.

	1982	1983	AUMENTO PERCENT.	TASSO INFLAZ.
Italia	5,41	6,72	24,2	18,0
Irlanda	6,71	6,71	=	12,5
Germania	5,95	6,23	4,7	4,0
Stati Uniti	5,82	6,04	3,8	3,9
Belgio	4,97	5,46	9,8	8,9
Gran Bret.	5,05	5,04	- 0,1	5,0
Australia	3,55	4,52	27,1	11,1
Francia	4,01	4,36	8,7	8,9
Sud Africa	3,7	3,80	23,6	13,6
Canada	3,20	3,39	5,8	7,2
Svezia	2,68	2,78	3,5	8,1

SECONDO UN RAPPORTO AMERICANO

Servono a poco le sanzioni Usa all'economia Urss

Mosca comunque non risparmia sugli armamenti

WASHINGTON — «L'economia sovietica negli anni Ottanta: problemi e prospettive» è il titolo di un voluminoso studio al quale hanno contribuito decine di esperti del governo statunitense e di istituti di ricerca privati e reso noto ora dalla commissione economica bicamerale del congresso.

L'Unione Sovietica attraversa un periodo di malessere economico, ma ben difficilmente varerà riforme drastiche: è quanto risulta dal documento che, in mille pagine, presenta cinquanta diversi rapporti.

Esso conferma inoltre, in generale, che l'economia sovietica è in fase di rallentamento e che i tentativi statunitensi di imporre sanzioni commerciali all'Unione Sovietica hanno avuto scarsi risultati.

Dopo aver sottolineato che nonostante recenti riforme l'economia sovietica è oggi «più centralizzata e rigida che mai», il rapporto sostiene — e lo scrive in particolare un esperto della Cia (i servizi segreti statunitensi) — che la dirigenza sovietica ha capito ormai che il progresso economico del paese è subordinato a una migliore utilizzazione di strumenti ad alta tecnologia e non più, come in passato, alla semplice espansione delle terre coltivabili, della forza-lavoro e del capitale.

Per parte sua, un esperto del ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti scrive che Mosca dovrà probabilmente utilizzare le scarse disponibilità di valute pregiate per l'acquisto di prodotti agricoli: l'agricoltura sovietica è ancora relativamente inefficiente e rimane dipendente dalle importazioni di grano e di altre derrate per assicurare il promesso miglioramento del tenore di vita.

Gli autori del rapporto sono scettici riguardo alla possibilità che Mosca riduca le spese militari, e ciò nonostante i problemi economici cui deve far fronte: «Si ha l'impressione che il quadro deve apparire molto più tetro al Cremlino... prima che ci si avvii in quella direzione», scrive in proposito un esperto.

Nel rapporto si legge inoltre che probabilmente l'Unione Sovietica continuerà a dare sussidi ai paesi dell'Europa orientale; tuttavia essa sarà costretta, per «le scarse prospettive della sua economia» a chiedere in cambio benefici economici maggiori.

■ SCIOPERO — Dal primo giugno l'orario di sportello delle banche, almeno di alcune, verrà prolungato di mezz'ora, come stabilito dal contratto di lavoro. La Filcea, aderente alla Cisnal, non è però d'accordo, tanto è vero che a suo tempo non firmò l'ipotesi di accordo. E per protestare, ha deciso proprio dal 1.o giugno, una serie di 8 ore di scioperi articolati, ai quali aderiranno anche i dirigenti e funzionari. Il contratto prevede inoltre che dal 1.o novembre gli sportelli vengano aperti di un'ora nel pomeriggio.

L'EQUAZIONE VERRÀ PROPOSTA A NAPOLI DALLA FEM

Più investimenti e meno ore meno disoccupati in Europa

La federazione dei metallurgici aprirà una vertenza nella Cee

ROMA — Rilancio degli investimenti creatori di posti di lavoro e riduzione dell'orario di lavoro: questi due elementi, se combinati bene, potranno riuscire a risolvere, almeno in parte, il grande flagello della disoccupazione che a livello europeo, soprattutto in seguito alla crisi dell'industria e a particolari manovre restrittive, ha un tasso del 10 per cento rispetto alla popolazione attiva con punte del 20 per cento in alcune regioni: tenendo presente che il 40 per cento di queste «fette» disoccupate è costituito da giovani sotto i 25 anni.

E investimenti e riduzione di orario saranno proprio i due punti di attacco del congresso della Federazione europea metallurgica (Fem) che si terrà a Napoli il 2 e il 3 giugno all'insegna dello slogan «Lavoro, pace e solidarietà». Al congresso della Fem, che raggruppa oltre 7 milioni di lavoratori metalmeccanici, parteciperanno i rappresentanti di 32 federazioni nazionali dei dieci paesi della Cee, della Spagna, del Portogallo, della Svezia, della Norvegia e della Finlandia. L'Italia, ovviamente, sarà rappresentata dai massimi esponenti della Flm, la federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

Una volta coordinata la strategia politica, in sede congressuale, i rappresentanti della Fem, insieme a quelli della Ces (Confederazione europea sindacati) apriranno una vertenza a livello comunitario.

Obiettivo di questa vertenza sarà quello di ottenere uno strumento-quadro comunitario «per obbligare» a negoziazioni nazionali su una riduzione della durata del lavoro del 10 per cento secondo modalità che andranno comunque stabilite a seconda dei paesi.

Come la Ces, anche la Fem sostiene che la riduzione debba articolarsi in una riduzione dell'orario settimanale, in un allungamento delle ferie annuali del resto già realizzato in diversi paesi, nell'abbassamento dell'età pensionabile e nell'introduzione della cosiddetta quinta squadra nelle lavorazioni a ciclo continuo.

Quanto al part-time esso non può essere una soluzione sostitutiva della riduzione del tempo di lavoro ma può essere preso in considerazione e contrattato però solo su base volontaria e a fronte di precise condizioni e garanzie, specie per quanto riguarda la certezza di un ritorno al tempo pieno. Ma questo «cavallo di battaglia» secondo la Fem da solo non basterà a risolvere i drammatici problemi dell'occupazione.

Occorre che, parallelamente, i sindacati portino avanti ai diversi livelli una strategia volta a convincere i governi e le istituzioni europee che, dati gli alti tassi di disoccupazione raggiunti, sono necessari una politica specifica dell'occupazione e programmi di investimento selettivi.

In questa ottica la Federazione europea dei metalmeccanici solleciterà in sede congressuale una strategia coordinata tra i diversi sindacati proprio per l'interdipendenza delle varie economie. Così gli investimenti da realizzare potranno riguardare l'energia, le infrastrutture, le telecomunicazioni, l'ambiente, la casa, il risanamento urbano, i servizi sociali ecc.

Per la Fem è inoltre realistico e possibile contribuire al risanamento dei settori in crisi, soprattutto per la «sfrenata» concorrenza internazionale, ma a patto che si sviluppi una politica europea di ricerca, di innovazione, di sviluppo e produzione dal momento che ciascun paese da solo non è in grado di reggere a tale compito.

Ma il «cavallo di battaglia» della Fem resterà comunque la riduzione dell'orario di lavoro perché non si ripartisce il lavoro disponibile i disoccupati resteranno disoccupati.

LA CEE MANIFESTA INQUIETUDINE

Tassa svizzera sugli autotreni?

BRUXELLES — Il progetto svizzero di introdurre una tassa sul transito degli autotreni preoccupa la Comunità europea: l'argomento è stato discusso ieri durante una riunione del comitato misto Cee-Svizzera.

L'incontro avviene due volte l'anno. La Svizzera, in quanto paese membro dell'Associazione europea di libero scambio (Efta), ha firmato con la Cee nel 1972 un accordo di durata illimitata di cooperazione commerciale.

La delegazione Cee, guidata dal direttore alle relazioni esterne Piere Duchateau, ha manifestato l'inquietudine dei «Dieci» per un progetto di legge svizzero che prevede l'applicazione di una tassa annua sugli autotreni che va da un minimo di 500 franchi svizzeri ad un massimo di tremila a seconda del peso. Secondo la Cee, la tassa sarebbe discriminatoria nei confronti dei veicoli che attraversano saltuariamente il territorio svizzero.

L'ambasciatore svizzero presso la Cee Carlo Jacmetti ha assicurato la commissione Cee che verranno esaminate le possibilità di modulare la tassa in funzione della durata. In un incontro con la stampa, egli ha precisato che il traffico estero di autotreni rappresenta più del 50 per cento del traffico globale svizzero. Un altro motivo di preoccupazione Cee riguarda la siderurgia: le esportazioni svizzere di tondini minacciano la produzione tedesca.

LA PIATTAFORMA RIGUARDA UN SETTORE CON 150 MILA ADDETTI

Intesa sul contratto dei grafici Aumenti secondo l'accordo Scotti

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale dei 150 mila lavoratori grafici ed editoriali tra Asso-grafici, Aie e Intersind da una parte, e Fulis (federazione unitaria lavoratori informazione e spettacolo) dall'altro.

Si tratta del quarantunesimo contratto firmato dopo l'accordo Scotti del 22 gennaio: complessivamente i lavoratori che da allora hanno rinnovato il contratto sono 7 milioni 984 mila.

Il risultato è stato giudicato positivamente dal sindacato che, in un comunicato, ha ricordato come «alle difficoltà derivanti dalla linea confindustriale si sono aggiunte quelle conseguenti all'assoluta esigenza di difendere tutte le conquiste contenute nell'accordo di luglio con il quale si ottenne un preconcetto e la rottura del fronte padronale».

«Questi obiettivi sono stati acquisiti pienamente seppure rapportati ai vincoli previsti dall'accordo Scotti. Per l'orario, pur tenendo fermo il riferimento a Scotti, in rapporto alla riduzione di 20 ore al primo luglio 1984 e di ulteriori 20 ore il primo gennaio 1985, si è ottenuto — sottolinea la Fulis — che tale riduzione interessi tutti i lavoratori, cioè anche coloro che operano su orari che sono già più bassi».

«La stessa flessibilità, anziché diventare uno strumento unilaterale di semplice recupero non contrattato né controllato, è diventato — aggiunge la Fulis — uno strumento con il quale le parti a livello aziendale concordano sia gli aspetti sia le modalità applicative, in modo da garantire di poter far fronte alle esigenze produttive e nello stesso tempo consentire ai lavoratori di tutelare al massimo tutte le attuali condizioni di lavoro in materia di orari, calendarizzazione dei turni, straordinari ed organici».

«Per gli straordinari, conseguentemente, si è confermata la piena validità dell'attuale normativa contrattuale, basata sul diritto del lavoratore della "non obbligatorietà" di effettuare queste prestazioni, ovviamente fatta eccezione per i casi di improrogabilità, non prevedibili né programmabili che l'azienda documenterà al consiglio dei delegati, fatte salve le comprovate situazioni di obiettivo impedimento del lavoratore.

«Altro risultato positivo è quello relativo all'acquisizione della stessa classificazione unica che è stata definita a luglio e nella quale si istituiva per la prima volta la possibilità di definire, a livello di fasi produttive, nuove forme di organizzazione del lavoro capaci di rapportare ogni processo innovativo al problema degli organici, garantendo nel contenuto a tutti i lavoratori, una sicura crescita professionale oltre alla specializzazione precedentemente prevista.

«La piena corrispondenza con luglio è riscontrabile anche nel numero di gruppi professionali e nei relativi profili, oltreché nei parametri corrispondenti».

La Fulis precisa che i parametri sono tutti gli stessi, tranne alcuni ritocchi. «Il livello A, infatti, anziché avere i 186 punti di luglio, ha ora 181 punti poiché si è preferito ottenere il non assorbimento delle condizioni esistenti a livello aziendale ed individuale; in alto il livello 182 ha avuto una riparametrazione di un solo punto anziché dei tre acquisiti a luglio».

Per il salario, c'è il rispetto dei tempi e quantità previsti dall'accordo Scotti, e cioè: 25 per cento dal primo gennaio 1983; 35 per cento dal primo gennaio 1984 e 40 per cento dal primo gennaio 1985. «Si è ottenuto lo stesso aumento di luglio: 50 mila lire oltre agli aumenti dei parametri indicati».

Un altro punto dove il confronto è risultato assai difficile è stato quello relativo alla malattia ed infortunio, conclusosi positivamente con norme che tutelano il lavoratore «e non permettono abusi e prevaricazioni».

NONOSTANTE LE PREVENZIONI ESPRESSE DAI BUONGUSTAI

Il vino in scatola convince Buon aumento dei consumi

BONN — «Un cartoncino, prego»: questa l'ordinazione che, qua e là in Germania, ha preso il posto del tradizionale «quartino» di vino, in seguito all'introduzione dei contenitori di cartone in sostituzione delle bottiglie e, talora, anche dei bicchieri.

Secondo alcuni esperti, l'innovazione avrebbe già conseguito il risultato di incrementare il consumo che, fino al 1990, potrebbe aumentare addirittura di un terzo, contribuendo così al superamento della crisi di sovrapproduzione. Finora, sono 5 i grandi produttori e importatori che hanno aderito all'iniziativa, ma si ritiene che molti altri seguiranno il loro esempio.

Un grande negozio specializzato di Dortmund ha letteralmente «sfondato» con la vendita in una settimana di 60 mila cartoni da litro di vino francese e di migliaia di «cartoncini» da un quarto. Il pubblico ha reagito favorevolmente dimostrando di gradire le nuove confezioni; il suo responso è pertanto decisivo, a prescindere dal fatto che gli esperimenti fatti in Argentina, Australia, Austria e Danimarca hanno avuto esito positivo.

Gli esperti sottolineano che il vino inscatolato è di qualità «corrente» — rosso francese e tedesco — mentre quello superiore continuerà ad essere presentato in bottiglia. Negano altresì che la procedura di riempimento delle confezioni possa nuocere alla qualità del prodotto che, comunque, è destinato a un rapido consumo.

Più che naturale che i tradizionalisti e i cultori di Bacco gridino al sacrilegio. Essi possono contare sull'appoggio delle industrie vetrarie, secondo le quali le proprietà organolettiche del vino verrebbero alterate.

Resta a ogni modo il pericolo — osserva al riguardo la «Frankfurter Allgemeine» — che il nobile frutto della vite, già alquanto screditato negli ultimi tempi da disinvolti maneggi, subisca un'ulteriore perdita di quel prestigio che, per antica tradizione, è collegato pressoché indissolubilmente alla bottiglia.

Notizie in breve

Aeroporto: sciopero a Ronchi

RONCHI — I controllori e gli assistenti del traffico aereo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari hanno proclamato nuovi scioperi nei giorni 3, 6 e 7 giugno, per non aver avuto alcuna risposta ai loro problemi. Lo sciopero di venerdì sarà di 12 ore, da mezzogiorno a mezzanotte. Il 4 giugno non ci saranno agitazioni in ossequio alla visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, a Monfalcone per il varo dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» la nave ammiraglia della marina militare italiana.

Friulgiulia e Jugoslavia

TRIESTE — Il consiglio regionale fra imprese del Friuli-Venezia Giulia, Friulgiulia, intraprenderà una serie di iniziative per sviluppare l'export verso paesi terzi, soprattutto nei settori dell'edilizia industriale e sociale, avvalendosi della collaborazione della camera dell'economia della Repubblica socialista di Slovenia. A questo proposito una delegazione di Friulgiulia, guidata dal presidente Giovanni Spangaro e composta dagli «area managers» dei paesi terzi del consorzio italiano, si sono incontrati a Lubiana con il presidente della camera dell'economia della Slovenia, Marko Bulc, accompagnato da rappresentanti di categoria.

Capogruppo trasporti

TRIESTE — Federico Pacorini, eletto presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha lasciato la presidenza del gruppo trasporti che opera in seno all'organizzazione industriale. Nuovo capogruppo è stato designato Mario Mantini, titolare dell'omonima impresa, che è specializzata in trasporti eccezionali ed in montaggi industriali, nonché nei trasporti (e relativo servizio di noleggio) con autogru. L'impresa Mantini opera a Trieste da oltre trent'anni, in particolare nel campo dei trasporti ferroviari, con sede nel complesso del silos di via Flavio Gioia. Mario Mantini fa parte, a Roma, del consiglio direttivo dei concessionari delle ferrovie.

Siderurgia Cee: rinvio

BRUXELLES — La riunione dei ministri dell'industria dei «Dieci» sui problemi della siderurgia in Europa si svolgerà a Lussemburgo martedì 21 giugno: lo ha annunciato il portavoce della commissione di Bruxelles.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rorò Dania» (panamense), ag. Greenham, sbarco imbarco carrelli, prov. Misurata, orm. riva 3; «Slovenia» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 62; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII; «Sea Queen» (filippine), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Indonesia, orm. scalo legnami, B.

Navi in partenza: «Rallo» (italiana), ag. Transmare Marittima, dest. Bengasi; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Kremenets» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Steinfort» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Golfo Persico.

Navi all'ormeggio: «Rallo» (italiana), ag. Transmare Marittima, imbarco legname e varie, orm. riva 14; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, orm. riva 1 A; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 55; «Kremenets» (russa), ag. Martinoli, sbarco fusti olio, orm. riva 69; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Steinhoft» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese) ag. Topich allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, da Tagelus, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Feder Podtelka» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Catania.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Aduax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ignacio Agramonte» (cubana), ag. Cattaruzza, nichel, da Cuba; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Venezia; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli.

Navi in partenza: «Lakonikos» (greca), cemento, per Misurata; «Baylington» (panamense), vuota per Annaba; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kamales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Kostino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Antonella A.» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega.

Navi in rada: «Golden dragon» (panamense), ag. Cattaruzza, vuota.

Porto Genova: si attenua la flessione dei traffici

GENOVA — Qualche segno di contenimento nelle percentuali del movimento delle merci nel porto di Genova durante il mese di aprile. I dati sono ancora negativi, in generale, per tutti i comparti ma le diminuzioni in percentuale manifestano una tendenza meno spiccata.

In totale il movimento delle merci è stato di 3 milioni 494 mila 736 tonnellate di merci con meno 2,6% rispetto alle merci movimentate nel mese di aprile 1982. Le merci sbarcate sono 3 milioni 56 mila tonnellate circa, con percentuale ancora negativa inferiore tuttavia a un punto, e quelle imbarcate sono circa 438 mila tonnellate persistendo ancora il pesante calo del 13%.

ECONOMIA E FINANZA

I PERCHÉ E I MESSAGGI DEL «VERTICE»

Passato e futuro di Williamsburg

Molto cauta la stampa tecnica americana sul «symposium» di Williamsburg, comunque con commenti positivi. In precedenza alcuni esperti vicini al gruppo Bilderberg (definito come la «massoneria del grande capitale internazionale») hanno fatto notare l'impossibilità di una «soluzione univoca» per le monete dei sette grandi, per la grande discordanza fra le «equazioni economiche» dei paesi stessi.

Glen Rod Weisenfeld, finanziere della West Coast, vicino alle grandi banche di Los Angeles e San Francisco, dichiarò al «The Journal of Commerce» che certi statisti europei considerano valido lo slogan «money is round and rolls around», praticamente il ruzzolamento fuori dalle tasche del danaro. E Jack Leonard Collins, esponente del sistema bancario del Middle West, dichiarò al «Minnesota Monitor» che gli europei vogliono spendere molto e risparmiare poco.

Rimmer de Vries, chief international economist del newyorkese Morgan Guaranty Trust Co., fece notare al Carnegie Club che «prima di accusare il dollaro, qualche Stato europeo dovrebbe abbatter l'inflazione», e ha ricordato che il 17 ottobre scorso nella riunione monetaria di Francoforte, Otto Lambsdorff, ministro tedesco dell'economia, dichiarò che «il sistema monetario non è in difetto, mentre sono i governi che non sanno controllare le spinte inflazionistiche».

Lawrence Klein, della University of Pennsylvania, nella tradizionale riunione allo Smithsonian Institute, espresse i suoi apprezzamenti per le politiche monetarie del marco e dello yen, basate su rivalutazioni e fluttuazioni, seguite da immissioni di capitali freschi in tecnologie, telematiche, automazioni ecc., senza sussulti sindacali.

In effetti la politica valutaria di Bonn è la prova valida del menzionato risanamento: dal marzo 1961, quando il marco venne ancorato a 4 unità per dollaro, la moneta tedesca subì ben sette rivalutazioni e altrettanti momenti di pausa mediante fluttuazioni controllate dalla Bundesbank, arrivando nel novembre 1979 a 1,789 marchi nel cambio col dollaro, per risalire fino a oggi, a circa 2,40 unità.

Altrettanto risulta valido lo yen, rafforzato da rivalutazioni e da liberi scambi. Pertanto, a detta di Klein, non è il dollaro che ha indebolito le valute internazionali, ma le errate politiche di certi Stati del gruppo Oecd. In effetti è il dollaro che è in «disagio» rispetto al marco, al fiorino, allo yen (e anche a fronte del piccolo scellino austriaco).

Per l'autorevole «Time», gli stati Oecd dovrebbero arrivare a un'inflazione controllata sul 4-5 per cento, con tassi di sconto non superiori al 5-6 per cento, e con aumento nei depositi bancari del 3 per cento all'anno; per risanare le rispettive economie.

D. Lun.

Giappone: pagamenti in rosso

TOKIO — Bilancia dei pagamenti in rosso nel mese di aprile in Giappone, mentre hanno registrato un attivo sia la bilancia commerciale che le partite correnti. L'attivo della bilancia commerciale è stato di 2,75 miliardi di dollari, appena inferiore ai 2,85 di marzo e nettamente superiore agli 1,39 dell'anno prima. L'export è sceso a 12,05 miliardi di dollari da 12,9 il mese prima e 12,1 ad aprile '82, mentre l'import è calato a 9,2 miliardi da 10,1 e 10,7.

La bilancia dei pagamenti è terminata in rosso di 1,05 miliardi di dollari dopo un attivo di 597 milioni il mese prima. Ad aprile '82, aveva registrato un passivo di 3,18 miliardi. Il ministero delle finanze ha anche reso noto che l'attivo di parte corrente è ammontato a 2,3 miliardi di dollari, in aumento rispetto sia agli 1,9 miliardi di marzo che ai 541 milioni dell'anno prima.

DECISIONE RINVIATA ALL'ASSEMBLEA DEL 21 GIUGNO

Verso candidato unico per la presidenza Abi

ROMA — Si arriverà a una candidatura unica per la presidenza dell'Abi prima della prossima assemblea fissata per il 21 giugno: il giorno precedente, infatti, ci sarà una nuova riunione dell'esecutivo dell'associazione dalla quale dovrà scaturire un'unica designazione. Una decisione in questo senso — come precisato dal presidente della Bnl, Nerio Nesi — è emersa nel corso di un nuovo incontro ristretto del gruppo dei saggi (Golzio, Confalonieri e lo stesso Nesi) riuniti subito dopo la riunione dell'esecutivo che come previsto non ha preso alcuna decisione in materia di tassi.

«È certo che la candidatura unica ci sarà» ha detto ancora Nesi, che però non ha voluto precisare se nella riunione di oggi si sia già ristretta la rosa dei candidati. Nesi comunque ha tenuto a ribadire anche l'importanza della scelta dei tre vicepresidenti che completeranno il nuovo vertice dell'Abi.

Sembra quindi emergere la volontà di accentuare il grado di collegialità decisionale dell'intero vertice dell'associazione. Su tutta la questione però c'è al momento l'impegno a mantenere il massimo riserbo, tanto che il problema — come detto — non è stato neanche affrontato in sede di esecutivo.

Il comitato, infatti, come è stato precisato, si è limitato a fare il punto sullo stato dei tassi, e visto che non è stato rilevato alcun cambiamento nella situazione del mercato, si è deciso di lasciare invariato il costo del denaro.

Il presidente Golzio ha poi annunciato quelle che saranno le linee del suo intervento alla prossima assemblea generale che farà il punto sull'attività dell'Abi negli ultimi sei mesi, e la discussione su questo argomento sarà ulteriormente approfondita nella riunione del consiglio convocata per il primo pomeriggio.

Bilanci e società

Massacesi pronostica: pareggio Alfa nell'84

VENEZIA — La fine di una lunga quaresima: così il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, ha commentato i risultati dell'Alfa Romeo nel 1982 (72,8 miliardi di lire di passivo) e le prospettive della casa automobilistica, che fa capo appunto al gruppo Finmeccanica dell'Iri, che nel 1983 dovrebbe dimezzare il deficit per raggiungere finalmente il pareggio nel 1984.

A rendere favorevoli le previsioni sono soprattutto i lanci dei due nuovi modelli, l'«Alfa 33», e l'«Arna», la vettura nata dalla «joint venture» con la nipponica Niman. Per il 1983, malgrado la pesantezza del mercato, la previsione è che fa un primo semestre ancora negativo segue un secondo semestre capace di far chiudere il bilancio con un deficit dimezzato rispetto al 1982 (35/40 miliardi di lire)

Per l'84, infine, a meno di un imprevisto, ulteriore cedimento della domanda, il pareggio dovrebbe essere finalmente raggiunto. Al futuro, inoltre, la società può guardare con fiducia grazie al fatto che oggi nel cassetto ci sono altri progetti, tanto che fino al 1986 uscirà, con un nuovo modello l'anno e per il 1987 sarà completamente rinnovata l'intera gamma.

Il risanamento dell'Alfa Romeo, che secondo il presidente della Finmeccanica è ormai definitivamente avviato, rientra nella strategia generale del gruppo volta al raggiungimento dell'equilibrio economico, allo sviluppo commerciale ed imprenditoriale a livello internazionale e al miglioramento della competitività.

E su queste tre direttive — ha osservato nel corso di una conferenza stampa il presidente della società, Massacesi — che si è mossa l'Alfa con un progressivo riordino interno, con la progettazione ed il lancio di nuovi modelli, con gli accordi sindacali che hanno consentito, ad esempio, di incrementare la produzione pro capite di vetture del 34,9 per cento tra l'81 e l'82 (7,69 vetture pro capite contro 5,70).

Al risanamento economico dell'azienda fa riscontro anche un migliorato clima sociale al suo interno misurato da forme di «recuperi di produttività strisciante», non connessi cioè con particolari provvedimenti, ma dovuti solo alla recuperata «voglia di gestire». Assenteismo e microconflittualità sono stati fortemente abbattuti e si sono riportati a livelli pressoché fisiologici.

In termini occupazionali la cura di recupero di produttività si è però tradotta in un calo degli organici netti del 29,3 per cento (da 34.600 a 24.500), in linea d'altronde — è stato osservato — con quello registrato in generale nell'industria automobilistica.

Le prospettive non sono migliori: sulle linee di montaggio del meridione già operano 94 robot, (altri 29 sono stati ordinati) e presto saranno robottizzate anche le linee del nord. Al prevedibile calo di fabbisogno di occupazione si dovrà quindi provvedere con un parziale blocco del «turnover».

Operazione sul capitale della Nuova Italsider Riduzione e reintegro

ROMA — La Nuova Italsider ridurrà il proprio capitale sociale da 2.974 a 1.644 miliardi di lire mediante la riduzione del valore nominale delle sue azioni da 100.000 a 55.285 lire e, successivamente, lo riaumenterаà per portarlo a 3.157 miliardi con l'emissione di 27 milioni di nuove azioni.

L'operazione di riduzione di 1.330 miliardi del capitale sociale a copertura delle perdite registrate nel 1982 ed il riaumento del capitale per altri 1.513 miliardi saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli azionisti della società convocata per il 27 giugno prossimo.

Lo stesso giorno si riunirà anche l'assemblea dell'Italsider che dovrà deliberare la riduzione del capitale sociale di 1.078 miliardi di lire (da 1.729 a 651 miliardi) a copertura delle perdite registrate nell'esercizio che si è appena chiuso: l'operazione avverrà mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 600 a 226 lire e riportando «a nuovo» la perdita residua di un miliardo 307 milioni.

Il 27 giugno prossimo, oltre ad approvare queste operazioni sul capitale, la nuova Italsider e l'Italsider approveranno anche il bilancio delle due società per il 1982. La Nuova Italsider dovrà anche nominare alcuni componenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale.

OGGI ULTIMO GIORNO PER I COMUNI

Sovraimposta casa: aliquota preferita è la massima (20%)

ROMA — È del venti per cento (e cioé l'aliquota massima prevista dalla legge) la misura della sovrimposta straordinaria sulla casa per il 1983 verso la quale si stanno orientando le decisioni dei maggiori comuni italiani: alla scadenza del termine ultimo fissato dalla legge (il 31 maggio) sono già sei i capoluoghi regionali che hanno deliberato o stanno per deliberare l'imposizione della sovrimposta nella misura del venti per cento mentre soltanto il comune di Bolzano ha deciso di optare per l'aliquota del 12 per cento.

Le aliquote previste dalla legge sono quattro: l'otto, il 12, il 16 ed il venti per cento. Per le abitazioni non di lusso già soggette all'imposta locale sui redditi (Ilor), le aliquote scendono rispettivamente al 4,8, al 7,2, al 9,6 ed al 12 per cento, con uno «sconto» del 40 per cento. Per le abitazioni non soggette all'Ilor è prevista comunque una detrazione di 190 mila lire.

Ecco le decisioni rese note finora per alcuni capoluoghi di provincia: Roma 20%, Firenze 20%, Bologna 20%, Ancona 20%, Bari 20%, Catanzaro 20%, Bolzano 12%.

■ SILOS — Sarà di 150 lire per azione (immutato rispetto all'anno scorso) il dividendo per l'esercizio 1982 della «Silos».

MENO 5% NEL PRIMO QUADRIMESTRE

In forte diminuzione i consumi petroliferi

Benzina auto	— 6,2 per cento
Gasolio motori	— 8,6 per cento
Gasolio riscaldamento	— 2,1 per cento
Gasolio agricolo	— 16,7 per cento
Olio combustibile termoelettrico	— 8,0 per cento
Olio combustibile industriale	— 8,5 per cento
Olio combustibile riscaldamento	— 9,0 per cento

ROMA — Gli italiani consumano sempre meno petrolio: nei primi quattro mesi di quest'anno i consumi sono infatti calati del 5,5 per cento rispetto al primo quadrimestre del 1982. In calo risultano i consumi di tutti i prodotti petroliferi; la benzina (meno 6,2 per cento), il gasolio per autotrazione (meno 8,6 per centro) e l'olio combustibile per usi industriali, a conferma del calo della produzione industriale (meno 8,5 per cento).

Secondo i dati provvisori resi noti dall'Unione petrolifera, nei primi quattro mesi del 1983 i consumi di prodotti petroliferi sono stati pari a 32 milioni 157 mila tonnellate mentre, nel solo mese di aprile, i consumi sono stati di sette milioni 65 mila tonnellate, con un calo del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese del 1982.

Nella tabella, il calo nei consumi registrato, nel primo quadrimestre dell'anno, per i principali prodotti petroliferi:

Uno dei tanti motivi del calo potrebbe essere il fattore che molti automobilisti del Nord Italia hanno scoperto la convenienza di fare il pieno oltre frontiera dove il prezzo della benzina è mediamente inferiore di 260 lire al litro contro le cento lire di differenza rispetto alla «super» italiana di un anno fa: a segnalarlo è sempre l'Unione petrolifera che, nelle sue consuete rilevazioni sui consumi di prodotti petroliferi ha messo questa tra le cause che hanno provocato il forte calo nei consumi di benzina registrato nel primo quadrimestre dell'anno.

Tra le altre cause della riduzione dei consumi di benzina (meno 6,2 per cento in quattro mesi) l'Unione petrolifera segnala l'incremento delle vendite di vetture diesel (ma questa affermazione non sembra trovare riscontro nel calo dell'8,6 per cento registrato dai consumi di gasolio per autotrazione), la minore intensità d'uso delle auto, anche per effetto della contrazione dell'attività produttiva e commerciale, ed il minor consumo specifico dei nuovi modelli prodotti dalle case automobilistiche.

Bilancio Olivetti approvato Aumentano utile e fatturato

IVREA — Il gruppo Olivetti ha realizzato, nell'esercizio 1982, un fatturato consolidato di oltre 3.341 miliardi di lire, con un aumento del 15,7% rispetto all'81, e un utile consolidato di 102,8 miliardi di lire, contro i 95,6 miliardi dell'esercizio precedente.

Questi dati, illustrati ieri a Ivrea durante l'assemblea degli azionisti della società che ha approvato il bilancio '82 quasi all'unanimità (due soli voti contrari), dimostrano il crescente sviluppo della Olivetti negli ultimi anni, da quando cioè si è iniziata la cosiddetta «cura De Benedetti», e confermano il suo primato di prima azienda del settore in Italia e in Europa.

La Olivetti si qualifica, inoltre, come la maggiore multinazionale italiana per la percentuale di attività realizzate all'estero, nonostante la grave crisi economica che investe tutti i paesi industrializzati, l'azienda di Ivrea è riuscita, seguendo una accurata politica industriale di aggressività e competitività, a migliorare le proprie quote di mercato e a reggere il confronto con i più grandi e quotati gruppi americani e giapponesi del settore.

I risultati economici sono espliciti. Il bilancio consolidato del gruppo, certificato, come quello della società capogruppo dalla Arthur Andersen, si è chiuso quest'anno, appunto con notevoli incrementi del fatturato e dell'utile. L'ammontare degli utili e degli ammortamenti consolidati è stato di 290,1 miliardi (contro i 240,3 dell'81). I ricavi del gruppo sono stati realizzati per il 33,8 per cento in Italia e per il 66,2% all'estero.

Tra i prodotti, quelli per l'informatica distribuita hanno raggiunto il 71,3% del fatturato (erano il 66% nell'81), mentre quelli per l'ufficio rappresentano il 28,7% (erano il 34% l'anno precedente). I risultati positivi sono stati conseguiti nonostante un forte incremento degli investimenti: nell'82 il gruppo ha investito complessivamente 162,2 miliardi di lire nella ricerca (+38,8% rispetto all'81) e 20,7 milioni di dollari in aziende ad alto contenuto tecnologico negli Stati Uniti.

L'indebitamento finanziario netto alla fine dell'82 è di 956,4 miliardi (contro gli 898 dell'81), con una percentuale sul fatturato dello 0,28% (0,60 nel '78 e 0,29 nell'81). Durante il processo di ristrutturazione tecnologica la Olivetti ha ridotto il personale, complessivamente di 3.700 unità rispetto al 1981, di cui 1000 sono state trasferite alla nuova società Docutel-Olivetti. I dipendenti del gruppo ammontavano alla fine dell'82 a circa 49.700.

La Spagna non svaluterà la peseta

MADRID — La Spagna non ha intenzione di svalutare la peseta, nonostante un deprezzamento di quasi il 10% nei confronti del dollaro nel corso dei primi cinque mesi dell'anno. Lo ha dichiarato il primo ministro spagnolo, Felipe Gonzales. La peseta è stata svalutata ufficialmente dell'8% contro il dollaro in dicembre a 127,666 per dollaro ed è ribassata fino a 139,249 venerdì scorso.

BORSE E MERCATI

Modesti recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi ridotti.

Il lavoro si è sviluppato anche ieri su livelli estremamente modesti a conferma della cautela con la quale si muovono gli investitori non solo in vista della scadenza elettorale ma soprattutto in presenza dell'attuale contesto economico.

Tuttavia la quota, favorita dalla pochezza dell'offerta e da qualche sporadica iniziativa del denaro, ha denotato una discreta resistenza di fondo concludendo con un progresso medio dello 0,7%.

Scambi ridotti sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Frazionalmente calmi i Cct mentre selettivamente migliori sono risultati i Btp. Del tutto trascurati i titoli vecchi ed irregolari le Enel indicizzate. Tra le convertibili scambi discreti per Generali, Mediobanca e Milano Centrale.

Borse Estere

FRANCOFORTE — I timori di un rialzo dei tassi di interesse americani indotti dalla crescita della massa monetaria M-1, come annunciata dalla Fed venerdì scorso (+2,1 miliardi di dollari), hanno spinto le quotazioni al loro livello minimo.

ZURIGO — Titoli prevalentemente stabili attraverso scambi abbastanza attivi, ma non caratterizzati da alcun fattore di novità.

PARIGI — Titoli da contrastati a in ribasso, depressi dalla debolezza di Wall Street e dalla insistente fermezza del dollaro.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1475/1490; franco svizzero 708/715; marco tedesco 590/597; franco francese 195/198.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 30-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	4-3/4	5	5-1/2
Franco sv.	4-1/4	4-3/4	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1493,95	1490,—	1494,—
» USA TP	—,—	1460,—	—,—
Marco tedesco	593,72	590,—	593,67
Franco francese	197,85	197,—	197,85
Fiorino olandese	528,27	525,—	528,27
Franco belga	29,72	29,—	29,72
Lira sterlina	2405,5	2400,—	2405,20
Lira irlandese	1875,50	1850,—	1876,75
Corona danese	165,78	164,75	165,78
ECU	1355,21	—,—	1355,21
Dollaro canadese	1215,80	1201,—	1215,65
Yen giapponese	6,27	6,15	6,27
Franco svizzero	714,83	710,—	714,86
Scellino austriaco	84,28	83,75	84,30
Corona norvegese	209,22	205,—	209,23
Corona svedese	198,33	198,—	198,35
Marco finlandese	273,05	264,—	272,95
Escudo portoghese	14,85	13,—	14,92
Peseta spagnola	10,69	10,40	10,69
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,11 p.c. (60,98); nei confronti delle valute Cee 57,45 p.c. (57,42); nei confronti di tutte le valute 59,18 p.c. (59,11).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	446,10	(—,—)
Hongkong	438,35	(—,—)	Parigi	434,69	(—,—)
New York	chiuso	(—,—)	Zurigo	437,50	(—,—)
Londra	chiuso	(—,—)			

Sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20900-21100; argento 632-653; platino 23410.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/5	27/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4265	4240
Bonifiche ferraresi	30490	29990
Cavarzere	1111	1093
Eridania	7895	7600
Ibp	3130	3110
Ibp risp	3111	3111
Ind zuc	1270	1260
Mil Agr Vittoria	6890	6900
Perugina	1735	1709
Perugina risp	1601	1605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35450	35180
Ass. Ausonia	1220	1200
Comp. Ass. Milano	11400	11050
C. Ass. Milano risp.	8100	8078
Comp. Latina	607	625
Comp. Latina priv.	469	468
Firs	2440	2440
Firs risp.	846	875
Generali	131975	131225
Italia Assicurazioni	13500	13210
L'Abeille Italiana	43990	43600
La Fondiaria	55800	55800
Ras	149000	147300
Sai	12690	12690
Sai priv	12600	12710
Sai PR	12150	12110
Toro Assicurazioni	12000	11850
Toro Assicurazioni pr.	9150	9100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29550	29400
Banca Catt. Veneto	5760	5701
Banco di Roma	27700	27500
Banco Lariano	5351	5395
Credito Italiano	3550	3550
Credito Varesino	4245	4239
Interbanca	19810	19650
Mediobanca	59000	58910
Cartarie editoriali		
Burgo	2200	2240
Burgo priv	2255	2200
Burgo risp	—	—
De Medici	1652	1651
Mondadori priv	4600	4930
Mondadori	3100	3100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2610	2610
Pozzi Ginori	106	106
Pozzi risp	83	83
Eternit	430	426
Eternit pref	455	455
Italcementi	44500	43950
Italcementi risp	43000	42500
Unicem	16700	16700
Unicem risp	12400	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	409	406
Caffaro risp	406	406
Farmit C Erba	8845	8690
Italgas	924.50	911
Lepetit	25600	25500
Lepetit priv.	25450	25400
Mira Lanza	30700	30700
Montedison	133 50	133
Perlier	7750	7720
Pierrel	1390	1395
Pierrel risp	772	772
Saffa	4822	4815
Saffa risp	4400	4440
Siossigeno	16000	16000
Boero	8501	8400
Schiapparelli	668	698
Roi	1450	1434
Commercio		
La Rinascente	348 50	342
La Rinascente priv	238	236,25
Silos di Genova	2630	2600
Standa	5120	5140
Standa risp	4850	4950
Comunicazioni		
Alitalia	980	1000
Ausiliare	8516	8516
Aut Torino-Milano	8460	8300
Italcable	13140	13150
Nai	35,55	35,25
Nord Milano	3050	3095
Sip	1951	1945
Sip risp	2123	2095
Elettrotecniche		
Magneti	825	844,50
Marelli risp	850	846
Tecnomasio	263	263

TITOLI	30/5	27/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2440	2440
Agricola	18650	18410
Bastogi	191	182
Bon Siele	31000	31000
Borgosesia	7730	7810
Borgo risp	2730	2799
Brioschi	1210	1265
Buton	2814	2604
Centrale	1800	1800
Centrale risp	1128	1131
Centrale risp pr	1175	1192
Cir	4000	3936
Cir risp.	4040	3948
Euromobiliare	3480	3490
Fidis	2950	2955
Breda	5450	5461
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1315	1310
Finsider	50	55
Fiscambi	2790	2800
Gemina	339	335
Gemina risp	335	339,50
Generalfin	—	—
Gim	3180	3135
Gim risp	2035	2045
Ifi priv	4700	4700
Ifil	6505	6500
Ifil risp	4500	4500
Invest	2260	2251
Italmobiliare	72700	71700
Mittel	1125	1131
Part. Finan.	874	878
Pirelli C.	2610	2601
Pirelli Spa	1525	1535
Pirelli risp	1515	1520
Rejna	13100	13100
Rejna risp	20000	20000
Riva	8895	8775
Sarom	1050	1050
Sme	790	790
Smi	1801	1735
Smi risp	1390	1363
Stet	1745	1720
Terme Acqui	1101	1084
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6080	6080
Beni Imm Italia	721	722
Beni Imm. It. risp	702	720
Coge	845	817
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	150.25	147.50
De Angeli Frua	1915	1881
Gen. Immobil.	785	798
Iniziativa Edilizia	24980	24730
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9600	9510
MI-Centrale risp.	9150	9280
Risanamento	9400	9520
Sifa	2049	2050
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2795	2760
Fiat priv.	2089	2065
Gilardini	6600	6600
Franco Tosi	18100	17900
Olivetti ord	2870	2880
Olivetti priv	2790	2715
Olivetti risp	2825	2791
Olivetti	1765	1769
Westinghouse	23900	23900
Worthington	2410	2490
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	456	458
Dalmine	745	736
Falck	1505	1511
Falck risp	1545	1550
Ilssa Viola	655	655
Magona	4770	4898
Pertusola	518	530
Trafilerie	2970	2970
Cantieri Metal	4410	4410
Tessili		
Cent. Zinelli	20 75	20 75
Cantoni	2450	2465
Cucirini	1749	1695
Cascami Seta	4910	4910
Eliolona	1200	1200
Fisac	7050	6990
Fisac risp	7200	7250
Linificio Canapif	3800	3780
Linificio risp	1935	1930
Marzotto	1510	1515
Marzotto priv.	1980	1980
Olcese	37.75	37 75
Rotondi	10550	10500
Snia Viscosa	961	960
Unione Manifatture	16580	16580
Zucchi	3789	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1969	1950
Acq De Ferrari risp	1955	1955
Acque Potabili	4000	4250
Calz. di Varese	910	998
Ciga	3470	3380
Pacchetti	40.25	40
Trenno	13288	13288
Jolly Hotel	5950	5900

Trieste

	30/5	27/5
Generali	132000	131500
Ras	149000	148200
Montedison	134	133
La Rinascente	338	342
La Rinascente priv.	238	237
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1950	1945
Sip risp.	2125	2095
D. Tripcovich	7600	7120
Bastogi Irbs	191	182
Finmare	55	55
Finsider	55	50
Pirelli	1525	1535
Pirelli risp.	1515	1520
Sme	790	770
Stet	1800	1720
Gen. Imm. Sogene	785	800
Fiat	2795	2780
Fiat priv.	2090	2080
Dalmine	745	735
Lane Marzotto	1520	1500
Lane Marzotto risp.	1990	1990
Snia Viscosa	960	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10350	10350
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1720	1700
Banca del Friuli	14700	14800
Carnica Ass.	4250	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.—
B.T 84 II - 12%	95 90
B.T. 87 - 12%	84.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77.80
IMI 27 - 6%	75.—
IMI 29 - 7%	77.65
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.90
Crediop - 6%	56 20
Crediop - 7%	52.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73 20
Icipu Vent - 6%	77 35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88 —
Enel 72-87 I - 7%	84 90
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.90
78-85 II - 12%	94 25
Enel 79-86 - 12%	91.05
Enel 76-83 indic.	143 25
Enel 77-84 indic.	141.70
Enel 77-84 II indic.	140.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 80
Autos Iri 71-86 - 7%	85.10
Autos Iri 72-88 - 7%	80.65
C. Ris Milano ord. - 6%	56.10
Città Milano 71-92 - 7%	72.30
Città Milano 75-85 - 10%	92.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	121 50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	429 50
Interbanca - 8%	206 50
Medio - Olivetti - 12%	235 50
S. Paolo Italcable - 12%	278 —
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,54	—
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,30	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	14,06	15,28
Multinvest	»	23,25	23,95
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	192,84	—
Rominvest	doll.	13,56	14,37
Rolinco	flor.	286,80	—
Robeco	»	292,—	—
Rasfund	lire	11.283	—
Fondo Tre R	lire	15.474	—

I metalli non ferrosi

Massicce vendite speculative

Dal 20 a venerdì 27 maggio i metalli non ferrosi hanno subito al London Metal Exchange una lieve flessione, determinata secondo i brokers da massicce vendite speculative. Le cause sarebbero da ricercare nel rialzo della sterlina rispetto al dollaro (stimolato dalle previsioni elettorali per il 9 prossimo) e da qualche momento di pausa nelle contrattazioni che dal primo gennaio erano state abbastanza vivaci.

A New York le flessioni sono state inferiori, con affari poco in evidenza, anche per le incertezze sulla politica del tasso ufficiale dello sconto e per l'andamento dei colloqui a Williamsburg (la borsa chiuse i battenti del week-end prima che venisse diramato ip comunicato ufficiale sulle discussioni monetarie fra i rappresentanti dei sette paesi più industrializzati del mondo).

Operatori continentali ritengono che anche altri fattori hanno contribuito a rendere più debole il corso medio dei prezzi all'Lme di Londra, fra cui la crescente disponibilità di merce pronta nei depositi di consegna dell'Lme, l'arresto degli acquisti cinesi, l'assenza della speculazione sul breve termine (che ha invece puntato sul «tre mesi»).

Alcuni titolari di contratti **speravano nella continuità degli acquisti da parte di Pechino (che duravano da circa due mesi), mancando la quale hanno preferito liquidare le loro posizioni accettando le offerte di cassetisti europei. Il mercato dei non ferrosi nonostante la battuta d'arresto del 27 scorso si mantiene su buone posizioni, se si paragonano i corsi della settimana scorsa con quelli degli inizi d'anno.**

Ecco in sintesi le rate di applicazione all'Lme del week-end del 27, con entro parentesi le rate del 20 scorso e dell'inizio di gennaio: rame: 1087 (1147-833,50) sterline per tonn.; piombo: 270,25 (278-293); zinco: 452,50 (478,75-414); stagno: 8450 (8582-7417); alluminio: 949,50 (960-818,50).

Peugeot: nel 1982 niente dividendo

PARIGI — La Peugeot ha deciso di non distribuire il dividendo per il 1982, dopo averlo omesso per il 1981. Secondo calcoli preliminari la società avrebbe accusato lo scorso anno una perdita netta di 2,1-2,2 miliardi di franchi (20,3 nel 1981).

■ BPD DIFESA-SPAZIO — Si è chiuso con un utile d'esercizio di oltre 12 miliardi di lire il bilancio '82 della Bpd Difesa-Spazio, la società del gruppo Snia che sarà presto incorporata nella stessa Snia e che opera, insieme alla Simmel e alla Sipe Nobel nel settore militare e in quello spaziale.

■ BNL — La Banca nazionale del lavoro dà il via alla fase operativa dell'aumento di capitale, decisa quasi due anni fa, che culminerà con l'emissione di quote destinate ai risparmiatori privati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA leader grafica d'autore cerca collaboratore/ice buona cultura vendita anche parttime zona Trieste. Per accordi telefonare dalle 13 alle 15 giorni 1 e 2 giugno 0432-660068. 184/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 5536/6

A.A.A SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 5740/6

IMPRESA artigiana per costruzione case, restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauro tetti, rifacimento facciate zona Trieste e periferia. Telefonare 0481-778919.

PITTORE esegue lavori di pitturazione appartamenti con applicazione carta parati. Tel. 767987. 5778/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-musqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli superpereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia! Viale XX Settembre 16 — III Piano (ascensore). 5253/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, corredi ed arredi della nonna, soprammobili comperiamo contanti, discerzione eventualmente sgomberando. Telefonare 79.39.72 — Abitazione 941093. 1578/10

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE — GOLDMARKET via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B Tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4120/12

VENDITAlibri e cataloghi di numismatica via Roma 3 Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino all'11 giugno vino Sergio Tombacco merlot tocai cabernet 12° 950; 10,5° 790; Mateus rosé vinho verde 2.850; vino veronese Sileno 1,5 v.a.p. 1.350; brandy Cavallino rosso 3.950; wisky William Lawson's 6.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 5651/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1537/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5785/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, Viale Ippodromo, 2 Tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Horizon Gl, Gls, Alfetta 1600, 1307, 1308, Matra Ranch, Lancia Hpe, Chrysler 1610, 2000 Automatic, rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam Gls. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta Turbo Diesel, alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800, Duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI FIAT Ritmo 105 TC, 127, Giardinetta Panda 30, 126 Torpedo Jungla, 126 Personal AUTOBIANCHI A 112 Elegant RENAULT 5 TS, 5 GTL TRIUMPH Spitfire Spider AUDI 100 Diesel SUNBEAM Talbot MINI DE TOMASO, Moto KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 5776/14

ASCONA 2,0 diesel 80 in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo Via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno. Permute usato per usato dilazioni 40 mesi senza anticipo: Panda 30 82, 127 CL 79-78-71, 128 Coupé 3 porte 1976, A 112 Elegant 74, 131 Mirafiori 81, Renault 5 TL 77, Mini 90 SL 78, A 112 Abarth pronta corse, Lancia Fulvia Coupé 73, Nuova Giulia Super 1,3-76, Alfetta 2,0 L 79 Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 1593/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500, 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadett Coupé, Bmw 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rageale. Via Franca 4/2 Telefono 750749. 5697/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia Fiat 126 P 77, Ritmo 65 CL 80, A 112 70 Hp 75, Peugeot 104 74, Citroen Lna 80, Ford Escort Ghia 77, Alfasud 5 M 78, Lada Niva 4x4 79, Saab 99 Ems 76, Renault R: TL 75, R 5 TS 78, R14 GTL 80, R18GTL 79, R20TS 5M 78, Fuego GTX 2000 82, R5 Automatica 79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 555111. 9/14

BAN LEUZ via Flavia: Peugeot 104, 204, 305, 504, 505 inoltre Lancia Beta, Mini 90, Fiat 500, Opel Rekord 2,3 D, vendiamo con lunghissime rateazioni. 5644/14

CANGURO 110 Simca 78 prezzo molto interessante adatta trasporto merci vario genere vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 127 Special 1976 perfetta vendesi, officina Escort. Tel. 761227. 5782/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat V. F. Severo 65, Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche; occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 81, Fiat Panda 30 80, 81, Fiat 127 900 3 p. 78, Fiat 128 CL 77, Fiat 131 1,3 76, 77, Fiat Ritmo 60 CL 79, Fiat Ritmo 60 CL 5 V Special 80, Fiat Ritmo 65 CL Targa oro 81, Fiat Ritmo 65 CL 3 p. 79, Fiat 128 Coupé SL 1100 75, Fiat 127 Special 3p. 77, Autobianchi A 112 EL 76, Mini 90 SL 78, Renault 5 TL 78, Renault 5 TS 77, Alfetta 2000 L 79, Ford Capri Ghia 1,3 76, Citroen CX Pallas 77. 1594/14

FURGONE promiscuo 9 posti OM 30.8 Grinta 1980, Km. 30000 in perfette condizioni, eventuale pagamento rateato. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

GILERA GSA L nuovo agosto 82, vendo causa cambio cilindrata. Telefonare 830334. 2345/14

HONDA 900 F 2 anno 82 km 9.000. Vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F.Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390-790880. 8/14

HORIZON 1300 80 in splendide condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

NUOVA gestione presso il salone «Autodino» via F. Severo 124. Tel. 567462, troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Golf GLD 1600 '81, Fiat Ritmo 60 CL '81, 127 Diesel '81, BMW 520 M 60 '79, Autobianchi Elegant '78, '75, A 112 Junior '83, Fiat 127 1050 CL 80, Fiat 128 CL '78, '76, 128 Sport SL '73, Fiat 126 Personal '79, '79, 126 '80, Panda 30 '81, Fiat 131 Special '76, Citroen GSA Club '80, VW Maggiolino '73. 1558/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Murena 1,6 81, Tagora Turbo Diesel 81, Peugeot 505 STI 83, Solara SX 1,6 81, Peugeot 305 SRD Break 81, Sunbeam TI 81, Opel Rekord Caravan 2,3 Diesel 80, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1,6, Fulvia Coupé, Renault 20 TS aria condizionata, R 186 TL, 14 TS, 5 TL, CX 2,0, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112, Fiat Panda 45, 850 Pulmino, 128 3 p., Golf 1,1, Simca 1000, 1100, 1307, 1308 GT, Baghera S, Talbot Sumbeam 1,0, 1,3, 1,6 TI, 1510 GLS, Horizon LS, Peugeot 304 Diesel, 305 SR 1,5, 305 Diesel. 1524/14

PRESSO l'Autosalone Fiat Via di Prosecco, 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito: Autobianchi Elegant 74, A 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Fiat 128 CL 78, Alfetta 1,8 77, Ritmo 65 CL 78, 75, Alfetta GTV 78, Lancia Delta 1,5 81, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord Diesel 2000 77, Opel Kadett 1,3 SR 80, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, Lancia Stratos 76, BMW 320 77, Simca Cangurо 74, Pulmino 900 T 80. 1559/14

OPEL Diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, 242 78 diese come nuova, Mercedes furgone 207 diesel 81, Land Rover passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover Camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, Campagnola diesel 70 e benziana, Yep Munga e campagnola soccorso stradale diesel, Yep Gaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgoni e pulmini Tel. 231193. 281/14

Z.Z. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA FINO 42 MESI CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA: A 112 Elegant 78, 79, 112 Abarth 70Hp 79, Alfasud TI 79, Alfetta GT 1,6 80, Citroen GSA Pallas 81, Daimler 8V Saloon 67, Fiat 131 CL 1300 78, Fiat 126 78, 79 Fiat Ritmo Diesel CL 81, Dyane 6 77, Lancia Delta 1,5 81, MGA 56, Porsche 922 Turbo 80, Renault 5 TS, Renault 5 Alpin 79, 80, Simca Furgone 77, Golf GLS Diesel 80, 81, 82, Golf GL 1300 80, BMW 320 M60 79, Moto Honda 1000 CBX 80, Sunbeam 1000 81, Talbot 1100 GLS 78, BMW 316 81, Ford Taunus GL 1300 77, Golf GTI 82, Fiat 127, Special 77, Fiat 500 L 70, Camper Himmermobil 82. OCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126/040. 1546/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. VENDO roulotte Lander 340L seminuova, accessoriata, leggerissima, invernale. Telefonare 0432/957733, pasti. 182/15

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa. Sono anche le più convenienti. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 5645/15

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati. Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni). 5545/15

PRIVATO vende camper Noè Arca 350/238. Telefonare 212940. 5790/15

VENDESI bellissimo motoscafo cabinato tipo Farline m. 6.80 motore Volvo 20 accessoriato. La Nautica, viale Miramare 48, Barcola, tel. 410004. 5781/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina bagno. Tel. 65951. T.A. 385/17

CAMERA bagno centralissima ammobiliata una persona affitta. Telefonare 61713, ore 13-14. 5705/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883. Affittasi appartamento arredato signorilmente stanza cucina tutti confort, contratto termine non residenti. 1542/19

20 Capitali Aziende

A.I. CEDESI licenza all'INGROSSO tutti GENERI ALIMENTARI, CON VASTA ATTREZZATURA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

A.I. PRESSI PERUGINO bellissima BOUTIQUE tabelle IX X XIV/2 ottimo prezzo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

A.I. OCCASIONE RINOMATO RESTAURANT CENTRALISSIMO cedesi causa anzianità. OTTIMO PEZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique abbigliamento avviatissima. Ottima posizione reddito dimostrabile. Trattative riservate. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO avviato negozio abbigliamento, 41807. 1/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi prezzi Monfalcone, inintermediari. Telefonare 0481-470443. 504/20

QUADRIFOGLIO gastronomica unica in zona licenza avviamento attrezzatura ampio locale 39.500.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO ADIACENZE D'ALVIANO licenza avviamento macchinario lavanderia stireria, 15.500.000. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO negozio articoli casalinghi oggettistica articoli da regalo avviatissimo. 70.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento articoli regalo, tab. XIV/6. 28.000.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO zona FORAGGI ottima posizione licenza arredamento drogheria profumeria avviatissima, 46.500.000. 630174. 12/20

TRATTORIA Roiano licenza muri posizione ottimale, affarone. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 2-3 stanze cucina inintermediari. Telefonare ore pasti 828720. 12/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente, inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze confort pagamento contanti. Telefonare 946269. 1151/21

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. S.IM.I. 772629. CENTRALISSIMO, libero luminoso in stabile servito di tutti i confort 5 stanze cucina bagno doppio ingresso, grande cantina all'incredibile prezzo di 65.000.000. 5789/22

A.A. S.IM.I. 772629. Libero viale D'Annunzio 700.000 al mq 3 stanze cucina servizi balconi in ottime condizioni. 5789/22

A.A. S.IM.I. 772629. A CIRCA 650.000 al mq libero in Campi Elisi, occasione unica in ottimo stabile signorile con ascensore termoautonomo 5 stanze, servizi cucina. 5789/22

A.A. S.IM.I. 772629. Libero costruzione recente in ottime condizioni soggiorno 2 letto cucina doppi servizi balconi cantina, 77.000.000. 5789/22

A.A. S.IM.I. 772629. Occupato adiacenze piazza Goldoni ottima occasione adatto anche uso ufficio in stabile con ascensore 5 stanze cucina servizi 125 mq circa, prezzo affare. 5789/22

A.A. S.IM.I. 772629. Zona Burlo primo ingresso rifiniture di elevata qualità soggiorno cucina 2 letto servizi, 95.000.000. 5789/22

A. DUINO VILLETTE 3 stanze salone doppi servizi taverna mansarda giardino vende impresa. PREZZI VANTAGGIOSISSIMI, mutuo, tel. 630050. 5543/22

A.I. CORSO GARIBALDI appartamenti LIBERI e OCCUPATI 4 stanze cucina bagno vendonsi. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze stanzino cucina wc IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno IV piano CONTANTI. 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI OCCASIONE 4 stanze cucina bagno ascensore 65.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. CENTRALISSIMO OCCASIONE mq 98 3 stanze cucina 2 servizi riscaldamento autonomo libero, 60.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1548/22

A.I. OCCUPATI CENTRALISSIMI 80 100 150 mq da 4 stanze servizi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze salone doppi servizi terrazza ascensore centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina bagno ascensore. centralnafta.PRONTINGRESSO 50.000.000, trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1548/22

ACIT tel. 734866. Prenotansi via COMMERCIALE in palazzine vista mare soleggiatissimi appartamenti monovano taverna mansarda soggiorno 2 stanze giardinetti propri posto macchina accettansi permute. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendesi zona PERUGINO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi pronta entrata. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona BAIAMONTI vendonsi box 1-2 macchine. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona IPPODROMO 2 stanze soggiorno cucinino confort vendesi, 55.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendesi via DELL'INDUSTRIA camera cucina wc liberi 10.800.000 contanti. 5.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendonsi via SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo 12.850.000 contanti 6.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendonsi occupati 1-2-3 stanze zone GUERAZZI, INDUSTRIA, MARTIRI LIBERTA', SETTEFONTANE. 1542/22

ABRUZZO Silvimarina, 300 mt mare, vendonsi pronti miniappartamenti anche con giardino, 5 milioni acconto, mutuo, dilazioni. Per materiale illustrativo telefonare 085-377121. 2345/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona C. Elisi LOCALE libero piastrellato mq 40 servizi interni. 1577/22

AGENZIA Meridiana 733275 — p.zza BARBACAN locali pianoterra e I.o piano adatti negozi artigianali. 1577/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona GRETTA palazzina epoca mq 108 cantina ristrutturabile, giardino, vista golfo. 1577/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona BATTISTI casa epoca ultimo piano parzialmente mansardato mq 90 ristrutturato, autoriscaldamento, caminetto. 1577/22

AGENZIA Meridiana 733275 — via LINFE seminuovo perfetto bistanze cucina bagno mq 62 più terrazzo mq 50. 1577/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende XX Settembre-Piccolomini appartamenti e locali d'affari tel. 630050. 5543/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via GIOTTO appartamenti varie grandezze, tel. 630050. 5543/22

ALPICASA S. Giacomo epoca soggiorno camera cameretta bagno cucina 733209. 25/22

ALPICASA Montebello perfetto recente soggiorno bicamere cucina bagno wc ripostiglio 7332229. 25/22

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno cottura camera bagno ripostiglio poggiolo 733209. 25/22

CASA MIA vende S. Giacomo moderni rifiniti lussuosamente 1-2 stanze cucina bagno grandi poggioli vista mare confort, XXX Ottobre 3 68858-630307. 1602/22

CORSO ITALIA (ADIACENZE) VENDIAMO IN STABILE SIGNORILE VARIE METRATURE ADATTISSIMI UFFICI-ABITAZIONI PREZZO CHIAVI IN MANO SPAZIOCASA VALDIRIVO 24. 6/22

DUINO PRIMO INGRESSO circa 100 mq con solarium garage parco prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283.

GORIZIA centralissimo miniappartamento primoingresso 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO PINETA frontemare soggiorno cucinino camera garage posto barca. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO nuovi centralissimi soggiorno una, due stanze ampi terrazzi 728334. 5720/22

IMMOBILIARE Civica vende appartamentino centralissimo stanza, cucina, 8.500.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto, zona PICCARDI stanza, cucina, gabinetto, 11.000.000, San Lazzaro 10, tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato, in palazzina GRETTA, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, 34.700.000, San Lazzaro 10, tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM due stanze, cucina, servizi, 17.000.000, San Lazzaro 10, tel. 61712. 1151/22

IMMOBILIARE GREBLO: box auto zona Valmaura mq 14 servito di acqua e luce lire 15.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Opicina zona residenziale stupendo 3 stanze salone cucina ripost. doppi servizi poggioli risc. autonomo metano giardino box auto. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: S. Luigi vista panoramica recente salone 3 stanze stanzetta cucina abitabile poggioli posto macchina, telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: zona Barriera (palazzo Upim) recente 3.o piano soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggioli ripost. riscaldamento centrale lire 65.000.000, telefonare 68789. 23/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.25		Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30	L	Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi: cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.11		Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II.cl. Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

CRONACHE DELLO SPORT

Un mesto ritorno degli azzurri in patria

DA GÖTEBORG A LINATE DOPO LA LEGNATA SUBITA IN SVEZIA

Disquisizioni malinconiche su una nazionale da rifare

GÖTEBORG — A Göteborg la nazionale «mundial» è arrivata al capolinea. Qualcuno scende, alcuni vogliono restare a bordo, altri spingono per scendere. Chi fa «bye-bye»? Zoff è tra i primi a salutare anche se non lo dice. A 41 anni ha disputato una delle sue migliori partite in azzurro, la 112.a. Probabile che pensi di lasciare in bellezza. Lui certamente in Messico '86 non ci sarà.

«Ho già deciso cosa devo fare — afferma — però dovete avere pazienza, lo dirò soltanto tra qualche giorno, ma non sarà un annuncio sensazionale». Graziani e Antognoni sono già scesi a Göteborg lasciando la comitiva azzurra per recarsi a Londra e proseguire per New York per ricongiungersi con la Fiorentina in tourneé.

Anche per Graziani ha deciso l'anagrafe (ha trent'anni e non più avvenire azzurro), per Antognoni (29 anni) ha deciso lo stesso giocatore con lo sfogo di ieri sopo la sostituzione. Gli altri «vecchi» sono Marini e Oriali, ormai trentaduenne. «Lele» è tra i più severi con la squadra di Göteborg. «E' una formazione arrivata sul piano fisico» afferma. Tardelli, 29 anni, tra i più logori degli azzurri, non vede alternative alle sue spalle. «La mia alternativa è Tardelli» dice sorridendo.

Un altro che non vuole scendere dall'autobus azzurro è il trentenne Gentile. «Spero di potere arrivare in Messico come Benetti e Causio arrivarono ai mondiali di Argentina e a quelli si Spagna. Ma non mi illudo di potervi arrivare da titolare — dice il terzino. Posso comunque tornare utile, essere lì in caso di bisogno. I miei eredi? ci sono Bergomi e Vierchowod che possono benissimo svolgere i compiti che finora ho svolto io».

E Bordon? «Se il rinnovamento ci sarà, non dovrà essere totale, ma graduale — dice il portiere —. Non mi danno fastidio le voci che alle mie spalle ci sono Galli e Tancredi, perché il vice-Zoff sono io. L'Italia di ieri? Non è esistita sul piano fisico, ma noi siamo a fine campionato mentre gli svedesi sono all'inizio della loro stagione».

Sul tema «mai più impegni della nazionale dopo il campionato» dice la sua anche Gentile. «Consiglierei di sospendere il campionato durante l'inverno per fare una tourneé in modo che si possano vedere all'opera i giocatori nel pieno della loro forma».

Altobelli, con Conti, Scirea e Collovati, è tra quelli che per il momento restano sulla sella azzurra. Avverte il fiato di Giordano sul collo? «Ho fatto parte della nazionale con Bettega e Rossi — commenta —. Sono tre anni che sto nel giro. Ho fatto esperienza internazionale sia in azzurro sia nell'Inter. Se Bearzot resta delle sue idee, penso che riuscirò a prendere finalmente questa benedetta maglia di titolare».

E Rossi cosa pensa? «E' un periodo nero — afferma — in quattro giorni abbiamo perso tutto, Coppa di campioni e qualificazione europea. Evidentemente abbiamo pagato lo stress mondiale: eravamo appagati.

L'Udinese partita per la tournée

UDINE — È iniziata ieri la spedizione sudamericana, con successivo trasferimento in Canada, dell'Udinese che sarà impegnata in questa lunga tournée fino al 20 giugno e che già domani parteciperà al quadrangolare di San Paolo del Brasile con squadre del calibro di Santos, Palmeiras e Corinthians.

Proprio la levatura mondiale di queste squadre offre il primo spunto per un giudizio su questa iniziativa bianconera: la squadra friulana cioè vuole entrare subito nel vivo del calcio internazionale ad alto livello, che significa preziosa esperienza ma anche qualcosa in più in fatto di mentalità, di orgoglio, di coscienza di essere pronta per fare il salto di qualità in virtù del quale affrontare la prossima stagione con un certo tipo di impostazione mentale.

Domani a San Paolo l'Udinese indosserà per la prima volta la maglietta sponsorizzata Agfacolor, un'altra etichetta di prestigio per una squadra che, pur provinciale, ha avuto la fortuna ma anche il merito di venire «catturata» da uno sponsor a sua volta di livello internazionale. Senza contare che proprio questa tournée, o perlomeno la prima parte in Brasile, potrebbe dirla lunga sulla campagna acquisti della società bianconera, che oltretutto è «gemellata» con il Palmeiras e che quindi potrà indubbiamente contare su un trattamento di riguardo o quantomeno privilegiato, anche perché intrattiene forse i migliori rapporti esistenti tra un club italiano e il calcio carioca.

Il 5 giugno l'Udinese sarà impegnata a Curitiba; tre giorni più tardi affronterà a Rio de Janeiro, nell'ultimo impegno in terra brasiliana, il Vasco de Gama, la squadra nella quale militava Orlando, il primo brasiliano che vestì la maglia delle zebrette e che fece poi posto a Edinho.

La seconda parte, quella del Canada, che si concluderà con la disputa del quadrangolare di Montreal il 17 e 19 (con Bordeaux, Avellino e Inter Montreal), potrà sembrare meno importante per quanto riguarda eventuali acquisti di giocatori. Ma ne sarà invece in misura notevole per il messaggio di friulanità che porterà ai numerosi emigrati della Piccola patria in quel paese, nel quale oltretutto la maggioranza degli emigrati dal Friuli ha saputo trovare sistemazioni ad alto livello, tanto che proprio in riferimento al Canada si parla di una delle emigrazioni più «ricche».

Motivazioni dunque anche patriottiche o perlomeno un contributo ai sentimenti che legano (e gli organizzatissimi Fogolars stanno lavorando perché questi legami diventino sempre più stretti) gli emigrati o i loro discendenti alle tradizioni, alla lingua, ai costumi della terra natia.

Domani, comunque, primo appuntamento agonistico.

Giorgio Verbi

Il Gorizia si è salvato così



GORIZIA — Si usa dire «un risultato strappato con i denti», per il Sant'Angelo è stato così, nel senso letterale della parola. Con morsi, calci nello stomaco, pedate assassine, ha strappato un pareggio, mettendo in mostra un campionario completo dei falli che si possono commettere su un campo di calcio. Il lavoro più pesante è toccato all'arbitro che ha fischiato falli al ritmo di uno al minuto, ha tirato fuori cartellini per un'espulsione quattro ammonizioni.

Comunque il Gorizia si è salvato e questo conta. Nel disegno due delle azioni. Al 28' lanciato da Marcati, Colombo centra. Si tuffa Lazzara di testa, ma il portiere riesce a deviare in angolo. Al 40' punizione di Lazzara a parabola. Colombo di testa corregge a centro area dove Urban tira al volo in mezza rovesciata, un centimetro sopra la traversa.

Disegni di Mario Marzotti

DAL 19 DICEMBRE IN VETTA A DIMOSTRAZIONE DELLA COSTANTE SUPERIORITÀ

Intangibile il primato della Triestina che va a concludere l'anno dei record

Verrà il grande Anderlecht ma forse anche il presidente

TRIESTE — Da alcuni segnali, da mozziconi di frasi, da mezze ammissioni, sembra di capire che fra una settimana, a campionato definitivamente concluso, la Triestina avrà un presidente.

Il consiglio d'amministrazione ha intensificato in questi giorni le riunioni: un incontro si è svolto anche domenica mattina, mentre nelle strade si svolgeva la grande festa dei tifosi. Di queste riunioni poco si è saputo.

«Abbiamo tanti problemi da affrontare — dice a mezza voce l'amministratore Paticchio —, programmi da preparare».

Qualche altro consigliere ha ammesso, al bar, che i dirigenti volevano capire appieno la portanza del discorso pubblico, e crediamo che domenica abbiano avuto una concreta dimostrazione in tale senso.

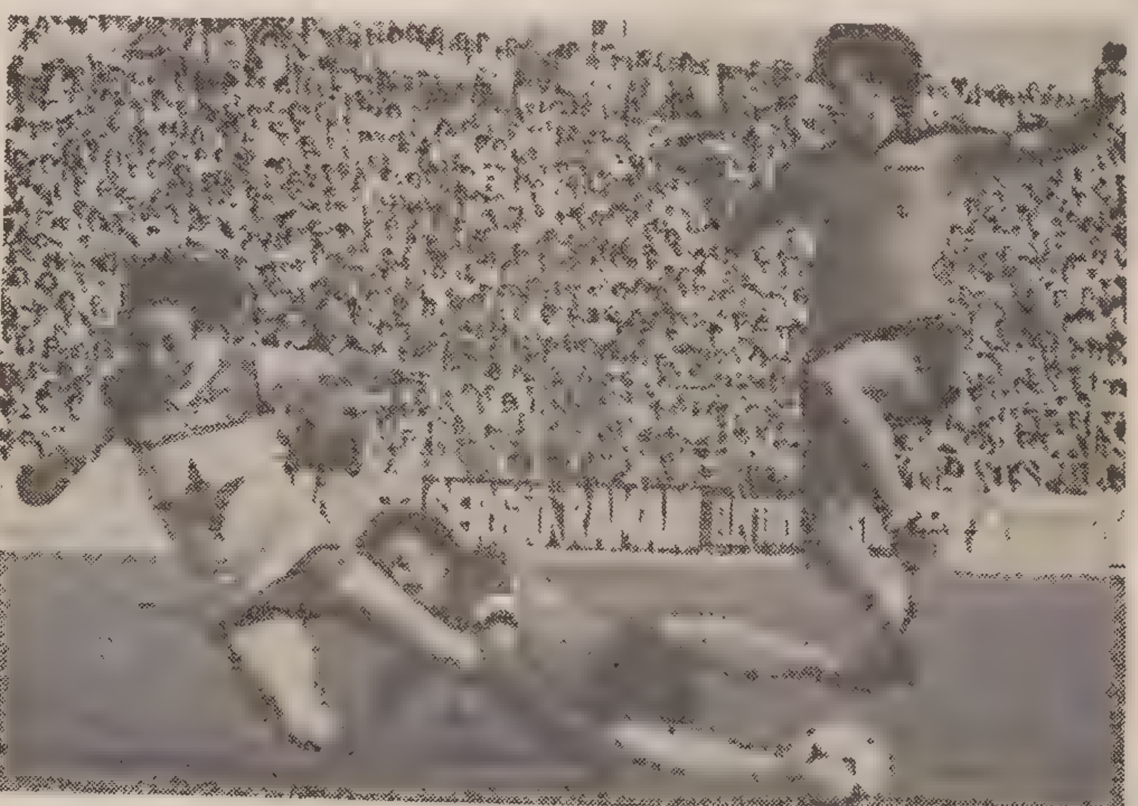
Per questa settimana non sono previsti incontri, e una spiegazione di ciò potrebbe essere data dal fatto che il dott. Raffaele De Riù rientra a Trieste soltanto domenica.

Lo stesso De Riù, infatti, è il solo candidato al vertice alabardato, anche se ha passato tutti questi mesi a negare a destra e a manca un suo interesse per la carica di presidente. D'altra parte proprio De Riù, ancora quando era presidente degli industriali triestini aveva assicurato un suo concreto impegno nei confronti della Triestina quando la stessa fosse arrivata alla serie B.

Ora la promozione è giunta, inequivocabilmente, e nonostante le apparenze molti amici di De Riù assicurano che è pronto ad assumere la presidenza della società.

E' quindi probabile che il nuovo presidente faccia il suo esordio in pubblico in occasione dell'amichevole di lusso, in programma venerdì 10 giugno, alle 21 al Grezar, contro i campioni belgi dell'Anderlecht. Il programma Triestina prevede inoltre una festa che si svolgerà al Palaspovrt e, seppur ancora avvolte nel mistero, altre partite amichevoli di grido (c'è chi giura che arriverà il Milan, che ha ...triestinizzato il campionato di B e a furor di stadi torna in A).

Gienne



Come un drago Franco De Falco guizza fra i due avversari mestrini nella partita durante la quale ha realizzato la sua 25.a rete di questo favoloso campionato *(Italfoto)*

TRIESTE — Se ne sono accorti in pochi, vista la bellezza della festa, ma col pareggio di domenica la Triestina ha matematicamente concluso al primo posto il suo trionfale campionato. Guadagnata già da quindici giorni la promozione, e con il primato tra i cannonieri di De Falco mai in dubbio, ecco aggiungersi la terza perla a questa bellissima stagione. In più c'è l'attacco a mitraglia, primo del girone, e una difesa seconda (ma di un gol soltanto) al Padova quanto a reti subite.

L'anno dei record si è concluso al Grezar in attesa della definitiva archiviazione in quel di Brescia, tra sette giorni. C'è da attendersi un altro pareggio tra una padrona di casa cui basterà un punto per la salvezza ed un'ospite che non chiede altro che di concludere imbattuta il suo girone di ritorno.

Dodici vittorie nei diciassette impegni casalinghi, condite inoltre da cinque pareggi e quindi dall'imbattibilità, sono un ruolino di marcia che la dice lunga su come, al Grezar, l'alabarda abbia lasciato ben poco spazio alle avversarie. In trasferta la Triestina ha vinto tre volte — notazione obbligata il ricordo dei sette successi della scorsa stagione — ha perso però soltanto a Rimini e a Padova. Il saldo attivo riguarda quindi anche le partite esterne, con un record di pareggi che domenica prossima potrebbe ulteriormente allungarsi.

Il crudo linguaggio delle cifre non può, però, mettere in evidenza la costante, settimanale sensazione di superiorità messa in mostra dalla Triestina lungo l'intero arco del torneo. Pensate, su trentaquattro giornate, soltanto in due l'alabarda non è stata in vetta, precisamente in occasione della doppia trasferta di novembre e dicembre a Padova e Sanremo, quando la Carrarese, prima di uno e poi di due punti, si staccò in testa.

Per il resto, in compagnia alcune volte, ma sola dal 19 dicembre in poi, la Triestina ha dettato l'andatura. Torna alla mente il paragone con la corsa ciclistica, fatto sia da noi che da Buffoni: l'Unione è partita con uno scatto bruciante, mettendo in fila le avversarie. Poi si è lasciata riprendere dalle «grandi» rimaste in lizza, ha assorbito al meglio un tentativo di fuga da parte della Carrarese e s'è rimessa a pestare sui pedali.

Nelle tappe invernali — chiamiamole di montagna — la Triestina si è staccata ancora mettendo in pratica la tattica delle «pere mature». Che significa dettare un'andatura sostenuta e voltarsi ogni tanto a controllare quante inseguitrici sono rimaste alle spalle. La prima a cedere fu il Parma, incapace di tenere il ritmo. Poi, via via, il vantaggio — dopo essere oscillato sui due-tre punti per mesi — è andato aumentando.

Ad aprile è crollato il Rimini, da tempo visibilmente in debito d'ossigeno. A quel punto, con perfetta scelta di tempo, la Triestina è scattata sull'ultima rampa, l'incontro casalingo con il Padova. E da quel giorno è iniziata la discesa verso il traguardo, con l'ultimo sprint mentre, ormai lontanissime, Vicenza e Carrarese cedevano anche al Padova ed uscivano dalla volata per il secondo posto. Lo striscione dell'arrivo dista ormai pochi giorni, e matematicamente non ci sono più dubbi sul fatto che sarà la maglietta rossoalabardata a tagliarlo per prima.

A questo punto si potrebbe sperare in cinque punti di abbuono per il prossimo torneo di serie B? Sembra che il malvagio regolamento non lo consenta. Pazienza, bisognerà conquistarli sul campo. Per intanto godiamoci questi ultimi scampoli di fine stagione. Brescia sì, ma soprattutto l'Anderlecht. Lo spettacolo deve continuare.

Paolo Condò

Gulin capocannoniere degli allievi regionali

TRIESTE — Un triestino, Fabio Gulin del San Giovanni, ha vinto la speciale graduatoria dei tiratori scelti del campionato regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia.

Il centravanti rossonero, grazie alle venticinque reti messe a segno, ha superato di gran lunga il bianconero Daniele Di Benedetto dell'Udinese e Arnaldo Brotto dello Spilimbergo, terminati al secondo posto, staccati di otto gol.

Questa la speciale graduatoria: 1) Fabio Gulin (San Giovanni) reti 25; Daniele Di Benedetto (Udinese) e Arnaldo Brotto (Spilimbergo) reti 17.

■ SQUALIFICA — La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto al giocatore Guido Venier dell'Opicina una pesante squalifica per aver firmato due cartellini. Venier è stato infatti squalificato sino al 30 agosto.

■ «ANNI VERDI» — Si svolgerà fra sabato e domenica la quarta edizione del trofeo «Anni verdi». La manifestazione avrà luogo sul campo dell'oratorio di Montuzza con inizio alle ore 16 di sabato e alle ore 9 di domenica.

BUFFONI DOPO L'INCONTRO COL MESTRE E IN ATTESA DELLA CHIUSURA DI BRESCIA

Una settimana di distrazioni e feste non ha escluso numeri d'alta classe

TRIESTE — Adriano Buffoni non ha certo il tempo di dormire sugli allori. Dirigere — come diceva spesso il «mago» di herreriana memoria — è anche prevedere e per chi ha la responsabilità tecnica di una squadra di calcio ci sono sempre mille cosette da fare e mille altre a cui pensare. C'è la consueta serie di appunti post-partita sulle prestazioni dei singoli giocatori da riportare sul «giornale di bordo», c'è da programmare il lavoro della settimana e pensare alla prossima partita.

Per Buffoni, un uomo che non lascia mai nulla al caso, il lavoro non è mancato nemmeno questo lunedì, anche se non ha dovuto recarsi al campo, come era solito fare nelle settimane precedenti, per allenare i giocatori non impiegati alla domenica.

«Eravamo reduci da una settimana di distrazioni e di festeggiamenti — dice, quasi scusandosi con i tifosi — per cui pretendere di più da questa squadra contro il Mestre sarebbe stato veramente assurdo. Ciononostante i ragazzi hanno dato vita ad una bella partita, mettendo in mostra a tratti alcuni numeri d'alta scuola calcistica. È una Triestina, questa, che diverte, e divertirà sempre chi viene ad ammirarla. Certo, se manca un po' la concentrazione, arrivare al gol non è facile per nessuno, anche per i fuoriclasse».

— E la festa?

«Direi che è stato un tripudio, una apoteosi. Gli sportivi sono stati ammirevoli accorrendo in gran numero a questa partita di congedo dalla serie C1. La Triestina ha dei supporters veramente commoventi che meriterebbero tanto, ma tanto di più. Un grazie lo dobbiamo di tutto cuore anche ai Triestina club per tutto quanto sono stati capaci di realizzare prima, durante e dopo la partita. Direi che è mancato solo il risultato, ma gli sportivi sono stati ancora una volta comprensivi e si sono accontentati del pareggio».

— Prima della parola fine, rimane ancora la trasferta di Brescia.

«Cercheremo di concludere la stagione nel modo migliore, possibilmente imbattuti, per congedarci dalla serie C1 come si addice ad una grande squadra».

Buffoni ha programmato, per la corrente settimana, una intensificazione del ritmo di preparazione. La squadra, dopo le distrazioni degli ultimi otto giorni, ha la necessità di svolgere allenamenti più impegnativi per ritrovare la condizione migliore.

Claudio Nordio

Stasera stop a Montebello

TRIESTE — Calerà definitivamente questa sera il sipario, nel comprensorio della fiera di Montebello, sulla «Festa della promozione», la sagra dei tifosi rossoabardati organizzata dal centro di coordinamento dei Triestina club per celebrare degnamente il passaggio alla serie B. Dopo i primi giorni, ostacolati non poco dal maltempo, i padiglioni si sono ripopolati di gente e i chioschi enogastronomici hanno iniziato finalmente a funzionare sfornando piatti in quantità.

Domenica sera, poi, in un'atmosfera particolare, sono stati versati ettolitri di vino ai tifosi festanti.

Questa sera, prima della chiusura che avverrà alla mezzanotte, sono in programma numerose manifestazioni: sono previste infatti le finali del torneo di mini-calcio, giochi e ballo. Si danzerà sino a tarda ora e i più festeggiati saranno naturalmente loro, i giocatori alabardati, che interverranno tutti assieme, con alla testa l'allenatore Buffoni, per dire ancora una volta grazie, con la loro presenza, ai tifosi alabardati.

La nostra «star» della domenica

Velocità in salita: è Aguzzoni l'erede di Nesti

Respira aria di officina sin da bambino. Suo padre, Ugo Aguzzoni, romagnolo di quelli veri, con i motori nel sangue, arriva a Gorizia dopo la guerra d'Africa. È un buon meccanico, iniziativa ne ha e il lavoro non manca. Il piccolo Rodolfo comincia così a bazzicare presto fra le auto («a 13 anni portavo già la jeep del soccorso Aci che gestivamo, guidavo i go-kart e capivo che dalle quattro ruote non mi sarei separato»).

Passa ai rally seriamente a 22 anni. Poi, sui 26 approda alla velocità in pista e in salita («volevo provarle tutte, ho pensato pure alla Formula 1 ma era troppo tardi»). Il suo maestro è Silvano Frisori («ho seguito la sua strada: quando faceva le gare per vetture sport e quando era sulle gran turismo, mi ha insegnato parecchie cose»).

Oggi Rodolfo Aguzzoni, a 37 anni, è uno degli uomini di punta dell'automobilismo regionale. Quest'anno ha vinto l'accoppiata delle nostre corse



in salita alla Sagrado-Monte Michele, primo alla Verzegnis-Sella Chianzutan, una classe che inseguiva da dieci anni. «Se ci fosse stato Nesti? Ho fatto la gara in condizioni ambientali molto brutte. Nesti è forte, ma non so cosa sarebbe successo se lui fosse partito con la sede stradale che ho trovato io. Quando nella passata edizione ha battuto il suo record, il tempo atmosferico era eccellente»).

Sposato dal '77 con una triestina, ha due bambine, Francesca ed Erica, («mia moglie mi segue poco, ma le uniche volte che lo ha fatto sono arrivato ultimo. Non sono superstizioso... ma non mi disturba se resta a casa»). Non si separa dalle auto nemmeno un minuto, è infatti concessionario della Fiat a Gorizia. Il suo sogno è poter correre per tanti anni («se Nesti lo fa ancora, e bene, a 48, ho un buon margine»).

Una dote, la preparazione fisica e tecnica e la responsabilità nell'affrontare una gara, un difetto, ma più che un difetto un limite, quello di non poter provare come vorrebbe le corse alle quali partecipa («ho un lavoro e una famiglia prima di tutto»).

Per un pilota privato ha raggiunto il massimo. Corre con un'Osella che il Jolly club gli ha lasciato per onorato servizio quattro anni fa («la classe sport, del resto, è una Formula 2 con ruote coperte») il cui valore si aggira sui 35-40 milioni. La sua stagione ne costa cinque, ma lui la copre con gli sponsor («ci sono arrivato per gradi, del resto ho 37 anni, comunque penso che il buon lavoro viene sempre premiato»).

È convinto che l'automobilismo non sia più sport per ricchi. Una stagione richiede appunto sui 5 milioni ma ci sono molte occasioni per cominciare, soprattutto nei trofei organizzati dalle case che offrono sulle auto sconti del 25 per cento («e poi se uno realmente vuole spuntarla, sa rinunciare a tante cose. Io mi sono fatto anni di officina con mio padre per capire le macchine e, ai tempi del grande Munari, ricordo che avrei patito la fame pur di andare a San Martino di Castrozza solo per studiarlo»).

Nella Formula 1 gli piacciono Surer («con la Arrows sta facendo cose eccezionali pur di arrivare a una grande squadra e a Montecarlo è stato splendido») e Rosberg che combatte la sua «guerra» contro i turbo.

«Ormai per i quarantenni nella F1 non c'è più posto, bisogna già buttarsi a 20-21. Patrese e gli altri con i loro stress rischiano l'infarto presto. Il pilota dunque conta sempre meno, al contrario della velocità in salita e dei rally dove, se ci sai fare, puoi battere anche chi ha qualche cavallo in più».

A proposito del voler arrivare a tutti i costi Aguzzoni cita un ultimo esempio, se qualcuno volesse seguirlo: «Con Baldi ho corso il Trofeo R5. Ecco, Baldi è uno che pur senza mezzi è riuscito a emergere grazie alla grinta. Con la R5 ha conquistato il trofeo italiano e quello europeo, ricevendo in premio dalla Renault una Formula 3. Dopo una bellissima stagione è divenuto ufficiale Alfa, sempre in F3. Ha quindi vinto l'europeo e adesso è in Formula 1». Chi ha tempra, si faccia pure sotto.

Fabio Cescutti

ASTERISCHI DEL CAMPIONATO DI C1

Triestina e Padova regine del girone A
Le più pericolanti: Mestre e Pro Patria

TRIESTE — Due squadre venete in serie B. Dopo la Triestina, anche il Padova è approdato (quattordici i suoi anni di milizia in C 1. prima di questo salto di qualità nel paradiso della serie cadetta. E pensare che un mese e mezzo fa, dopo la sconfitta di Valmaura, nessuno avrebbe più scommesso nulla sull'undici di Giorgi. I biancoscudati, infilando cinque risultati utili, sono riusciti nell'impresa proprio nell'anno in cui ricorre il 70.o della fondazione.

* * *

«Grezar» e «Appiani» in festa per il congedo dalla C 1. Anche se le due compagini non sono riuscite a donare l'ultima vittoria casalinga ai loro tifosi, l'apoteosi c'è stata egualmente sotto lo sguardo di 42 mila spettatori esultanti.

* * *

Triestina e Padova, indipendentemente dall'ultimo risultato, sono le squadre che in casa vantano il maggior numero di successi (12) e conservano, assieme al Treviso, il primato dell'imbattibilità. Gli alabardati dispongono dell'attacco più prolifico (47 gol); i biancoscudati posseggono la difesa più ermetica (20 le reti subite).

* * *

Buffoni e Giorgi, i due tecnici della promozione, non sanno ancora se rimarranno sulle stesse panchine di quest'anno. Buffoni attende che si concluda il campionato prima di parlarne con i dirigenti. Giorgi, invece, un mezzo pensierino di cambiare aria l'ha già fatto.

* * *

Pro Patria più in C 2 che in serie C 1. Il pareggio casalingo cui è stata costretta dalla Rondinella, pone la squadra bustocca in una situazione drammatica, dovendo domenica giocare a Mestre, contro la squadra con la quale divide la penultima poltrona. Per i toscani, grazie ancora a Gabriellini, autore del pareggio, la salvezza è più vicina.

* * *

D'Agostino, con il suo micidiale uno-due negli ultimi 9' di gioco contro il Vicenza, ha portato in salvo il Trento. Il Vicenza, come si conviene ad una nobile decaduta, non aveva alcuna intenzione di soccombere, ma alla fine ha dovuto gettare per la seconda domenica consecutiva la spugna.

* * *

In C 1 sono certe di rimanerci, invece, il Fano e il Modena, grazie ai successi sul Rimini e sul Forlì. I due gol dei marchigiani sono giunti nella ripresa, uno in apertura di gioco dopo il riposo e uno allo scadere. I gialloblù, anche se con più fatica, sono riusciti a raggiungere quota 32 piegando il retrocesso Forlì.

* * *

Un rebus difficile da risolvere per quanto riguarda l'indicazione delle squadre che retrocederanno. Chi seguirà la sorte del Forlì. Le maggiori indiziate sono Mestre e Pro Patria a quota 29. Con un solo punto in più troviamo Rondinella, Sanremese e Piacenza e più sù, a quota 32, la coppia Brescia e Treviso. Teoricamente sono ancora sette le squadre.

C. N.



CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro sempre più in mano a Saronni



San Fermo — Francesco Moser non ce l'ha fatta. Sulle prime rampe ha messo piede a terra e se n'è andato a casa. Il Giro ha perso un protagonista (Telefoto Ansa)

GLI OTTO CHILOMETRI FINALI DI SAN FERMO NON HANNO FATTO LA PREVISTA SELEZIONE

Scatta Fernandez e vince di qualche secondo

Il mesto addio di Francesco Moser

Alberto Fernandez, chiamatelo aquila. Sul terribile e temuto San Fermo lo scalatore della Gemeaz ha piazzato una botta degna della regina delle vette. Perfino Lucien Van Impe, la pulce della Metauromobili che in salita ha messo in ginocchio generazioni di corridori, si è arreso ed ha lanciato la spugna.

E «ciclone» Saronni ha controllato tutti con splendida sicurezza. Tanto da far nascere il sospetto di essere andato alla Vuelta solo per carpire il segreto delle corse a tappe a «superman» Hinault.

E adesso, tutti in fila ad applaudire l'iridato? Dopo la cronometro di Parma illudersi in un ribaltamento della classifica era da folli. Ma qualcuno parlava del San Fermo come di un girone dell'Inferno. Otto chilometri di salita in piedi, strappi mozzafiato del dodici per cento, un labirinto di curve paraboliche.

Invece la fantasia ha galoppato un po' troppo. Oppure gli scalatori avevano le polveri bagnate. Certo è che l'arrivo in quota a Selva di Val Gardena giovedì, e il tappone dei cinque colli venerdì, non sembrano in grado di terremotare il bis di Saronni al Giro.

Che pasticciaccio Tommy Prim! Dopo le magre figure dei giorni scorsi, il corridore della Bianchi si è confessato ad una giornalista svedese. «Saronni ha molti amici in gruppo. Forse ha comprato il Giro» — ha invsinuato. E la frittata è piombata come un filmine in carovana.

Ma pochi si sono scomposti. Quando le gambe non girano, la lingua cerca di sostituirle. E non sempre ci riesce.

A. M. L.

■ CICLISMO — Il triestino Riccardo Tarlao del Morsano Carnica assicurazioni ha vinto alla grande la sesta edizione del Gran premio Munarin, svoltosi a Scorzè in Veneto.

SAN FERMO — A San Fermo si radica in Saronni una «fiducia dolomitica». Non trema la maglia rosa su uno dei traguardi più temuti del Giro. I mille metri della collina bergamasca gli danno sicurezza, morale e determinazione ulteriori. Agli avversari rimangono soltanto le briciole.

Roberto Visentini, il più diretto e il più temuto, chiude sulle secche rampe del San Fermo con un magro bilancio. Il guadagno netto in classifica generale per il bresciano è di appena 25". Una inezia. Un attacco massiccio degli scalatori su un tracciato simile, sette chilometri di tornanti intramezzati da un breve falsopiano, avrebbero dovuto fruttare, secondo il buon senso, almeno un minuto e mezzo.

Ha vinto per distacco Alberto Fernandez. Non è una novità. Ciò che sa fare lo spagnolo in salita lo mostrò già a Campitello Matese. Anche sull'arrampicata di San Fermo, Fernandez con una serie di scatti perentori mette k.o. i suoi diretti antagonisti che in quel momento sono il belga Van Impe, Visentini, Beccia e il connazionale Munoz, che ieri sembravano avere molte velleità.

Alle loro spalle viaggia con molta regolarità e saggezza Saronni, in coppia con Ruperez. Lo scarto al traguardo è di poco superiore al mezzo minuto. Rientra nella più rosea previsione di Saronni. La maglia rosa, dunque, sventa l'attacco più temuto e sfodera una grande condizione che gli permette senza affanni di contenere nella maniera giusta e appropriata i distacchi.

Quando scatta il cronometro sul traguardo, 34" lo dividono dal vincitore e soltanto 15" da Visentini che è terzo preceduto da Van Impe. Il belga è il parametro giusto per giudicare questa tappa. Van Impe va all'attacco con decisione sulle rampe si avvantaggia. Vorrebbe firmare una grande impresa che si accoppierebbe con un salto in classifica a ridosso di Saronni. Invece il belga capisce quasi subito che non ce la può fare da solo. Aspetta Munoz, Beccia, Visentini, e per agganciarsi ai primi scocca Saronni, e Fernandez. A due chilometri e mezzo dal traguardo prende corpo la splendida impresa dello spagnolo che, con scatti a ripetizione mette in ginocchio gli avversari infliggendo un distacco di 17" a Van Impe, 19" a Visentini, 25" a Beccia, 30" a Munoz e 34" a Ruperez e Saronni.

Van Impe e Fernandez scalano comunque la classifica e occupano rispettivamente il terzo quarto posto. Retrocedono invece Contini e Thurau. Il biancoceleste accusa un ritardo di 1'16" e il tedesco di 34". Aurea mediocrità anche per Baronchelli a 1'34" che non riesce ad essere protagonista imitato dallo svedese Prim, ormai del tutto demotivato. Manca all'appuntamento anche Panizza, in ritardo di circa 3'.

La giornata è nera per Moser. Il trentino conclude anzitempo il Giro ed è l'ultima cosa che avrebbe voluto fare. Moser dopo il secondo tornante del San Fermo scende di bicicletta e torna a casa. Il Giro perde un generoso corridore che, in una corsa nata sotto cattiva stella per lui, non può essere protagonista. Anche Glauco Santoni dà forfait per dolori muscolari che lo affliggono da tempo.

Alberto Fernandez, seconda vittoria di tappa, ha 28 anni. Quest'anno ha all'attivo la Settimana Catalana, una tappa in salita del Giro di Spagna dove finisce terzo in classifica generale indossando per cinque giorni la maglia gialla di leader.

Fernandez è uno dei protagonisti assoluti del Giro e in breve tempo si procura molte simpatie tra gli appassionati italiani. Le sue imprese di scalatore lasciando una scia di entusiasmo. Dice Fernandez: «Il tratto di salita più duro era il primo e sono rimasto con gli inseguitori. Poi ho raggiunto i fuggitivi, e quando ho visto Van Impe in leggera difficoltà sono scattato lasciandomi tutti alle spalle. Ho l'impressione però che Saronni si sia difeso egregiamente e che questa tappa debba essere ascritta senz'altro a suo vantaggio».

Che San Fermo non sia più un incubo per Saronni lo si legge in faccia al campione del mondo. Commenta Saronni: «Il mio compito era quello di difendermi e mi pare che lo abbia fatto bene. Ho cercato di limitare i distacchi. Questa salita la temevo più delle altre ed è per questa ragione che prima del Giro d'Italia l'ho provata più volte».

Adesso per assistere ad una replica degli scalatori bisogna aspettare le Dolomiti. Intanto Saronni può dormire sonni tranquilli nella frazione di oggi quasi piatta e nel riposo a Vicenza il giorno successivo.

Arrivo

1) ALBERTO FERNANDEZ (Spa) in 2 ore 12'19" alla media oraria di chilometri 41,264 (abbuono 30"); 2) Van Impe (Bel) a 17" (abbuono 20"); 3) Visentini a 19" (abbuono 10"); 4) Beccia a 25" (abbuono 5"); 5) Munoz (Spa) a 30"; 6) Ruperez (Spa) a 34"; 7) Saronni s.t.; 8) Paganessi a 1'13"; 9) Contini a 1'16"; 10) Poloncic (Jug) a 1'29"; 11) Natale a 1'32"; 12) Chozas (Spa) a 1'33;"; 13) Baronchelli a 1'39"; 14) Maier (Aut) s.t.; 15) Schepers (Bel) a 1'44"; 16) Bombini s.t.; 17) Leali a 1'48"; 18) Arnaud (Fra) s.t.; 19) Bernaudeau (Fra) s.t.; 20) Zadrobilek (Aut) a 1'[illegible]".

Classifica

1) GIUSEPPE SARONNI in 78 ore 57'07"; 2) Visentini a 2'25; 3) Van Impe (Bel) a 3'09"; 4) Fernandez (Spa) a 3'34"; 5) Contini a 4'10"; 6) Thurau (Rfg) a 5'04"; 7) Prim (Sve) a 5'55"; 8) Beccia a 6'02"; 9) Baronchelli a 6'13"; 10) Lejarreta (Spa) a 6'17"; 11) Ruperez (Spa) a 6'20"; 12) Panizza a 7'21"; 13) Chozas (Spa) a 7'33"; 14) Munoz (Spa) a 8'42"; 15) Chioccioli a 8'49".

Vigili del fuoco

TRIESTE — Il G.S. Vigili del Fuoco di Trieste, sezione nuoto, organizza nel mese di giugno un corso di nuoto per bambini e bambine dai 6 ai 9 anni. La frequenza al corso sarà giornaliera, dal lunedì al sabato e gli iscritti saranno seguiti da qualificati istruttori. Per ulteriori informazioni rivolgersi al responsabile della società, presente nella piscina della scuola Da Vinci, in via Paolo Veronese,

Eurobasket: battuta la Jugoslavia, azzurri in semifinale

DOPO SETTE ANNI L'ITALIA È FINALMENTE RIUSCITA A SCONFIGGERE I «PLAVI»

Gilardi e Villalta i risolutori

Italia - Jugoslavia 91-76 (36-42)

ITALIA: Caglieris, Bonamico 8, Gilardi 26, Costa 4, Villalta 21, Meneghin 8, Riva 2, Vecchiato 6, Marzorati 6, Sacchetti 10. Non entrati: Tonut e Brunamonti.

JUGOSLAVIA: Petrovic 8, Kicanovic 10, Zizic 4, Sunara 2, Poljak, Slavnic 12, Cosic 6, Radovanovic 11, Vilfan 2, Dalipagic 21. Non entrati: Grbovic e Savovic.

ARBITRI: Nichols (Usa) e Jahoda (Cec).

TIRI LIBERI: Italia 31 su 35; Jugoslavia 18 su 25.

NOTE: usciti per cinque falli nel secondo tempo Vecchiato e 3'22", Meneghin 14'57", Radovanovic 15'1", Petrovic 18'57". Gigantesca rissa in campo a 14'57" della ripresa, dopo una ginocchiata di Kicanovic a Villalta, rissa sedata dopo alcuni minuti anche con l'intervento dei gendarmi.

LIMOGES — È la fine di un mito, quello della Jugoslavia inaccessibile agli azzurri. In una partita-rissa, l'Italia l'ha battuta 91-76 dopo sette anni, ha conquistato il primo posto nel girone eliminatorio di Limoges, a punteggio pieno, e ora è in piena zona medaglia, avendo l'opportunità di evitare i sovietici in semifinale e di incontrare i ben più abbordabili olandesi. Vede, quindi, molto vicino almeno quell'argento che non riesce a fare suo nel torneo continentale dal 1946, quando lo ottenne a Ginevra.

Limoges '83 dunque come Edimburgo '76, come quella storica prima vittoria importante in una manifestazione ufficiale. Allora l'eroe fu il povero Vendemini; ieri la vittoria non deve essere attribuita a un singolo bensì a tutta la squadra che ha saputo tenere i nervi a posto quando la battaglia è diventata infuocata, quando la partita era soltanto più una rissa.

In una squadra, finalmente con il morale d'acciaio, convinta delle proprie forze, hanno svettato alcuni giocatori, forse quelli che finora erano stati in ombra: Enrico Gilardi, top-scorer della serata (26 punti, 7 su 8 al tiro, ben 12 tiri liberi su 13), Renato Villalta (21 punti, 6 su 9, 8 rimbalzi), per non parlare di quell'elemento che è sempre la colonna portante azzurra e che risponde al nome di Dino Meneghin (8 punti, 3 su 5).

Gli altri, comunque, hanno fatto la loro parte più che dignitosamente, a cominciare da Sacchetti (10 punti, 3 su 6), passando per Bonamico, Caglieris e quel Marzorati che, però, ha avuto alcuni momenti di sbandamento, per fortuna coincisi con il finale, quando il vantaggio era ampio, e forse attribuibili alla «paura di vincere», per finire a Costa che ha avuto l'ingrato compito di sostituire proprio Meneghin nei cinque minuti finali, quando gli jugoslavi hanno tentato una disperata quanto improduttiva rimonta.

La Jugoslavia esce, così, malinconicamente fuori, e, oltre che la fine di un mito è anche la fine di un ciclo, quello dei Kicanovic, Dalipagic, Slavnic, almeno con la maglia della nazionale. E soprattutto il mesto congedo di Kreso Cosic, inarrivabile campione, qui ridotto alla dimensione di monumento nazionale corroso dagli anni: è riuscito a fare paura agli azzurri solo per qualche minuto.

Qualcuno degli slavi non ha accettato la sconfitta mentre andava maturando, soprattutto Kicanovic (forse perché gioca in Italia) e ha tentato di trasformare la partita in battaglia senza esclusione di colpi: nel tranello è caduto solo Bonamico, nel primo tempo, quando ha assestato una gomitata al «Cobra» della Scavolini.

Tennis: open di Francia

PARIGI — Risultati dell'ottava giornata dei Campionati internazionali di Francia di tennis:

Singolare maschile

José Higueras (Spa) b. Andres Gomez (Equ) 7-6, 6-4, 7-6.

Guillermo Vilas (Arg) b. Jimmy Arias (Usa) 7-5, 6-3, 6-2.

John McEnroe (Usa) b. Teletscher (Usa) 6-3,3-6, 6-4, 6-1.

Singolare femminile

Jo Durie (Gbr) b. Tracy Austin (Usa) 6-1, 4-6, 6-0.

Mima Jausovec (Jug) b. Kathy Horvath (Usa) 6-1, 6-1.

Quote Totocalcio

Ai 1950 tredici spettano lire un milione 811 mila; ai 50.725 dodici spettano lire 69 mila.

Nella zona sono stati realizzati 114 tredici e 2942 dodici. A Trieste 15 tredici, a Udine 16 tredici, a Gorizia 4 tredici, a Pordenone 15 tredici.

In poche righe

Vela: polemiche sulla «500x2»

CAORLE — Tra Federvela e organizzatori della «500x2», la più importante regata adriatica che partirà da Caorle il 12 giugno prossimo, è ormai polemica aperta. La Federvela, infatti, dopo un breve «armistizio» con i promotori della manifestazione, quest'anno è partita nuovamente all'attacco denunciando l'eccessiva pericolosità della prova e la non regolamentare presenza di sponsor.

La risposta degli organizzatori è stata immediata: da un lato è stata confermata l'effettuazione della gara e dall'altro si sono avanzate accuse alla federazione di boicottare l'attività velica nell'Adriatico. In una nota molto dura, infatti, gli organizzatori della «500x2» hanno sottolineato come solo una «imprevedibile casualità provocò la morte di un concorrente nell'edizione del 1978».

Nuoto: regionali secondi

Trieste — Nell'incontro triangolare di nuoto tra le rappresentative di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia per i nati negli anni 1969 e 1970, la squadra della nostra regione si è presentata largamente rimaneggiata. La manifestazione si è svolta a Klagenfurt in vasca da 33 metri e la formazione jugoslava ha confermato il suo valore classificandosi al primo posto con 165 punti, seguita dai nuotatori regionali con 119 e ultimi gli austriaci con 76 punti all'attivo.

Nonostante le assenze, non sono mancati i risultati di prestigio. Primo posto per Stefania Rustici nei 100 rana in 1'18"8, per Barbara Gobbo nei 100 dorso in 1'15"9 e la staffetta 4x100 mista femminile, formata da Gobbo, Rustici, Ciuffreda e Miletta, in 4'48"2.

Ancora alcuni secondi posti, con la staffetta mista maschile con Bibalo, Zandomeni, Pittis e Vallenich (4'37"7), con Barbara Ciuffreda nei 100 delfino (1'15"), con Roberta Miletta nei 100 stile libero (1'05"8), con Guidalberto Bibalo nei 100 dorso in 1'09"2.

Tennis «C»: al Tc Latisana il titolo

TRIESTE — La finale regionale per il campionato di serie C maschile a squadre di tennis è stata vinta, come previsto, dal Tc Latisana. Nella partita decisiva, disputata domenica sul «neutro» di Gorizia, i latisanotti hanno **nettamente** battuto il Terni Trieste per 5-1.

IL 23 GIUGNO DOVREBBE GIUNGERE A TRIESTE ELMORE PER PROVARE CON LA BIC

Palumbo: trattativa confermata

TRIESTE — *Mentre Tonut aumenta di capitale nella «Banca nazionale italiana» presieduta da Sandro Gamba (gli otto punti con la Francia confermano che Alberto, all'occorrenza, sa farsi valere) continuano le trattative della Bic sul mercato indigeno.*

Da Venezia il presidente della Carrera Lelli ha confermato il «dialogo» per Marco Palumbo che ha già dato il suo gradimento per Trieste. «Mi ha illuminato il Milan — ha detto il neopresidente della Carrera —. Quando è stato retrocesso ha cambiato completamente la squadra. E i risultati si sono visti con la marcia trionfale in A. Noi siamo appena retrocessi in A2, ho deciso di tenere Grattoni, per il resto ho preferito respirare aria nuova. Gracis e Silvestrin sono passati a Pesaro, mentre da noi sono giunti Bivi e Boni. Per Palumbo ci sono più richieste e la trattativa è sull'ordine dei 300 milioni. Nei prossimi giorni sentirò la Bic e vedremo se riusciremo a concludere. La disponibilità c'è, altrimenti non inizio un discorso, ma non abbiamo ancora messo nero su bianco».

La Bic non rimane dunque con le mani in mano. Dopo aver piazzato il colpo Lanza per il quale (udite, udite!) la Peroni le ha già offerto 800 milioni sull'unghia, è sempre vigile sulla piazza. La società comunque punta su una forte trazione posteriore: play americano, Palumbo, la giovane guardia Goti dell'ex Sinudyne più Fabbricatore sarebbero le pedine sulle quali via Lazzaretto Vecchio intenderebbe basarsi, considerate le partenze di Valenti e probabilmente quella di Bertolotti, il quale nei giorni scorsi si è recato a Roma per parlare con il diesse del Banco Mecozzi. Bertolotti starebbe infatti cominciando a prendere in considerazione la proposta romana e sarebbe in attesa di una telefonata dalla capitale.

Tornando a Palumbo, ferrarese come De Sisti (il coach infatti lo conosce da quando il play giocava ragazzino in Romagna) c'è da dire che è una buona mano e uno specialista nel suo ruolo. Due anni a Venezia, in precedenza a Brescia (Sales lo voleva alla Cagiva) l'allora Pinti lo aveva ceduto nell'affare Pietkievicz.

Il reparto italiano della Bic potrebbe completarsi con Ezio Riva rientrato per fine prestito alla Benetton, un 2.02 che verrebbe utile per dare respiro a Lanza. Visite mediche permettendo, in quanto l'anno scorso aveva giocato poco causa dei malanni fisici.

Dall'America giunge infine una notizia molto interessante. Len Elmore, pivot di 2.09 dei New Jersey Nets, dovrebbe venire a Trieste il 23 giugno per provare con la Bic. A Elmore sta dando la caccia mezza Italia, Banco e Scavolini comprese. E fermarlo a Trieste sarebbe veramente un bel colpo. Elmore comunque, prima di firmare, aspetterebbe probabilmente i tagli della Nba del 29 giugno. Ma una proposta allettante (negli States le tasse sono salatissime mentre gli stipendi degli americani in Italia sono ben più netti) potrebbe fare il miracolo.

F. C.

Sabato a Cividale finale del «Devetti»

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato per sabato l'effettuazione della «Coppa Regione», torneo riservato alle squadre dilettanti di prima e seconda categoria e valido per il trofeo «Devetti». Alla finalissima sono giunte il San Marco Gradisca e il Casarsa. La partita verrà giocata sul campo neutro di Cividale con inizio alle ore 16.

■ RINVIO — È stata rinviata a domenica, causa il maltempo, la finale regionale del campionato veterani. La partita fra Tc Triestino e il Tc Obelisco verrà giocata con inizio alle ore 15.30 sui campi di Padriciano.

DOPO L'ASSALTO A VICENZA (FORSE A SFONDO POLITICO)

Una tifosa dello Jadran rischia l'occhio destro

TRIESTE — «Andiamo a Vicenza tranquilli, sappiamo che il pubblico locale è molto civile». Non l'avessero mai detto. Sono passati appena tre giorni da quando i dirigenti dello Jadran ci dipinsero con termini elogiativi la correttezza del pubblico vicentino, ma sembra cronaca di anni fa... Una partita di pallacanestro, il tifo sincero per la squadra del cuore, il sacrificio di una lunga trasferta per seguire i propri beniamini: è possibile che lo sport si tramuti in tragedia?

Una tifosa dello Jadran, Rossana Praselj, sta rischiando di perdere l'occhio destro. Viaggiava a bordo del pullman triestino che a due chilometri dall'imbocco dell'autostrada e a centocinquanta metri dal ristorante «Al dinosauro» è stato preso di mira da alcuni scalmanati che lo hanno bombardato con pietre e pezzi di marmo (nei pressi c'è un laboratorio di lapidi).

Una pietra ha sfondato il vetro, colpendo Andrea Preselj (ematoma all'occhio) e appunto la consorte, ferita da una scheggia all'occhio destro. Trasportata a Trieste, la signora Preselj è stata operata d'urgenza nella mattina di domenica dal professor Bradaschia e dovrà osservare una prognosi di quaranta giorni. Bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di sapere se potrà conservare l'uso dell'occhio lesionato.

Ma i teppisti vicentini non si sono limitati a ciò. Mentre Jadran e Americanino stavano disputando il loro incontro, si sono sfogati a tagliare i pneumatici delle auto targate TS posteggiate all'esterno del Palasport. Ne sono state bucate 34. Per tornare tranquilli a Trieste, molti tifosi sono ricorsi alla scorta della polizia.

Naturalmente si stanno cercando i responsabili di questi atti che nulla hanno a che vedere con lo sport. D'altro canto, sembra impossibile attribuirli a tifosi vicentini visto che l'esito dell'incontro ha premiato proprio la loro compagine con la promozione in B. E presa invece in considerazione l'ipotesi di un atto di matrice politica. Lo Jadran è l'esponente sportivo più qualificato della minoranza slovena. Si parla dunque di attacco organizzato e premeditato e si sta già indagando negli ambienti della destra vicentina.

Ovviamente gli incidenti hanno fatto passare in secondo piano la partita Americanino-Jadran. Era in gioco la promozione in serie B e, purtroppo, la squadra di Splichal non è riuscita a centrarla. Non è bastato un Boris Vitez superlativo che dopo venti minuti aveva già collezionato la bellezza di ventiquattro punti. Archiviato il torneo, si è soliti abbozzare un consuntivo. I dirigenti triestini, ancora choccati dagli incidenti, non se la sono sentita. Noi ci proviamo.

Non è stata una stagione fortunata per lo Jadran. Qualche infortunio all'inizio (Peter Zerjal e Claudio Starc) e diverse partite perse per un soffio hanno compromesso il torneo. Col senno di poi è comodo recriminare sulla trasferta di Bologna o sulla cattiva serata di quei fischietti che a Teramo ne combinarono di tutti i colori. Nelle pagelle di fine campionato il voto più alto spetta comunque sempre alla premiata ditta del canestro Ban &Vitez, seguiti dai «tremendi» anche se [illegible] per le difese della C1 non costituiscono più la novità. È mancato piuttosto chi li potesse aiutare o sostituire nelle giornate di scarsa vena. L'avventura sarà comunque ritentata l'anno prossimo e chissà che stavolta...

Bisognerà per imporre il proprio ritmo anche in trasferta, proposito quasi mai messo in pratica durante questa stagione. Quanto agli impegni casalinghi con un pubblico simile si può star tranquilli. E non hanno certo quattro disgraziati (Vicenza...) a disamorarlo.

Roberto Degrassi

Storia di un impiegato col pallino del «cesto»

TRIESTE — Quando ti prende la passionaccia... Davvero storia di un impiegato col pallino del basket, di numerosi bambini e di un prete di larghe vedute.

Spieghiamo. L'impiegato è Ezio Giust, baffuto signore con una carriera di cestista alle spalle e con una figlia iscritta alla scuola elementare Petitti (8.o circolo). I bambini sono appunto gli alunni di detta scuola. Il prete è don Cirillo, tranquillo sacerdote ormai pure lui irrimediabilmente contagiato dal morbo-basket.

L'antefatto nel 1978. L'educazione fisica in molte scuole elementari lascia a desiderare vuoi perché è a... discrezione degli insegnanti vuoi perché non sempre c'è una palestra a disposizione. Eppure lo sport è indispensabile ai ragazzini. [illegible]o allora offrirsi ai responsabili della Petitti il signor Giust: «[illegible] giocato a pallacanestro, [illegible]e i genitori sono d'accordo, potrei [illegible]sarci io. Non chiedo soldi, lo faccio volentieri».

E il campo? Giust bussa alla porta della vicina chiesa di S. Marco. Il campetto adiacente viene asfaltato e sono acquistati due canestri da mini-basket.

Ed eccoci ai giorni nostri. Si è svolto recentemente il quinto saggio degli alunni della Petitti. Sono scesi in campo tutti, maschi e femmine, senza distinzione di bravura perché, come afferma Giust «è sport a scopo educativo». E [illegible] si sono impegnati sotto gli occhi dei genitori. Nasceranno campioni? Poco importa, qui si fa sport per divertimento.

R. D.

Sui diamanti di baseball e softball

La Cassarisparmio Gorizia grande protagonista

TRIESTE — Ancora pioggia, anche se in quantità inferiore rispetto alle domeniche precedenti, e altri rinvii che si assommano a quelli delle settimane scorse. Non è certo una giornata molto fortunata, meteorologicamente parlando, per le squadre di baseball e di softball della regione.

Baseball Serie A — La Cassarisparmio Gorizia e il Collecchio Parma sono le protagoniste in assoluto di questo campionato. Isontini ed emiliani, che continuano a dominare la cissifica divisi fra loro di quattro lunghezze, stanno facendo letteralmente il vuoto. Staccato di sei punti dai parmensi del Collecchio troviamo infatti un terzetto comprendente Vicenza, Liguria Savona e Alpina. La squadra biancoverde, opposta al Senago, ha clamorosamente fallito l'en plein e quindi si è lasciata scappare la possibilità di rimanere da sola sulla terza poltrona alle spalle delle due «grandi» del torneo.

RISULTATI: Liguria Savona-Vicenza 6-5, 14-9; Sanremo-Cassarisparmio Gorizia 6-9, 6-14; Alpina-Senago Milano 4-8, 12-9; Collecchio Parma-Codogno Milano 6-5, 12-5.

CLASSIFICA: Cassarisparmio Gorizia p. 22; Collecchio Parma 18; Alpina, Vicenza e Liguria Savona 12; Codogno Milano 10; Senago Milano 4; Sanremo 0.

Baseball Serie B — L'Eagles Aviano, costretto a segnare il passo a causa del rinvio dell'incontro con la Cassarurale Staranzano, ha dovuto lasciare nelle mani del Polyglass Ponte di Piave lo scettro del comando. I veneti guidano ora la graduatoria con due lunghezze di vantaggio sugli statunitensi e con quattro punti sul Bellamio Padova e il Treviso. Il Chiarbola Tergeste, dopo cinque sconfitte consecutive, è ritornato al successo nell'ultima giornata di andata espugnando il diamante della Danplast Udine.

RISULTATI: Polyglass Ponte Piave-Treviso 6-3, Rangers Redipuglia-Bellamio Padova 0-4, Eagles Aviano-Cassarurale Staranzano r.i.c., Danplast Udine-Chiarbola Tergeste 1-2, Cus Padova-Conegliano 13-2.

Baseball Serie C — Anche questo campionato ha concluso il girone di andata. Il Panthers Cervignano, ancora imbattuto, ha finito alla grande la fase ascendente di questo torneo, con quattro punti di vantaggio sulla coppia composta dal Mestre e dal San Lorenzo Isontino.

RISULTATI: Panthers Cervignano-Portogruaro Pinos 9-1, San Lorenzo Isontino-Europa Bagnaria Arsa 18-1, San Donà-Umanità Gorizia 8-7, Pordenone-Buttrio r.i.c., riposava il Mestre.

CLASSIFICA: Panthers Sercignano p. 14; Mestre e San Lorenzo Isontino 10; Europa Bagnaria Arsa 8; Pinos Portogruaro 6; Buttrio 4; Umanità Gorizia e San Donà 2; Pordenone 0.

Softball Serie A 1 — Chi riuscirà a fermare lo Schio, indiscusso dominatore di questo campionato che in quattordici partite è riuscito a staccare di 8 lunghezze almeno tutte le altre partecipanti? La superiorità del nove di Schio è schiacciante e nessuna compagine è in grado di reggerle il passo. Ancora un pareggio per il Barbara Bort di Ronchi, sistemato a metà classifica.

RISULTATI: Saronno-Eagle Trento 5-0, 5-3; Steeler Vicenza-Dolomiti Bolzano 7-2, 10-1; Cus Padova-Schio 3-4, 10-17; Barbara Bort Ronchi-Porta Mortara Novara 0-1, 4-2.

CLASSIFICA: Schio p. 22; Saronno, Steeler Vicenza e Porta Mortara Novara p. 14; Cus Padova e Barbara Bort Ronchi 10; Eagles Trento 8; Dolomiti Bolzano 2.

Softball Serie A 2 — Il nove delle Mode Giovani, grazie ai quattro punti ottenuti sul diamante del Mets Mestre, ha potuto rosicchiare due preziosissimi punti al San Massimo Verona, costretto alla spartizione della posta sul campo del Porpetto.

RISULTATI: Tencarola Padova-Buri Ferro Accial Buttrio 12-11, 14-16; Porpetto-San Massimo Verona 4-7, 3-2; Mets Mestre Mode Giovani Trieste 1-6, 10-23.

CLASSIFICA: San Massimo Verona p. 20; Mode Giovani Trieste 18; Porpetto e Buri Ferro Accial Buttrio 10, Mets Mestre 8; Tencarola Padova 6.

Softball Serie B — Azzanese superstar. La compagine di Azzano Decimo continua a dominare la scena.

RISULTATI: Castionese-Black Eagles Cervignano 31-9, Squaw Mining Trieste-Friul '81 Bagnaria Arsa 8-4; Inter 2000 Trieste-Azzanese 5-16.

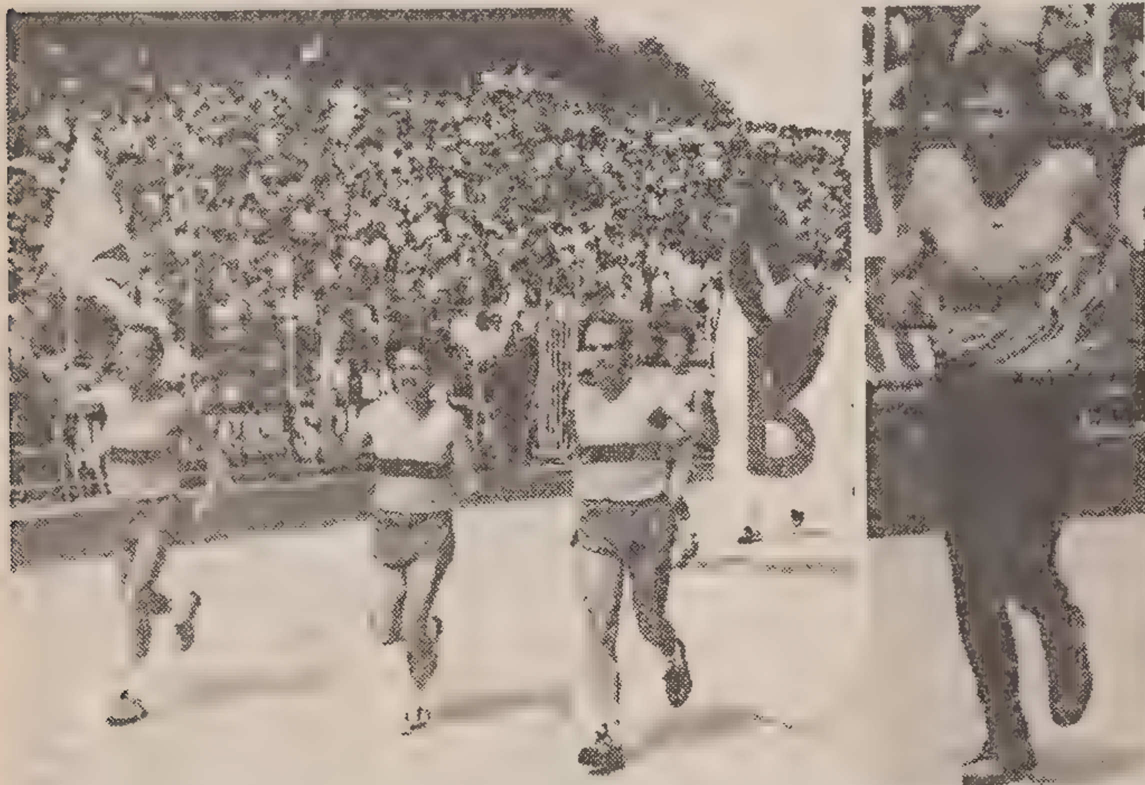
C. N.

■ PATTINAGGIO — I pattinatori triestini Sandro Guerra e Samo Kokorovec, parteciperanno al campionato europeo juniores di pattinaggio che si svolgerà a Bordeaux.

■ EDERA NUOTO — La sezione nuoto dell'As Edera comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi estivi di nuoto per ragazzi dai 4 ai 14 anni della durata di 15 giorni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'As Edera presso la piscina «B. Bianchi» (riva Gulli 3), tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

CRONACHE DELLO SPORT

L'abbraccio di Trieste alla squadra del cuore



Quanto entusiasmo attorno alla Triestina domenica al Grezar! La staffetta del Marathon Club è arrivata da Padova per annunciare la «B» *(Italfoto)*



A far festa alla Triestina promossa in serie B tutte le società minori cittadine con le loro rappresentanze *(Italfoto)*



Ha destato ammirazione tra gli sportivi di Valmaura l'esibizione delle piccole ginnaste dell'Associazione «Amici di San Giacomo» *(Italfoto)*

I RISULTATI COMPLETI DELLA MANIFESTAZIONE

Atletica: allievi e cadetti in gara nella riunione regionale di Sacile

SACILE — Con la partecipazione di oltre 20 società con centinaia di atleti giunti da tutta la regione si è disputata a Sacile la fase regionale del campionato italiano di società di atletica leggera per le categorie allievi e cadetti.

CADETTI

Salto in alto: 1) Nadale (Lib. Udine) m 1,82; 2) Tommasini (N.A. Friuli) 1,75; 3) Forestan (Lib. Fagagna) 1,66.

Giavellotto: 1) Velcher (Lib. Palmanova) m 39,94; 2) Damiani (Jolly Campoformido) 38,38; 3) Benussi (Prevenire) 36,98.

100 ostacoli: 1) Podutti (Lib. Palmanova) 14"9; 2) Volpe (N.A. Friuli) 15"1; 3) Rosso (Lib. Udine) 15"8.

Lancio del disco: 1) Velcher (Lib. Palmanova) m 32,84; 2) Lodi (Jolly Campoformido) m 31,18; 3) Del Fabbro (Fagagna) m 26,66.

Salto con asta: 1) Brugnola (Lib. Udine) m 3,20; 2) Podigoi (N.A. Friuli) m 2,70; 3) Damiani (Jolly Campoformido) m 2,40.

Salto quadruplo: 1) Nadale (Lib. Udine) m 14.39; 2) Tomasini (Prevenire) m 14; 3) Bassani (Jolly Campoformido) m 13,82.

Corsa 300 metri: 1) Da Valt (Lib. Palmanova) 39'1; 2) Viezzi (Lib. Udine) 40"9; 3) Miraglia (San Giacomo) 41"4.

Corsa piana m 1200: 1) Sinconi (Marathon) 3'30"9; 2) Petrussa (Lib. Ud) 3'37"5; 3) Ponto (Lib. Gonars) 3'40"0.

Marcia km 5: 1) Sicco (Lib. Ud) 25'02"; 2) Marchesi (S. Giacomo) 26'09"4; 3) Furlancich (Marathon) 27'44"9.

Lancio del martello: 1) Santolo (Lib. Ud) m 36,80; 2) Aliberti (N.A. Friuli) m 34,54; 3) Zanier (Lib. Ud) 31,28.

Salto in lungo: 1) Bozzecco (Lib. Ud) m 5,53; 2) Marcareni (Lib. Palmanova 5,34; 3) Tomasini (Prevenire) 5,29.

Metri 300 h: 1) Codutti (Lib. Palmanova) 44"2; 2) Rosso (Lib. Ud) 45"6; 3) Volpe (N.A. Friuli) 45"7.

Getto del peso: 1) Aliberti (N.A. Friuli) m 11,66; 2) Aiza (Lib. Palmanova) 11,18; 3) Dose (Lib. Gonars) 9,26.

Metri 80 piani: 1) Viezzi (Lib. Ud) 9"5; 2) Da Dalt (Lib. Palmanova) 9"7; 3) Gastaldo (N.A. Friuli) 9"8.

Metri 600 piani: 1) Cavezzana (Prevenire) 1'35"6.

Metri 3000 piani: 1) Sinconi (Marathon Ts) 9'53"9; 2) Fagnini (N.A. Friuli) 10'07"; 3) Radino (S. Giacomo) 10'17".

Staffetta 4x100: 1) Libertas Palmanova 50"2.

ALLIEVI

Metri 110 h: 1) a pari merito Baraldi (N.A. Friuli) e Coman (Italcantieri) 15"9; 3) Menotti (Italcantieri) 16".

Martello: 1) Zinutti (Lib. Ud) 61,32; 2) Piesanzotti (Lib. Ud) 59,72; 3) Rodella (Csi) 30,52.

Salto in lungo: 1) Andreetta (Cordenons) 6,86; 2) De Chies (S. Vito) 6,71; 3) Toffoli (Lib. Sacile) 6,57.

Getto del peso: 1) Piesanzotti (Lib. Ud) 12,63; 2) Abram (N.A. Friuli) 12,02; 3) Lorenzi (Prevenire) 11,52.

Metri 100 piani: 1) Bonessi (Italcantieri) 11"2; 2) Rossi (Lib. Ud) 11"3; 3) D'Accolti (Csi) 11"05.

Salto con l'asta: 1) Gregoricchio (Lib. Ud) 4,10; 2) Passarino (Lib. Ud) 3,80; 3) Scomigna (Csi) 3,60.

Metri 400 piani: 1) Bertogna (Italcantieri) 50"9; 2) Ferrarin (Lib. Ud) 51"4; 3) Romanelli (N.A. Friuli) 53"4.

Metri 1500 piani: 1) Cilicar (Marathon) 4'10"; 2) Olivo (Italcantieri) 4'13"; 3) Massari (N.A. Friuli) 4'21"2.

Metri 1500 siepi: 1) Lipizer (Csi Ts) 4'44"2; 2) Tolazzi (Marathon) 4'50"1; 3) Caccamo (Italcantieri) 4'52"8.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine 45"4; 2) Csi Trieste 45"6; 3) Nova Atletica Friuli in 48"4.

Metri 400 h: 1) Baraldi (Ars et Labor) 59"6; 2) Menotti (Italcantieri) 1'01"1.

Salto in alto: 1) Bulfoni (Lib. Ud) 2,10; 2) Tracanelli (N.A. Friuli) 1,92; 3) Briganti (Csi) 1,90.

Lancio del giavellotto: 1) Rieppi (Lib. Ud) 54,08; 2) Ceschiutti (N.A. Friuli) 48; 3) Battistutta (Italcantieri) 45,50.

Lancio del disco: 1) Clemente (N.A. Friuli) 36,24 2) Lorenzi (Prevenire) 35,18.

Metri 200 piani: 1) Onesci (Italcantieri) 22"5.

Staffetta 4x400: 1) Italcantieri Monfalcone in 3'40"8; 2) Libertas Udine 3'41"; 3) Nova Atletica Friuli in 3'53"2.

Marcia km 10: 1) Brazzati (Marathon) 55'52"8; 2) Dreossi (Italcantieri) 57'28"4.

ALLIEVE

Salto in alto: Biagi Cristina (Ugg) 1,63; 2) Petruz (Ugg) 1,60; 3) Piovesan (Alcamir) 1,60.

Giavellotto: 1) Terracciano (Snia) m. 38,30; 2) Bassanelli (Snia) 38,04; 3) Fain (Ugg) 30,82.

600 metri ostacoli: 1) Biagi Laura (Ugg) 14"8; 2) Visentin (Ginnastica) 15"5; 3) Rozzini (Csi) e Del Bello (Saat) 16"4.

Lancio del disco: 1) Elena Martinis (Snia Friuli) 33,22; 2) Rossi (Snia Friuli) 29,56; 3) Furlan (Ugv) 29,24.

100 piani: 1) Maria Grazia Wilfinger (Ugg Go) 12"9; 2) Bertolin (San Vito) 13"; 3) Gaspardo (Cordenons) 13"1.

400 piani: 1) Paola Giorgio (Ugg) 59"1; 2) Fresiero (Snia Friuli) 59"7; 3) Biasio (Cordenons) 1'01"5.

1500 piani: 1) Praturlon (Lib. Sacile) 4'59"5; 2) Coccolo (Edera Ts) 5'05"9; 3) Zoff (Ugg Go) 5'09"3.

4x100 staffetta: 1) Ugg Go 51"; 2) Libertas Sacile 52"4; 3) Snia Friuli 53"1.

Peso: 1) Stefania Sturma (Lib. Friuli) 11.78; 2) Elena Martinis (Snia Friuli) 10,65; 3) Lucia Campaner (Lib. Sacile) 10,19.

4x400 staffetta: 1) Lib. Sacile 4'10"; 2) Ugg Go 4'19"; 3) Lib. Friuli 4'23".

CADETTE

Salto in lungo: 1) Andretti (Ugg Go) 5,05; 2) Colausig (Torriana Ts) 4,88; 3) De Corte (Snia Friuli) 4,87.

Lancio del peso: 1) Roberta Paulin (Ugg Go) 9,79; 2) Cetto (Acsi Ud) 9,42; 3) Florean (Lib Sacile) 9,33.

80 ostacoli: 1) Macovec (Edera Ts) 12"8; 2) Andretti (Ugg Go) 13"1; 3) Pizzamiglio (Torriana) 13"2.

200 metri: 1) Renata Rossi (Edera) 43"2; 2) Cristina Coccolo (San Giacomo) 45"1; 3) Nadia Putto (Lib. Sacile) 45"2.

1.200 metri: 1) Lena (Lib. Casarsa) 4'00"3; 2) Franck (Lib. Sacile) 4'08"5; 3) Susi Rosset (Lib. Sacile) 4.09"6.

Marcia 2 km.: 1) Monica Werk (San Giacomo) 11'11"6; 2) De Martin (Lib. Sacile) 11'49"; 3) Cecchin (Acsi Ud) 12'49"8.

Giavellotto: 1) Daniela Cietto (Acsi Ud) 30,76.

Disco: 1) Paulin (Ugg Go) 24,40; 2) Faleschini (Acsi) 23,50; 3) Mandekich (Ugg Go) 21,96.

Alto: 1) Claudia Pizzamiglio (Torriana) 1,63; 2) Laura Macovez (Edera) 1,48; 3) Claudia Petruz (Edera) 1,45.

4x100 staffetta: 1) Polisportiva Csi Ts 54"3; 2) Libertas Sacile 55"8; 3) Ugg Go 56"6.

La riunione di Udine

UDINE — Si è tenuta a Udine una riunione regionale di atletica leggera. I migliori risultati, nel salto in lungo, in alto, nel lancio del disco e nei 5000 metri. Questi i risultati completi:

100 metri: 1) Gianni Lazer (Lib. Udine) 10"9; 2) Augusto Aere (Nuova atletica Friuli) 11"1; 3) Marino Piccin (Lib. Udine) 11'3.

100 metri ostacoli: 1) Giuseppe Bobbo (Lib. Udine) 16"; 2) Augusto Aere (Nuova atletica) 16"1.

400 metri: 1) Andrea Marostica (Lib. Udine) 50"4; 2) Massimo Poleselle (Lib. Udine) 51"5; 3) Michele Visentin (Atletica Gorizia) 53".

400 ostacoli: 1) Sergio Degli Innocenti (Cus Trieste) 55"7; 2) Giuseppe Bobbo (Lib. Udine) 55"8; 3) Giancarlo Battiston (Lib. Udine) 58"8.

1500 metri: 1) Rodolfo Spagnul (Atletica Gorizia) 3'57"4; 2) Dino Innocente (Lib. Udine) 3'58"8; 3) Roberto Marostica (Lib. Udine) 4'05"3.

5000 metri: 1) Maurizio De Ponte (Marathon Trieste) 14'49"6; 2) Claudio Micata (Marathon) 14'57" 3) Marino Di Marco (Fiamma Tarvisio) 15'08".

Salto in alto: 1) Paolo Bacchin (Nuova atletica) 2,05; 2) Pino Daniele (Libertas Udine) 2.01; 3) Massimo Piva (Atletica Gorizia) 1.95.

Salto con l'asta: 1) Ennio Fabbris (Nuova atletica); 2) Roberto Gossi (Fiamma Tarvisio) a pari merito con 4.40.

Salto in lungo: 1) Roberto Buzzi (Fiamma Tarvisio) 6,53; 2) Pier Augusto Aere (Nuova atletica) 6,52; 3) Paolo Car (Libertas Udine) 6.51.

Getto del peso: 1) Enzo Novelli (Nuova atletica) 13,63.

Lancio del disco: 1) Adriano Coos (Nuova atletica) 50,44.

Ora di corsa con il Marathon

TRIESTE — Il Marathon club Alabarda Uoei indice e organizza la prima prova della serie «Tutti in pista.

La manifestazione avrà luogo domani allo stadio «P. Zaccaria» di Muggia con il seguente programma orario: ore 16, ritrovo giuria e concorrenti; ore 16.30, partenza 1.a serie «Ora in pista», categorie F, maschili e tutte le categorie femminili; ore 18: partenza 2.a serie (Ora in pista) categorie D-E maschili; ore 19.30: partenza 3.a serie «Ora in pista», categorie B-C maschile.

PATTINAGGIO: CAMPIONATI REGIONALI DI CORSA SU STRADA

Tanti titoli per i Patt. Cavallini ma i pordenonesi primi a squadre

TRIESTE — Si sono svolti nei giorni scorsi i campionati regionali di pattinaggio per quel che riguarda la corsa su strada.

Questi i vincitori delle varie prove:

CORSA SU STRADA

Giovanissimi femminili: 100 cr: 1) Cociani Elisa (S. Elia). 500 linea: 1) Redivo Antonella (Silvan). 800 linea: 1) Peruzzi Elisa (Italcantieri).

Giovanissimi maschili: 100 cr.: 1) Borelli Tomaso (Comina). 500 linea: 1) Bomben Alessandro (Comina). 800 linea: 1) Bomben Alessandro (Comina).

Esordienti femminili: 100 cr.: 1) Lisiak Francesca (Cavallini). 500 linea: 1) Lisiak Francesca (Cavallini). 800 linea: 1) Lisiak Francesca (Cavallini). 1200 linea: 1) Minniti Manuela (S. Canzian). 1500 linea: 1) Minniti Manuela (San Canzian).

Esordienti maschili: 100 cr.: 1) Bozzer Pierpaolo (Comina Pord.). 600 linea: 1) Gazzin Claudio (Cavallini Ts). 800 linea: 1) Gerzeli Sauro (Cavallini Ts). 1200 linea: 1) Gazzin Claudio (Cavallini Ts). 1500 linea: 1) Tellan Luca (Comina Pn).

Ragazzi femminili: 150 cr.: 1) Milocco Nidia (Rot. S. Elia). 500 sprint: 1) Milocco Nidia (Rot. S. Elia). 1000 linea: 1) Bellotto Giuliana (S. Canzian). 1500 linea: 1) Bellotto Giuliana (San Canzian). 3000 linea: 1) Bellotto Giuliana (San Canzian).

Ragazzi maschili: 150 cr.: 1) Tonussi Michele (Comina Pn). 500 sprint: 1) Tonussi Michele (Comina Pn). 1000 linea: 1) Vedovato Flavio (Comina Pn). 1500 linea: 1) Dei Neri Gabriele (S. Canzian d'Isonzo). 3000 linea: 1) Favot Eros (Comina Pn).

Allievi femminili: 300 cr.: 1) Rossi Sabrina (Comina Pn). 500 sprint: 1) Rossi Sabrina (Comina Pn). 1500 linea: 1) Russi Marina (Staranzanese). 3000 linea: 1) Fantuzzi Barbara (Cgs Ts). 5000 linea: 1) Fantuzzi Barbara (Cgs Ts).

Allievi maschili: 300 cr.: 1) Dimola Daniele (Cgs Ts). 500 Sprint: 1) Dimola Daniele (Cgs Ts). 3000 Linea5 1) Beatrizzotti Stefano (Comina Pn). 5000 linea: 1) Beatrizzotti Stefano (Comina Pn). 10.000 linea: 1) Beatrizzotti Stefano (Comina Pn).

Junior femminili: 300 cr.: 1) Zotti Lorena (Staranzanese). 1500 sprint: 1) Francescato Vera (Comina Pn). 3000 linea: 1) Francescato Vera (Comina Pn). 5000 linea: 1) Casonato Serena (S. Canzian). 10.000 linea: 1) Casonato Serena (S. Canzian).

Juniores maschili: 300 cr.: 1) Cecchini Bruno (Silvan). 1500 sprint: 1) Cecchini Bruno (Silvan). 5000 linea: 1) Zanet Roberto (Cavallini Ts).10.000 linea 1) Zanet Roberto (Cavallini Ts). 20.000 linea: 1) Cella Mauro (Silvan).

Seniores femminili: 300 cr.: 1) Cossovel Roberta (Cgs). 1500 sprint: 1) Cossovel Roberta (Cgs). 3000 linea: 1) Cosolo Elia (S. Canzian). 5000 linea: 1) Zat Tiziana (Staranzanese). 10.000 linea: 1) Giunti Anna (Cgs Ts).

Seniores maschili: 300 cr.: 1) Rizzetto Luca (Comina Pn). 1500 sprint: 1) Rizzetto Luca (Comina Pn). 5000 linea: 1) Dimola Paolo (Cgs Ts). 10.000 linea: 1) Cavallini Furio (Cavallini Ts). 20.000 linea: 1) Bomben Paolo (Comina Pn).

Classifica regionale per società: 1) Comina di Pordenone punti 257; 2) S. Canzian d'Isonzo 136; 3) Centro giuliano servizi Trieste 125; 4) Patt. Cavallini Trieste 119; 5) Italcantieri di Monfalcone 100; 6) Silvan di Fontanafredda 84.

GIOCHI GIOVENTU'

Scuola elementare: Cat. A velocisti masch.: Pradel Alessandro (Trieste). Cat. A vel. femm.: Cipracca Alessandra (Trieste). Cat. A fondisti masch.: Tellan Luca (Pordenone). Cat. A fond. femm.: Marega Annalisa (Gorizia). Cat. B vel. masch.: Cabbai Roberto (Pordenone). Cat. B vel. femm.: Gregorin Sabrina (Gorizia).

Scuola media: Cat. A velocisti masch.: Favot Luca (Pordenone). Cat. A vel. femm.: Derschitz Ileana (Trieste). Cat. A fond. masch.: Paladini Luciano (Trieste). Cat. A fond. femm.: Gazzin Marina (Trieste). Cat. B vel. masch.: Tonussi Michele (Pordenone). Cat. B vel. femm.: Serpo Maria (Trieste). Cat B fond. masch.: Favot Eros (Pordenone). Cat. B fond. femm.: Schochi Maura (Gorizia).

ANCHE SE IN ATTESA DI MAGGIORE SPAZIO IN ACQUA

Portualini bravi pure nel nuoto



TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi alla piscina comunale «Bruno Bianchi» di Trieste il II Trofeo Circolo Lavoratori del Porto, gare aperte agli esordienti di categoria «C» e «B» cioè ragazzi e ragazze nati negli anni '72-'77.

Hanno partecipato con entusiasmo quasi tutte le società della regione: l'Unione sportiva triestina, l'Associazione sportiva Edera, lo Sporting club Altura, l'Associazione sportiva Gorizia nuoto, l'Unione nuoto Friuli, i Vigili del fuoco Trieste e la S. Quirino nuoto, oltre alla società organizzatrice.

Diciamo che, ragazzino più ragazzino meno, erano presenti circa 190 nuove promesse del nuoto regionale.

Senza dubbio è stato uno spettacolo dello sport vedere con quanta grinta queste acerbe speranze si sono impegnate nelle gare incitate dai loro compagni e dai loro genitori come fossero a un'Olimpiade.

La presentazione delle squadre al bordo della piscina è stato un momento magico per tutti. Questi giovani virgulti si sentivano dei campioni nelle loro vivaci tute olimpioniche dai mille colori.

Diciamo che non ci sono stati exploit mondiali, però tutti si sono impegnati per ottenere un buon risultato, per poter salire sul gradino più alto, il più agognato.

Prima, tra le società partecipanti, si è qualificata la Triestina Nuoto, società più blasonata della regione. Alla piazza d'onore si è piazzato il Circolo Lavoratori del Porto di Trieste, circolo organizzatore, che sebben depauperato di spazio d'acqua, facendo leva sullo spirito di abnegazione e di sacrificio dei suoi istruttori e dei suoi atleti è riuscito a raggiungere risultati di rilievo a livello corsi preparatori.

Chissà che un domani forse non lontano qualche stella portualina non arrivi a splendere nell'olimpo del nuoto italiano?

In ogni caso anche se oramai il motto decubertiano sta ormai perdendo il proprio senso, poiché non si gareggia più per partecipare, ma per vincere, ci auguriamo che queste nuove leve non debbano perdersi per strada a causa dei troppi sacrifici, per mancanza di spazio acqua.

Per un giorno il palasport in biancoceleste:











GRANDE SPETTACOLO, QUALCHE RIFLESSIONE

Vecchio vessillo con tanti bambini

Soltanto le immagini possono raccontare della grande festa biancoceleste di venerdì scorso al palasport, una festa giovane nello spirito, ma in perfetta coerenza con una tradizione di serio impegno sportivo quale soltanto una società radicata da 120 anni nella vita di una città può avere. Così la Società Ginnastica Triestina ha ricordato il suo antico e moderno operare, offrendo un saggio ginnico-atletico, spettacolo nella forma, ma con tanti motivi di serena riflessione nella sostanza.

Gli olimpionici riuniti attorno all'attuale presidente della SGT, Matteo Bartoli, sono la concreta testimonianza di un operare nello sport a livello educativo, non speculativo, eppure con serie possibilità di assurgere ad alti, altissimi risultati. I bambini, i più piccoli, vibrante cornice alla cerimonia, protagonisti al pari dei loro istruttori di un'avventura civile e umana, prima ancora che sportiva, sono la prova più evidente del continuo seminare, con lo sguardo rivolto al futuro, caratteristica principale ed esiziale di una associazione che promuova educazione, salute, progresso tramite lo sport.

Centovent'anni, quanti ricordi, quante nostalgie, quanti travagli; generazioni dopo generazioni passate attraverso una storia non benigna, fra guerre, odi, ricostruzioni, ed ancora guerre, ed ancora odi. Ma centovent'anni possono anche essere un'enorme ricchezza se dall'esperienza continuamente rinnovata si sanno trarre i giusti spunti, le più adatte indicazioni, trasferendo il passato nel presente, non come pedissequo proseguo di riti e liturgie, e si vive il presente preparando il futuro.

Il saggio della SGT ha dimostrato tutto ciò, dando evidente prova di adattabilità ai tempi, di duttilità nella trasformazione, fatti salvi i principi di fondo, i principi di onestà e moralità, quelli senza tempo. Sport come fenomeno educativo di massa, sport come momento di evoluzione, sport come risposta morale e fisica a un preoccupante imbarbarimento della società...

E sfilato il vecchio vessillo della Ginnastica, a ricordo di ciò che fu, si sono esibiti i più piccini a speranza di ciò che sarà. Quale miglior ammonimento dell'attualità, della necessaria rivitalità della disciplina sportiva. Era questo il momento riflessivo proposto dalla Società Ginnastica Triestina con lo spettacolare show che solo le immagini possono raccontare.

Gualberto Niccolini

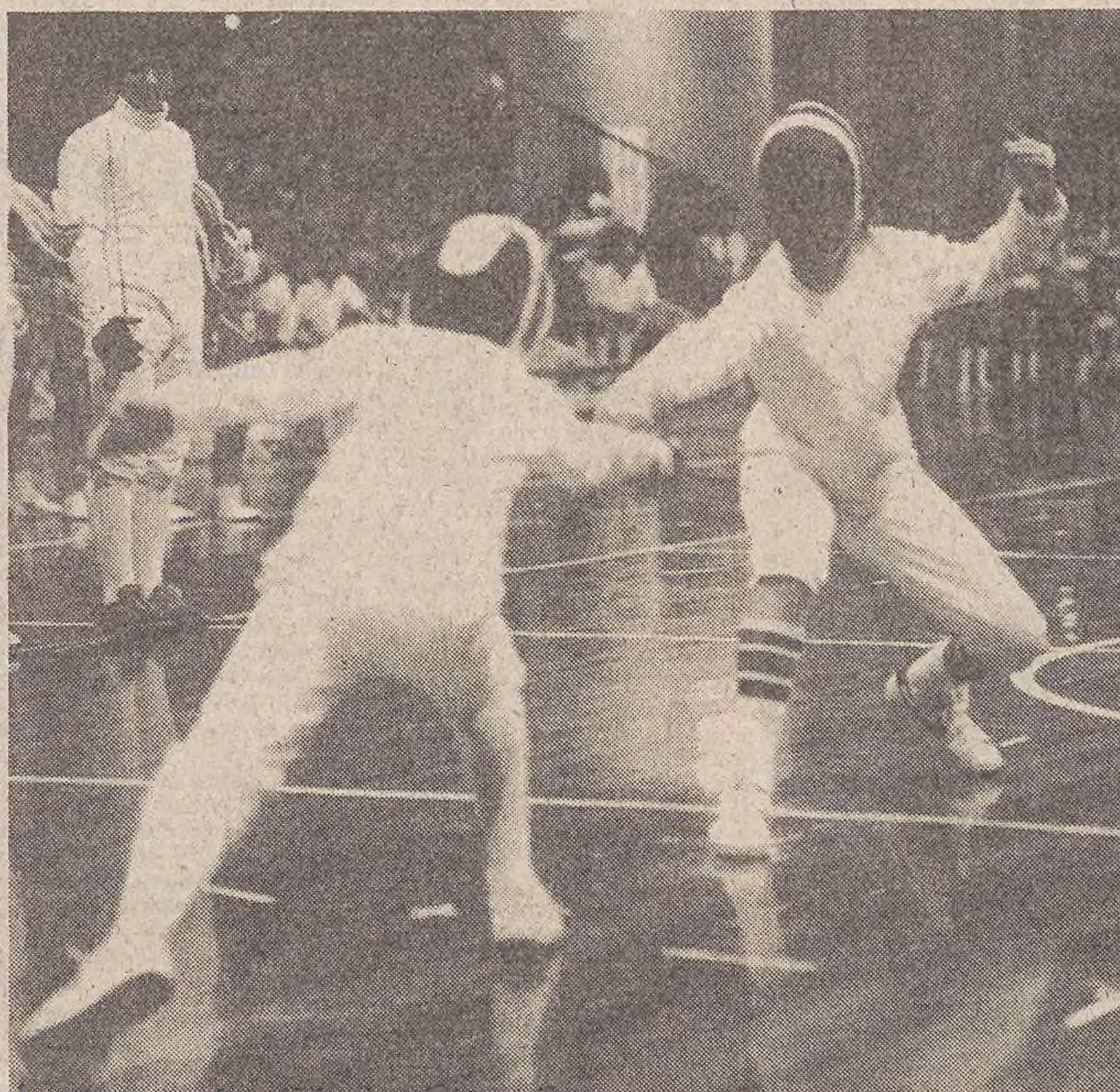




Servizio fotografico di GIOVANNI MONTENERO

la Società Ginnastica Triestina ha 120 anni

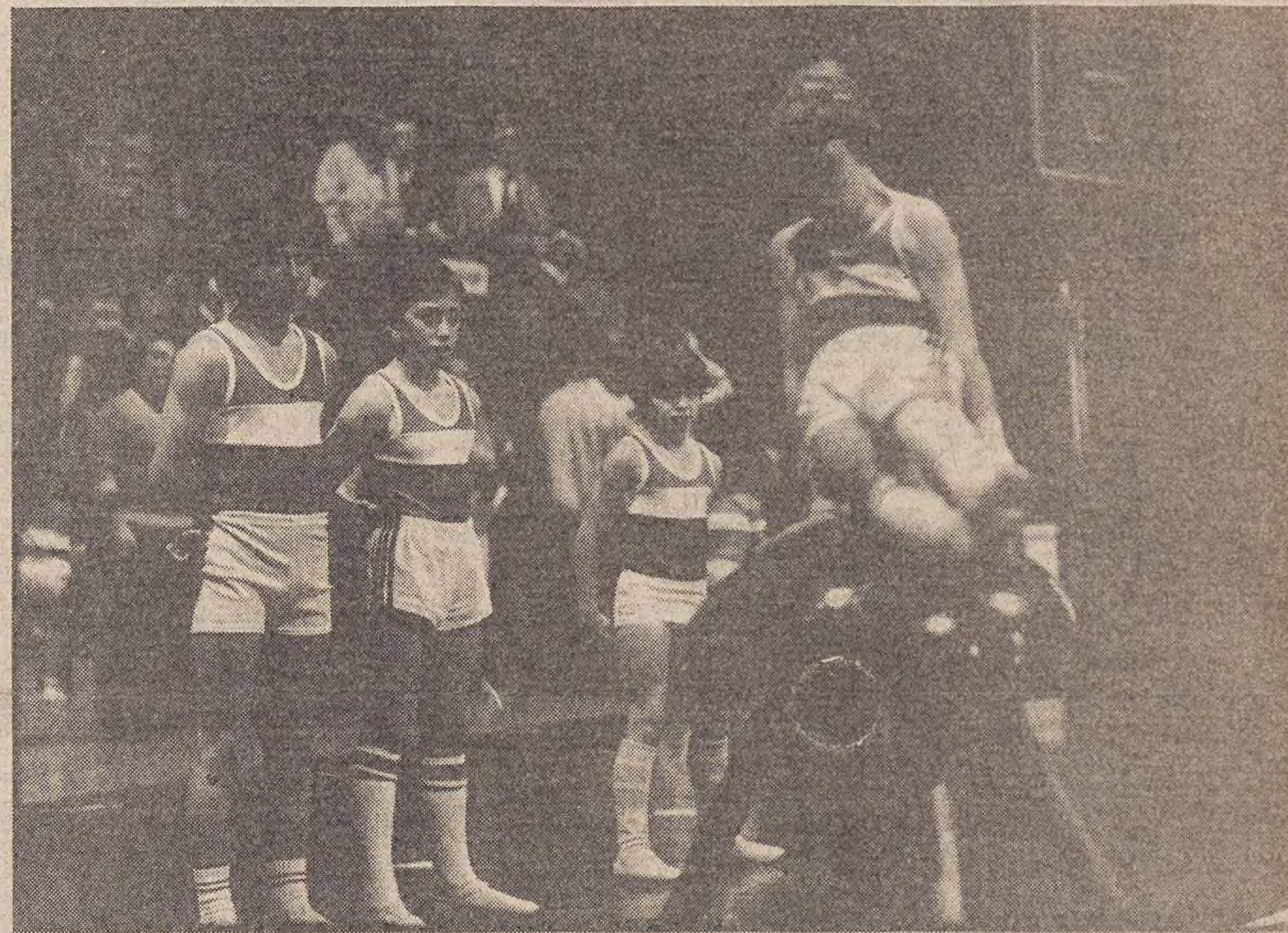


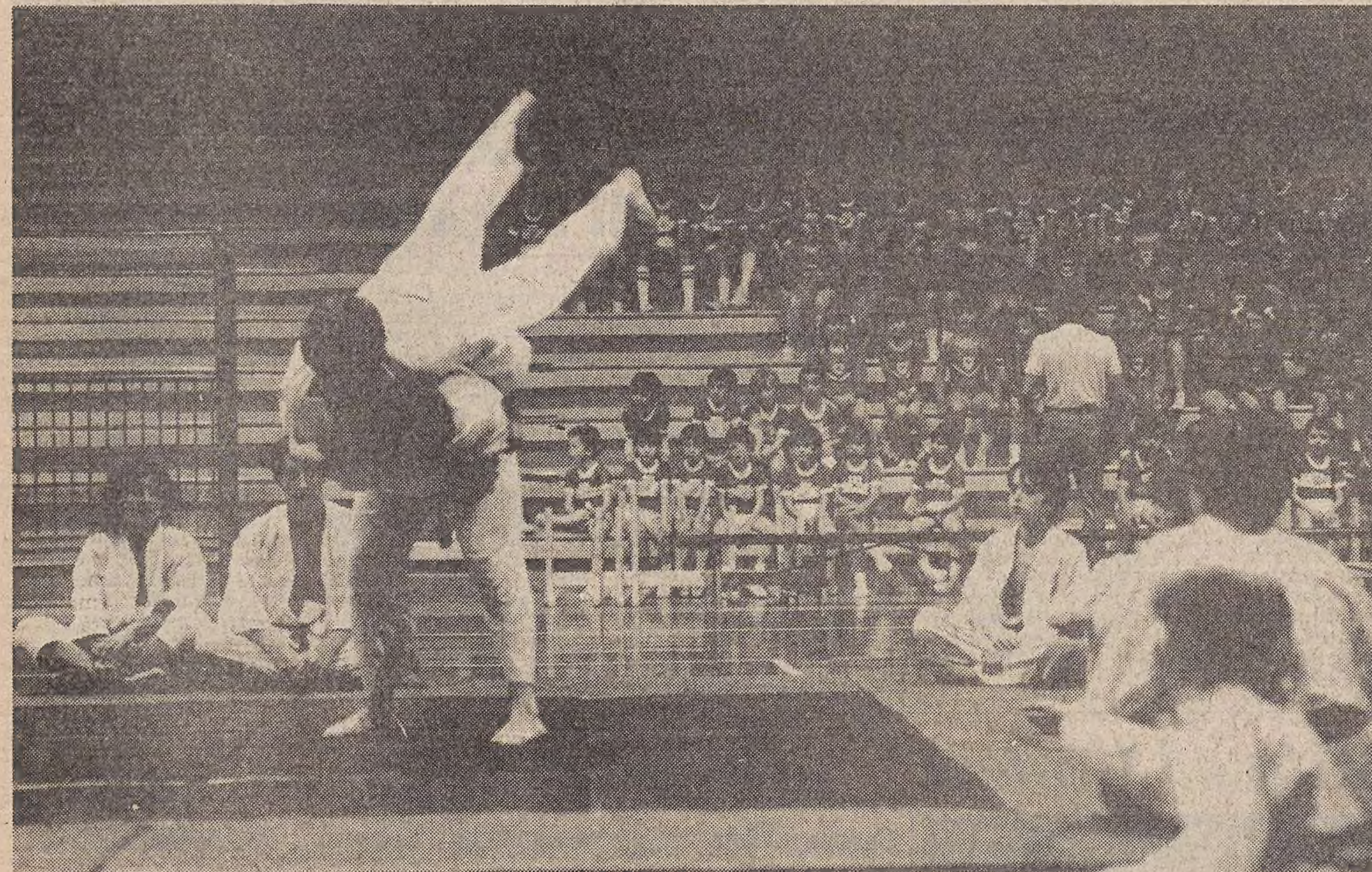


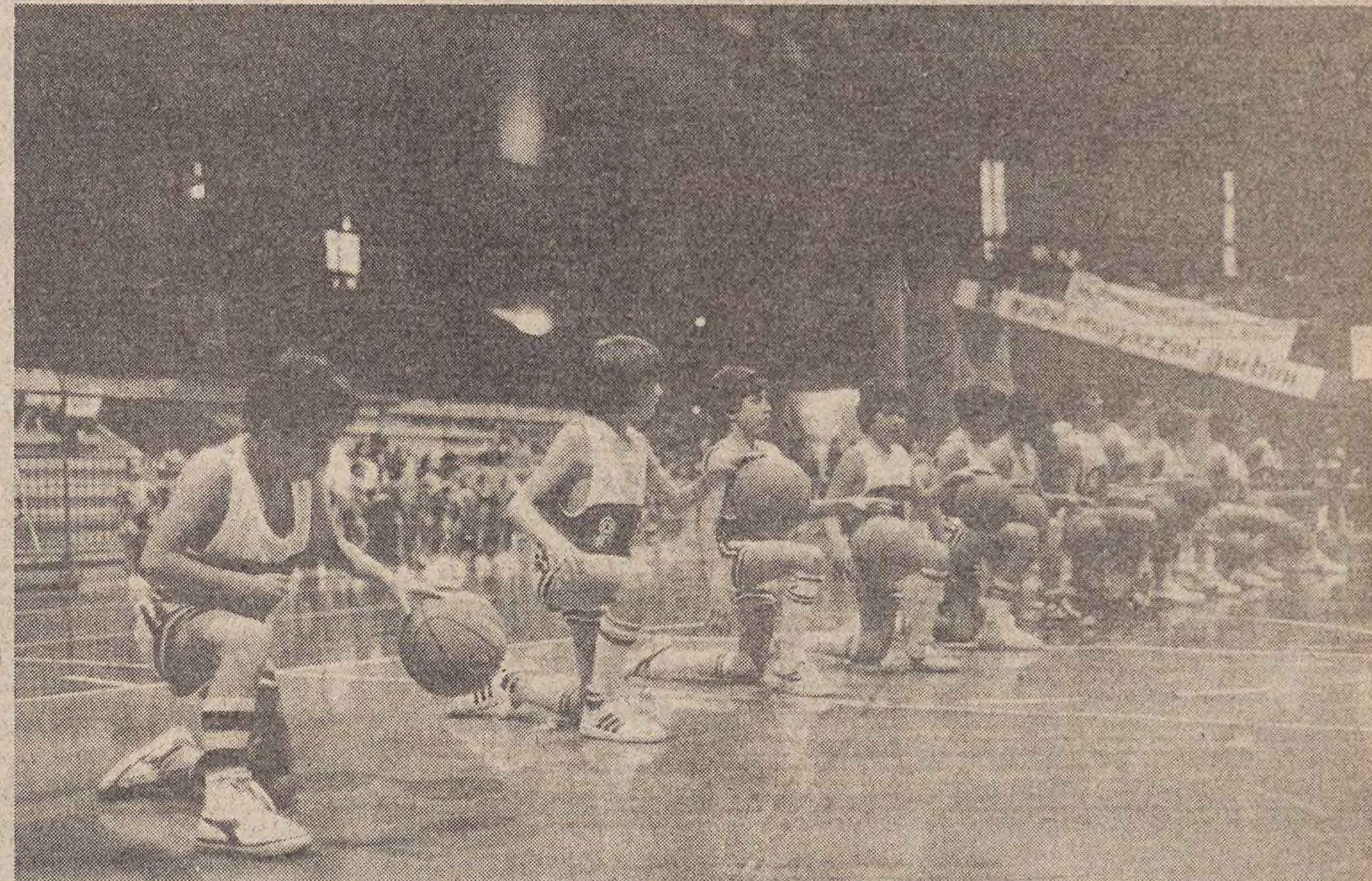












ATTUALITÀ

L'ONDATA DI PIENA DEL RENO E DELLA MOSELLA STA CALANDO

Passato il maggior pericolo nella Germania alluvionata

Due sole vittime (fra cui un bambino) nella Renania coperta da acqua e fango



Trier — In questo villaggio nella valle della Mosella, un buontempone finge di pescare nel centro del paese allagato (Tel. Ap)

BONN — L'ondata di piena del Reno ha raggiunto l'altra notte il suo massimo livello e comincia a decrescere. Questa la previsione dei tecnici che stanno seguendo la più grave alluvione provocata dal fiume dal 1947.

A Colonia, il cui antico centro è invaso da un metro e mezzo di acqua, il livello del fiume ha raggiunto ieri mattina i 9,95 metri, un centimetro in meno rispetto al record raggiunto nella notte.

Vigili del fuoco e organizzazioni per la protezione civile si stanno prodigando senza soste per alleviare i disagi delle popolazioni colpite nella zona del Reno e della Mosella.

L'alluvione ha provocato in Renania per il momento due vittime. Un bambino turco di sette anni è caduto giovedì in un ruscello ed è con ogni probabilità annegato. A Colonia è stato trovato ieri il corpo di un uomo di 74 anni, scivolato con ogni probabilità da una passerella.

A Coblenza la situazione è migliorata l'altra sera, quando il livello della piena è sceso di otto centimetri. Nel comune di Kobern-Gondorf, sulla Mosella, la rottura di un argine di protezione ha provocato danni per milioni di marchi.

Una massa di fango, detriti, acqua e alberi sradicati si è abbattuta sul paese. Per una favorevole fatalità non vi sono state vittime.

Secondo figlio per Carlo e Diana?

LONDRA — Nonostante le ripetute, secche smentite di Buckingham Palace, la stampa britannica continua ad avanzare l'ipotesi che la principessa Diana attenda un altro figlio. Il quotidiano popolare «Sun» (oltre 4 milioni di copie al giorno) pubblica in prima pagina una fotografia di profilo della principessa del Galles, in cui si nota una certa prominenza del ventre.

Il giornale scrive che tutti, domenica a Windsor, dove Diana s'era recata per assistere ad una partita di polo cui partecipava il principe Carlo, hanno notato il particolare, e si sono posti la domanda: è in attesa?.

Il «Sun», come altri giornali, ricorda anche alcune allusioni di Carlo, nei giorni scorsi, che rafforzerebbero l'ipotesi di una nuova maternità di Diana. La scorsa settimana, Carlo ha parlato in tono scherzoso, di un «programma reale per l'allevamento». I giornali ricordano inoltre che la settimana scorsa in Cornovaglia, Carlo aveva invitato la moglie a compiere una passeggiata e che quest'ultima, di solito sempre ben disposta verso le escursioni, aveva invece rifiutato l'invito.

BATTESIMO «UFFICIALE» A ROMA DEL SISTEMA AFRODITE

Da un anno è ormai il computer ad avvisarci sul tempo che farà

Ma la possibilità di sbaglio rimane: per esempio le ore di sole e le temperature

ROMA — Le previsioni oggettive locali del tempo elaborate con il computer-meteorologo «Afrodite» hanno ormai sostituito il metodo soggettivo precedente e costituiscono la base del servizio meteo per le forze armate e per l'aviazione civile. Lo ha affermato a Roma in una conferenza stampa il tenente colonnello Carlo Finizio, del centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'aeronautica militare italiana.

Ogni giorno, ha affermato Finizio, le previsioni di «Afrodite» sono controllate con la situazione meteorologica e la rispondenza conferma la bontà della scelta, specie in grandezze fondamentali come la copertura nuvolosa e la temperatura.

L'errore sulla nuvolosità, ha sottolineato Finizio, nell'80 per cento dei casi è inferiore ai due ottavi mentre l'errore sulla temperatura è inferiore ai due gradi nel 50 per cento dei casi e inferiore ai tre gradi nel 90 per cento dei casi. Solo nel 3 per cento dei casi la previsione sulla copertura nuvolosa è risultata totalmente errata segnalando sereno quando si è verificato tempo nuvoloso e viceversa.

Il progetto «Afrodite» è iniziato intorno al 1978 e ha cominciato a dare previsioni attendibili da oltre un anno.

Con «Afrodite» si può prevedere il tempo in modo quasi totalmente automatizzato, con un minimo intervento dell'uomo, per quanto riguarda 45 località italiane. In un prossimo futuro queste previsioni diverranno ancor più capillari. Si tratta di un indubbio passo avanti. Ma «Afrodite» è veramente affidabile? E qual è il suo margine di errore?

Per appurarlo si sono messe a confronto le previsioni diffuse giovedì scorso 26 maggio con il tempo che in realtà si è avuto sabato 28 e domenica 29 maggio. In molti casi «Afrodite» ha indovinato, anzi talvolta ha azzeccato in pieno, ma in qualche caso le discordanze sono state invece sensibili.

Più che altro «Afrodite» si è spesso sbagliato per quanto riguarda le ore di sole e le temperature minime e massime: è questo il suo tallone d'Achille. Così, per esempio, a Torino erano state previste per sabato sette ore di sole e se ne sono avute invece tre. A Pisa erano state previste per sabato sette ore di sole e se ne sono avute quattro.

Nel Friuli-Venezia Giulia il tempo ha corrisposto per grandi linee alle previsioni elaborate da «Afrodite», che sono state più precise per il sabato. Secondo Afrodite, a Trieste si doveva avere cielo poco nuvoloso con possibili piovaschi, cinque ore di sole, temperatura minima di 15 gradi e massima di 21. In effetti, alla pioggia della mattinata è seguito un cielo quasi sereno, con sole per circa cinque ore. La temperatura minima è stata di 13 gradi e la massima di 19.

Domenica si sarebbe dovuto avere cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge, cinque ore di sole e temperatura minima di 14 gradi e massima di 21. In realtà, al mattino il cielo era velato, poi si è rasserenato e si sono avute oltre cinque ore di sole.

Da quando la meteorologia si serve dei satelliti e degli elaboratori elettronici, molte cose sono cambiate e questa scienza, un tempo considerata pressoché esoterica, sta entrando nel campo delle scienze «quasi» esatte, nel senso che si basa sempre di più sui dati matematici elaborati dai computer e sempre meno sulle interpretazioni personali del meteorologo.

Ma la diagnosi finale spetta sempre all'uomo, e gli elementi in gioco sono così variabili e spesso capricciosi che il risultato è ancora spesso opinabile.

Per l'inizio di giugno per esempio si prevede più sereno che pioggia

ROMA — Tempo in prevalenza buono anche se con qualche pioggia specie al Nord verso la metà della prima decade di giugno, per poi migliorare nuovamente. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica per i primi dieci giorni di giugno.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia è previsto un campo di pressione superiore ai valori normali, con una temporanea flessione nella seconda metà della decade. Nella prima parte del periodo si avranno prevalenti condizioni di tempo buono. Annuvolamenti temporanei accompagnati anche da qualche pioggia si potranno verificare al Nord, specie sul settore occidentale.

Successivamente è previsto un periodo di tempo instabile soprattutto sulle regioni centro-settentrionali con piogge sparse più probabili al Nord. Infine un generale miglioramento con prevalenza di ampie schiarite.

ALTRE SCOSSE (SENZA DANNI) IERI

Giappone: la terra continua a tremare

54 vittime accertate del recente maremoto

TOKIO — La terra continua a tremare nel Giappone settentrionale dove due scosse di media grandezza sono state registrate alle 5.54 e alle 7.02 di stamani (ora locale). Non si segnalano danni a persone e cose.

Secondo un annuncio dell'ente meteorologico, il primo terremoto, con epicentro a circa 70 chilometri di profondità al largo della costa meridionale dell'isola di Hokkaido, ha raggiunto magnitudo 5,8 della scala Richter e quattro gradi della scala giapponese di sette.

Il secondo, con epicentro più a Sud a una profondità di circa 30 chilometri al largo della costa nord-orientale della provincia di Aomori, ha fatto registrare tre gradi della scala giapponese.

Proseguono intanto le operazioni di soccorso nella zona sconvolta dal violento terremoto-maremoto del 26 maggio scorso. Stando a un annuncio di ieri dell'ente di polizia, le salme ricuperate fino a oggi sono 54, mentre 48 sono i dispersi e 93 i feriti.

In alcune parti della provincia di Akita, la più duramente colpita dal maremoto, non sono ancora stati ripristinati i servizi del gas e dell'acqua.

L'ente meteorologico, dal canto suo, ha provveduto a correggere i dati resi noti immediatamente dopo il sisma secondo i quali l'epicentro era stato localizzato nel mar del Giappone centrale a una profondità di 40 chilometri e a una distanza di 160-200 chilometri al largo della provincia di Akita.

UN MURO CONTRO L'INCESSANTE COLATA

Si lavora senza sosta sulle falde dell'Etna per arginare la lava

Le squadre di tecnici e operai agiscono giorno e notte

CATANIA — Proseguono senza soste sull'Etna i lavori per il rafforzamento e l'innalzamento dell'argine per deviare la colata lavica che minaccia da un paio di giorni la stazione della funivia e il rifugio «Sapienza».

Squadre di operai e tecnici si alternano nei lavori anche durante la notte alla luce di potenti fotoelettriche. Nell'operazione vengono impiegate potenti pale meccaniche e autocarri.

Anche ieri mattina (64.o giorno dall'inizio dell'eruzione) dalla fenditura apertasi il 28 marzo scorso a quota 2.350 è proseguita la fuoriuscita di magma «con oscillazioni — ha detto il prof. Cristofolini, dell'Istituto di scienze della terra di Catania — nell'ordine di alcune decine di centimetri nel livello, ma con velocità pressoché costante».

«Il braccio principale — ha detto ancora il prof. Cristofolini — è ostruito all'altezza di Monte Castellazzo e le due diramazioni, una ad Est e una ad Ovest, continuano ad essere alimentate».

Uno dei due bracci è quello che ha raggiunto la zona dove sono in corso i lavori di arginamento a quota 1.900, l'altro si è invece addossato al fianco orientale di Monte Vetore.

Intanto dal cratere principale prosegue anche stamattina l'emissione di vapori misti a ceneri rossastre mentre dalle bocche a quota 2.700 vengono emessi vapori bianchi.

SONO ARRIVATI IERI A FIUMICINO DA BANGKOK

Termina a Roma l'odissea di 53 profughi vietnamiti

Sono tutti giovani tra i 18 e i 25 anni, fuggiti nel 1979

ROMA — *«Sono contento di essere arrivato in Italia. Spero che la mia odissea sia finalmente terminata. Qui vorrei trovare finalmente un lavoro e poter continuare i miei studi. Dopo tante disgrazie, un po' di serenità». Chi parla è uno dei 53 profughi vietnamiti giunti ieri mattina a Roma da Bangkok.*

Il gruppo è composto da giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni; unica eccezione tre bambini neonati che con i loro genitori compongono i soli due nuclei familiari.

Le storie dei 53 profughi sono tutte uguali: scappati nel 1979 dal Vietnam si erano rifugiati in Thailandia dove speravano di poter finalmente trovare una residenza e un lavoro. Ma con il passare del tempo si delineava come unica prospettiva offerta dal governo thailandese, di finire nei campi profughi.

Nei mesi scorsi il ministero degli esteri thailandese ha rivolto un appello ad alcuni paesi stranieri per cercare una sistemazione migliore per migliaia di vietnamiti. L'appello è stato raccolto dal ministero degli esteri italiano che ha dato piena disponibilità per accogliere una parte dei profughi.

I 53 sono stati selezionati nei campi thailandesi dal servizio sociale internazionale su richiesta del ministero degli esteri per essere poi indirizzati in lavori agricoli o domestici.

«Per me qualsiasi lavoro va bene. Il mio scopo è quello di imparare bene l'italiano per poi riprendere a studiare — ha detto To Van Trong, 24 anni, nativo di Saigon —. Nel mio paese prima che arrivassero i comunisti ero uno studente. Poi ho dovuto lasciare lo studio e andare a lavorare nei campi, ma ora il passato non conta più. Sono arrivato in Italia e adesso voglio rifarmi una vita e magari poi far venire in Italia anche mia madre che è rimasta nel Vietnam».

Subito dopo il loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino, i profughi sono stati visitati dal prof. Manzone, dell'ufficio sanità del Leonardo da Vinci, il quale ha dichiarato di «aver trovato dopo un primo controllo tutti in buone condizioni di salute. Ciò nonostante, si è proceduto a vari tipi di accertamenti clinici per evidenziare eventuali latenti forme di patologia esotica o diffusiva, compresa l'indagine microscopica e sierologica per la malaria».

Il gruppo rimane comunque sotto controllo sanitario.

Miss Perù una negra? Giammai o almeno non ancora

LIMA — Gli organizzatori del concorso «Miss Perù 1983» hanno respinto per il secondo anno consecutivo l'iscrizione di Patricia Ramirez, una splendida ragazza negra di 21 anni, per il solo fatto che è una donna di colore.

Patricia si è recata all'ufficio iscrizioni del concorso assieme a due sue amiche, dalla pelle bianca, anch'esse aspiranti al titolo di «Miss Perù 1983». Le due amiche sono state subito accettate mentre per Patricia Ramirez la sua partecipazione doveva essere sottoposta al giudizio degli organizzatori, secondo la segretaria incaricata delle iscrizioni. L'anno scorso Patricia, pur essendosi presentata in tempo utile, si era sentita rispondere che era ormai passata la data limite per le iscrizioni.

Respinta per la seconda volta, Patricia (ex modella, e dall'età di 14 anni ballerina di un noto complesso di balletti del Perù), ha protestato pubblicamente. Non perché sia accettata alla fine al concorso — ella ha tenuto a precisare — ma perché in futuro nel paese le ragazze negre abbiano gli stessi diritti di quelle bianche.

Gli organizzatori del concorso Miss Perù 1983, nel timore di uno scandalo che pregiudicherebbe l'andamento di questa gara di bellezza, stanno ora insistendo (ma invano) con Patricia affinché accetti di partecipare.

La giovane negra in ogni caso non avrebbe alcuna probabilità di esser proclamata vincitrice dalla giuria (nell'ipotesi che si rivelasse la più meritevole).

L'atteggiamento degli organizzatori rende infatti evidente che non è ancora giunto il momento in cui si possa accettare che il paese venga rappresentato ai successivi concorsi internazionali (miss Mondo e miss Universo) da una ragazza di colore e non da una creola (cioè una figlia di europei o di discendenti da europei) come sempre avviene.

LA MANCIA DOMENICALE È SUPERATA, MEGLIO IL COMMERCIO

L'ultima moda dei giovani d'oggi: lavorare per guadagnare qualcosa

ROMA — «Io vorrei avere dei soldi semplicemente per non aver problemi e sbrigarmela da solo». Questa frase di Paolo, 17 anni, studente, dimostra cosa rappresenta oggi il denaro nella vita dei ragazzi.

Per loro non è certo il sale dell'esistenza, ma è un valore di tutto rispetto con cui si devono sempre fare i conti. Forse la crisi che si risente in tutti i settori li ha maturati in fretta.

«Babbo non sgancia, mamma nemmeno» canterella Paolo, ma c'è in loro, a 16 come a 18 anni, un gran desiderio di far presto, di contare soprattutto sulle proprie forze.

Così, molti ragazzi sono partiti all'attacco. Volantinaggio, vendita di merci varie per la strada, distribuzione di elenchi telefonici, volontariato di tutti i generi dallo scarico di merci per i negozi alla custodia a ore dei bambini.

«Una serata in discoteca sembra niente, me tre mezzi di trasporto e imprevisti sono deicimila lire che partono. Poi, c'è tutto il resto».

Chi parla è un sedicenne di Cagliari che s'è trovato un lavoro a mezzo tempo (nelle altre ore studia) presso un negozio di alimentari. È figlio di un medico, ma vuole «gestirsi» da sè, chiedere soldi al padre lo trova «pesante».

Non sono pochi quelli che tentano ancora di più. Al bastione San Remy di Cagliari, un monumentale sviluppo di scalinate e di terrazze nel cuore della città, i ragazzi hanno messo su un mercato dell'usato che funziona ogni domenica mattina.

Li chiamano «tappetari» sia perché dispongono su un tappeto la merce in vendita, sia perché sul tappeto si siedono in attesa dei clienti.

Giacche, giacconi, giubbotti, maglioni, gioielli falsi, mobiletti, c'è di tutto. E tutto pulito, lustro, decoroso, col suo bravo cartellino in bella vista che specifica qualità e prezzo.

Luigi, suo fratello e un amico si sono specializzati momentaneamente, poi si vedrà, in quei tavolini, piccoli armadi e bibliotechine rosso e oro di un gusto offensivo ma che fanno tanto vecchia Castiglia.

«Il mercato tira — dice Luigi — a quarantamila a pezzo vanno via come il pane».

Li hanno scovati in casa propria, in quelle dei parenti e degli amici e ora pensano d'allargare il campo della ricerca anche altrove.

«Certo bisogna lavorarci — spiega Luigi, che sembra il capo della «Azienda» — c'è da incollare, da scartavetrare, da lucidare. In quel tavolino c'erano cinquanta buchetti di tarlo. Sono stati stuccati tutti».

Il fratello e l'amico sono i restauratori; dove hanno imparato? Nei libri di bricolage.

Un altro gruppetto si occupa di libri e di giornali illustrati. I ragazzi li scovano, li prendono anche se un po' sinistrati e se li portano in laboratorio. Il «laboratorio» è la fetta di un garage che il padre di un «socio» ha messo a disposizione e che loro hanno trasformato in legatoria.

Lavorano bene, hanno prezzi onesti e il loro tappeto ogni domenica si svuota rapidamente.

Spara ai ladri: un morto e due feriti

CAVA DEI TIRRENI — Un giovane ladro, Giuseppe Vitolo, di 18 anni, è stato ucciso e due suoi complici, Michele Di Martino e Fabrizio Cioffi, entrambi di 23, sono stati feriti a colpi di pistola da un commerciante, Teodosio Cioffi, di 64 anni, zio di uno dei tre malviventi, che li aveva sorpresi a rubare nella sua abitazione.

Il fatto è accaduto a San Cipriano Picentino, un centro nell'entroterra salernitano. Teodosio Cioffi, tornato a tarda sera dal ricevimento nuziale della figlia, ha sentito rumori sospetti provenire dalla soffitta dove i tre ladri, sentendolo arrivare in casa, si erano nascosti.

Il commerciante, impugnata una pistola calibro 7,65, ha aperto la porta della soffitta sorprendendo i tre giovani. È cominciata una colluttazione nel corso della quale Teodosio Cioffi ha sparato numerosi colpi di pistola uccidendo Vitolo e ferendo gli altri due.

Il nipote Fabrizio è un tossicodipendente. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Salerno mentre Cioffi è stato arrestato dai carabinieri.

AMBIZIOSI PROGETTI SI SCONTRANO CON LE BARRIERE DOGANALI

L'industria italiana cerca un decollo al salone dell'aeronautica di Bourget

PARIGI — La Fiat Aviazione sta studiando insieme alla britannica Rolls-Royce e alla tedesca Mtu nuove versioni del motore Rb-199 che le tre industrie stanno producendo per il caccia multiruolo europeo «Tornado».

I progetti sono destinati a soddisfare le esigenze del futuro intercettore aereo da superiorità per gli anni '90, che si spera sia realizzato fra europei. Per l'Italia è l'aereo che dovrà sostituire il vecchio F-104 come intervettore.

L'Italia deve ottenere lo stesso trattamento di compensazioni industriali aeronautiche che gli altri paesi pretendono. La Fiat Aviazione arriverà nel 1983 ad un fatturato indicativo di 320 miliardi con un aumento del sette per cento rispetto al 1982.

Per i prossimi due anni si prevedono incrementi, ma che non saranno della stessa taglia degli anni scorsi (44 per cento del 1982 sull'81). Questo il punto della Fiat Aviazione (75 anni nel 1983) fatta dall'amministratore delegato ing. Giancarlo Boffetta al salone dell'aeronautica e dello spazio che si svolge sull'aeroporto parigino del Bourget. Era presente il presidente della società prof. Giuseppe Gabrielli.

Mentre nel settore militare si vuole mantenere l'Europa autosufficiente, nel settore civile, ha detto Boffetta, la Fiat sviluppa le collaborazioni con gli Stati Uniti (motore per il futuro bireattore da 150 posti). Il bireattore Boeing 757 inoltre sarà disponibile nella primavera dell'84 con motore americano Pw 2037 al cui sviluppo collabora la Fiat.

Per le compensazioni industriali Boffetta ha fatto il caso del Canada, dal quale l'Italia ha acquistato i «bombardieri d'acqua» Canadair e motori per elicotteri. La proporzione è di 10 per gli acquisti italiani in Canada e di 1 per gli acquisti canadesi in Italia.

Questo nonostante un accordo firmato dai due paesi alla fine del 1981 che sanzionava un bilanciamento negli acquisti. Ora c'è la possibilità di riequilibrare la situazione.

Il Canada sta per varare un primo programma di sei fregate le cui turbine dell'americana General Electric sono adattate all'impiego marittimo dalla Fiat e potrebbero essere comprate in Italia. Un mancato acquisto, ha concluso Boffetta, significherà minor lavoro per l'Italia. Al programma per le navi sono interessate anche Selenia e Oto Melara.

Gigantesco incendio nel Nord della Cina

PECHINO — Centinaia di pompieri hanno combattuto per undici ore contro un gigantesco incendio che nella città settentrionale cinese di Harbin ha devastato tutte le abitazioni e le fabbriche di un quartiere centrale. L'incendio è avvenuto il 17 aprile scorso ma ieri per la prima volta l'ufficiale «Quotidiano del popolo» ne fa un bilancio.

Sono 215 i fabbricati completamente distrutti dal fuoco con un totale di 785 appartamenti e 15 istituti pubblici nel quartiere di Daoli, scrive il giornale senza tuttavia precisare se vi siano state vittime.

L'organo del partito comunista riconosce — per la prima volta — che dall'inizio di quest'anno sono scoppiati ben 404 incendi a Harbin.

«Sua Maestà» Zita e i tirolesi

Innsbruck — L'ex imperatrice Zita continua a godere di molta popolarità in Austria. «Sua Maestà», come la chiamano ancora gli ex sudditi benché i titoli nobiliari siano stati aboliti, si è recata in una visita di due giorni in Tirolo, dove anche il governatore della regione, Eduard Wallnoefer, come si vede nella foto Ap, non si è sottratto al dovere di riceverla, anche se dall'inchino è passato alla più democratica stretta di mano

i telegrammi

Cavallo caduto in un tombino

ROMA — I vigili del fuoco sono riusciti a riportare sulla strada Tuzanio, il cavallo che era caduto in un tombino in via San Gregorio, poco distante dal Colosseo. Per tirarlo fuori si è dovuto lavorare alcune ore per allargare l'imboccatura del tombino larga circa un metro.

L'animale era caduto nel tombino per l'improvviso cedimento della lastra che ricopriva la stanza di controllo degli impianti di una fontana.

«Carta d'argento»: sconti in treno

ROMA — Gli italiani che hanno compiuto i 65 anni (60 per le donne) potranno continuare a viaggiare sull'intera rete delle Ferrovie dello Stato con il 30 per cento di sconto sulla normale tariffa.

È stata infatti resa definitiva l'emissione della «Carta d'argento» istituita dal primo giugno 1981 con carattere biennale. Chi intendesse assicurarsi la «Carta» sarà tenuto a versare unicamente 5000 lire.

Si impicca in carcere

PALERMO — Un detenuto in attesa di giudizio, Agostino Purpura, di 41 anni si è impiccato in una cella del carcere di Termini Imerese (Palermo). L'uomo aveva già tentato il suicidio alcuni giorni fa, ma era stato salvato dalle guardie di custodia.

Agostino Purpura fu arrestato nell'aprile scorso perché durante un diverbio accoltellò quattro condomini dello stesso stabile in cui abitava. Fu avviata un'inchiesta.

California: un morto a un festival rock

DEVORE — Un festival di «heavy rock» (presenti fra gli altri i Van Halen e i Judas Priest) si è trasformato in California in una colossale rissa con un tragico bilancio: un morto, centinaia di feriti, 87 persone in arresto.

Fuori dell'immenso anfiteatro naturale del parco di Glen Helen, dove si tenevano i concerti, tutto è iniziato a causa di una lite per la compravendita di stupefacenti.

Cile: pena capitale per i sequestri

SANTIAGO DEL CILE — La pena di morte, che finora in Cile era applicata solo in casi di omicidio particolarmente grave, ora sarà comminata anche nei casi di sequestro di persona.

Con la pena capitale sarà punito chi uccide o procura gravi lesioni a un rapito, o chi semplicemente maltratta un rapito al di sotto dei dieci anni. Pena capitale automatica inoltre per tutti i sequestri a scopo politico.

Sventato un furto in casa della «Lollo»

ROMA — Un movimentato furto ai danni dell'attrice Gina Lollobrigida è stato sventato per l'intervento dapprima del guardiano notturno e poi della polizia.

Alcuni ladri erano penetrati nell'abitazione con parco dell'attrice in via Appia Antica 223, ma sorpresi dalla guardia notturna che aveva azionato la sirena sono fuggiti sparando sulle luci. L'arrivo della polizia li ha costretti ad abbandonare la refurtiva.

MONS. SILVESTRINI, VICE DI CASAROLI

Missione a Varsavia d'un inviato papale

Il primate Glemp parla già di terza visita di Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO — L'arcivescovo Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, è partito ieri per Varsavia «per incarico di Giovanni Paolo II». Lo rende noto un comunicato vaticano.

Con lui è partito sullo stesso aereo, il segretario generale della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislao Dabrowsky, il quale era a Roma da cinque giorni per consultazioni in Vaticano: aveva avuto incontri col papa e con personalità della segreteria di stato pontificia.

Il viaggio di Silvestrini e Dabrowsky è il rapporto col viaggio papale del prossimo giugno.

Il comunicato vaticano precisa che mons. Silvestrini si reca in Polonia su invito del ministro degli esteri polacco, Stefan Olszowski, e della conferenza episcopale. Avrà colloqui perciò sia con autorità di stato, sia con i vescovi polacchi, in vista del secondo viaggio pontificio in Polonia, già annunciato dal 16 al 23 giugno 1983.

Mons. Silvestrini è da anni il più diretto collaboratore del segretario di stato card. Casaroli e il suo ruolo corrisponde, in un certo senso, a quello dei ministri degli esteri nei governi laici.

Secondo il cardinale Glemp, è possibile che, dopo l'imminente secondo pellegrinaggio, il Papa effettui una terza visita in Polonia in un prossimo futuro.

Lech Walesa di nuovo interrogato

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, è stato interrogato ieri per due ore e mezzo dalla polizia di Danzica per la terza volta in quattro giorni.

Il leader sindacale ha risposto a domande riguardanti i rapporti tra «Solidarnosc» ed il comitato d'autodifesa sociale «Kor» i cui dirigenti sono stati arrestati e si trovano in attesa di processo. Lo stesso Walesa ha dichiarato che dopo l'interrogatorio non è stato convocato per un altro giorno.

AL CONFINE CON LA BAVIERA

Berlino Est espelle altri sei pacifisti

Volontà di liquidare il gruppo di Jena

BONN — La Germania Est ha espulso altri sei militanti del movimento pacifista indipendente di Jena. La polizia di frontiera bavarese ha annunciato ieri che, al posto di confine di Ludwigsstadt, le autorità tedesco-orientali hanno fatto uscire, sabato scorso, tre adulti e un bambino, e domenica altri tre adulti. In totale sono dieci i pacifisti di Jena espulsi in Baviera e altri dieci a Berlino Ovest, nelle ultime settimane.

I tre tedesco orientali costretti a partire sabato sono tra i 21 e i 35 anni (una bibliotecaria con il figlio di otto anni e mezzo, un giovane disoccupato e un fabbro) e i tre di domenica tra i 21 e i 34 anni (un infermiere, un operaio specializzato, un assistente universitario).

Tutti hanno dichiarato di essere stati espulsi a causa della loro appartenenza al gruppo pacifista non ufficiale di Jena, che ha dato vita, negli ultimi mesi, a manifestazioni contro le armi nucleari ad Est e ad Ovest represse dalla polizia.

E' evidente l'intenzione del regime comunista di liquidare il pacifismo autonomo per tollerare invece solo le organizzazioni «pacifiste» di massa pilotate dalle autorità.

Il leader tedesco-orientale Erich Honecker, ha espresso frattanto al capo del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, Hans-Jochen Vogel, la volontà per una continuità nei rapporti tra i due stati tedeschi. Lo ha detto ieri lo stesso Vogel ai giornalisti, illustrando i risultati di un improvviso colloquio di quattro ore avuto con Honecker sabato scorso.

SAGGIO DELL'AMBASCIATORE USA

Tra Mosca e Bucarest la Bessarabia rimane un motivo di frizione

Inghiottita dall'Urss, complice Hitler

BUCAREST — Un libro, destinato senz'altro a diventare un «bestseller», è apparso nelle librerie romene. Si tratta del volume «Politica della Gran Bretagna verso la Romania (1938-1940)». Autore, l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti in Romania, David Britton Funderburk.

Nell'opera, traduzione dell'originale apparso nel 1974, Funderburk, professore di storia alla Campbell University di Buies Creek, nella Carolina del Nord, sostiene la tesi che principale responsabile del «sequestro» sovietico dei territori nord-orientali della Romania (Bessarabia e Bucovina del Nord), nonché dell'aver gettato il paese nella seconda guerra mondiale a fianco dell'«asse», fu il patto Ribbentrop-Stalin del 1939. La Bessarabia, provincia romena fin dal 14.o secolo, è stata ribattezzata dopo la guerra Repubblica sovietica di Moldavia.

Il libro, che presenta per la prima volta ai lettori romeni una dettagliata analisi del patto tedesco-sovietico e dei suoi riflessi sulla politica della Romania, non mancherà di fare sensazione, ed è stato assai apprezzato dagli specialisti romeni.

Note e citazioni di documenti, esaminati negli archivi di stato romeni e britannici, dimostrano, contro le tesi della storiografia tedesca e sovietica, che la Gran Bretagna, lungi dal seguire la sua politica di «appeasement» verso Hitler nel Centro Europa culminata nel patto di Monaco, cercò di salvaguardare la neutralità della Romania, appoggiandola politicamente ed economicamente. La Romania, presa fra due delle superpotenze dell'epoca (Germania e Urss), veniva considerata di vitale importanza per le sue riserve cerealicole e petrolifere.

Nell'art. 3 del protocollo segreto addizionale del patto Ribbentrop-Stalin, Berlino accettava senza riserve le mire di Mosca sulla Bessarabia. La storiografia sovietica difese il trattato e l'annessione della Bessarabia, nonostante il successivo voltafaccia antisovietico di Hitler.

Aeroporto colpito dagli afghani

ISLAMABAD — Nei giorni scorsi, i partigiani afghani avrebbero attaccato nuovamente l'aeroporto militare di Jalalabad, una sessantina di chilometri a Ovest di Kabul, infliggendo pesanti perdite in uomini e materiale alle forze governative.

Secondo fonti della resistenza l'operazione si sarebbe conclusa con l'uccisione di sei soldati sovietici e di quindici afghani, e con la distruzione di due elicotteri Mig fermi sulla pista. Durante l'attacco, avvenuto mercoledì scorso, i «mujahiddin» avrebbero fatto uso di mortai e lanciarazzi.

Si ritiene che Jalalabad sia presidiata da una divisione sovietica, composta da 10 mila uomini.

NATO IN LETTONIA, AVEVA 84 ANNI

Morto Arvid Pelshe decano del Politburo

Ultimo superstite della generazione rivoluzionaria

MOSCA — A 84 anni compiuti, dopo una vita tutta spesa nell'affermazione e nel rafforzamento del potere sovietico, non senza collusioni con i potenti servizi di sicurezza del regime, se ne è andato l'ultimo dirigente del Cremlino in grado di vantare una partecipazione ai «dieci giorni che sconvolsero il mondo»: Arvid Pelshe, dal '66 ad oggi membro a pieno titolo dell'ufficio politico del Pcus, il «Sancta sanctorum» del potere in Urss.

La sua morte è stata pubblicamente annunciata ieri pomeriggio con un necrologio ufficiale, in cui il defunto è esaltato come «eminente figura del partito comunista e dello stato sovietico, ardente internazionalista, uno dei più vecchi rappresentanti della gloriosa schiera dei bolscevichi-leninisti».

Con la scomparsa del decano Pelshe, scende a undici il numero dei membri effettivi del Politburo, che l'anno scorso ha perso tre figure di spicco (Leonid Breznev, Mikhail Suslov e Andrei Kirilenko) e si è arricchito di un solo nuovo titolare, Gheidar Aliev.

Nell'ufficio politico sarà, con ogni probabilità, immesso sangue nuovo da un «plenum» del comitato centrale atteso alla vigilia di una sessione del Soviet supremo fissata per il 16 giugno.

Il Soviet supremo dovrebbe procedere — da parte sua — alla nomina di un capo dello stato in sostituzione del defunto Breznev e — in accoppiata al «plenum» — gettar luce sugli attuali equilibri.

Nato in Lettonia da famiglia contadina, bolscevico della prima ora, Pelshe era nell'ufficio politico del Pcus — come membro effettivo — dal '66: tra i dirigenti dell'Urss era ormai l'unico che potesse vantarsi di aver preso parte alla rivoluzione d'ottobre.

Dal '66 ad oggi ha diretto il comitato di controllo del Pcus presso il comitato centrale e, pur figurando tra i membri del Politburo, suprema «stanza dei bottoni» del potere, non è mai stato considerato dai «cremlinologi» occidentali un «peso massimo».

Mosca: il Psi occhieggia a Washington

MOSCA — In un commento sulla campagna elettorale in corso in Italia, la «Pravda» scrive che il Psi respinge la proposta di «Alternativa democratica» avanzata dal Pci perché «vuole ingraziarsi gli americani», in quanto all'Italia è riservata una parte sempre più attiva nel fianco Sud della Nato, ma nell'intera alleanza in generale.

RASTRELLAMENTO MILITARE UNITO AL RILANCIO AGRICOLO

Salvador: offensiva dei regolari In prima linea i consiglieri Usa

Il nuovo programma anti-guerriglia richiede più rischi per gli americani

SAN SALVADOR — Per un'importante offensiva politico-militare in programma il mese prossimo nella provincia di San Vicente, si prevede che i consiglieri militari statunitensi saranno maggiormente impegnati nella guerra contro i guerriglieri di sinistra nel Salvador.

Con l'aiuto americano, il governo di destra spera infatti che circa 6 mila soldati riescano a cacciare un migliaio di ribelli che operano liberamente nella regione agricola, circa 50 chilometri ad Est della capitale.

I preparativi per l'offensiva costringeranno i consiglieri militari statunitensi a rimanere in zone di intensi combattimenti su base quasi permanente, ma alcuni di loro hanno detto che è necessario correre dei rischi perché le cose cambino dopo 43 mesi di guerra. In questa occasione, Washington potrebbe anche alzare il tetto dei consiglieri che è attualmente di 55.

«Fare quello che dobbiamo fare col numero che siamo è come medicare con un cerotto una polmonite» ha detto un americano. Un altro dei consiglieri di San Vicente ha fatto presente che potrebbe non esserci una seconda occasione se l'ambizioso programma fallisce.

«Se questo progetto non funziona è finita». Ha detto esplicitamente lo stesso consigliere.

Per preparare l'offensiva, dieci «berretti verdi», dall'inizio di maggio, si trovano a San Vicente per addestrare all'antiguerriglia 350 uomini del battaglione «cacciatori». Il capoluogo di provincia di San Vicente è l'unica città della regione sotto il pieno controllo governativo.

Altri tre americani stanno lavorando con ufficiali salvadoregni per migliorare la struttura e la tattica dell'esercito, impegnando per dare la caccia ai guerriglieri piccole pattuglie e non grandi offensive.

Se l'operazione avrà successo, funzionari salvadoregni e rappresentanti dell'ente americano per lo sviluppo internazionale seguiranno i soldati a San Vicente per cercare di far tornare al lavoro sulla terra migliaia di contadini che l'avevano abbandonata a causa della guerra.

Squadre di «cacciatori» avranno il compito di pattugliare San Vicente per impedire che i guerriglieri tornino, mentre verrà dato inizio al programma civile.

Per sette mesi i ribelli hanno fatto saltare ponti e linee elettriche, incendiato magazzini di cereali e richiesto tasse di guerra ad automobilisti e ai contadini rimasti.

Nella provincia, l'agricoltura che è il bene principale della regione, è quasi alla paralisi. Alcuni contadini lavorano nei campi sotto casa quando la locale difesa civile gli dà una scorta armata, ma delle 11 cooperative agricole formate in base al programma di riforme del governo ne funzionano solo cinque.

DENUNCIA DELL'ESODO DI SERBI DALLA PROVINCIA

Kossovo: auspicata da Ribicic l'immigrazione di non-albanesi

BELGRADO — Preoccupazione per la situazione nel Kossovo, la provincia meridionale focolaio del nazionalismo albanese, è stata espressa, [illegible] fa, al segretario del P[illegible] jugoslavo Mitja Ribicic, in un discorso rilanciato ieri dalla agenzia «Tanjug».

«Abbiamo una nuova ondata di sfiducia nazionale che è pericolosa», ha detto Ribicic, riferendosi al continuo esodo di serbi e montenegrini che lasciano il Kossovo per sistemarsi altrove a seguito, si dice, di pressioni fisiche e psicologiche».

Recenti notizie hanno parlato di incendi misteriosi nei campi e nelle vigne di contadini di origine non albanese e di [illegible] forme di pressione intese a rendere la vita difficile ai gruppi etnici diversi.

«Po[illegible] — ha detto Ribicic — [illegible] dovremmo non solo arrestare la migrazione nel Kossovo, ma arrivare a una intesa con i compagni dal Kossovo per lanciare un processo di immigrazione di operai e esperti» da altre regioni jugoslave in direzione di quella provincia.

Il quotidiano jugoslavo «Zagreb» respinge intanto con fermezza le congetture di due politologi statunitensi, secondo cui potrebbe partire dalla Jugoslavia la scintilla di una terza guerra mondiale. I due studiosi, a quanto ha riferito un giornale americano, hanno formulato l'ipotesi che «il crollo della direzione collettiva in Jugoslavia» potrebbe dar luogo entro due anni a uno scontro fra le superpotenze.

Una lotta aperta per il potere fra i successori di Tito, stando a questa ipotesi, indurrebbe Mosca a intervenire con conseguente reazione di Washington.

Nel suo commento «Zagreb» afferma che si tratta di «un parto della fantasia». L'agenzia Tanjug osserva, dal canto suo, che «ambienti occidentali» hanno più volte messo in giro in passato voci su una possibile destabilizzazione politica in Jugoslavia come punto di partenza di uno scontro nucleare, voci che sono identiche alle congetture dei politologi americani.

Ora Gheddafi preme sul Ciad

KARTUM — La Libia ha inviato altri aerei e rinforzi di truppe nella regione dell'Auzou, nel Ciad settentrionale, per aiutare le forze dell'ex presidente Goukouni Oueddei contro l'attuale Capo dello stato del Ciad, Hissene Habre.

Lo ha affermato oggi l'agenzia di stampa sudanese, attribuendo l'informazione a soldati ribelli del Ciad fuggiti nel Niger.

La Libia si era già annessa l'Auzou, una striscia parallela al suo confine meridionale con il Ciad, agli inizi degli anni Settanta. La zona è attualmente usata come base di operazioni delle forze di Oueddei.

QUANDO LA PIRATERIA NON DANNEGGIA

Il dialogo Pechino-Seul avviato dal dirottamento rafforza la pace in Corea

TOKYO — Il «riconoscimento incrociato» delle due Coree, teorizzato fin dal 1975 da Henry Kissinger, ma considerato per anni una semplice ipotesi di lavoro, da qualche tempo è divenuto, invece un fatto pressoché acquisito.

Per «riconoscimento incrociato», non si intende dire che la Corea del Sud debba riconoscere quella del Nord e viceversa.

Si intende invece, alludere al futuro riconoscimento della Corea del Sud da parte di Pechino, e forse anche di Mosca e di altri paesi comunisti, e al simultaneo riconoscimento della Corea del Nord da parte del Giappone e dei paesi occidentali.

In tal modo lo status quo delle due Coree ne risulterebbe consolidato e il mondo intero prenderebbe atto di questa realtà.

Paradossalmente, questa svolta è stata facilitata e accelerata dal dirottamento di un «Trident» cinese, il 5 maggio scorso a Seul.

Dopo il dirottamento, giunse in volo a Seul il direttore dell'aviazione civile cinese Shen Tu, che ha il rango di ministro, e furono avviati intensi negoziati nel corso dei quali ciascuna delle parti doveva per forza di cose riconoscere (per la prima volta) l'esistenza dell'altra.

---

†

Si è spenta serenamente

Luigia Kocman ved. Cossutta

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, SREČKO e CARLO, la nuora MARI, il genero GIORGIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Santa Croce.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il giorno 29 maggio è mancata la nostra cara

Lina Corbo in Castellan

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la figlia LOREDANA, il genero, il suocero ATTILIO, i fratelli LELLO, ENZO, GAETANO, RAIMONDO, le cognate ADA, SILVIA, TERI, VOLGA, i nipoti FERNANDA, TOIO, ROBERTO, MASSIMO, GABRIELLA, ALESSANDRO, EDY, ENZO, ELEONORA, ROBERTO, DORILENA.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto: famiglie ZOPPE' - COLAUTTI

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al dolore:
— FRANCO e ARIELLA

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— LAURA e GIORDANO LORENZI
— famiglia GUIDOLIN

Trieste, 31 maggio 1983

Ricorderanno sempre la cara

Lina

gli amici
— BRUNA, DUILIO
— GIANNA, EMILIO
— LORELLA, FABIO
— OFELIA, TULLIO
— SILVANA, DARIO
— RITA, FRANCO
— DARIA, FURIO
— GIULIANA, ESTERINA
— MARTA, TOLY

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto GIORGIO, LAURA, FABRIZIO.

Trieste, 31 maggio 1983

Lina

hai lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi: ERMANNO, ROSSELLA, CLAUDIO, GIULIANA, PINO, ARMIDA, SANDRA, IGOR, LIVIO, TINA, MAURO, MASSIMO.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia MAZZUCCHI.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipa al dolore MIMMO NERINA.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al dolore: PIERO, VITTORINA, FABRIZIA, MARIA APOLLONIO.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al dolore di LOREDANA le colleghe dello Studio GIORDANO & COMISSO.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vrc ved. Cernigoi

Ne danno il triste annuncio la figlia NEREA, il genero, i nipoti: ROBERTO, MANUELA con il marito e il piccolo CRISTIAN, PATRIZIA con RICO, ENNIO con LINA e FABIO, CLAUDIO e MARIANA (assenti) e l'affezionata amica NERINA.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano commossi:
— LIDIA e ANGELO

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Biagio Longin

Lo piangono la moglie ANTONIETTA, i figli MAURIZIO e ROSSANA unitamente alle famiglie NARDULLI e COVELLA.

I funerali seguiranno mercoledì 1 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— DIANA
— GIULIANO
— NICO
— BERTA

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Rosalia Pegan nata Čuk

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora PIERINA, i nipoti FABIO e PAOLO con GRAZIELLA e il piccolo FRANCESCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Benvenuto Bravin (Nuto)

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

All'alba del 29 maggio, l'anima buona di

Livio Zappi

non è più con noi.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ADRIANO, la nuora, il nipote FLORI, il fratello PINO con LORIANA e ANTONIO, il fraterno amico MARIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. MASSI e al personale tutto del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipa al lutto la suocera GIUSEPPINA, il cognato NINO con la moglie LILIANA, i nipoti MARINA, WALTER e famiglie.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il 29 maggio si è spento il nostro caro

Giuseppe Zagar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ADA, DORI e RUDI con le famiglie, e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Chirurgica ed in particolare al dott. MILIC.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Armando Malinverni

Lo piangono la moglie LISA, la figlia MARIELLA, il genero OTTAVIO, le nipotine LAURA e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

E' mancata prematuramente la nostra cara

Annamaria Fioretti in Stancich

La piangono il marito NINO, l'adorato figlio DANIELE, la cara zia ANITA, GUIDO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano commosse le famiglie:
— ARDIZZONI
— CETTOLO
— FONTANOT

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Skerlavaj

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia GUERRINA, il figlio BERNARDO con la moglie APOLLONIA e il figlio ROBERT, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dall'ospedale maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il giorno 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Grill

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE e la figlia FLAVIA.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Nel secondo anniversario della morte di

Rina Montecchio

il marito GIANNI le sorelle MIRELLA e MIRANDA La ricordano.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Si è spenta

Rita Novelli

Addolorati lo annunciano la sorella SILVIA, il fratello PINO con LINA, ARIELLA e ORNELLA, la cognata GIOVANNA con ANNAMARIA; famiglie KRAJICIRK e DI STASIO.

Si ringrazia la sig. BRONZIN per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il 29 corr. si è spento

Ezio Sarocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli GIORGIO e BRUNO (assente), le nuore VIVIANA e ANITA, i nipoti DAVIDE, ROBERTO, FRANCO, i cognati e familiari tutti.

Un ringraziamento al nipote dott. FULVIO CARMIGNANI, ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o giugno 1983 alle ore 10.30.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Bruno Tassin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli SERGIO e LIVIA, il genero FABIO, la nuora MARIA, le adorate nipoti ROSSELLA, MIRELLA, ISABELLA e LUCIANA, la sorella ANDREINA (assente) unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 1 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie VISINTINI-NAIMI.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il 30 maggio si è spento il nostro caro

Giacomo Castellana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli GIANFRANCO e ALESSANDRO, la nuora DANIELA, il fratello MICHELE, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale del II Pneumologico per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 1 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1983

ARPAD WEICHANDT partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Fany Klemencic ved. Sergas

La piangono le figlie CLAUDIA, SILVANA e LAILA, i generi MIRO, CELESTE e MAURO, le nipoti TANJA con FRANCO, MAURA e MANUELA, la sorella KATJ, il fratello LUIGI, le cognate assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, Saluzzo, Sezza, Siciole, 31 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie MAURI e SCHERIANI.

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il giorno 30 maggio è spirato

Mario Vescovi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le nipotine SABRINA, CRISTINA, GIULIA, TANJA, i cognati, le cognate, i parenti e gli amici tutti.

La Messa esequiale sarà celebrata mercoledì 1.o giugno alle ore 12 nella Chiesa di S. Pio X; seguirà il funerale.

Un ringraziamento ai medici e al personale delle Divisioni neurochirurgica e I medica.

Un ringraziamento ai partecipanti alle esequie.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 1983

---

†

Il giorno 28 maggio ci ha lasciati la nostra cara

Maria Battauz ved. Cesco

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO con la moglie ARMANDA, i nipoti DARIO e CHIARA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio, ore 10.30, dalla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia VICIG.

Trieste, 31 maggio 1983

Con animo commosso prendono parte al dolore di ROMANO e dei figli per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

la Boico

gli affezionati parenti: PUCCI ROSOLINI con il marito STELIO ed i figli SERGIO, MANUELA e PAOLA; TERZO ORZAN e PAOLO CACCESE; i cugini PETTARIN, DITRI e BENUSSI; zia PEPPINA e DARIO VILLANI; zia ANDREINA e GUGLI ORZAN; FRANCA MAURO e NUCCIA HAMMAREN; CESA e MARIO GALLO; MARY e BRUNO GALLO; i cugini BARESI; UGO e BIANCA ZINGALE.

Trieste, 31 maggio 1983

Fraternamente vicini all'amico ROMANO e ai figli, piangono l'indimenticabile

la

— STELIO e MARIA MATTIONI
— GIORGIO e STEFI BERGAMINI

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano commosse al lutto le famiglie PACIA, DEPINGUENTE, MARCHESINI.

Trieste, 31 maggio 1983

Si associano al dolore di ROMANO BOICO e figli gli amici:
— MARISA e GIAMPAOLO RAUBER con la cugina MARCELLA SENTIERI
— CARMINA, ALDO, GIULIANA, PIERO BUFFON

Trieste, 31 maggio 1983

ALESSANDRA NERI e famiglia partecipano all'immenso dolore di PIERO e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1983

Commossi partecipano al lutto della famiglia BOICO gli amici: NINO e NIDIA NOBILE; SILVANO e LUISA ROTTERI; FRANCO e ANNAMARIA NERI; FABIO e LOREDANA NERI; SILVIO e MALVINA PALAZZI; DARIO e MARIA CRISTINA GUBERTINI PALAZZI; EDDA SCHAEDZ PALAZZI; BRUNO FRANCO.

Trieste 31 maggio 1983

NINO e TULLIO PERIZZI con le loro loro famiglie prendono parte al grave lutto di ROMANO BOICO per la perdita della moglie

la

Trieste, 31 maggio 1983

NINO e MARGA addolorati piangono la cara

la

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 31 maggio 1983

Vicini al dolore di PIERO partecipano al lutto gli amici MARCO FUMANERI, MAURO BUSSANI, ANDREA MASE' e famiglie.

Trieste, 31 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— JOLLY QUARANTOTTO
— NORA e ARMANDO FOGAR

Trieste, 31 maggio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico HANS per la scomparsa di

Larissa Caidassi

CRISTOFORO e moglie.

Trieste, 31 maggio 1983

L'Ordine dei medici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.

Giovanni Fonzari

Gorizia, 31 maggio 1983

La moglie MORENA e il figlio CLAUDIO nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano i parenti colleghi e amici tutti per la loro partecipazione al dolore per la scomparsa del caro

Felice (Cetto) de Gioia

Trieste, 31 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

LUCIANA e DARIO BOSCOLO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara

Valeria Bernetti ved. Mingotti

Trieste, 31 maggio 1983

ANNIVERSARIO

31-5-1970 31-5-1983

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro papà

Guido Nordio

lo ricordano con immutato affetto la figlia e il genero.

Trieste, 31 maggio 1983

XX ANNIVERSARIO

Eugenio Germani

La moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 31 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Silvano Marcon

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 31 maggio 1983

Continuaz. dalla 12a pagina

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino proprio. Telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22

ITALO Svevo recente 90 mq soggiorno 2 stanze biservizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vista mare vendesi-permutasi con soggiorno 3 stanze conforts conguagliando tel. 766676. 19/22

LOCALE 500 mq carrabile altezza metri 5 XX Settembre politeama libero vendesi, tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PAPARIANO villetta indipendente libera 2300 mq terreno 68.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento più mansarda palazzina recente. Zona tranquilla. Cantina, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI grazioso appartamento 2 letto ripostiglio garage cantina 60.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 1.o piano 3 letto adatto anche studio 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 seminuovo, centralissimo 4 stanze, accessori 50.000.000, VERO AFFARE. 497/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MUTUI 15% ultimi primingressi forniti ogni confort garage str. Fiume 34 tel. 744091. 6/22

OFFICINA garage adatta qualsiasi attività altezza 6.30 180 mq libera vendesi muri eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 64640 ore ufficio.

OPICINA appartamenti signorili con giardino finiture lusso varie metrature vende direttamente impresa tel. 750281. 5787/22

PIERIS casa da ristrutturare su 2 piani con giardino 24.000.000, GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSI S. Giovanni ultime disponibilità ogni confort garage mutui 11%. Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

PRIVATO vende appartamento 1976 Palladio salone due stanze due bagni poggiolo ripostiglio cucina. Negozio mq 25 Molino Vento 26, tel. 422595.

PRIVATO vende soffitta camera cucina possibilità doccia via Barbariga 7 dalle ore 16.30-17.30. 5780/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero viale D'Annunzio 100 mq tutti i conforti, telef. 767155 dopo le 19. 5784/22

PROPRIETARIO vende terreni inedificabili S. Pelagio, telef. 830312 ore pasti. 5788/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile vicolo Castagneto soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 89.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero mansardato via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno 44.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Barcola vista mare salone 2 camere cucina bagno terrazzo 162.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via San Francesco) soggiorno camera cucina bagno cantina 48.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via dei Mirti) camera cucina bagno cantina 18.500.000. 14/22

ROIANO occupati 13.500.000 cucina bicamere bagno possibilità mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22

ROIANO panoramicissimo 3 stanze stanzetta cucinino bagno ripostiglio, gabinetto, cantina, posto macchina terrazzato, giardino L. 128.000.000 trattabili vendo inintermediari. Feriali 829398. 2345/22

RONCHI casa su 2 piani da completare 35.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

ROTONDA Boschetto 70 mq V piano ascensore 2 stanze cucina bagno vendesi, tel. 750281. 5787/22

SCORCOLA attico primingresso 200 mq ampia terrazza extralusso vista mare vende Studio Tecnico tel. 750281. 5787/22

S. GIUSTO casa singola particolarissima 170 mq su due piani + mansarda perfettamente ristrutturata. Altra in ristrutturazione varie metrature, 728334. 5720/22

S. LUIGI Chiadino in villa in costruzione appartamento salone tristanze ampie terrazze doppi servizi box tavernetta giardino proprio, tel. 750281. 5787/22

SPAZIOCASA 64266 ULTIMO PIANO 135 mq cucina 5 stanze biservizi 120.000.000 STUPENDO. 6/22

SPAZIOCASA 64266 DUINO cucina salone bicamere bagno tennis 80.000.000 MUTUABILISSIMI. 6/22

SPAZIOCASA 64266 VICO recentissimo cucinotto tricamere biservizi autometano 55.000.000 PERFETTO. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PRIMINGRESSO cucina salone bicamere bagno mutui 11%. Facilitazioni. 6/22

SPAZIOCASA 64266 S. GIACOMO cucina bicamere bagno 29.000.000 mutuabili LUMINOSISSIMO. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA cucina 5 vani biservizi garage TERRAZZONI. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CENTRO STORICO validissimi varie metrature da 48.000.000. Occasioni. 6/22

SPAZIOCASA 64266 NEGRELLI ristrutturabile cucina bistanze servizio 25.000.000. VERO AFFARE. 6/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni, tel. 0428/3058. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera di recente costruzione via di Basovizza (Opicina) con 500 mq di giardino taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda con 2.000 mq di terreno recintato, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero salita Madonna di Gretta lussuoso panoramico tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo piscina condominiale, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada per S. Barbara (Muggia) panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento veranda terrazza, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiolo, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero con mansarda zona Servola panoramico due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento poggioli, telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci stanza stanzetta cucina w.c. con doccia, telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VICOLO Scaglioni recente 100 mq soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento vista mare garage condominiale permuto con appartamento Opicina soggiorno 2 stanze conforts, tel. 766676. 19/22

ZARABARA 732409, adiacenze Università, vista panoramica, casetta tre vani completamente da ristrutturare, giardinetto 12.000.000. 005730/22

ZONA Rosmini (Colautti) appartamento libero II piano soggiorno due stanze cucina grande bagno cantina 80 mq 50.000.000, tel. 766676. 19/22

7 APPARTAMENTI SU 2 PIANI DA RISTRUTTURARE ZONA CENTRALE 55.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina o permutasi con piccolo appartamento, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento, telef. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L.), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L.), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L.), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D.), 19.00 (L), 20.05 (D.), 20.55 (L), 21.34 (D.).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L.), 21.33 (D), 23.59 (L.).

Da Udine: 0.02 (L.), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L.), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata